



REGIONE CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE 306.00.00 VALUTAZIONI AMBIENTALI

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990

Oggetto: CUP 9831 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006

Progetto: “progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione”.

Proponente: Engie Foiano s.r.l.

Resoconto della terza riunione di lavoro del 23.01.2026

Il giorno 23 gennaio 2026, alle ore 11:20 in modalità videoconferenza, si svolge la terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 ter della L. 241/90 allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste.

Si rappresenta che la seduta di C.d.S. potrà essere registrata in modalità audio – video esclusivamente per esigenze connesse alla verbalizzazione e pertanto la registrazione non potrà essere ceduta ai partecipanti alla Conferenza di Servizi né a terzi.

La terza seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. discussioni eventuali osservazioni pervenute;
2. acquisizione titoli rilasciati dagli Enti
3. approvazione e sottoscrizione del Rapporto finale;
4. varie ed eventuali.

Sono presenti collegati in videoconferenza:

- l'avv. Simona Brancaccio, Dirigente Responsabile dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, Rappresentante Unico della Regione Campania;
- il dott. Aniello Vitelli, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- l'ing. Gianfranco Di Caprio, funzionario assegnatario dell'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'ing. Carbone Diego, legale rappresentante della Società Engie Foiano s.r.l., coadiuvato dall'ing. Fulvio Scia, dall'ing. Enrica Adele Bocca, dall'ing. Andres Serrano;
- l'arch. Rossano Vetrano, funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento (delega RUAS prot. n. 68345 del 07/08/2025).

Risultano assenti:

MiMIT-ISPettorato Territoriale della Campania - INTERFERENZE ELETTRICHE
ENAC ENTE NAZIONALE AVIAZIONE CIVILE
ENAV S.P.A. - Direzione Generale
COMANDO FORZE OPERATIVE SUD
COMANDO MARITTIMO SUD DI TARANTO

Comando Provinciale dei VV.FF.

Regione Campania UOD 500720 (ora UOS 207.03.01 Sistemi territoriali)

Regione Campania 50 18 04 - UOD Genio civile di Benevento (ora UOS 214.02.01 Genio civile Ariano Irpino, Avellino e Benevento)

Regione Campania UOD 50 07 18 - UOD AMBIENTE, FORESTE E CLIMA (ora UOS 207.03.02 Ambiente e foreste)

Regione Campania UOD 500607 (ora UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale)

Regione Campania UOD 50 07 23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali (ora UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento)

Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse energetiche

ARPAC Direzione Generale

ARPAC Dipartimento di Benevento

ASL Benevento

Comune di Molinara

Comune di San Bartolomeo in Galdo

Comune di Montefalcone di Val Fortore

Comune di Roseto di Val Fortore (FG)

Provincia di Foggia

Regione Puglia

Provincia di Benevento

Comunità Montana Fortore

Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale

TERNA S.p.A.

Ente idrico campano

SNAM RETE GAS

ANAS Spa

Alla luce delle disposizioni dell'art. 6-bis della Legge n.241/1990 e s.m.i., il dott. Aniello Vitelli responsabile del procedimento ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che lo riguardino in relazione al procedimento in argomento. Analoga dichiarazione è resa da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

Il dott. Vitelli dà atto del fatto che in ossequio a quanto concordato dai partecipanti alla riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 21/11/2025, non è pervenuta agli atti del medesimo Ufficio alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale di detta riunione e che pertanto, il verbale della seconda riunione si intende letto confermato e approvato da tutti i partecipanti.

Si chiede in ogni caso al proponente se ha osservazioni rispetto alle condizioni espresse dai diversi enti. Il proponente non ha osservazioni da formulare in merito.

Il Responsabile del procedimento rappresenta che, successivamente alla seconda riunione della conferenza di servizi è pervenuta all'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali":

- nota prot. n. 645691 del 21/11/2025 con cui l'UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale della Regione Campania conferma il "sentito" di competenza;
- nota prot. n. 4016 del 22/01/2026 con cui l'Arpac Dipartimento provinciale di Benevento trasmette parere di compatibilità elettromagnetica e acustico di competenza con condizioni e prescrizioni.

Il Responsabile del Procedimento passa a trattare il secondo punto all'ordine del giorno "acquisizione titoli rilasciati dagli Enti" e prende atto del fatto che non sono pervenuti titoli.

Il dott. Vitelli in ordine ai pareri ed alle determinazioni già acquisite agli atti della Conferenza di Servizi chiede ai partecipanti se confermano i pareri e le determinazioni già espresse.

Tutti i presenti dichiarano di confermare i pareri da loro resi nella seconda riunione di conferenza di servizi in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio del progetto in argomento.

Tutti i pareri resi sono riportati integralmente nel Rapporto Finale in calce al presente verbale.

Si riportano di seguito i pareri favorevoli acquisiti senza condizioni (art. 14 ter comma 7 della L. 241/90) delle amministrazioni e degli enti assenti ovvero:

Comune di Molinara
Comune di San Bartolomeo in Galdo
Comune di Montefalcone di Val Fortore
Comune di Roseto di Val Fortore (FG)
Provincia di Foggia
Regione Puglia

Il Responsabile del Procedimento comunica che la Provincia di Benevento, con note prot. 16455 del 20/06/2025 e 25368 del 14/10/2025, ha espresso parere non favorevole in merito alla coerenza del progetto con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP. Su questo punto si rappresenta che trattasi di un parere non richiesto dalla società, non vincolante e avente solo valore di indirizzo, in quanto la Provincia, attraverso il PTCP, definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio, connessi a interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale come si evince dal comma 3 dell'art. 17 della Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 5: "La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con funzione di assetto strutturale-programmatico del proprio territorio". Pertanto, il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo, con valenza programmatica e non precettiva. Ciononostante, gli enti, nell'espressione del proprio parere, hanno tenuto conto dei contenuti delle suddette note.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati e resi dai soggetti coinvolti, preso atto dei pareri espressi in Conferenza di Servizi dai partecipanti ai lavori in merito alla realizzazione e all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., e tenuto conto dei pareri non favorevoli espressi dal Rappresentante Unico della Regione Campania e dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, ritenuto che tali pareri — per le competenze delle suddette Amministrazioni nel presente procedimento — debbano considerarsi prevalenti rispetto ai pareri favorevoli espressi da Anas S.p.A., Ente Idrico Campano, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Terna S.p.A., Comunità Montana del Fortore e Comune di Foiano di Val Fortore, in quanto il parere di Valutazione di Impatto Ambientale e l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 sono da ritenersi indispensabili per la realizzazione e la gestione dell'impianto, conclude con esito sfavorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione del: "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW, sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio, e relative opere di connessione".

Proponente: Engie Foiano S.r.l.

I partecipanti alla riunione odierna condividono i contenuti del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui si dà lettura, e che è riportato in calce al presente verbale.

Il Responsabile del Procedimento informa i presenti che il Rapporto Finale verrà sottoposto alla firma dei presenti all'ultima seduta della Conferenza attraverso l'applicazione Adobe Acrobat Sign privo degli allegati, in virtù del vincolo tecnologico di 10 MB e 100 pagine imposto dall'applicazione.

Inoltre, lo stesso sarà pubblicato sul sito web dedicato VIA VAS della Regione Campania nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al CUP 9831.

Il dott. Vitelli chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere o inserire nel verbale della odierna riunione di conferenza dei servizi.

I presenti non avanzano proposte in tal senso.

Il Responsabile del Procedimento evidenzia che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 “Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale” degli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania” approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con Decreto Dirigenziale dell'Ufficio Speciale 60.12.00 (ora 306.00.00) “Valutazioni Ambientali” della Regione Campania e recherà in allegato i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza.

In relazione ai detti pronunciamenti, il Responsabile del Procedimento evidenzia alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che, a norma del comma 9 dell'art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

La conferenza di servizi costituisce un modulo procedimentale di accelerazione e coordinamento di casi complessi, ma non un organo collegiale, vale a dire decidente in luogo delle amministrazioni convocate; pertanto, tale modalità di svolgimento dell'azione amministrativa presuppone e conserva integri i poteri e le competenze delle amministrazioni partecipanti, alle quali restano imputati gli atti e le volontà espresse nel corso della conferenza.

Restano ferme le responsabilità delle singole amministrazioni, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, per l'assenso reso in Conferenza, ancorché acquisito in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14ter, comma 7 della L. 241/1990.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.1, comma 6, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento alla Responsabile dell'U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 11:50.

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW, sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio, e relative opere di connessione”.

Proponente: Engie Foiano S.r.l.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'intervento consiste nella realizzazione di un di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 3 aerogeneratori con potenza complessiva pari a 18 MW e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) che avverrà su una futura Stazione Elettrica di smistamento della RTN, già autorizzata, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, collegata alla stazione RTN esistente a 150 kV di Foiano mediante due brevi collegamenti a 150 kV.

Il parco eolico di progetto è ubicato in località "Toppo San Biagio" nei territori comunali di Foiano di Val Fortore, con opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Molinara e Montefalcone di Val Fortore, in provincia di Benevento (BN).

I riferimenti catastali dei i tre aerogeneratori di progetto, siti nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN), sono:

WTG01: Foglio 14 – particella 155

WTG02: Foglio 23 – particella 159

WTG03: Foglio 22 – particella 38

Il parco eolico è raggiungibile dalle Strade Statali SS369 e SP37: dalla SS369 mediante le quali, proseguendo per strade vicinali, si giunge ad un primo accesso in corrispondenza della WTG1 e dalla SP37 mediante la quale si possono raggiungere gli accessi in corrispondenza degli aerogeneratori WTG02 e WTG03.

Caratteristiche tecniche e infrastrutture

- Potenza dell'impianto: l'impianto eolico avrà una potenza nominale complessiva pari a 18 MW.
- Aerogeneratori: saranno installati n. 3 turbine tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170 con rotore tripala e sistema di orientamento attivo, ciascuna di potenza nominale pari a 6,0 MW ed aventi le seguenti dimensioni di riferimento: D (diametro rotore) fino a 170 m, Hmazzo (altezza torre) fino a 115 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m, lunghezza pale pari a 83 m ed area di spazzamento pari a 22.698 m². L'aerogeneratore eroga energia nella rete elettrica quando è presente in sito una velocità minima di vento (2-4 m/s) mentre viene arrestato per motivi di sicurezza per venti estremi superiori a 25 m/s. In merito alla tipologia di turbine viene sottolineato che la società proponente si riserva di selezionare, mediante bando di gara, il tipo di aerogeneratore più performante al momento dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni a costruire, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici minimi previsti dai regolamenti vigenti in materia e conformemente alle autorizzazioni ottenute.
- Connessione alla rete: l'impianto sarà connesso, tramite linee MT dedicate, ad una sottostazione elettrica utente di trasformazione 30/150 kV per poi dirigersi, attraverso un Cavidotto AT alla nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in GIS isolata in SF6, già autorizzata, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, da collegare alla linea "Foiano-Benevento 2"; alla linea "Foiano-Roseto"; alla linea "Foiano All.-Colle Sannita"; alla linea "Foiano All.-Montefalcone"; all'esistente stazione elettrica di "Foiano" mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione "Foiano All.-Foiano"; in doppia antenna RTN a 150 kV alla sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica RTN di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2-Foggia".
- Cavidotti: il cavidotto interno al parco di collegamento tra gli aerogeneratori avrà lunghezza pari a circa 6,00 km, mentre il cavidotto MT esterno sarà lungo circa 10,00 km, mentre il tratto di cavidotto AT avrà lunghezza di circa 0,4 km. I cavi saranno posati all'interno di un tubo corrugato $\Phi 200$ in PEAD o direttamente nello scavo di profondità pari ad 1,3 m e per l'attraversamento di corsi d'acqua si utilizzerà la tecnica di trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.). La presenza del cavidotto sarà segnalata mediante la posa in opera di un nastro monitoratore riportante la dicitura "CAVI ELETTRICI" e di tegolini per la protezione meccanica dei cavi.

ITER DEL PROCEDIMENTO

- Con nota acquisita al prot. reg. n. 14270 del 10/01/2024 la Società Engie Foiano s.r.l. ha trasmesso all'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania istanza di PAUR; contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto oltre al parere di VIA regionale, come indicati puntualmente nell'apposito elenco predisposto dal proponente stesso e allegato alla citata istanza.
- con note prot. n. 27065 del 04/06/2021 e n. 33283 del 11/07/2022 l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea esprime preventivo parere favorevole con la prescrizione e l'obbligo a cura del proponente di segnalazione di opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea e di aggiornamento delle carte di aeronavigazione;
- con nota prot. n. 25601 del 16/01/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania inviava comunicazione della pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- con nota prot. n. 519 del 17/01/2024 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento comunica di non avere competenza in merito al procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. 30835 del 18/01/2024 l'UOD 50.07.20 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo della Regione Campania trasmette richiesta di perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 2426 del 10/01/2024 la Marina Militare Comando Marittimo Sud-Taranto comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non sono ravvisabili motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata;
- con nota prot. 8310 del 22/01/2024 l'ASL Benevento, Dipartimento di prevenzione, UOC Igiene e Sanità Pubblica comunica di non avere competenza ad esprimersi in merito al progetto in oggetto specificato;
- con nota prot. n. 36549 del 22/01/2024 l'UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia trasmette richiesta di perfezionamento documentale;
- con pec del 19/01/2024 la Società Engie Foiano S.r.l., in riscontro alla nota prot. n. 30835 del 18/01/2024 dell'UOD 50.07.20 Valorizzazione, Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo, chiede alla UOD 50.07.23 l'attestazione di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG nelle aree interessate dal progetto in oggetto;
- con pec del 22/01/2024 la Società Engie Foiano S.r.l. trasmette l'elaborato "DS_03 Relazione di calcolo della gittata" in sostituzione di quello allegato al progetto;
- con nota prot. n. 60245 del 24/01/2024 l'Anas Gruppo FS Italiane comunica che la soluzione progettuale proposta è compatibile con la situazione in essere; resta inteso che il presente parere non costituisce titolo autorizzatorio alla materiale esecuzione dei lavori richiesti che potranno aver luogo solo dopo l'emissione del provvedimento autorizzatorio disciplinante le modalità esecutive degli stessi, previa acquisizione del progetto definitivo;
- con nota prot. n. 082/LAN del 23/01/2024 la Snam Rete gas S.p.A. comunica che nell'area di intervento non sono presenti impianti di propria competenza;
- con nota prot. n. 9344 del 26/01/2024 il Comando Forze Operative Sud esprime il "NULLA OSTA" alla realizzazione dei lavori del progetto e rappresenta che non è noto se la zona interessata dai lavori sia stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici interrati. Prescrive dunque le modalità con cui presentare istanza per gli adempimenti volti all'eliminazione del rischio;
- con nota prot. n. 43452 del 25/01/2024 l'UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania trasmette richiesta di perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 49760 del 29/01/2024 l'UOD 501804 Genio Civile di Benevento Presidio di Protezione Civile trasmette richiesta di perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 6713 del 31/01/2024 l'ARPAC dipartimento Benevento trasmette richiesta di perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 940 del 30/01/2024 il Comune di Foiano di Val Fortore trasmette richiesta di perfezionamento documentale;

- con nota prot. n. 73901 del 12/02/2024 l'UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali attesta che le particelle riportate nella presente nota non risultano essere investite da produzioni viticole a denominazione di origine protetta e/o indicazione geografica protetta e/o denominazione di origine controllata e garantita e/o denominazione di origine controllata e/o indicazione geografica tipica;
- con nota prot. n. 75141 del 12/02/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania inviava al proponente richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 132107 del 13/03/2024 la Società Engie Foiano S.r.l., in riscontro alla nota prot. 75141 del 12/02/2024 dell'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, trasmette perfezionamento documentale;
- con nota prot. n. 138504 del 15/03/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania dava comunicazione dell'avvenuta pubblicazione delle integrazioni documentali;
- con nota prot. n. 140426 del 18/03/2024 l'UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania trasmette parere di competenza;
- con nota prot. n. 7266 del 19/03/2024 l'Ente Idrico Campano esprime il proprio nulla osta rappresentando che gli interventi da realizzarsi devono essere eseguiti con l'assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda;
- con mail del 25/03/2024 è pervenuta un'osservazione in merito al progetto in esame;
- con nota prot. n. 42587 del 26/03/2024 l'ENAC trasmette comunicazione nella quale individua le modalità con cui la società dovrà acquisire le determinazioni dell'Ente;
- con nota prot. n. 20844 del 02/04/2024 l'ARPAC dipartimento Benevento trasmette richiesta di perfezionamento documentale;
- con pec del 04/06/2024 la Società Engie Foiano S.r.l., riscontra la nota prot. n. 20844 del 02/04/2024 dell'ARPAC dipartimento Benevento
- con nota prot. n. 43206 del 03/07/2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy trasmette nulla osta ai sensi dell'art. 56 Dlgs 259/03 con prescrizioni;
- con nota prot. n. 23333 del 26/07/2024 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmette parere favorevole con prescrizioni relativo esclusivamente agli aspetti di competenza;
- con nota protocollo n. 378254 del 01/08/2024, l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. 16823 del 07/08/2024 la Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento trasmette richiesta di integrazioni nel merito tecnico per quanto attiene le proprie competenze;
- con nota prot. n. 21310 del 30/08/2024 la Provincia di Benevento Settore Assetto e Gestione del Territorio, trasmette osservazioni in merito al procedimento in oggetto e rilascia nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi alle tre torri eoliche nel Comune di Foiano di Val Fortore per quanto riguarda l'interferenza con la SP 50 e nulla osta idraulico preventivo, ribadendo che le autorizzazioni definitive saranno rilasciate all'atto della trasmissione del progetto esecutivo;
- con nota prot. n. 407728 del 02/09/2024 l'UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali trasmette sentito favorevole valido con le condizioni indicate nel parere, per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto;
- con nota prot. n. 415729 del 06/09/2024 l'UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia trasmette richiesta di integrazioni nel merito tecnico per quanto attiene le proprie competenze;
- con nota prot. n. 73901 del 12/02/2024 l'UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali comunica ai fini del Vincolo Idrogeologico di non avere competenza in merito al procedimento in oggetto e che l'Ente territorialmente competente risulta essere la Comunità Montana del Fortore;
- con nota prot. n. 420794 del 10/09/2024, l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ribadiva la necessità agli Enti e alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere le eventuali

richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale, entro la data del 19/09/2024; contestualmente richiede alla Prefettura di Benevento la nomina Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento;

- con nota prot. n. 56289 del 12/09/2024 l'ARPAC dipartimento Benevento trasmette richiesta di integrazioni nel merito tecnico per quanto attiene l'espressione del parere di compatibilità elettromagnetica e di impatto acustico;
- con nota prot. n. 75522 del 13/09/2024 la Prefettura di Benevento, facendo seguito alla nota prot. n. 420794 del 10/09/2024 dell'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, invita il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento ad individuare un idoneo rappresentante comunicandone il nominativo ai fini della predisposizione dell'atto di nomina;
- con nota prot. n. 427682 del 12/09/2024 l'UOD 501804 Genio Civile di Benevento Presidio di Protezione Civile trasmette: 1) richiesta di integrazioni nel merito tecnico per quanto attiene il parere di competenza relativo alle opere di connessione alla rete elettrica di cui al T.U. 11.12.1933; 2) parere favorevole in merito alle opere idrauliche e demanio idrico – R.D. n. 523/1904 n. 1775;
- con nota prot. n. 76844 del 17/09/2024 la Prefettura di Benevento nomina il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento;
- con nota prot. n. 59247 del 26/09/2024 l'ARPAC dipartimento Benevento trasmette parere favorevole con prescrizioni relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo;
- con nota prot. n. 454700 del 30/09/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania trasmette richiesta di integrazione nel merito tecnico ex. art 27 bis comma 5 Dlgs 152/2006;
- con pec del 02/10/2024 la Società Terna S.p.A. trasmette richiesta di chiarimenti in merito al progetto;
- con pec del 22/10/2024 la Società Engie Foiano s.r.l. richiede sospensione di 180 giorni per la trasmissione delle integrazioni richieste al fine di approfondire meglio le diverse tematiche;
- con nota prot. n. 500673 del 23/10/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania accorda sospensione di 180 gg per le motivazioni di cui alla succitata nota;
- con nota prot. n. 199116 del 17/04/2025 la Società Engie Foiano S.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania;
- con nota prot. n. 211937 del 28/04/2025 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania convoca la prima seduta di Conferenza di Servizi e contestualmente procede alla pubblicazione per ulteriori 15 giorni della documentazione con avviso pubblicato sul sito tematico vias.regionecampania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9831
- con pec del 19/06/2025 la Società Engie Foiano s.r.l. trasmette integrazioni spontanee per la Comunità Montana del Fortore
- con nota prot.n. 4936 del 13/05/2025 il Comune di Foiano del di Val Fortore trasmette richiesta di chiarimenti in merito al progetto;
- con nota prot. n. 2753 del 23/06/2025 la Comunità montana del Fortore comunica il nominativo del responsabile del procedimento ai fini dell'emissione del parere di competenza;
- con nota prot. n. 16455 del 26/06/2025 la provincia di Benevento trasmette il parere di competenza(negativo);
- in data 01/07/2025 si è tenuta la prima seduta dei lavori di Conferenza dei Servizi;
- con pec del 02/07/2025 la Società Terna S.p.A. trasmette il benestare al progetto;
- con nota prot. n. 363253 del 21/07/2025 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della prima seduta con contestuale convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 15/10/2025;
- con nota prot. n. 363187 del 21/07/2025 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania trasmette la richiesta di nomina del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento
- con nota prot. n. 3168 del 24/07/2025 la Comunità montana del Fortore trasmette autorizzazione con prescrizioni ai fini del vincolo idrogeologico;

- con nota prot. n. 64797 del 28/07/2025 la Prefettura di Benevento invita la Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento ad individuare un idoneo rappresentante comunicandone il nominativo ai fini della predisposizione dell'atto di nomina;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 393595 del 07/08/2025 la Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento trasmette alla Prefettura di Benevento proposta di nomina del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;
- con nota prot. n. 68345 del 07/08/2025 la Prefettura di Benevento nomina il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento;
- con pec del 24/09/2025 la Società Engie Foiano s.r.l. trasmette istanza di verifica conformità antincendio per il progetto in oggetto;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 492721 del 02/10/2025 la Società Engie Foiano S.r.l. ha trasmesso il riscontro alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata nel corso della prima seduta di conferenza di servizi del 01/07/2025;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 498228 del 03/10/2025 la Società Engie Foiano S.r.l. ha trasmesso i CDU integrativi afferenti alle ulteriori particelle inserite nel Piano Particellare che saranno oggetto di sola occupazione temporanea;
- con nota prot. n. 526139 del 14/10/2025 l'U.S. Valutazioni Ambientali della Regione Campania riconvoca la seconda seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 21/11/2025;
- con nota prot. n. 24080 del 14/10/2025, acquisita al prot. reg. n. 527070 del 14/10/2025, trasmette parere negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'impianto e nullaosta con prescrizioni in merito alla competenza archeologica;
- con nota prot. n. 25368 del 14/10/2025, acquisito al prot. reg. n. 534410 del 16/10/2025, la Provincia di Benevento esprime parere non favorevole all'intervento non risultando lo stesso coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP; contestualmente rilascia nullaosta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti con prescrizioni e nullaosta idraulico preventivo con prescrizioni;
- con nota prot. 611012 del 11/11/2025 l'U.S. Valutazioni Ambientali chiede alla UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale della Regione Campania di confermare o modificare il "sentito" di competenza.
- con nota prot. n. 645691 del 21/11/2025 l'UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale della Regione Campania conferma il "sentito" di competenza;
- in data 21/11/2025 si è tenuta la seconda seduta dei lavori di Conferenza dei Servizi;
- con nota prot. n. 7727 del 07/01/2026 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della seconda seduta con contestuale convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 23/01/2026;
- con nota prot. n. 4016 del 22/01/2026, acquisita al prot. reg. n. 53409 del 22/01/2026, l'Arpac Dipartimento provinciale di Benevento trasmette parere di compatibilità elettromagnetica e acustico di competenza con condizioni e prescrizioni;
- in data 23/01/2026 si è tenuta la terza seduta dei lavori di Conferenza dei Servizi.

ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Autorità competente
VIA integrata con la VINCA	Regione Campania – U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali (ex U.S. 60.12.00)

Sentito ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997 in quanto ente gestore dei siti: ZSC	Regione Campania – UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale (ex UOD 50.06.07)
Parere ex art. 26 del D.lgs. n. 42/2004 e parere archeologico ai sensi del D.lgs. n. 36/2023	Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento
Autorizzazione art. 12 del Dlgs 387/2003	Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse energetiche (ex UOD 50 02 03)
Attestazione di assenza vincoli ex D.lgs. 42/04;	Comune di San Bartolomeo in Galdo Comune di Molinara Comune di Montefalcone di Val Fortore
Attestazione di assenza vincoli ex D.lgs. 42/04; Nulla osta a costruire di cui al DPR 380 del 2001 e smi; Resta inteso che non si applicano i parametri urbanistici di cui al PUC Comunale, in quanto ai sensi dell'art. 12.3 del D.lgs. 387/03 e smi, l'autorizzazione unica, rilasciata dalla regione costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;	Comune di Foiano di Val Fortore
Nulla osta preliminare all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 (Codice della strada) e s.m.i., ove previsto; Resta inteso che la concessione all'uso delle strade sarà sottoscritta in fase di progettazione esecutiva;	Comune di Foiano di Val Fortore Comune di Molinara Comune di Montefalcone di Val Fortore Provincia di Benevento,
Parere circa la compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L.36/01, DPCM 08/07/03, Circolare Ministeriale del 15/11/04 Parere inerente all'acustica ambientale, ai sensi della L.447/95, DPCM 14/11/97, DPCM 01/03/91 (non richiesto per impianti)	ARPAC Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania Dipartimento Provinciale di BN

fotovoltaici)	
Attestazione di non interessamento di particelle soggette ad Usi Civici, ovvero mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da usi civici di cui alla legge n. 1766 del 1927 e smi	Comune di Foiano di Val Fortore Regione Campania UOS 207.03.02 Ambiente e foreste (ex UOD 50 07 18)
Benestare del progetto con la soluzione tecnica fornita dal Gestore di Rete, in merito alla realizzazione dell'opera di connessione, per la rispondenza tecnica ai requisiti indicati nel Codice di Rete;	TERNA S.p.A.
Autorizzazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo DPR 120/2017	ARPAC Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania
Nulla osta ai sensi dell'articolo 95 del D.lgs. n. 259 del 2003 e TU 1775/33	Ministero delle Imprese e Made in Italy
Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616	Comunità Montana del Fortore Regione Campania UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento (ex UOD 50 07 23)
Nulla Osta per l'autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico (R.D. 25.07.1904 n.523)	Regione Campania UOS 214.02.01 Genio civile Ariano Irpino, Avellino e Benevento (ex UOD 501804 - Genio Civile di Benevento)
Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento di linee elettriche, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i.,	Regione Campania UOS 214.02.01 Genio civile Ariano Irpino, Avellino e Benevento (ex UOD 501804 - Genio Civile di Benevento) Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse energetiche (ex UOD 50 02 03)
Nulla osta delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica) per le servitù militari e per la sicurezza del volo a bassa quota solo se necessario e solo nel caso di impianti ubicati in prossimità di zone	Aeronautica Militare – Terza Regione Aerea Ufficio Territorio E Patrimonio Comando Marittimo Sud Di Taranto

sottoposte a vincolo militare	Comando RFC Regionale Campania Ufficio Affari Generali
Nulla osta per la sicurezza al volo ai sensi del R.D.30 marzo 1942, n. 327	ENAC ENAV S.p.A. Aeronautica Militare – Terza Regione Aerea Ufficio Territorio E Patrimonio
Conformità ai Piani di Bacino, ai Piani Stralcio e ai Piani di Gestione, ove previsto - Compatibilità Idraulica idrogeologica	Autorità Di Bacino Distrettuale Dell'appennino Meridionale
Verifica dell'interessamento di colture di pregio DOC e DOCG Circolare n°103440 del 11/02/2013	Regione Campania UOS 207.03.01 Sistemi territoriali (ex UOD 50 07 20) Regione Campania UOS 207.01.04 Servizi provinciali di Benevento (ex UOD 500723)
Parere ex art. 30.2 del D.lgs. 152/06 e smi	Comune di Roseto di Val Fortore FG Provincia di Foggia Regione Puglia

Il proponente ha richiesto l'acquisizione dei titoli seguenti successivamente all'acquisizione del PAUR ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 bis del Dlgs 152/2006

Autorizzazione sismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380	Regione Campania UOS 214.02.01 Genio civile Ariano Irpino, Avellino e Benevento (ex UOD 501804 - Genio Civile di Benevento) Comune di Foiano di Val Fortore
Sottoscrizione della concessione all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto D.lgs. 285/92 (Codice della strada) e s.m.i.	Comune di Foiano di Val Fortore Comune di Molinara Comune di Montefalcone di Val Fortore Provincia di Benevento,

ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE

- Con note prot. n. 27065 del 04/06/2021 e n. 33283 del 11/07/2022 l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea esprime preventivo parere favorevole con la prescrizione e l'obbligo a cura del proponente di segnalazione di opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea e di aggiornamento delle carte di aeronavigazione (Allegato 2);
- con nota prot. n. 2426 del 10/01/2024 la Marina Militare Comando Marittimo Sud-Taranto comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non sono ravvisabili motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata (Allegato 3);
- con nota prot. n. 60245 del 24/01/2024 l'Anas Gruppo FS Italiane comunica che la soluzione progettuale proposta è compatibile con la situazione in essere; resta inteso che il presente parere non costituisce titolo autorizzatorio alla materiale esecuzione dei lavori richiesti che potranno aver luogo solo dopo l'emissione del provvedimento autorizzatorio disciplinante le modalità esecutive degli stessi, previa acquisizione del progetto definitivo (Allegato 4);
- con nota prot. n. 9344 del 26/01/2024 il Comando Forze Operative Sud esprime il “NULLA OSTA” alla realizzazione dei lavori del progetto e rappresenta che non è noto se la zona interessata dai lavori sia stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici interrati. Prescrive dunque le modalità con cui presentare istanza per gli adempimenti volti all'eliminazione del rischio (Allegato 5);
- con nota prot. n. 73901 del 12/02/2024 l'UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali attesta che le particelle riportate nella presente nota non risultano essere investite da produzioni viticole a denominazione di origine protetta e/o indicazione geografica protetta e/o denominazione di origine controllata e garantita e/o denominazione di origine controllata e/o indicazione geografica tipica (Allegato 6);
- con nota prot. n. 7266 del 19/03/2024 l'Ente Idrico Campano esprime il proprio nulla osta rappresentando che gli interventi da realizzarsi devono essere eseguiti con l'assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda (Allegato 7);
- con nota prot. n. 43206 del 03/07/2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy trasmette nulla osta ai sensi dell'art. 56 Dlgs 259/03 con prescrizioni (Allegato 8);
- con nota prot. n. 23333 del 26/07/2024 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmette parere favorevole con prescrizioni relativo esclusivamente agli aspetti di competenza (Allegato 9);
- con nota prot. n. 407728 del 02/09/2024 l'UOD 50.06.07 Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali trasmette sentito favorevole valido con le condizioni indicate nel parere, per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto (Allegato 10);
- con nota prot. n. 427682 del 12/09/2024 l'UOD 501804 Genio Civile di Benevento Presidio di Protezione Civile trasmette: 1) richiesta di integrazioni nel merito tecnico per quanto attiene il parere di

competenza relativo alle opere di connessione alla rete elettrica di cui al T.U. 11.12.1933; 2) parere favorevole in merito alle opere idrauliche e demanio idrico – R.D. n. 523/1904 n. 1775 (Allegato 11);

- con nota prot. n. 59247 del 26/09/2024 l'ARPAC dipartimento Benevento trasmette parere favorevole con prescrizioni relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo (Allegato 12);
- con nota prot. n. 140426 del 18/03/2024 l'UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania trasmette parere di competenza (Allegato 13);
- con nota prot. n. 21310 del 30/08/2024 la Provincia di Benevento Settore Assetto e Gestione del Territorio, trasmette osservazioni in merito al procedimento in oggetto e rilascia nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi alle tre torri eoliche nel Comune di Foiano di Val Fortore per quanto riguarda l'interferenza con la SP 50 e nulla osta idraulico preventivo, ribadendo che le autorizzazioni definitive saranno rilasciate all'atto della trasmissione del progetto esecutivo (Allegato 14);
- con pec del 02/07/2025 la Società Terna S.p.A. trasmette il benestare al progetto (allegato 15);
- con nota prot. n. 3168 del 24/07/2025 la Comunità montana del Fortore trasmette autorizzazione con prescrizioni ai fini del vincolo idrogeologico (Allegato 16);
- con nota prot. n. 24080 del 14/10/2025, acquisita al prot. reg. n. 527070 del 14/10/2025, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento trasmette parere negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'impianto e nullaosta con prescrizioni in merito alla competenza archeologica (Allegato 17);
- con nota prot. n. 25368 del 14/10/2025, acquisito al prot. reg. n. 534410 del 16/10/2025, la Provincia di Benevento esprime parere non favorevole all'intervento non risultando lo stesso coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP; contestualmente rilascia nullaosta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti con prescrizioni e nullaosta idraulico preventivo con prescrizioni (Allegato 18);
- con nota prot. n. 645691 del 21/11/2025 l'UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale della Regione Campania conferma il "sentito" di competenza (Allegato 19);
- con nota prot. n. 4016 del 22/01/2026 l'Arpac Dipartimento provinciale di Benevento trasmette parere di compatibilità elettromagnetica e acustico di competenza con condizioni e prescrizioni (Allegato 20);
- Il dott. Giuseppe Ruggiero, Sindaco del Comune di Foiano di Val Fortore, dichiara nella seduta del 21/11/2025 di essere favorevole all'impianto.
- L'arch. Francesca De Falco, Dirigente della UOS 208.03.01 Risorse energetiche, esprime nella seduta del 21/11/2025 parere negativo in merito all'autorizzazione ex art. 12 del D.lgs. n. 387/2003 e al nullaosta per l'autorizzazione all'attraversamento di linee elettriche.
- Il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Periferiche Statali, arch. Rossano Vetrano, formula nella seduta del 21/11/2025 (confermato nella seduta del 23/01/2026) il seguente parere univoco e vincolante in rappresentanza delle Amministrazioni periferiche dello Stato coinvolte nel procedimento:

“Confermo il parere contrario trasmesso con prot. n. 24080 del 14/10/2025 della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento e rilascio parere contrario al progetto in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni Periferiche dello Stato”.

- La Responsabile dell’Ufficio Speciale 306.00.00 della Regione Campania, avv. Brancaccio, esprime nella seduta del 21/11/2025 (confermato nella seduta del 23/01/2026), nei limiti delle proprie competenze, in qualità di Autorità regionale competente in materia di VIA, parere non favorevole di VIA integrata con la Valutazione d’Incidenza sulla scorta della puntuale istruttoria condotta dall’ing. Di Caprio e dall’ing. Imparato, nonché della proposta non favorevole di parere di VIA integrata con la VINCA tecnicamente motivata, formulata dagli stessi istruttori; tenendo conto che hanno preso in considerazione tutti gli aspetti, valutandone i possibili impatti su tutte le componenti ambientali interessate;
- Il Rappresentante Unico della Regione Campania, nei limiti delle proprie competenze, formula nella seduta del 21/11/2025 il seguente parere univoco e vincolante, confermato nella seduta del 23/01/2026 tenendo conto anche dei pareri trasmessi in data 21/11/2025 da parte dell’UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale e in data 22/01/2026 da parte di ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento:
 - visto il parere non favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale,
 - visto il parere non favorevole espresso dalla UOS Risorse Energetiche;

preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti enti:

- nota prot. n. 73901 del 12/2/2024 della UOD 50.07.23, ora UOS 207.01.04 (Allegato 6);
- nota prot. n. 407728 del 02/09/2024 della UOD 50.06.07, ora UOS 213.02.02 (Allegato 10);
- nota prot. n. 427682 del 12/09/2024 della UOD 50.18.04, ora UOS 214.02.01 (Allegato 11);
- nota prot. n. 59247 del 26/09/2024 di ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento (Allegato 12);
- nota prot. n. 140426 del 18/03/2024 della UOD 50.07.18, ora UOS 207.03.02 (Allegato 13);
- nota prot. n. 645691 del 21/11/2025 dell’UOS 213.02.02 Tutela e salvaguardia ambientale (Allegato 19);
- nota prot. n. 4016 del 22/01/2026 di ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento (Allegato 20);

considerato che i seguenti uffici regionali:

- ASL Benevento;
- UOD 50.07.20, ora UOS 207.03.01;

risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o hanno dichiarato di non essere competenti all’espressione di parere, esprime parere non favorevole, tenuto conto delle motivazioni che hanno portato a rilasciare il parere sfavorevole di V.I.A. integrata con la VInCA, nonché del diniego espresso in ordine all’AU, che costituisce elemento imprescindibile per la realizzazione e la gestione dell’impianto.

PARERI ACQUISITI AI SENSI DELL’ART. 14TER, C. 7 DELLA L. 241/90

Comune di Molinara
Comune di San Bartolomeo in Galdo
Comune di Montefalcone di Val Fortore
Comune di Roseto di Val Fortore (FG)
Provincia di Foggia

CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento comunica che la Provincia di Benevento, con note prot. 16455 del 20/06/2025 e 25368 del 14/10/2025, ha espresso parere non favorevole in merito alla coerenza del progetto con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP. Su questo punto si rappresenta che trattasi di un parere non richiesto dalla società, non vincolante e avente solo valore di indirizzo, in quanto la Provincia, attraverso il PTCP, definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio, connessi a interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale come si evince dal comma 3 dell'art. 17 della Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 5: "La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con funzione di assetto strutturale-programmatico del proprio territorio". Pertanto, il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo, con valenza programmatica e non precettiva. Ciononostante, gli enti, nell'espressione del proprio parere, hanno tenuto conto dei contenuti delle suddette note.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati e resi dai soggetti coinvolti, preso atto dei pareri espressi in Conferenza di Servizi dai partecipanti ai lavori in merito alla realizzazione e all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., e tenuto conto dei pareri non favorevoli espressi dal Rappresentante Unico della Regione Campania e dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, ritenuto che tali pareri — per le competenze delle suddette Amministrazioni nel presente procedimento — debbano considerarsi prevalenti rispetto ai pareri favorevoli espressi da Anas S.p.A., Ente Idrico Campano, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Terna S.p.A., Comunità Montana del Fortore e Comune di Foiano di Val Fortore, in quanto il parere di Valutazione di Impatto Ambientale e l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 sono da ritenersi indispensabili per la realizzazione e la gestione dell'impianto, conclude con esito sfavorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione del: "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW, sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio, e relative opere di connessione".

Proponente: Engie Foiano S.r.l.

Si allegano pareri come sopra descritto

Il Rappresentante Unico della Regione Campania
Avv. Simona Brancaccio

Simona Brancaccio

[Simona Brancaccio \(22/feb/2026 20:49:39 GMT+1\)](#)

Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90
Dott. Aniello Vitelli

Aniello Vitelli

[Aniello Vitelli \(17/feb/2026 14:58:35 GMT+1\)](#)

Gli istruttori tecnici per la VIA integrata con la VInCA
Ing. Gianfranco Di Caprio

Gianfranco Di Caprio

Il legale rappresentante della Società Engie Foiano s.r.l.
Ing. Carbone Diego

Diego Carbone

[Diego Carbone \(23/feb/2026 12:32:00 GMT+1\)](#)

Il Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato
Arch. Rossano Vetrano

Rossano Vetrano
Rossano Vetrano (18/feb/2026 09:23:34 GMT+1)











9831 Rapporto finale


Rapporto di audit finale

2026-02-23

Creato il:	2026-02-17
Da:	U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it)
Stato:	Firmato
ID transazione:	CBJCHBCAABAArRhuomeNQavP9R-zE-2gjdEw5ZyAyB3F

Cronologia di "9831 Rapporto finale"


-  Documento creato da U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it)
2026-02-17 - 11.28.26 GMT
-  Documento inviato per e-mail a simona.brancaccio@regione.campania.it per la firma
2026-02-17 - 11.35.18 GMT
-  Documento inviato per e-mail a aniello.vitelli@regione.campania.it per la firma
2026-02-17 - 11.35.18 GMT
-  Documento inviato per e-mail a UD UD (gianfranco.dicaprio@regione.campania.it) per la firma
2026-02-17 - 11.35.19 GMT
-  Documento inviato per e-mail a diego.carbone@engie.com per la firma
2026-02-17 - 11.35.19 GMT
-  Documento inviato per e-mail a rossano.vetrano@cultura.gov.it per la firma
2026-02-17 - 11.35.19 GMT
-  E-mail visualizzata da diego.carbone@engie.com
2026-02-17 - 11.35.31 GMT
-  Si è verificato un errore con un messaggio e-mail inviato a U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it) e non è stato possibile recapitarlo.
2026-02-17 - 11.35.41 GMT
-  E-mail visualizzata da UD UD (gianfranco.dicaprio@regione.campania.it)
2026-02-17 - 12.04.50 GMT
-  Documento firmato elettronicamente da UD UD (gianfranco.dicaprio@regione.campania.it)
Data firma: 2026-02-17 - 12.56.33 GMT - Origine ora: server

 Si è verificato un errore con un messaggio e-mail inviato a U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it) e non è stato possibile recapitarlo.

2026-02-17 - 12.56.47 GMT

 E-mail visualizzata da aniello.vitelli@regione.campania.it


2026-02-17 - 13.57.48 GMT

 Il firmatario aniello.vitelli@regione.campania.it ha immesso il nome Aniello Vitelli al momento della firma

2026-02-17 - 13.58.33 GMT

 Documento firmato elettronicamente da Aniello Vitelli (aniello.vitelli@regione.campania.it)

Data firma: 2026-02-17 - 13.58.35 GMT - Origine ora: server

 Si è verificato un errore con un messaggio e-mail inviato a U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it) e non è stato possibile recapitarlo.

2026-02-17 - 13.59.42 GMT

 E-mail visualizzata da rossano.vetrano@cultura.gov.it


2026-02-18 - 8.21.12 GMT

 Il firmatario rossano.vetrano@cultura.gov.it ha immesso il nome Rossano Vetrano al momento della firma

2026-02-18 - 8.23.32 GMT

 Documento firmato elettronicamente da Rossano Vetrano (rossano.vetrano@cultura.gov.it)


Data firma: 2026-02-18 - 8.23.34 GMT - Origine ora: server

 Si è verificato un errore con un messaggio e-mail inviato a U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it) e non è stato possibile recapitarlo.

2026-02-18 - 8.23.46 GMT

 E-mail visualizzata da simona.brancaccio@regione.campania.it


2026-02-22 - 19.48.55 GMT

 Il firmatario simona.brancaccio@regione.campania.it ha immesso il nome Simona Brancaccio al momento della firma

2026-02-22 - 19.49.37 GMT

 Documento firmato elettronicamente da Simona Brancaccio (simona.brancaccio@regione.campania.it)

Data firma: 2026-02-22 - 19.49.39 GMT - Origine ora: server

 Si è verificato un errore con un messaggio e-mail inviato a U. S. Valutazioni Ambientali (staff.valutazioni.ambientali@regione.campania.it) e non è stato possibile recapitarlo.


2026-02-22 - 19.49.46 GMT

 Il firmatario diego.carbone@engie.com ha immesso il nome Diego Carbone al momento della firma

2026-02-23 - 11.31.58 GMT

 Documento firmato elettronicamente da Diego Carbone (diego.carbone@engie.com)

Data firma: 2026-02-23 - 11.32.00 GMT - Origine ora: server

 Accordo completato.

2026-02-23 - 11.32.00 GMT

Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 relativamente al **“Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione”**.

CUP: 9831

Proponente: ENGIE Foiano S.r.l.

Tipologia d'opera: l'opera rientra tra quelle di cui all'allegato III del Dlgs 152/06 lettera c-bis) Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19.

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

L'istanza in oggetto è inerente al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dei documenti allegati (compreso lo Studio di Incidenza).

Si premette che:

- con nota acquisita al prot. reg. n. 14270 del 10/01/2024 la società ENGIE Foiano S.r.l. ha trasmesso all'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza in oggetto indicata; contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- con nota prot. n. PG/2024/0378254 del 01/08/2024 l'US 60.12.00 Valutazioni Ambientali ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. PG/2024/0454700 del 30/09/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso al proponente la richiesta di integrazioni nel merito tecnico ex art. 27 bis comma 5 D. Lgs. n. 152/2006;
- con PEC del 20/10/2024 la società ENGIE Foiano S.r.l. ha richiesto la sospensione, pari a 180 giorni, del termine per la trasmissione delle integrazioni richieste con nota prot. n. PG/2024/0454700 del 30/09/2024, detta richiesta è stata accordata dall'U.S. 601200 con nota prot. 500673 del 23/10/2024;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 199116 del 17/04/2025 (e quindi antecedentemente alla scadenza dei giorni di sospensione accordata) la società ENGIE Foiano S.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo l'Ufficio Speciale 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con la succitata nota prot. reg. n. PG/2024/0454700 del 30/09/2024;
- nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 01/07/2025, gli Enti/Uffici preposti hanno formulato, in ordine al rilascio dei competenti pareri/nulla osta, ulteriori richieste di chiarimenti ed integrazioni alla documentazione già agli atti del procedimento acquisita al prot. reg. n. 199116 del 17/04/2025, prevedendo la data del 01/10/2025 come termine per la presentazione della già menzionata documentazione integrativa da parte della società proponente;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 492721 del 02/10/2025 sono stati trasmessi dal proponente i chiarimenti alle osservazioni formulate in sede di prima seduta della Conferenza di Servizi. In particolare il SIA è stato integrato evidenziando con un colore diverso le parti aggiunte e/o modificate e sono stati inviati i seguenti documenti aggiuntivi: AP_04_Carta dell'influenza visiva; AP_02 Fotoinserimenti; DS_04 Relazione di shadow flickering; DS_05.1_Relazione tecnica di impatto acustico in fase di cantiere; DS_13.1_Cronoprogramma-signed; DS_15_Relazione impatto acustico; EG_28_Distanza dai siti di interesse archeologico; Nota di riscontro integrazioni; SFA_05_Mappa di intervisibilità con opere in progetto; SFA_04 Mappa dell'intervisibilità stato attuale; VINCA Valutazione di Incidenza ambientale.
- con nota prot. n. 0526139/2025 del 14/10/2025 l'US 306.00.00 Valutazioni Ambientali (in precedenza U.S. 60.12.00) ha trasmesso la comunicazione circa la posticipazione della data di convocazione per la II seduta della Conferenza di Servizi dal 15/10/2025 al 21/11/2025.

- nel corso della seconda seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 21/11/2025, gli Enti/Uffici preposti hanno formulato, in ordine al rilascio dei competenti pareri/nulla osta.

0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati

Il progetto riguarda la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza pari a 18 MW e delle relative opere di connessione in antenna a 150 kV su una nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, sito nei territori comunali di Foiano di Val Fortore, con opere di connessione anche nei comuni di Molinara e Montefalcone di Val Fortore, in provincia di Benevento (BN).

In via preliminare, si osserva che lo Studio di Impatto Ambientale (rev00 - dicembre 2023) presenta la necessità di un aggiornamento rispetto alle norme vigenti ed alle Norme tecniche SNPA 28/2020. Tale criticità infatti rappresenta il primo punto della richiesta d'integrazioni avanzata dall'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania (nota prot. n. PG/2024/0454700 del 30/09/2024).

Con riferimento agli aspetti progettuali si evidenzia che la localizzazione degli aerogeneratori non risulta univocamente determinata all'interno del SIA e relativi allegati grafici. Tale criticità non permette di valutare gli effetti in termini di gittata, interferenze con aree naturali, siti archeologici e ricettori sensibili e non. Il SIA risulta, inoltre, carente nella descrizione della viabilità e dell'eventuale regimentazione e captazione delle acque meteoriche della nuova viabilità a realizzarsi.

Risultano carenti alcune delle analisi relative alla compatibilità del progetto con la programmazione regionale e la pianificazione vigente. Tale adeguamento dovrebbe basarsi su criteri ecologico-funzionali e prevedere una revisione della documentazione per includere in modo completo sia gli indirizzi programmatici sia le misure mitigative previste.

Per quanto riguarda l'analisi dello stato ambientale, lo Studio presenta un'analisi della biodiversità e delle diverse componenti ad essa associate (flora, vegetazione, fauna, ecosistemi) che risulta insufficiente per supportare adeguatamente la valutazione degli impatti e la definizione delle relative misure di mitigazione poiché si limita prevalentemente ad un'analisi di area vasta.

Con riferimento agli impatti cumulativi si rappresenta che, contemporaneamente al presente progetto, è stata presentata, da altro proponente, istanza per il progetto con CUP 9835 localizzato nel medesimo ambito territoriale (comune confinante). Tuttavia, nel SIA presentato non viene considerato l'effetto cumulo dovuto alla contemporanea presenza degli altri 5 aerogeneratori in relazione a tutte le componenti ambientali.

Altre criticità riguardano la valutazione delle alternative progettuali, compresa l'alternativa zero in quanto l'analisi presentata espone principalmente le ragioni economiche sulle quali è stata basata la scelta progettuale presentata piuttosto che sugli impatti generati e non vengono forniti adeguati dati a supporto della scelta circa la localizzazione definitiva dell'impianto in esame.

Anche le misure di mitigazione, con particolare riferimento alla componente biodiversità e il PMA richiedono una progettazione più dettagliata e una maggiore integrazione con le linee guida nazionali.

In ultimo si rappresenta che anche lo Studio di Incidenza (elaborato: *VINCA Valutazione di incidenza ambientale*) allegato alla VIA, presenta alcune carenze in termini di dati disponibili alla suddetta valutazione che portano ad una sottostima dell'analisi effettuata relativa all'incidenza del progetto sui Siti Natura 2000 indicati.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDEnte INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. Sintesi del SIA

L'intervento consiste nella realizzazione di un di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 3 aerogeneratori con potenza complessiva pari a 18 MW e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) che avverrà su una futura Stazione Elettrica di smistamento della RTN, già autorizzata, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, collegata alla stazione RTN esistente a 150 kV di Foiano mediante due brevi collegamenti a 150 kV.

Il parco eolico di progetto è ubicato in località "Toppo San Biagio", nei territori comunali di Foiano di Val Fortore, con opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Molinara e Montefalcone di Val Fortore, in provincia di Benevento (BN).

I referimenti catastali dei i tre aerogeneratori di progetto, siti nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN), sono:

WTG01: Foglio 14 – particella 155

WTG02: Foglio 23 – particella 159

WTG03: Foglio 22 – particella 38

Il parco eolico è raggiungibile dalle Strade Statali SS369 e SP37: dalla SS369 mediante le quali, proseguendo per strade vicinali, si giunge ad un primo accesso in corrispondenza della WTG1 e dalla SP37 mediante la quale si possono raggiungere gli accessi in corrispondenza degli aerogeneratori WTG02 e WTG03.

1.A.1. Quadro di riferimento progettuale

Il SIA presentato è articolato nei tre principali quadri di riferimento: Quadro di Riferimento Programmatico; Quadro di Riferimento Progettuale; Quadro di Riferimento Ambientale.

Il progetto in esame è compreso tra le tipologie di intervento riportate nell'Allegato IV alla Parte Seconda, comma 2 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006 (cfr. 2d) – "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW", pertanto rientra tra le categorie di opere da sottoporre alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale.

Essendo fatta salva la possibilità, per il proponente, di presentare istanza di Valutazione di Impatto Ambientale senza previo espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità, lo stesso ha deciso di perseguire questa opzione vista l'entità dell'intervento, sottoponendolo direttamente a procedura di VIA, di competenza regionale, e di richiedere l'attivazione del Provvedimento Unico Autorizzatorio Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27- bis del D.Lgs 152/2006, modificato dal recente D. Lgs 104/2017.

1. Caratteristiche tecniche e infrastrutture

- Potenza dell'impianto: l'impianto eolico avrà una potenza nominale complessiva pari a 18 MW.
- Aerogeneratori: saranno installati n. 3 turbine tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170 con rotore tripala e sistema di orientamento attivo, ciascuna di potenza nominale pari a 6,0 MW ed aventi le seguenti dimensioni di riferimento: D (diametro rotore) fino a 170 m, Hmazzo (altezza torre) fino a 115 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m, lunghezza pale pari a 83 m ed area di spazzamento pari a 22.698 m². L'aerogeneratore eroga energia nella rete elettrica quando è presente in sito una velocità minima di vento (2-4 m/s) mentre viene arrestato per motivi di sicurezza per venti estremi superiori a 25 m/s. In merito alla tipologia di turbine viene sottolineato che la società proponente si riserva di selezionare, mediante bando di gara, il tipo di aerogeneratore più performante al momento dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni a costruire, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici minimi previsti dai regolamenti vigenti in materia e conformemente alle autorizzazioni ottenute.
- Connessione alla rete: l'impianto sarà connesso, tramite linee MT dedicate, ad una sottostazione elettrica utente di trasformazione 30/150 kV per poi dirigersi, attraverso un Cavidotto AT alla nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in GIS isolata in SF6, già autorizzata, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, da collegare alla linea "Foiano-Benevento 2"; alla linea "Foiano-Roseto"; alla linea "Foiano All.-Colle Sannita"; alla linea "Foiano All.-Montefalcone"; all'esistente stazione elettrica di "Foiano" mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione "Foiano All.-Foiano";

in doppia antenna RTN a 150 kV alla sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica RTN di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea a 380 kV “Benevento 2-Foggia”.

- Cavidotti: il cavidotto interno al parco di collegamento tra gli aerogeneratori avrà lunghezza pari a circa 6,00 km, mentre il cavidotto MT esterno sarà lungo circa 10,00 km, mentre il tratto di cavidotto AT avrà lunghezza di circa 0,4 km. I cavi saranno posati all'interno di un tubo corrugato $\Phi 200$ in PEAD o direttamente nello scavo di profondità pari ad 1,3 m e per l'attraversamento di corsi d'acqua si utilizzerà la tecnica di trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.). La presenza del cavidotto sarà segnalata mediante la posa in opera di un nastro monitore riportante la dicitura “CAVI ELETTRICI” e di tegolini per la protezione meccanica dei cavi.

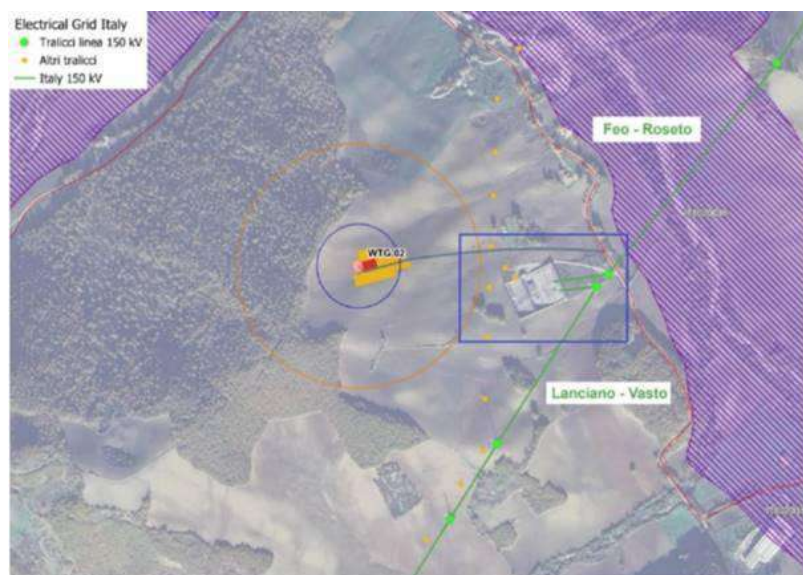
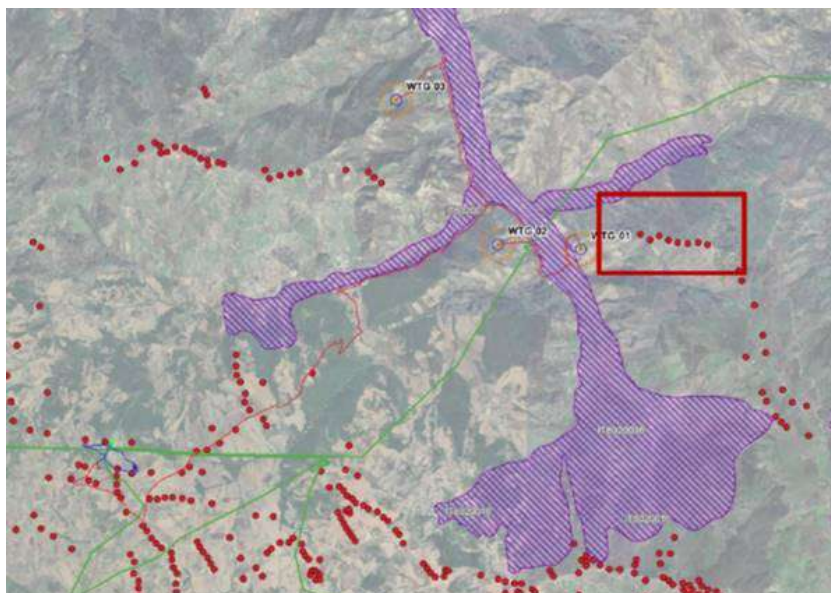
2. Caratteristiche del layout di progetto:

Il layout d'impianto è stato sviluppato sulla base della situazione anemologica dell'area (consultazione delle “mapper del vento”) ed ulteriori aspetti progettuali, quali:

- Distanza da strade pubbliche ad alta densità di transito di tipo provinciale, regionale e/o nazionale: non inferiore all'altezza massima dell'aerogeneratore ($H_{max} = H_{mazzo} + R_{rotore}$) pari a 200 m per l'aerogeneratore considerato e, comunque, non inferiore a 150 m dalla base della torre, compatibilmente con le misure di mitigazione prescritte all'art. 7.2 punto a) dell'Allegato IV del D.M. 10 settembre 2010;
- Distanza da strade comunali e/o vicinali di bassa densità di transito almeno pari al raggio del rotore di 85 m;
- Distanza da unità abitative munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m, così come indicato all'art. 5.3. punto a) dell'Allegato IV del D.M. 10 settembre 2010;
- Distanza dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore ($H_{max} = 200$ m) compatibilmente con le misure di mitigazione indicate all'art. 5.3. punto b) dell'Allegato IV del D.M. 10 settembre 2010;
- Pendenza delle livellette inferiori al 20% (p_{max} livellette = 20%), evitando pendenze superiori in cui possono innescarsi fenomeni di erosione e tali da seguire, per quanto possibile, l'orografia propria del terreno, in modo da contenere interventi sul suolo, quali sbancamenti e riporti eccessivi, opere di contenimento e muri di sostegno, etc;
- Distanza minima tra macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento così come indicato all'art. 3.2. punto n) dell'Allegato IV del D.M. 10 settembre 2010;
- Disposizione delle macchine a mutua distanza sufficiente ($3D=510$ m in direzione non prevalente e $5D=850$ m in direzione prevalente del vento) a non ingenerare o, almeno, ridurre le diminuzioni di rendimento per turbolenze (effetto scia) e tale anche da evitare l'effetto selva.

In relazione ai criteri di localizzazione, viene dichiarato che il sito individuato presenta caratteristiche conformi ai requisiti normativi e progettuali: la risorsa eolica è stata verificata come economicamente sfruttabile, il territorio ricade in area agricola e gli aerogeneratori sono esterni al perimetro di beni sottoposti a vincolo ai sensi del D.lgs. 42/2004. Viene dichiarato che la localizzazione prescelta, pur in prossimità del sito ZSC/ZPS “Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore”, non ne interessa direttamente il perimetro ed è caratterizzata da un grado di antropizzazione già significativo: presenza della stazione elettrica (con relativa viabilità) a circa 150 m dal confine della ZSC/ZPS, della linea a 150 kV “Feo-Roseto con a presenza di tralicci e relativi collegamenti aerei che interessano l'area della ZSC/ZPS.

Di seguito si riporta la cartografia con la rappresentazione degli Impianti esistenti prossimi alla ZSC/ZPS “Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore”:



Dal punto di vista ambientale, a supporto della progettazione è stato condotto un monitoraggio ante operam a cura del dottor forestale Alfonso Ianiro, che ha consentito di verificare la compatibilità del layout con le componenti faunistiche locali e di definire eventuali misure di mitigazione.

Per completezza, si riporta di seguito una matrice di coerenza che sintetizza i rapporti intercorrenti tra i criteri di scelta e il nuovo layout progettuale.

Criterio di scelta	Riscontro nel nuovo layout
Presenza di risorsa eolica sfruttabile	Campagne anemometriche confermano un potenziale produttivo adeguato alla sostenibilità economica.
Disponibilità di aree agricole a basso valore d'uso	Gli aerogeneratori sono stati collocati in aree agricole
Esclusione di aree di elevato pregio naturalistico	Nessuna interferenza diretta con aree Natura 2000; layout esterno al perimetro ZSC/ZPS "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore".
Minimizzazione dell'impatto paesaggistico	Inserimento in contesto già antropizzato con infrastrutture elettriche, viabilità e impianti eolici preesistenti.
Vicinanza a linee elettriche esistenti	Presenza della stazione elettrica a 150 m e della linea a 150 kV "Feo-Roseto"
Accessibilità e viabilità	Utilizzo di viabilità esistente, con interventi minimi di adeguamento e senza apertura di nuove strade.
Collocazione aerogeneratori	Piazzole su aree agricole prive di vegetazione pregiata, in prossimità di tracciati esistenti.
Distanze di sicurezza	Distanze da fabbricati e infrastrutture ampiamente superiori ai limiti normativi.
Soluzioni costruttive a basso impatto	Viabilità interna in misto stabilizzato con legante naturale; pavimentazioni permeabili e inserimento paesaggistico.
Infrastrutture elettriche	Cavidotto completamente interrato lungo la viabilità interna per ridurre impatti visivi ed ecologici.
Tutela faunistica e ambientale	Monitoraggi ante operam (A. Ianiro) hanno verificato la compatibilità con le componenti faunistiche locali.



Si rimanda all' elaborato EG_26 Distanza dalle strade e dai recettori più prossimi alle WTG.

3. Viabilità e regimentazione delle acque meteoriche

Nella prima fase di lavorazione sarà necessario adeguare la viabilità esistente all'interno dell'area del parco e realizzare nuovi tratti di strade, per permettere l'accesso dalle *strade* esistenti alle piazzole antistanti gli aerogeneratori che saranno utilizzate, in fase di costruzione, per l'installazione delle gru e per la posa dei materiali di montaggio.

La viabilità interna al Parco Eolico "Foiano" sarà costituita da 3 nuovi tracciati di lunghezza complessiva pari a 1153 m realizzati con uno strato di fondazione stradale di 40 cm in misto granulare a tout-venant, poggiato sul tessuto e non tessuto, completato da uno strato di finitura di circa 15 cm di misto granulare stabilizzato con legante naturale. Soltanto nei punti in cui si raggiunge una pendenza maggiore del 20%, non si esclude, in fase esecutiva, di prendere in considerazione la possibilità di utilizzare viali cementati, qualora necessari, per consentire il trasporto dei componenti dell'aerogeneratore. Per rendere più agevole il passaggio dei mezzi di trasporto, le strade avranno una larghezza della carreggiata pari a 5,00 m e raggi di curvatura sempre superiori ai 70 - 80 m.

A chiusura del cantiere si procederà al ridimensionamento delle piste e delle piazzole, con il ripristino ambientale di queste aree temporanee, in modo da garantire esclusivamente l'accesso agli aerogeneratori da parte dei mezzi per la manutenzione.

La viabilità del sito per raggiungere le WTG segue principalmente due strade principali: la SS369 a sud e la SP37 che si sviluppa verso nord-est. Da queste strade principali si diramano vie secondarie che permettono l'accesso diretto alle tre turbine eoliche. Partendo dalla zona più a sud, si accede alla WTG 01 attraverso un breve tratto di strada secondaria che si collega direttamente alla SP37, nei pressi del punto di servizio EDF situato a Montefalcone di Val Fortore. La posizione di WTG 01 è abbastanza centrale e facilmente accessibile.

Proseguendo verso nord-ovest lungo la SP37, si trova l'accesso alla WTG 02, collocata in un'area leggermente più elevata rispetto alla strada principale. Anche qui, una rete di strade secondarie consente di raggiungere l'aerogeneratore. Infine, per raggiungere la WTG 03 si prosegue ulteriormente verso nord lungo una strada che devia dalla principale e si inoltra tra le colline. L'accesso è garantito da una strada isolata rispetto alle altre due turbine, ma comunque tracciata e percorribile. Le principali reti viarie di accesso al parco non richiedono grandi interventi di miglioramento piano - altimetrici funzionali al passaggio dei mezzi di trasporto delle turbine, per cui possono ritenersi idonee.

La viabilità interna al Parco Eolico "Foiano" sarà costituita da 3 nuovi tracciati per accedere alle torri, di lunghezza complessiva pari a 2.226,11 m. Mentre per accedere alla viabilità delle stazioni elettriche, la lunghezza complessiva è pari a 2.441,14 m. Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle opere di progetto:

Viabilità per:	Lunghezza tratto viabilità
WTG 01	538,10 m.
WTG 02	986,46 m.
WTG 03	701,55 m.
TOTALE PARZIALE	2.226,11 m
SEU condivisa da FRV	891,82 m.
SE condivisa da PLC	1549,32 m.
TOTALE PARZIALE	2.441,14 m.
TOTALE COMPLESSIVO	4.667,25

Gli interventi di realizzazione e sistemazione delle strade di accesso all'impianto si suddividono in due fasi:

➤ FASE 1: strade di cantiere (viabilità temporanea)

➤ FASE 2: strade di esercizio (viabilità permanente)

La definizione dei percorsi di nuova realizzazione è subordinata alla massimizzazione dello sfruttamento della viabilità esistente ed ai condizionamenti tecnici legati alla movimentazione dei mezzi speciali dedicati al trasporto eccezionale dei componenti d'impianto, nonché dalla volontà di minimizzare l'occupazione territoriale e l'interferenza con ambiti territoriali – paesaggistici – idrogeomorfologici

La viabilità interna al parco risulterà pertanto costituita principalmente dall'adeguamento delle carreggiate esistenti con la predisposizione di slarghi temporanei per consentire le manovre ai mezzi pesanti, integrata da tratti di viabilità da realizzare ex-novo per raggiungere le postazioni di macchina.

Al fine di garantire la *regimentazione del deflusso naturale delle acque meteoriche* è previsto l'impiego di cunette, fossi di guardia e drenaggi opportunamente posizionati, si rimanda all'elaborato "EG_27 Smaltimento acque meteoriche".

Gli impatti ambientali associati a tali interventi possono essere considerati di modesta entità e temporanei, in quanto:

- Non si prevedono opere di disboscamento né sradicamenti;
- Le opere saranno localizzate su tracciati preesistenti o marginali rispetto agli ecosistemi naturali;
- Saranno adottate soluzioni di drenaggio efficaci (cunette laterali, fossi di guardia, drenaggi puntuali) per evitare
- fenomeni di erosione e ristagni idrici;
- Le superfici temporaneamente occupate durante la fase di cantiere (piste e piazzole) saranno oggetto di ripristino ambientale al termine dei lavori.

Tabella riassuntiva - Interventi viari e relativi impatti

Tipologia di intervento	Descrizione tecnica	Localizzazione	Impatto atteso	Misure di mitigazione
Nuovi tracciati di viabilità interna	3 nuovi tracciati per accesso WTG e 2 nuovi tracciati per SE - 4667,25 m totali - fondazione in misto granulare + finitura naturale	All'interno del parco eolico o vicino alle relative stazioni	Limitato al cantiere	Ripristino post-cantiere; materiali a basso impatto
Slarghi per manovra mezzi	Allargamenti puntuali in curve o svincoli	Lungo viabilità secondaria	Temporaneo	Rimozione al termine del cantiere; reintegro suolo vegetale
Realizzazione piazzole per gru e montaggio	Piattaforme antistadi agli aerogeneratori	Presso ciascun WTG	Temporaneo	Ritqualificazione finale delle aree
Opere di drenaggio	Cunette, fossi di guardia, drenaggi localizzati	Lungo le piste e intorno alle piazzole	Nessuno (prevenzione danni idraulici)	Soluzioni integrate nel paesaggio; funzionalità idraulica
Traffi con pendenza >10%	Uso di mezzi speciali per trasporto eccezionale	Alcune tratte secondarie	Nessuna modifica del suolo prevista	Mezzi dedicati; nessuna alterazione altimetrica

Al termine delle attività di cantiere è previsto un insieme coordinato di opere di ripristino e mitigazione ambientale, finalizzato al recupero delle superfici temporaneamente occupate per l'installazione degli aerogeneratori, nel rispetto delle condizioni ambientali e paesaggistiche originarie.

Le lavorazioni temporanee hanno interessato una superficie complessiva stimata in circa 27.000–30.000 m²,

comprendente:

- le piste di accesso;
- le aree di stoccaggio e manovra;
- le piazzole operative in corrispondenza dei 3 aerogeneratori.

Per ciascun aerogeneratore sono state realizzate tre distinte piazzole di lavoro, così dimensionate

Tipologia di piazzola	Dimensioni (m)	Superficie (m ²)
Piazzola stabilizzata per montaggio torre	73 x 41	2.993
Piazzola in terreno naturale per pale	85 x 23	1.955
Area libera per montaggio gru	29 x 18	522
Totale per ciascun aerogeneratore	-	5.470 m ²

La superficie totale delle piazzole per 3 aerogeneratori è pari a circa 16.410 mq.

4. Piazzole

In fase di cantiere saranno realizzate tre piazzole per ciascun aerogeneratore costituite da: una piazzola per il montaggio della torre (73m x 41m); una piazzola livellata in terreno naturale per lo stoccaggio temporaneo delle pale (85 m x 23 m); un'area libera da ostacoli per il montaggio della gru (29 m x 18 m). Al termine della fase di montaggio degli aerogeneratori le piazzole saranno ridotte ad un'area definitiva in adiacenza alla sede stradale di circa 522 mq (18m x 29m); la restante parte verrà rinaturalizzata attraverso piantumazione di essenze erbacee ed arbustive autoctone, tipiche della flora locale.

5. Fasi di cantiere

Per la realizzazione del parco eolico si prevede una durata complessiva di circa **1 anno**.

È prevista la realizzazione di un'area principale di cantiere (area base) e di altre aree in corrispondenza della ubicazione delle n. 3 torri, che di fatto coincideranno con le aree di lavoro delle gru. Prima dell'inizio della fase di cantiere è prevista l'esecuzione di indagini geologiche puntuali, per ciascuna torre, mediante carotaggi fino alla profondità di circa 30 m e un accurato rilievo topografico dell'area di intervento. Successivamente a tali attività preliminari, per la realizzazione dell'impianto sono previste 8 fasi così sintetizzate:

- 1° fase: predisposizione e allestimento dell'area di cantiere recintata, e realizzazione delle piste d'accesso alle aree del campo eolico. In detta area sarà garantita una fornitura di energia elettrica e di acqua.
- 2° fase: realizzazione di nuove piste e piazzole ed adeguamento delle strade esistenti, per consentire ai mezzi speciali di poter raggiungere le singole aree di lavoro gru (piazzole) in prossimità delle torri, nonché la realizzazione delle stesse aree di lavoro gru.
- 3° fase: scavi per i plinti e per i pali di fondazione e posa dei conci di fondazione.
- 4° fase: realizzazione dei cavidotti interrati (per quanto possibile lungo la rete viaria esistente o sulla nuova viabilità in progetto) per la posa in opera dei cavi dell'elettrodotto.
- 5° fase: trasporto dei componenti di impianto, montaggio e sistemazione delle torri, delle pale e degli aerogeneratori.
- 6° fase: cantiere per Sottostazione Elettrica (SSE), con realizzazione di opere civili, montaggi elettromeccanici, cablaggi, connessioni elettriche lato utente e lato Rete di Trasmissione Nazionale.
- 7° fase: collaudi elettrici e start up degli aerogeneratori.
- 8° fase: opere di ripristino e mitigazione ambientale: il trasporto a rifiuto degli inerti utilizzati per la realizzazione del fondo delle aree di lavoro gru e posa di terreno vegetale per favorire l'inerbimento e il ripristino delle condizioni ex ante-

Volumi di scavo e di riporto

Di seguito si riporta il computo dei volumi di scavo e riporto previsti in progetto, come tratto dal Piano di Utilizzo Terre e rocce da scavo.

	Scavo [mc]	Rinterro [mc]	Smaltim. [mc]
Fondazioni	5670	2940	2730
Viabilità	11940	11380	560
Cavidotti	10120	10120	0
SSE	1000	0	1000
TOTALE	28730	24440	4290

Si evince che saranno avviati a smaltimento 4.290 mc di materiale proveniente dagli scavi, da portare a discarica come rifiuti. Il terreno in eccesso rispetto alla possibilità di reimpiego in situ sarà gestito quale rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e trasportato presso un centro di recupero autorizzato.

6. Dismissione e ripristino

Tutte le componenti dell'impianto sono progettate per un periodo di vita utile di 30 anni, senza la necessità di sostituzioni o ricostruzioni di parti. A fine vita dell'impianto si procederà alla dismissione ed al ripristino dei luoghi allo stato ante operam.

La società proponente si impegna, a fine vita dell'impianto eolico, a demolire il parco, a smaltirne tutte le sue componenti secondo la normativa vigente (normativa nazionale di riferimento: D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" e s.m.i. - in particolare D.lgs. n. 4 del 2008) e ad assicurare il ripristino dello stato preesistente dei luoghi.

Le operazioni di ripristino ambientale prevedono lo smontaggio ed il trasporto a smaltimento degli aerogeneratori e la rimozione delle opere interrato per il trasporto del materiale in discariche autorizzate. Ove possibile si tenderà al riciclo dei materiali provenienti dallo smantellamento.

Una volta liberata l'area, si passerà al rimodellamento del terreno e, per quanto possibile, si cercherà di ripristinare l'andamento del terreno (pendenze e quote) attuale (a valle della costruzione del parco).

Si cercherà infine di ripristinare in toto il tipo di vegetazione che era presente nell'area prima della costruzione dell'opera restituendo le aree utilizzate a scopi agricoli ai rispettivi proprietari. In alternativa, se i proprietari di detti terreni non dovessero essere interessati a tale possibilità, si procederà alla rinaturalizzazione dell'area con la piantagione di specie autoctone.

1.A.2. Quadro di riferimento programmatico

Nel SIA sono analizzati i seguenti riferimenti di pianificazione e programmazione.

- Strategia Energetica Nazionale
- Vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/23
- Aree tutelate dal D. Lgs. 42/2004
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (D.P.R. 357/97 e s.m.i.) – Important Bird Area (IBA) – Aree protette (L. 394/91 e LR 19/97) – Rete Natura 2000
- Aree naturali Protette
- Rete Natura 2000
- Aree IBA
- Aree Umide
- Linee Guida di cui al DM 10/09/2010
- Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) della Regione Campania
- Piano Territoriale Regionale
- Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) della Regione Campania
- Piano Regionale Attività Estrattive
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Campania
- Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria
- Piano Faunistico Venatorio Regionale
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Benevento
- D.G.R. 532 della Regione Campania
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Benevento
- Strumenti di pianificazione comunali

Il parco eolico di progetto risulta ubicato in località "*Toppo San Biagio*" nei territori comunali di Foiano di Val Fortore, con opere di connessione anche nei comuni di Molinara e Montefalcone di Val Fortore, in provincia di Benevento (BN).

1. Interazione del progetto con gli strumenti di tutela e di pianificazione nazionali

- Strategia Energetica Nazionale (S.E.N.). Il progetto in esame risulta in linea con la promozione di nuovi impianti in grado di produrre energia da FER per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030;
- Vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/23. Come si evince dallo stralcio di inquadramento riportato qui di seguito, i 3 aerogeneratori, la SSEU, la SEU condivisa da FRV e la SE condivisa da PLC, non sono interessati da vincolo idrogeologico ai sensi del RD 30 dicembre 1923, n. 267.

Per quanto riguarda i cavidotti in AT e il cavidotto esterno MT anch' essi non sono interessati da vincolo idrogeologico, mentre un tratto di cavidotto interno che attraversa il territorio di San Bartolomeo in Galdo sulla ex strada statale 369 e un tratto di cavidotto che interessa il comune di Montefalcone di Val Fortore interessa il vincolo idrogeologico.



- Vincolo Paesaggistico - Aree tutelate dal D. Lgs. 42/2004. Dalla consultazione del SITAP, l'area del progetto NON rientra tra le "aree di notevole interesse pubblico", ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004. Tuttavia, alcuni tratti di cavidotto intercettano un'"Area di rispetto coste e corpi idrici" e "Boschi", ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004; le opere che attraversano tali vincoli saranno messe in opera interrato lungo la viabilità esistente e/o in attraversamento mediante TOC. Si rappresenta che essendo il cavidotto interrato, e spesso posato lungo la viabilità esistente, sarà comunque garantita l'integrità paesaggistica dei territori attraversati. Inoltre alcuni tratti della viabilità di progetto rientrano nella perimetrazione dell'"Area di rispetto coste e corpi idrici", ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004; si specifica che tali interventi consisteranno nell'adeguamento della viabilità esistente per consentire il passaggio in sicurezza dei mezzi di cantiere, senza andare ad apportare nessuna alterazione all'integrità paesaggistica. In ultimo si rappresenta che dal sito vincoliinrete.beniculturali.it si evince che nell'area di intervento non vi sono beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- Aree naturali protette. L'intervento di progetto, ricade all'esterno di oasi e aree naturali protette istituite ai sensi della legge regionale n. 33/1993.
- Rete Natura 2000. Una parte del cavidotto e della viabilità di progetto ricadono all'interno del sito SIC-IT8040004 della Rete Natura 2000 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" che occupa una superficie di 2513 ha e ricade nella regione biogeografica Mediterranea. In merito viene dichiarato che il cavidotto interno al parco, interferente con il vincolo analizzato, sarà messo in opera interrato principalmente su strada esistente garantendo il puntuale ripristino dello stato dei luoghi.
- Are IBA. Una porzione del progetto rientra parzialmente in un'area IBA. Al fine di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente naturale sono state proposte diverse azioni di mitigazione a seguito di un monitoraggio periodico avente il fine di indagare sull' avifauna e chiotterofauna presenti nella zona interessata (rif. allegati: "Valutazione di incidenza ambientale", "Relazione naturalistica" e "Relazione sull'avifauna").
- Linee Guida di cui al DM 10/09/2010. La predisposizione del layout del nuovo impianto ha tenuto conto del controllo delle distanze riportate dall'Allegato 4 delle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010

2. Interazione del progetto con gli strumenti di tutela e di pianificazione regionali

- Piano Territoriale Regionale (PTR). L'area di intervento ricade nel Sottosistema n.16 "Colline dell'Alto Tammaro e Fortore", appartenente al Sistema dei "Rilievi argillosi collinari interni, a litologia argillosa", ed incluso nelle "aree collinari". Con riferimento alla determinazione del tipo areale definita dal PTR, le aree interessate dall'intervento ricadono all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo a Dominante Rurale Manifatturiera. Dalla cartografia del PTR si rileva che l'area in oggetto NON interessa nessun sito UNESCO mentre ricade parzialmente in area SIC con una porzione di cavidotto e viabilità di progetto.

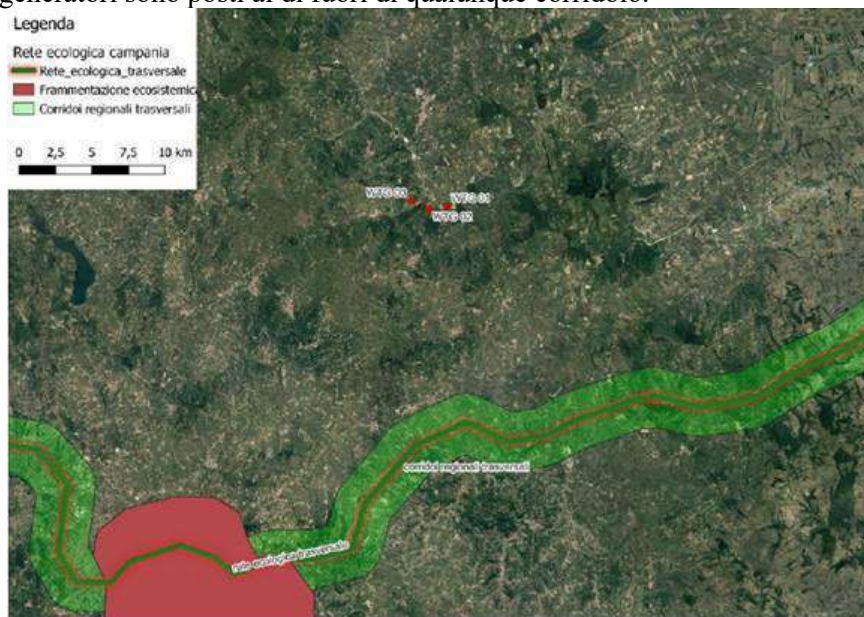
Ai fini di una più esaustiva descrizione della compatibilità del progetto si riporta la sintesi dell'analisi, con riferimento anche alle ulteriori cartografie presenti nel PTR riportate negli allegati cartografici relativi alle tavole del PTR (cfr. elaborati di inquadramento su PTR Campania).

Cartografia di piano	Sovrapposizione del progetto con la risorsa ambientale/storico culturale individuata dal PTR	Coerenza/contrasto del progetto con il PTR
Rete ecologica	Il progetto e le relative opere di connessione non ricadono all'interno delle "aree di massima frammentazione ecosistemica" e alcuni tratti di cavidotto interferiscono con i "Corridoi costieri tirrenici", ed in particolare con un "corridoio regionale da potenziare".	Il cavidotto sarà realizzato in modalità interrata, seguendo il tracciato stradale esistente e privilegiando il percorso più breve possibile. Questa modalità di posa consente di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, garantendo il puntuale ripristino dello stato dei luoghi al termine dei lavori, senza apportare alterazioni all'integrità e alle condizioni attuali dell'area interessata.
Aree protette e siti Unesco	Il progetto e le relative opere di connessione non ricadono all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e riserve naturali. Una breve porzione di cavidotto interessa ZSC/ZPS - IT8020018 della Rete Natura 2000 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore".	Il progetto risulta in contrasto con il PTR e la compatibilità con l'interferenza vincolistica presente è stata approfondita all'interno della VinciA.
Sistemi territoriali di sviluppo	Il progetto e le relative opere di connessione ricadono all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo C2 Fortore.	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR.
STS dominanti	Il progetto e le relative opere di connessione ricadono nel Sistema Territoriale di Sviluppo dominante Rurale Manifatturiera.	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR.
Visioning preferita	Il progetto e le opere di connessione ricadono parzialmente nelle "Aree Naturali" e "Aree valive rigue con tendenza a specializzazione produttiva".	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR.
Visioning tendenziale	Il progetto e le opere di connessione ricadono parzialmente nelle "Aree Naturali" e "Aree valive rigue con tendenza a specializzazione produttiva".	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR.
Risorse naturalistiche e agroforestali	Gli aerogeneratori e le relative stazioni con cavidotto AT ricadono in "B3 Aree agricole dei rilievi collinari". Il cavidotto MT ricade in "B3 Aree agricole dei rilievi collinari", "B1 Aree forestali dei rilievi collinari", "D1 Aree forestali della pianura", "D2 Preterite della natura", "D3 Aree agricole della pianura".	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR.
Sistemi del territorio rurale aperto	Il progetto e le relative opere di connessione ricadono nel Sottosistema n.16 "Colline dell'alto Tammaro e Fortore".	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR.
Strutture storico archeologiche del paesaggio	Il progetto e le relative opere di connessione non riguardano i beni storici extraurbani, i siti archeologici, le centurazioni romane e gli ambiti di paesaggio archeologici.	Il progetto non risulta in contrasto con il PTR.

Dall'analisi svolta, la realizzazione delle opere previste in progetto risulta del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate. È stata comunque effettuata valutazione di compatibilità paesaggistica da cui si può evincere che l'attuazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

Nel SIA si sottolinea che l'opera in oggetto, vista anche l'esigua occupazione di spazio e la tipologia di terreno dove verrà ubicata, non provocherà alcun disturbo alla rete ecologica esistente e non causerà problemi di frammentazione o isolamenti di specie vegetali e animali.

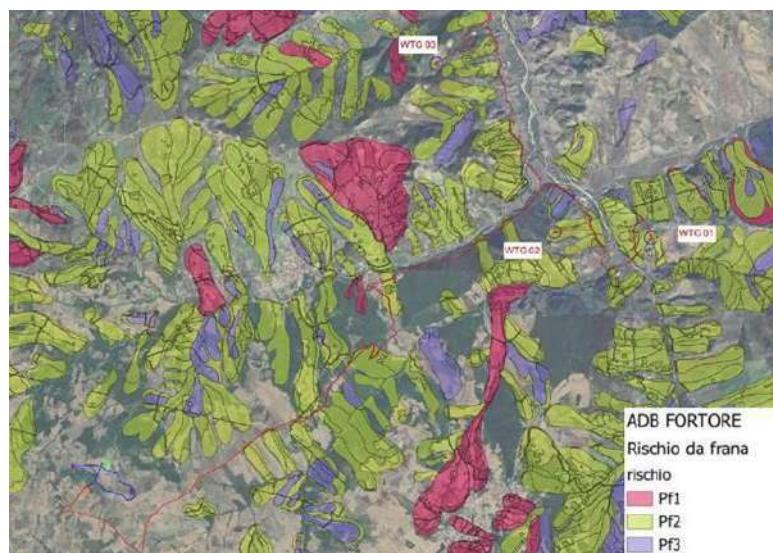
Di seguito si riporta lo stralcio della rete ecologica della Regione Campania dove si può evincere che tutti gli aerogeneratori sono posti al di fuori di qualunque corridoio.



Per quanto riguarda la rete ecologica da potenziare va detto che questa è stata tracciata approssimativamente a scala non adeguata; infatti, invece di seguire il corso d'acqua è posta verso l'interno. Come già proposto nelle integrazioni passate, sono stati individuati i corridoi potenziali locali che seguono proprio la direzione di quelli da potenziare come di seguito riportato:



- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Campania. Il progetto in esame si inserisce all'interno del Piano in quanto intende aumentare la quota di energia rinnovabile da fonte eolica sul territorio regionale.
- Piano regionale delle Attività estrattive (PRAE). Le opere in progetto non ricadono in alcuna delle perimetrazioni del Piano ad eccezione di una porzione dell'intervento che si trova all'interno delle "Aree di Riserva". A tal proposito viene dichiarato che lo studio, le indagini sul sito e il sopralluogo effettuato non hanno evidenziato la presenza di attività estrattiva in corso.
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Una porzione della fondazione ed alcuni tratti delle piazzole temporanee e definitive relative al WTG 01 ricadono in PF2; l'intero aerogeneratore WTG 02 con le sue piazzole e viabilità ricadono all'interno di PF2; invece l'area interessata da WTG 03: è esterna al rischio frana. Alcuni tratti di cavidotto interferiscono con le aree a pericolosità da frana elevata PF2 ed estremamente elevata PF3 mentre alcune parti di viabilità per accedere alle WTG03 e WTG01 interferiscono con l'area a pericolosità da frana elevata PF2.



Si evidenzia che i cavidotti MT saranno messi in opera interrati lungo la viabilità esistente, interessando il percorso più breve possibile. E' stato condotto uno studio dettagliato nell'elaborato "DS_08 Relazione geologica" in cui viene verificato come le aree sulla quale sorgeranno le WTG 01 e WTG 02 interessate dal Rischio frana PF2 ed in seguito ad analisi specialistiche nella suddetta relazione è emerso sulla base dei dati raccolti si è accertato che nelle aree in studio è presente un esiguo spessore di terreno vegetale di natura sabbioso-limosa a cui seguono terreni di natura prevalentemente sabbioso-limoso-argillosa mediamente consistenti, con presenza di livelli argilloso-limoso-sabbiosi e substrato argilloso-limoso di buona consistenza.

I cavidotti e la viabilità permanente sono stati ubicati lungo strade già esistenti con la costante tensione volta ad evitare l'attraversamento di aree a pericolosità e a rischio sia di frana che idraulico e nei brevi tratti che intercetteranno tali aree gli interventi dovranno essere realizzati secondo le prescrizioni e le restrizioni del PAI vigente e, inoltre, laddove necessario per l'attraversamento di tali aree si dovrà fare ricorso alla TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata). Pertanto, gli interventi relativi sono consentiti, in quanto classificabili di interesse pubblico ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 387/2003 e non diversamente localizzabili, come analizzato di seguito, a condizione di dimostrarne la compatibilità con la sicurezza del territorio.



Le aree degli aerogeneratori sono esterne alle aree a pericolosità idraulica PI1, PI2 e PI3, come si può dedurre dalla cartografia del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Fortore (PSAI), approvato dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.

Un breve tratto di cavidotto interferisce con le aree a pericolosità idraulica PL1, PL2 e PL3. Si evidenzia che il Cavidotto MT sarà messo in opera interrato in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive, la TOC, interessando il percorso più breve possibile.

Pertanto, gli interventi relativi alla realizzazione del Cavidotto MT sono consentiti, in quanto classificabili di interesse pubblico ai sensi dell'art.12 co.1 del D.Lgs. 387/2003 e non diversamente localizzabili, come analizzato di seguito, a condizione di dimostrarne la compatibilità con la sicurezza del territorio.

La realizzazione dell'elettrodotto interrato non altera la naturale morfologia del terreno in sito e tanto meno la distribuzione delle masse del pendio potenzialmente instabile. Di fatto i movimenti di terra e gli scavi previsti per la posa in opera dei cavi e per la realizzazione della viabilità non sono generalmente rilevanti.

- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania. Dalla cartografia di Piano si evince che l'opera in progetto non rientra nelle perimetrazioni dei corpi idrici sotterranei, eccetto un tratto di cavidotto e la Sottostazione elettrica Utente. Le opere in esame non ricadono in aree vincolate soggette a tutela e/o aree vulnerabili ai sensi delle NTA del PTA, dalla Tav. 19C "Registro regionale delle aree protette della Campania - Aree vulnerabili ai nitrati e Aree sensibili" ed il progetto non prevede la realizzazione di nuovi emungimenti, né emungimenti dalla falda acquifera profonda esistente.
- Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. Secondo la zonizzazione definita dal Piano che i tre aerogeneratori di progetto e parte delle opere di connessione appartengono alla Zona costiera-collinare (IT1508) e parte del cavidotto MT ricadono in Zona montuosa (IT1509).
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR 2024–2029). Dalla cartografia di piano si evince che nell'area d'interesse sono presenti specie importanti di uccelli nidificati e una porzione di area di progetto interferisce il corridoio del Fiume Fortore utilizzato per la migrazione.

3. Interazione del progetto con gli strumenti di tutela e di pianificazione comunali

- Secondo il PUC del Comune di Foiano di Val Fortore (BN):
 - gli aerogeneratori con annesse fondazioni, piazzole definitive, piazzole temporanee e viabilità permanente, ricadono interamente in "Zona Eo – Agricola ordinaria".
 - una parte della piazzola temporanea e della viabilità permanente della WTG03, e parte del cavidotto interno di progetto ricadono all'interno della perimetrazione "Zona Et – Agricola di Tutela".
 - parte della viabilità permanente della WTG03 e parte del cavidotto di progetto ricade all'interno della perimetrazione "Zona Ef – Agricola speciale di tutela del paesaggio fluviale".
- Secondo il PUC di Molinara (BN) le opere di connessione che attraversano detto Comune ricadono interamente in territorio tipizzato come "Aree Agricole (AE)".
- Secondo il PRG del Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) le opere di connessione che attraversano detto Comune sono classificate come "Aree Agricole (AE)".

1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto e della coerenza con piani e programmi

Nel SIA (e relativi allegati grafici) non risulta univocamente determinata localizzazione degli aerogeneratori. Inoltre lo studio risulta carente nella descrizione della viabilità e dell'eventuale regimentazione e captazione delle acque meteoriche della nuova viabilità a realizzarsi.

Anche alcune delle analisi relative alla compatibilità del progetto con la programmazione regionale e la pianificazione vigente non risultano esaustive ai fini della valutazione.

Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito agli aspetti appena descritti, trasmesse al proponente e le relative valutazioni.

Richiesta n.1

Il SIA al cap. 2 indica, tra l'altro, l'articolazione del documento: "il SIA è stato redatto in base alle disposizioni e contenuti dell'art. 22 e dell'Allegato VII della Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 ... ed è articolato in tre principali quadri di riferimento: • Quadro di riferimento Programmatico • Quadro di riferimento Progettuale • Quadro di riferimento Ambientale", non tenendo conto né degli aggiornamenti alla norma, né delle "Norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale" approvate dal Consiglio SNPA nel Luglio del 2019 (*Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale Linee Guida SNPA, 28/2020*).

Pertanto, si chiede di riformulare lo SIA in riferimento a quanto previsto dalle norme vigenti e dalle Norme tecniche SNPA.

Si evidenzia, inoltre, che nello Studio di Impatto Ambientale si rimanda spesso ad elaborati progettuali e specialistici, sia descrittivi sia grafici; pertanto si rappresenta che nello stesso SIA devono essere riportati (anche in forma sintetica) tutti i contenuti necessari per consentire un'adeguata disamina degli aspetti rilevanti per la valutazione degli impatti ambientali potenzialmente producibili in correlazione con la costruzione, l'esercizio e la dismissione dell'impianto in progetto e che il rinvio ad altri elaborati potrà avvenire esclusivamente nell'ottica di consentire un maggior livello di approfondimento di una tematica comunque già trattata in modo esaustivo nello stesso. A tale proposito, nel rielaborare il SIA, si chiede di evidenziare quanto integrato rispetto alle richieste sotto riportate, differenziandolo chiaramente da quanto

già presente nello Studio oggetto di valutazione in questa fase.
<p>Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025</p> <p>Il proponente in risposta alle richieste di integrazioni rivede il SIA (Rev01 – aprile 2025 segnalando in celeste le parti riviste, di seguito SIA Rev01) e predispose una nota di riscontro nella quale si afferma che: <i>Il SIA (Studio di Impatto Ambientale) è stato rielaborato a seguito di un aggiornamento significativo nella configurazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la posizione delle pale eoliche. In fase di progettazione iniziale, le coordinate delle pale erano state definite secondo uno schema che, successivamente, si è rivelato necessitare di un adattamento, al fine di ottimizzare la resa del parco eolico e/o rispondere a nuove considerazioni tecniche e ambientali. Tale modifica nella disposizione delle pale ha portato alla necessità di rivedere l'intero Studio di Impatto Ambientale, in quanto le variabili geografiche e spaziali influenzano aspetti cruciali del progetto, tra cui l'impatto sulla biodiversità, le rotte migratorie di uccelli, il rumore e l'impatto visivo. Inoltre, la posizione delle turbine può alterare il comportamento del vento, con conseguenti ripercussioni sulle performance del parco, nonché sull'interazione con le risorse naturali circostanti.</i></p> <p>Il proponente invia, inoltre, le cartografie e relazioni riviste ma non predispose un elenco elaborati.</p>
<p>Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025</p> <p><i>In relazione al punto 1, andrebbe esplicitata l'analisi ragionata dei rapporti di coerenza intercorrenti tra i criteri di scelta ed il nuovo layout di progetto. Pertanto, si reitera la richiesta, chiedendo di sviluppare un paragrafo organico dove si riassumano i rapporti di coerenza intercorrenti tra i criteri definiti ai paragrafi 3.1.1 e 3.8.3 ed il nuovo layout fornito. Inoltre, si chiede di trasmettere gli shapefiles relativi al nuovo posizionamento degli aerogeneratori.</i></p>
<p>Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025</p> <p>Nella nota di riscontro si riporta quanto segue: È stato integrato quanto richiesto nel paragrafo “3.1.3 Analisi dei rapporti di coerenza tra criteri di scelta e nuovo layout progettuale”: <i>Il nuovo layout del parco eolico è stato elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione e dei criteri strutturali individuati assicurando una coerenza diretta tra le linee guida di pianificazione e le soluzioni tecniche adottate nella fase di progettazione definitiva. In relazione ai criteri di localizzazione, il sito individuato presenta caratteristiche conformi ai requisiti normativi e progettuali: la risorsa eolica è stata verificata come economicamente sfruttabile, il territorio ricade in area agricola e gli aerogeneratori sono esterni al perimetro di beni sottoposti a vincolo ai sensi del D.lgs. 42/2004. La localizzazione prescelta, pur in prossimità del sito ZSC/ZPS “Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore”, non ne interessa direttamente il perimetro ed è caratterizzata da un grado di antropizzazione già significativo: presenza della stazione elettrica (con relativa viabilità) a circa 150 m dal confine della ZSC/ZPS, della linea a 150 kV “Feo-Roseto con a presenza di tralicci e relativi collegamenti aerei che interessano l'area della ZSC/ZPS. Con riferimento ai criteri strutturali, il nuovo layout conferma l'adozione di soluzioni coerenti con gli obiettivi di minimizzazione dell'impatto ambientale e paesaggistico. Dal punto di vista ambientale, a supporto della progettazione è stato condotto un monitoraggio ante operam a cura del dottor forestale Alfonso Ianiro, che ha consentito di verificare la compatibilità del layout con le componenti faunistiche locali e di definire eventuali misure di mitigazione. Per completezza, si riporta una matrice di coerenza che sintetizza i rapporti intercorrenti tra i criteri di scelta e il nuovo layout progettuale.</i></p>
<p>Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025</p> <p>Il riscontro inviato si ritiene sufficiente</p>

<p>Richiesta n.2</p> <p>In relazione alle scelte progettuali effettuate, al fine di stimare compiutamente tutti gli impatti ambientali, si chiede di chiarire in modo univoco e definitivo i punti di posizionamento degli aerogeneratori per valutare gli effetti in termini di gittata, interferenze con aree naturali e ricettori sensibili e non (comprensivi di impatti acustico, elettromagnetico, ombreggiamento intermittente, ecc.) e/o l'eventuale necessità di una loro eliminazione. Ciò anche in funzione di scelte derivanti dalla necessità di ottemperare ad altre richieste di integrazioni pervenute.</p>
<p>Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025</p> <p>Nella nota di riscontro si rappresenta che: È stato definito in modo chiaro la posizione degli aerogeneratori In particolare, le coordinate in WGS 84-UTM 33N sono state definite alla pagina 10 del SIA-Rev01</p>
<p>Valutazione 1° Riscontro</p> <p>Il riscontro inviato si ritiene esaustivo o quantomeno sufficiente</p>

Richiesta n.3

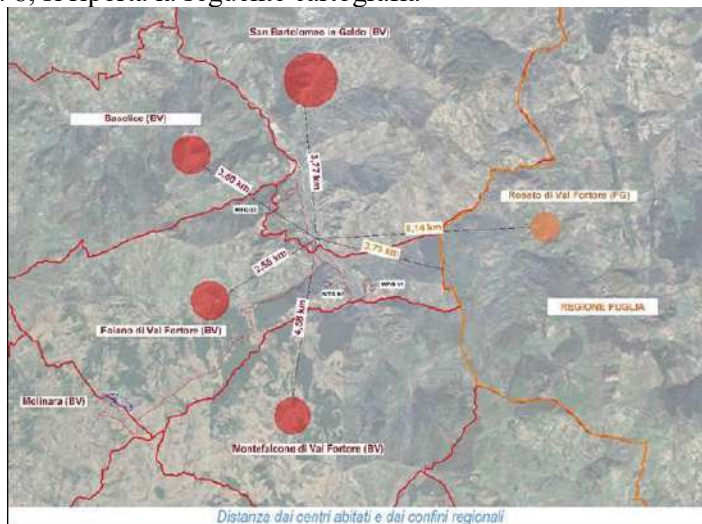
A pag. 6 del SIA, è riportato che “Gli aerogeneratori si trovano in media a più di 2 km dal centro abitato di Foiano di Val Fortore, a più di 3 km da Montefalcone di Val Fortore e a più di 5 km dal centro abitato di Roseto Val Fortore”, pertanto, si chiede di produrre opportuna cartografia con l’indicazione delle distanze del sito in oggetto dai centri urbani limitrofi, riportando altresì le distanze dal confine regionale della Puglia.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

È stata prodotta quanto richiesto nel SIA, attraverso un elaborato che mostra la distanza dai centri abitati e dai confini regionali.

Nel SIA Rev01, a pag. 8, si riporta la seguente cartografia



Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Con riferimento al punto 3, il proponente ha riportato nel SIA una cartografia su ortofoto indicante la distanza del sito in oggetto dai comuni limitrofi e dai confini regionali. Tuttavia, non è chiara la delimitazione precisa dell’impianto nel suo complesso rispetto al quale sono state misurate le distanze scegliendo un punto “baricentrico”. Si chiede, pertanto, di fornire le opportune correzioni.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

È stato integrato quanto richiesto, con una cartografia nel SIA e con una tabella riportante le distanze dai centri abitati e dal confine regionale della Puglia.



	WTG 01	WTG 02	WTG 03
Foiano di Val Fortore	4,50 km	3,28 km	3,06 km
Basilice	6,05 km	5,02 km	2,40 km
San Bartolomeo in Galdo	5,44 km	5,15 km	2,80 km
Montefalcone di Val Fortore	3,70 km	3,35 km	5,57 km
Roseto Valfortore	4,90 km	6,10 km	7,56 km
Confine Regione Puglia	2,06 km	3,40 km	4,75 km

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Si rappresenta che nella richiesta era stata chiesta la distanza dell'impianto nel suo complesso, non solo dall'aerogeneratore. Tuttavia, si ritiene il riscontro sufficiente

Richiesta n.4

Riportare su unica cartografia, in scala adeguata, le figure alle pagg. 14 e 15 del SIA, in modo da fornire una visione complessiva delle distanze degli aerogeneratori dai recettori, indicando altresì la destinazione d'uso dei fabbricati più prossimi alle pale.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si afferma che:

È stato integrato quanto richiesto, predisponendo l'elaborato "EG_26 - Distanza dalle strade e dai recettori più prossimi alle WTG", al fine di rendere chiaro e visibile quanto richiesto. La cartografia non è stata allegata al SIA, in quanto, trattandosi di un documento in formato A4, non avrebbe consentito una percezione adeguata delle informazioni, data la scala originaria dell'elaborato EG_26 (formato A1). Per una più chiara comprensione, si rimanda pertanto alla consultazione della cartografia allegata all'elaborato tecnico.

Valutazione 1° Riscontro

Il riscontro inviato si ritiene esauritivo o quantomeno sufficiente

Richiesta n.5

Fornire informazioni tecniche a supporto di quanto dichiarato a pag. 16 del SIA relativamente alla rete viaria secondaria, ovvero che necessita di adeguamenti dimensionali e di allargamenti in prossimità di curve e svincoli.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

A seguito della revisione del layout, la viabilità esistente risulta adeguata a garantire l'accesso in sicurezza e con facilità ai mezzi d'opera necessari per le attività di trasporto e montaggio degli aerogeneratori. Inoltre, la viabilità interna di accesso alle singole turbine è stata progettata e ottimizzata per assicurare manovrabilità e transitabilità anche per mezzi eccezionali, in conformità con le specifiche tecniche richieste per l'installazione delle componenti eoliche.

In particolare, nel SIA-Rev01 è stata eliminata l'affermazione "la rete viaria secondaria è costituita da strade comunali e interpoderali esistenti che necessitano di adeguamenti dimensionali e di allargamenti in prossimità di curve e svincoli."

Valutazione 1° Riscontro

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.6

Visto che nel SIA alle pagg. 18 e 19, è riportato che "Soltanto nei punti in cui si raggiunge una pendenza maggiore del 20%, non si esclude, in fase esecutiva, di prendere in considerazione la possibilità di utilizzare viali cementati, qualora necessari, per consentire il trasporto dei componenti dell'aerogeneratore, in base alla tipologia di mezzi di trasporto richiesti", chiarire quali sono i tratti per cui si prevede di utilizzare viali cementati e valutare l'eventuale modifica del regime delle acque piovane e il rischio di fenomeni di instabilità.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

È stato corretto il refuso precedentemente riportato: nessun tratto della viabilità verrà realizzato in cemento. L'intera rete di accesso sarà invece costruita esclusivamente mediante la posa di uno strato di fondazione stradale di 40 cm in misto granulare tout-venant, appoggiato su tessuto non tessuto, e completata da uno strato di finitura di circa 15 cm in misto granulare stabilizzato con legante naturale. Questa soluzione è stata adottata al fine di garantire la piena integrazione paesaggistica e preservare la naturalità del contesto ambientale. Si precisa inoltre che, nei tratti in cui la pendenza dovesse superare il 20%, potrà rendersi necessario l'impiego di mezzi speciali per agevolare il trasporto dei componenti degli aerogeneratori.

Valutazione 1° Riscontro

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.7

Chiarire se, per la realizzazione della nuova viabilità e l'adeguamento della viabilità esistente, si prevede

di eseguire tagli e sradicamenti di piante arboree.
Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025 Nella nota di riscontro si riporta quanto segue: <i>Per la realizzazione della nuova viabilità e l'adeguamento di quella esistente non sono previsti tagli né sradicamenti di piante arboree. Il tracciato è stato definito in modo da minimizzare l'impatto ambientale, seguendo per quanto possibile percorsi già esistenti o in aree prive di vegetazione arborea significativa, al fine di tutelare il patrimonio naturale e paesaggistico dell'area di intervento.</i> La stessa affermazione è riportata a pag. 24 del SIA-Rev01
Valutazione 1° Riscontro Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.8 In considerazione della seguente previsione riportata a pag. 90 del SIA <i>“In fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimentazione e captazione delle acque meteoriche per evitare il dilavamento da parte di acque superficiali provenienti da monte, in modo da evitare lo scarico sul suolo di acque contenenti oli e/o grassi rilasciati dai mezzi oppure contaminate dai cementi durante le operazioni di getto delle fondazioni”</i> , fornire elaborato grafico rappresentante il sistema descritto.
Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025 Nella nota di riscontro di riporta quanto segue: <i>È stato prodotto un elaborato grafico “EG 27 Smaltimento acque meteoriche”.</i>
Valutazione 1° Riscontro Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.9 Al Par. 3.1.2 dello SIA, in merito alla definizione del layout si fa riferimento a <i>“studi”</i> e <i>“dati anemometrici raccolti in un opportuno arco temporale”</i> ma manca una descrizione specifica che avvalori tali scelte. Precisare gli studi, i dati e i risultati delle analisi anemometriche riferite all'area di progetto e chiarire se si è avvalsi di torri anemometriche (indicare la posizione della/e torre/i).
Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025 Nella nota di riscontro si riporta quanto segue: <i>In merito a quanto indicato al paragrafo del SIA, si precisa che a supporto della definizione del layout del parco eolico è stata redatta un'apposita relazione anemometrica, basata sull'elaborazione di dati raccolti su un arco temporale rappresentativo e coerente con le best practice del settore. Tale relazione ha consentito di caratterizzare in maniera puntuale il regime anemologico dell'area di progetto, restituendo – tra gli altri output – la rosa dei venti, elemento essenziale per l'ottimizzazione del posizionamento delle macchine. L'analisi anemometrica ha permesso di individuare le direzioni prevalenti di provenienza del vento e di definire conseguentemente l'orientamento ottimale delle turbine, garantendo il rispetto delle distanze minime tra gli aerogeneratori secondo i criteri comunemente adottati (3D-5D, dove D è il diametro del rotore), sia per ridurre gli effetti di wake sia per massimizzare l'efficienza complessiva dell'impianto. L'elaborazione è stata condotta utilizzando software di modellazione specialistica, che hanno consentito di integrare i dati misurati con modelli orografici e di turbolenza del sito, assicurando un elevato livello di affidabilità nella definizione della risorsa eolica e nella conseguente progettazione del layout.</i>
Valutazione 1° Riscontro Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.10 Si richiede un cronoprogramma dettagliato per la realizzazione del parco eolico, del cavidotto e della stazione di consegna che tenga conto anche di eventuali sospensioni del periodo di lavorazioni in corrispondenza delle fasi di nidificazione o riproduzione delle specie rinvenibili nell'area, anche a seguito delle attività di monitoraggio richieste nella sezione dedicata alla componente biodiversità.
Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025 Questo punto non è presente nella nota di riscontro.
Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025 <i>Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire</i>

<i>gli opportuni chiarimenti in merito. Pertanto si reitera la richiesta</i>
Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025
Nella nota di riscontro si riporta che: <i>È stato elaborato un elaborato intitolato: “DS 13.1 Cronoprogramma”.</i>
Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025
Il cronoprogramma aggiornato non prevede periodi di sospensione del cantiere nei periodi di maggior disturbo alla fauna selvatica. La sospensione dei lavori è però riportato come ipotetica misura di mitigazione nel SIA (parg. 5.6.10) e nello Studio di incidenza (parg. 17.4).

<u>Richiesta n.11</u>
Chiarire perché, nonostante a pag. 62 del SIA si legge che <i>“Le opere in progetto non ricadono in alcuna delle perimetrazioni del P.R.A.E. e pertanto l’intervento risulta compatibile.”</i> , tale affermazione risulta in contrasto con quanto successivamente dichiarato <i>“una porzione dell’intervento si trova all’interno delle Aree di Riserva”</i> .
Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025
Nella nota di riscontro si afferma quanto segue: <i>È stato corretto il refuso.</i> In particolare, a pag. 75 del SIA Rev01 si riporta <i>Dallo studio della cartografia si evince che il progetto non ricade in “ZC-Zone Critiche” e neanche in “ZAC-Zone Altamente Critiche”; una porzione dell’intervento si trova all’interno delle “Aree di Riserva”, a tal proposito lo studio, le indagini sul sito e il sopralluogo effettuato non hanno evidenziato la presenza di attività estrattiva in corso.</i>
Valutazione 1° Riscontro
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

<u>Richiesta n.12</u>
In merito ai 8 siti di interesse archeologico, riportati a pag. 110 del SIA, produrre opportuna cartografia con l’ubicazione degli stessi e con le relative distanze dalle opere del progetto in esame (aerogeneratori, percorso del cavidotto, cabina di connessione, ecc.), rappresentando l’eventuale interferenza di tali beni con le opere, anche in fase di cantiere.
Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025
Nella nota di riscontro si afferma quanto segue: <i>È stato prodotto un elaborato “EG_28 Distanza dai siti di interesse archeologico”. Si rimanda anche agli elaborati sviluppati dall’arch. Antonio Mesisca.</i>
Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025
<i>Per quanto concerne il punto 12, si rappresenta che nell’elaborato EG_28 sono stati individuati i siti di interesse archeologico; tuttavia, rispetto a quanto richiesto, mancano le distanze degli stessi dalle opere di progetto. Si chiede pertanto di aggiornare il suddetto elaborato con le informazioni mancanti.</i>
Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025
Nella nota di riscontro si afferma che: <i>Il documento trasmesso in seguito alla precedente richiesta del comma 5, denominato “EG_28 Distanza dai siti di interesse archeologico”, riallegato per completezza, è costituito da 9 pagine in cui vengono riportate le suddette distanze.</i>
Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025
Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

<u>Richiesta n.13</u>
Nel Par.3.1.1 <i>Criteria di scelta per la definizione dei layout</i> si fa riferimento ai criteri di <i>“Esclusione di aree di elevato pregio naturalistico”</i> eppure la localizzazione degli aerogeneratori è prossima al perimetro della ZPSZSC IT8020016 <i>Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore</i> . L’aerogeneratore WTG01 dista 160 m dai confini della ZPS, ma se si considera che il diametro del rotore arriva fino a 170 m ne consegue che tale distanza si riduce a soli 80 m. In aggiunta, gli aerogeneratori WTG01 e WTG02 sono localizzati all’interno dell’IBA126.
Tali valutazioni fanno riferimento alla sola localizzazione in termini spaziali; tuttavia, il quadro si complica ulteriormente se si prendono in considerazione gli aspetti geomorfologici (gli aerogeneratori WGT01 e WGT02 sono situati lungo dei crinali secondari, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica) ed ecologico - funzionali.
Si chiede di chiarire le scelte operate nella definizione del layout di progetto attraverso un’analisi

ragionata dei rapporti di coerenza intercorrenti tra criteri di scelta e proposta progettuale, soprattutto in riferimento alla localizzazione dell'opera.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

La scelta del sito per l'installazione delle turbine eoliche (WTG) è stata effettuata tenendo conto delle caratteristiche territoriali di Foiano di Val Fortore, un'area particolarmente favorevole allo sviluppo dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, in particolare dall'energia eolica. La zona, infatti, presenta condizioni geografiche e climatiche che favoriscono la produzione di energia attraverso il vento, rendendola un sito ideale per l'installazione di turbine eoliche. Uno dei principi fondamentali che ha guidato la progettazione è stato quello di evitare qualsiasi interferenza con l'ellisse 3D-5D, che definisce l'area di sicurezza e di potenziale interferenza con altri impianti eolici già presenti o progettati nella stessa zona. Questo approccio ha garantito che le nuove installazioni non pregiudicassero l'efficienza e la sicurezza degli impianti esistenti, rispettando le normative relative alla distanza minima tra le turbine. Di seguito vengono descritte le motivazioni per la scelta delle specifiche ubicazioni delle turbine:

WTG01: *La collocazione della WTG01 è stata posizionata per garantire che la gittata della turbina non interferisca con la strada asfaltata sottostante, al fine di evitare rischi per la sicurezza viaria. Sebbene la gittata possa toccare parzialmente la strada, tale interferenza non rappresenta un problema, in quanto la strada è una via chiusa, come indicato da apposito cartello, e quindi non percorribile dal pubblico. Inoltre, la posizione scelta permette di evitare interferenze con fabbricati esistenti, la maggior parte dei quali appartiene alla categoria catastale F02/03 (edifici in disuso o ruderi), garantendo l'assenza di impatti su strutture residenziali o attive.*

WTG02: *La collocazione della WTG02 è stata oggetto di uno spostamento rispetto alla posizione originaria, con l'obiettivo di ottimizzare l'integrazione dell'impianto nel contesto territoriale e nelle infrastrutture esistenti. La nuova ubicazione della turbina si trova in una zona separata dalla strada di accesso alla stazione elettrica, garantendo così una viabilità indipendente e senza conflitti. La posizione della WTG02 è stata scelta in prossimità di un'area boscata, ma la motivazione principale per questa collocazione è la presenza di una linea elettrica aerea esistente in media tensione. Tuttavia, l'opera non delocalizzabile in questo caso, la turbina stessa (WTG02), è stata collocata in modo da non interferire con la linea elettrica aerea e con eventuali fabbricati esistenti. La gittata massima della turbina non genera conflitti con la linea elettrica né con strutture edilizie preesistenti.*

Inoltre, nonostante l'intera WTG02 e una porzione della WTG01 ricade in area PF2 secondo il Piano Strutturale e Ambientale Integrato (PSAI), sono stati eseguiti studi specialistici condotti dal geologo Rocco Porsia. Questi studi hanno confermato che l'area non presenta problematiche significative per la realizzazione dell'opera. In particolare, grazie all'utilizzo di pali in fondazione, è stato possibile garantire la stabilità della turbina e la sua piena integrazione nel terreno, senza compromettere la sicurezza o l'ambiente circostante. Questi approfondimenti hanno validato la fattibilità dell'installazione della turbina in questa specifica area, anche in considerazione della classificazione del suolo.

WTG03: *La WTG03 è stata completamente ricollocata nel foglio 1 del comune di Foiano di Val Fortore. L'area selezionata è priva di vincoli urbanistici o ambientali e presenta una compatibilità totale con la collocazione della turbina, in quanto la gittata non interferisce con alcun fabbricato esistente. La particella X, presente nell'area, è stata verificata tramite visura catastale, risultando appartenente alla categoria F02 (fabbricato in stato di abbandono o rudere), il che non comporta alcuna interferenza con l'opera.*

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

In relazione al punto 13, si evidenzia che le scelte operate per la definizione del layout non prendono in debita considerazione gli elementi costituenti il sistema ecologico locale, né tantomeno quello della Rete Natura 2000. Le motivazioni addotte, infatti, fanno riferimento ad altro tipo di considerazioni (ad esempio distanze da strade e linee elettriche, interferenza con fabbricati esistenti, ecc.). Pertanto, si chiede di fornire chiarimenti in merito. Ad ogni modo resta irrisolta la problematica relativa all'aerogeneratore WTG01 in quanto dista circa 150 m dai confini della ZPS, ma se si considera che il diametro del rotore arriva fino a 162 m ne consegue che tale distanza si riduce a soli 70 m circa. In aggiunta, gli aerogeneratori WTG02 e WTG03 sono localizzati a meno di 1 km dai confini della medesima ZPS e tale distanza è da ritenersi comunque irrisoria rispetto allo spazio di azione (areale) per alcune delle specie censite nel piano di gestione della IT8020016 Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

In relazione alle osservazioni pervenute, si evidenzia che le scelte progettuali sono state definite garantendo la piena esternalità degli aerogeneratori rispetto al perimetro della Rete Natura 2000, escludendo pertanto qualsiasi interferenza diretta con gli habitat e con gli elementi naturalistici oggetto

di tutela comunitaria. Si precisa, inoltre, che esclusivamente alcuni tratti del cavidotto ricadono all'interno dell'area in esame; tali tratti, tuttavia, risultano integralmente localizzati lungo viabilità esistente e asfaltata, minimizzando in tal modo potenziali impatti ambientali e riducendo al massimo la necessità di nuove opere di trasformazione del suolo. La localizzazione prescelta si inserisce in un contesto territoriale in cui è già caratterizzato da attività antropiche tra cui:

- una stazione elettrica a circa 150 m dal confine della ZSC/ZPS IT8020016;
- viabilità di accesso esistente, connessa alla stessa stazione elettrica;
- infrastrutture lineari aeree (linea a 150 kV "Feo-Roseto" e tralicci di distribuzione a tensione inferiore) che attraversano il territorio in esame;
- insediamenti abitativi sia esterni sia interni al perimetro Natura 2000.

Si rileva inoltre che impianti eolici già autorizzati e realizzati insistono a sud del perimetro, configurando il sito come un ambito già destinato a tale tipologia di interventi. In questo quadro, l'inserimento delle torri WTG01-WTG02-WTG03 non comporta un incremento significativo della pressione antropica sul sistema ecologico locale. Alla luce di tali elementi, si conferma che il layout individuato risulta coerente con le condizioni territoriali ed infrastrutturali dell'area.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Le osservazioni relative al contesto territoriale (stazione elettrica, viabilità, infrastrutture lineari, ecc.) non sono pertinenti con l'analisi del rischio di perturbazione di specie considerata la distanza della proposta progettuale dal sito Natura 2000.

Inoltre, l'introduzione di ulteriori elementi di perturbazione di specie (aerogeneratori) in un contesto già relativamente compromesso non può che aumentare il carico di pressione sulle specie di interesse comunitario che orbitano nell'area della ZPS.



Riscontro non esaustivo.

Richiesta n.14

Le localizzazioni degli aerogeneratori WTG02 e WTG03, per quanto esterne, sono poste a 86 m e a 26 m da aree boscate. Tali distanze possono aumentare significativamente il rischio di collisione delle specie target (avifauna e chiroterofauna). Pertanto, tenuto conto degli indirizzi tecnici specificati nella "Comunicazione della Commissione C(2020) 7730 final, Bruxelles, 18.11.2020. Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale", si chiede di rivedere il layout di progetto in merito alla posizione degli aerogeneratori WTG02 e WTG03, che nella nuova configurazione vanno localizzati ad almeno 200 m dalle un aree boscate.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

Il layout ha subito una revisione a seguito delle richieste di integrazioni:

WTG02: La collocazione della WTG02 è stata oggetto di uno spostamento rispetto alla posizione originaria, con l'obiettivo di ottimizzare l'integrazione dell'impianto nel contesto territoriale e nelle infrastrutture esistenti. La nuova ubicazione della turbina si trova in una zona separata dalla strada di accesso alla stazione elettrica, garantendo così una viabilità indipendente e senza conflitti. La posizione della WTG02 è stata scelta in prossimità di un'area boscata, ma la motivazione principale per questa collocazione è la presenza di una linea elettrica aerea esistente in media tensione. Tuttavia, l'opera non delocalizzabile in questo caso, la turbina stessa (WTG02 e data la pubblica utilità, è stata collocata in modo da non interferire con la linea elettrica aerea e con eventuali fabbricati esistenti, seppur vicino

a un'area boscata. La gittata massima della turbina non genera conflitti con la linea elettrica né con strutture edilizie preesistenti.

WTG03: La collocazione della WTG03 invece è stata ricollocata in modo da individuare un'area non boscata, la scelta è ricaduta per l'assenza di vincoli dell'area e per rispettare il limite dei 200m dalle aree boscate

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Con riferimento al punto 14, circa la delocalizzazione degli aerogeneratori WTG02 e WTG03, si rappresenta che le modifiche proposte al layout di progetto non sono sufficienti a superare le criticità evidenziate in fase di richiesta di integrazione. Infatti, per entrambi gli aerogeneratori, la distanza dall'area boscata rimane al di sotto dei 200 metri. Pertanto, si chiedono chiarimenti per questo punto. Anche in questo caso, come per il precedente punto 13, permangono le criticità derivanti dalla localizzazione degli aerogeneratori di progetto (anche con il nuovo layout)

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro:

Si precisa che la nuova configurazione del layout è stata definita per ridurre al minimo le interferenze con gli habitat forestali, pur nei limiti imposti dalle condizioni orografiche e dalla necessità di garantire accessibilità e sicurezza operativa dei siti.

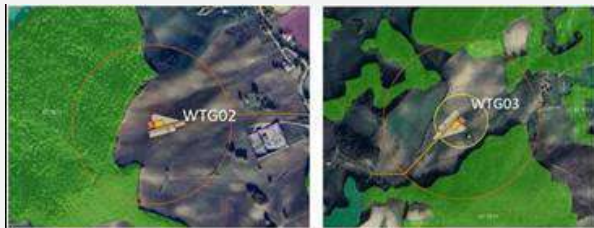
È importante evidenziare che le aree cartografate come "boscate" comprendono anche filari arborei e fasce vegetazionali marginali, che non sempre presentano la continuità e la densità tipiche del soprassuolo forestale vero e proprio. Di conseguenza, la distanza effettiva dal corpo boschivo strutturato risulta superiore rispetto a quella calcolata dal margine vegetazionale.

Tali formazioni marginali svolgono inoltre una funzione ecologica e percettiva rilevante: rappresentano una fascia di transizione tra l'area agricola e il bosco e operano come buffer vegetazionale. Dal punto di vista acustico, la presenza di filari arborei e arbustivi contribuisce a ridurre la propagazione del rumore, grazie a fenomeni di assorbimento e rifrazione naturale. Sotto il profilo visivo, garantiscono una parziale schermatura degli aerogeneratori rispetto al soprassuolo interno. Infine, in termini ecologici, costituiscono un cuscinetto che riduce l'esposizione diretta della fauna forestale agli stimoli antropici.

Pertanto, pur permanendo la condizione di distanza geometrica inferiore ai 200 metri, si ritiene che la localizzazione degli aerogeneratori WTG02 e WTG03 sia da considerarsi compatibile con la tutela degli ambiti forestali. La presenza delle fasce marginali assicura infatti una mitigazione passiva degli impatti, riducendo in modo significativo gli effetti acustici, visivi ed ecologici sul bosco vero e proprio.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Le osservazioni riportate non sono pertinenti con la richiesta, non rispondono all'aumentato rischio di collisione delle specie target (avifauna e chiroterrofauna) in base alla vicinanza degli aerogeneratori ad aree boscate.



Riscontro non esaustivo.

Richiesta n.15

Al Par. 3.2.1 Fasi di Lavorazione dello SIA si fa riferimento alle opere di ripristino e mitigazione ambientali ma tali operazione non vengono descritte in modo esaustivo.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Questo punto non è presente nella nota di riscontro.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire gli opportuni chiarimenti in merito. Pertanto si reitera la richiesta

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si afferma che:

È stato integrato quanto richiesto nello studio di impatto ambientale al paragrafo "3.2.1 Fasi di Lavorazione" in merito alla 8° fase

In particolare, viene integrato il SIA, al citato paragrafo, con le precisazioni a seguire.

Al termine delle attività di cantiere è previsto un insieme coordinato di opere di ripristino e mitigazione

ambientale, finalizzato al recupero delle superfici temporaneamente occupate per l'installazione degli aerogeneratori, nel rispetto delle condizioni ambientali e paesaggistiche originarie.

Le lavorazioni temporanee hanno interessato una superficie complessiva stimata in circa 27.000–30.000 m², comprendente:

- le piste di accesso;
- le aree di stoccaggio e manovra;
- le piazzole operative in corrispondenza dei 3 aerogeneratori.

Per ciascun aerogeneratore sono state realizzate tre distinte piazzole di lavoro, così dimensionate:

Tipologia di piazzola	Dimensioni (m)	Superficie (m ²)
Piazzola stabilizzata per montaggio torre	73 × 41	2.993
Piazzola in terreno naturale per pale	85 × 23	1.955
Area libera per montaggio gru	29 × 18	522
Totale per ciascun aerogeneratore	–	5.470 m²

Gli interventi previsti sono, rimozione degli inerti, ripristino del suolo vegetale, inerbimento con specie autoctone, modellamento delle superfici, monitoraggio e manutenzione post intervento.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il riscontro è sufficiente a dimostrare la tipologia di intervento, ma tali interventi vanno opportunamente rendicontati. Le modalità per assicurare che le misure siano eseguite correttamente sia durante la costruzione che durante la fase di esercizio e dismissione dell'opera non sono specificate.

Richiesta n.16

Nell'elaborato EG_20 "Aree percorse dal fuoco" sono state riportate le aree percorse dal fuoco collocate ad oltre 64 Km dall'impianto di progetto e pertanto inutili ai fini della valutazione dell'eventuale impatto ambientale del presente progetto.

Si chiede, pertanto, di riportare eventuali aree percorse dal fuoco situate nell'area di progetto.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

È stato prodotto un elaborato EG_20 "Aree percorse dal fuoco" in cui sono state riportati gli incendi mappati dal sito <https://www.campaniacaccia.it/mappaincendi.php> dall'anno 2013 al 2024.

Valutazione 1° Riscontro

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.17

In merito alla compatibilità del progetto con i siti Natura 2000 interessati dall'opera al Par. 4.1.4.2 Rete Natura 2000 dello SIA si fa riferimento al "SIC-IT8040004 della Rete Natura 2000 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore", codice e classificazione del sito non sono corretti.

Aggiornare la classificazione del sito Natura 2000 in questione e rendere coerente la trattazione con quanto descritto nello Studio di Incidenza allegato allo SIA.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

È stato corretto il codice del sito Natura 2000, riportando codice e classificazione corretta, ovvero ZSC/ZPS Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore.

Valutazione 1° Riscontro

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.18

Nell'analisi della compatibilità del progetto con le aree importanti per l'avifauna (IBA), descritta al Par. 4.1.4.3, si afferma *al fine di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente naturale sono state proposte diverse azioni di mitigazione a seguito di un monitoraggio periodico avente il fine di indagare sull'avifauna e chiotterofauna presenti nella zona interessata.* Al riguardo si precisa che le attività di monitoraggio non possono essere intese come azioni di mitigazione.

Si chiede di chiarire attraverso un'analisi ragionata e documentata se la proposta progettuale è compatibile con la presenza dell'IBA 126 Monti della Daunia e di rivedere quanto affermato in merito alla misura di mitigazione proposta.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

Si precisa che, nell'affermare che "al fine di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente naturale

sono state proposte diverse azioni di mitigazione a seguito di un monitoraggio periodico avente il fine di indagare sull'avifauna e sulla chiroterofauna presenti nella zona interessata", si intende sottolineare che le azioni di mitigazione non sono state predisposte in via preliminare, ma sono il risultato di un processo di analisi ambientale condotto attraverso monitoraggi specialistici. Il monitoraggio, infatti, non costituisce esso stesso un intervento di mitigazione, bensì rappresenta una fase propedeutica fondamentale, volta a raccogliere dati aggiornati e scientificamente fondati sulla presenza e l'attività delle componenti faunistiche sensibili. Solo sulla base di tali evidenze è stato possibile definire misure di mitigazione mirate, proporzionate e coerenti con le reali condizioni ecologiche dell'area interessata dal progetto. Questa impostazione metodologica risponde ai principi della buona pratica progettuale in ambito di sostenibilità ambientale e si inserisce in un approccio integrato alla pianificazione delle infrastrutture per la transizione energetica, finalizzato alla massima compatibilità tra sviluppo delle fonti rinnovabili e tutela della biodiversità.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Per quanto concerne il punto 18, il riscontro fornito dal proponente è solo parziale, poiché non risponde in modo specifico alla richiesta di "chiarire, attraverso un'analisi ragionata e documentata, la compatibilità della proposta progettuale con la presenza dell'IBA 126 Monti della Daunia". Pertanto, si reitera la richiesta circa la compatibilità del progetto con l'IBA 126 Monti della Daunia.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si riporta che:

È stato integrato quanto richiesto nello studio di impatto ambientale nel paragrafo "4.1.4.3 Aree IBA

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il riscontro inviato si ritiene esaustivo

Richiesta n.19

Nella valutazione della compatibilità del Progetto rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale regionale (PTR), Par. 4.2.2.1 Tabella delle interferenze con vincoli del PTR, si afferma che "Il progetto non ricade all'interno delle aree di massima frammentazione ecosistemica e alcuni tratti di cavidotto interferiscono con i Corridoi costieri tirrenici, ed in particolare con un corridoio regionale da potenziare. Il progetto non risulta in contrasto con il PTR".

Al riguardo chiarire come è inteso, in termini dimensionali ed ecologico-funzionali, il corridoio regionale da potenziare in riferimento all'area territoriale interessata. Inoltre, chiarire attraverso un'analisi ragionata, quali sono gli elementi di compatibilità del progetto con le finalità di conservazione e potenziamento del livello di biodiversità all'interno della regione espresso attraverso la costruzione della Rete Ecologica Regionale (RER).

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

Il cavidotto sarà realizzato in modalità interrata, seguendo il tracciato stradale esistente e privilegiando il percorso più breve possibile. Questa modalità di posa consente di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, garantendo il puntuale ripristino dello stato dei luoghi al termine dei lavori, senza apportare alterazioni all'integrità e alle condizioni attuali dell'area interessata. Per alcune tratte, è inoltre previsto l'utilizzo di tecniche non invasive, come la Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.). Tale metodologia permette la posa delle infrastrutture nel sottosuolo senza ricorrere a scavi a cielo aperto, risultando particolarmente efficace nell'attraversamento di aree sensibili – quali corsi d'acqua, zone boscate o habitat faunistici – preservando la morfologia del terreno, la vegetazione superficiale e l'equilibrio ecologico locale. L'impiego della T.O.C. ha come obiettivo quello di evitare interferenze dirette con l'ecosistema esistente, salvaguardando la continuità ecologica e prevenendo la frammentazione degli habitat o il disturbo alla fauna. In questo modo, è possibile conciliare la realizzazione delle opere infrastrutturali con la tutela dell'ambiente naturale. Il progetto non risulta in contrasto con il PTR.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

In relazione al punto 19 il riscontro alla richiesta non è sufficiente a chiarire tutti gli aspetti evidenziati, soprattutto in riferimento alla compatibilità dell'opera con la rete ecologica regionale. Infatti, vengono messi in evidenza solo gli aspetti relativi al cavidotto, ma va precisata la compatibilità dell'intervento con il dispositivo del Corridoio regionale da potenziare previsto nel PTR. Va pertanto chiarito come la presenza degli aerogeneratori di progetto sia compatibile o meno con il corridoio ecologico da potenziare.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si riporta che:

È stato integrato quanto richiesto nello studio di impatto ambientale al paragrafo “4.2.2.1 Tabella delle interferenze con vincoli del PTR”.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Le osservazioni in merito alla RER, e in particolare a riguardo del corridoio regionale da potenziare sono generiche, imprecise, per niente coerenti con il sistema della rete Natura 2000. Difatti il “Corridoio regionale da potenziare” non a caso si sovrappone alla ZSC/ZPS IT8020016 Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore.



In merito all’affermazione che “Gli aerogeneratori di progetto non possono costituire una barriera fisica ai corridoi presenti in quanto sia la distanza tra di essi, sia la distanza dalla rete ecologica reale e da potenziare (superiore ai 400 metri) è sufficiente per un agevole passaggio della fauna e in particolare dell’avifauna” è imprecisa per diversi motivi. In primo luogo la linea grafica rappresentata sulla Carta della RER non corrisponde ad un percorso fisico reale ma piuttosto ad una traccia preferenziale di spostamento, pertanto il calcolo della distanza è del tutto irrilevante. In secondo luogo a definire l’interferenza di una o più torri eoliche non è solo la distanza tra di esse ma dipende da diverse variabili.

Il riscontro non è esaustivo.

Richiesta n.20

Nella verifica di compatibilità della proposta progettuale con il Piano Faunistico Venatorio Regionale (Par. 4.2.8) viene analizzato il PFV 2013-2023. Tale strumento è stato superato dal nuovo piano 2024-2029. Allo stesso tempo lo SIA non prende in considerazione la compatibilità della proposta con il PFV della Provincia di Benevento 2020-2025.

Integrare lo SIA con un’analisi ragionata della compatibilità della proposta progettuale con il Piano Faunistico Venatorio regionale 2024-2029 e il PFV della Provincia di Benevento 2020-2025.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

È stato integrato nel SIA, il PFV Regionale 2024-2029 e il PFV della Provincia di Benevento 2020-2025.

Valutazione 1° Riscontro

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

In questo capitolo sono riportate le prescrizioni in merito alla descrizione del progetto dell’opera, sulla base delle valutazioni riportate nel precedente capitolo 1.B.

In ragione dell’esito negativo della valutazione di cui alla presente istruttoria non è stato necessario formulare specifiche condizioni ambientali.

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

Il SIA contiene una sezione dedicata alle possibili alternative del progetto che riporta informazioni di carattere generale per quanto riguarda le possibili *alternative di localizzazione, strutturali e di compensazione mitigazione*. Invece, rispetto all'*alternativa zero* coincidente con la NON realizzazione dell'opera viene riportato il confronto, in termini di utilizzo di materie prime e di emissioni nocive in atmosfera, tra l'energia prodotta da un impianto eolico e quella di una centrale termoelettrica, a parità di potenza erogata dal quale ovviamente risulta che l'ipotesi di non realizzazione dell'impianto si configura come complessivamente sfavorevole per la collettività.

- *Alternativa 1. Impianto fotovoltaico*

Nell'ambito dell'analisi delle alternative progettuali, si valuta la possibilità di realizzare un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica in alternativa alla configurazione eolica proposta. L'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza equivalente (18 MW) avrebbe comportato un'ingente occupazione di suolo: si stima che, per produrre una quantità di energia analoga a quella garantita da tre aerogeneratori, sarebbero necessari tra 30 e 40 ettari di terreno pianeggiante o a lieve pendenza, sottratti alle attuali destinazioni agro-pastorali. Questa estensione comporterebbe:

- una frammentazione degli habitat naturali, con potenziali ricadute sulla biodiversità locale;
- un'alterazione significativa del paesaggio rurale, con maggiore impatto visivo rispetto alle turbine eoliche
- verticali distribuite su una superficie ridotta;
- difficoltà di integrazione paesaggistica, considerato che i pannelli fotovoltaici generano superfici riflettenti
- continue e omogenee poco compatibili con la matrice rurale dell'area.

Dal punto di vista tecnico, inoltre, l'area di Foiano di Val Fortore presenta condizioni anemometriche favorevoli, con venti costanti e ben distribuiti durante l'anno, che rendono la tecnologia eolica particolarmente efficiente. Al contrario, l'irraggiamento solare, pur presente in misura soddisfacente, non consente di raggiungere la stessa densità energetica per unità di superficie, rendendo meno efficiente il rapporto tra energia prodotta e suolo impiegato.

Anche dal punto di vista gestionale, un impianto fotovoltaico di grande estensione richiederebbe interventi significativi in termini di movimentazione terra, livellamento del suolo, recinzioni e manutenzione estensiva delle superfici, aumentando le criticità in termini di consumo di suolo, alterazione dell'uso del territorio e accessibilità. Alla luce di queste considerazioni, si conclude che l'alternativa 1 – realizzazione di un impianto fotovoltaico – non risulta vantaggiosa, né dal punto di vista tecnico-economico né sotto il profilo ambientale e paesaggistico. La soluzione eolica rappresenta dunque la scelta preferibile, in grado di coniugare efficienza energetica, sostenibilità ambientale e compatibilità con le caratteristiche morfologiche e paesistiche del contesto territoriale.

- *Alternativa 2 localizzazione dell'impianto*

I criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del territorio comunale. Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- esclusione della perimetrazione di aree di pregio naturalistico;
- viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- esclusione di aree vincolate dagli strumenti pianificatori territoriali o di settore.

Si è scelto dunque di localizzare l'impianto in zona agricola E. L'impianto, risulta in Area Idonea, ai sensi del Dlgs 199/2021 art. 20 comma 8 c-quater: "fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e cter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo.

Le aree agricole prescelte sono Aree Idonee per l'installazione del parco eolico poiché non ricadono nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n.42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, né nella fascia di rispetto (3 km) dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 dello stesso Codice.

Per consentire una visione complessiva delle alternative progettuali considerate è stato redatto uno schema sintetico di confronto che consente un raffronto di immediata e di facile lettura delle diverse alternative progettuali, assegnando dei punteggi ai singoli fattori presi in considerazione e analizzati nei precedenti paragrafi, secondo la seguente legenda:

+ 2	Impatto fortemente positivo
+1	Impatto positivo
0	Impatto nullo
-1	Impatto negativo
-2	Impatto fortemente negativo

FATTORI	ALTERNATIVA	ALTERNATIVA	ALTERNATIVA
	0	1	2
Costi di esecuzione	0	-1	-1
Tempi di esecuzione	0	-1	-1
Rispetto previsioni del PNIEC	-2	+1	+2
Impatto visivo	0	-1	-1
Impatto acustico	0	0	-1
Impiego di suolo	0	-2	-1
Recupero habitat naturale	0	-2	-1
Impatto socioeconomico	+1	+2	+2
Preservazione integrità del suolo	+2	-2	+1
Riduzione emissioni inquinanti per la produzione di energia	-2	+2	+2
Facilità di dismissione	0	+1	+1
TOTALE	-1	-3	+2

Da tale schema riassuntivo risulta evidente che la soluzione progettuale da preferire sia quella relativa all'alternativa 2, corrispondente alla realizzazione dell'impianto eolico mediante l'utilizzo delle migliori macchine disponibili sul mercato.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

L'analisi delle alternative presentata nel SIA espone principalmente le ragioni economiche sulle quali è stata basata la scelta progettuale presentata piuttosto che sugli impatti generati e non vengono forniti adeguati dati a supporto della scelta circa la localizzazione definitiva dell'impianto in esame.

Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito agli aspetti appena descritti, trasmesse al proponente.

Richiesta n.36

Si richiede di fornire l'analisi delle alternative di progetto, inclusa l'alternativa zero, esponendo le ragioni, non economiche ma relative agli impatti, che hanno condotto alla scelta progettuale presentata fornendo una tabella di sintesi con i pro e contro.

In particolare, vanno analizzate le alternative rispetto alla tipologia e numero di aerogeneratori, il percorso della linea di connessione, le possibili alternative per ridurre gli impatti relativi allo scavo (sarebbe meglio effettuare gli scavi sempre in corrispondenza del ciglio di strade preesistenti).

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nel SIA Rev01 è stato integrato il paragrafo 3.8 Analisi delle alternative progettuali nel quale sono state considerate l'ipotesi zero (non realizzazione dell'impianto), l'alternativa 1 (TIPOLOGIA DI FER DA UTILIZZARE) e l'alternativa 2 (LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO).

In particolare, l'ipotesi zero considera lo scenario di riferimento in assenza della realizzazione dell'intervento proposto.

L'alternativa 1 valuta la possibilità di realizzare un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica in alternativa alla configurazione eolica proposta. Si evidenzia che l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza equivalente (18 MW) avrebbe comportato un'ingente occupazione di suolo, una frammentazione degli habitat naturali, con potenziali ricadute sulla biodiversità locale; un'alterazione significativa del paesaggio rurale, con maggiore impatto visivo rispetto alle turbine eoliche verticali distribuite su una superficie ridotta; difficoltà di integrazione paesaggistica, considerato che i pannelli fotovoltaici generano superfici riflettenti continue e omogenee poco compatibili con la matrice rurale dell'area. Dal punto di vista tecnico, inoltre, l'area di Foiano di Val Fortore presenta condizioni anemometriche favorevoli, con venti costanti e ben distribuiti durante l'anno, che rendono la tecnologia

eolica particolarmente efficiente. Al contrario, l'irraggiamento solare, pur presente in misura soddisfacente, non consente di raggiungere la stessa densità energetica per unità di superficie, rendendo meno efficiente il rapporto tra energia prodotta e suolo impiegato.

L'alternativa 2 riguarda la localizzazione dell'impianto e la definizione dei criteri usati.

Infine, nello Studio rivisto viene elaborato uno schema riassuntivo dal quale evidente *che la soluzione progettuale da preferire sia quella relativa all'alternativa 2, corrispondente alla realizzazione dell'impianto eolico mediante l'utilizzo delle migliori macchine disponibili sul mercato sfruttando una vantaggiosa localizzazione dell'intervento. Il vantaggio principale della scelta progettuale è che la scelta di un impianto eolico quale fonte di energia rinnovabile permette di realizzare moderati interventi areali, garantendo la continuità dell'utilizzo del suolo e rispettando l'habitat naturale del luogo.*

Valutazione 1° Riscontro

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.37

Nell'analisi delle alternative progettuali (Par. 3.8 *Analisi delle alternative progettuali* dello SIA), in merito alle *alternative di localizzazione*, si fa riferimento a “*campagne di indagini e sopralluoghi mirati che hanno consentito di giungere a siti prescelti*” ma i riferimenti e le analisi di tali indagini non sono descritte nello SIA.

Integrare lo SIA con una descrizione puntuale ed esaustiva delle indagini e delle analisi condotte in merito alle alternative di localizzazione. La descrizione del lavoro svolto va documentata attraverso riscontri specifici (dati, analisi, grafici, foto, ecc).

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nel SIA Rev01, con riferimento alla localizzazione dell'impianto, è stato eliminato il riferimento alle “*campagne di indagini e sopralluoghi mirati che hanno consentito di giungere a siti prescelti*” e sostituito.

Valutazione 1° Riscontro

Come già sottolineato al punto 2 si sarebbe potuto mettere maggiormente in evidenza l'esplosione dei criteri citati rispetto al nuovo layout di progetto. Tuttavia, si ritiene il riscontro sufficiente rispetto alla richiesta.

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Non necessarie

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A. Sintesi del SIA

Nel SIA, conformemente al vigente D.Lgs. 152/2006, sono state analizzate, quindi, le seguenti componenti ambientali:

- *ambiente fisico*: attraverso la caratterizzazione meteorologica e della qualità dell'aria;
- *ambiente idrico*: costituito dalle acque superficiali e sotterranee;
- *suolo e sottosuolo*: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico;
- *ecosistemi naturali: flora e fauna*: intesi come formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
- *paesaggio e patrimonio culturale*: analizzando gli aspetti morfologici e culturali del paesaggio, l'identità delle comunità umane e i relativi beni culturali;
- *popolazione e salute pubblica*: considerata in rapporto al rumore, alle vibrazioni ed alle emissioni rilasciate.

Per ognuna delle componenti ambientali individuate la caratterizzazione delle stesse è stata articolata riportando lo *stato di fatto*, gli *impatti potenziali* e *misure di mitigazione, compensazione ripristino*.

La valutazione degli impatti è stata, inoltre, effettuata nelle tre distinte fasi, tecnicamente e temporalmente differenti tra loro, che caratterizzano la realizzazione e gestione di un parco eolico: *fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione*.

3.A.1. Quadro di riferimento Ambientale

AMBIENTE FISICO

Per quanto concerne la ventosità del sito, lo studio preliminare dell'anemologia dell'area di impianto è stato effettuato dalla lettura delle mappe del vento dell'Atlante Eolico Italiano. I valori di riferimento per la velocità media annua alle quote di 75 m.s.l.m. e 100 m.s.l.m. desunti dalle mappe, in particolare sono: velocità media annua del vento a 75 m a 4 – 5 m/s; velocità media annua del vento a 100 m a 4 – 5 m/s e 5 – 6 m/s.

Impatto potenziale sull'Ambiente fisico in FASE DI CANTIERE

Con riferimento ai potenziali impatti, generati in fase di realizzazione del progetto, viene riportato che le cause della presumibile modifica del microclima per l'area d'interesse sono quelle rivenienti da:

- lieve aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito atteso l'aumento del traffico veicolare in fase di esecuzione dei lavori (impatto indiretto);
- danneggiamento modesto della vegetazione posizionata a ridosso dei lati della viabilità di accesso alle aree di cantiere intervento a causa dei gas di scarico e delle polveri;
- immissione di polveri dovute al trasporto e movimentazione di materiali tramite gli automezzi di lavoro e l'uso dei macchinari;
- sottrazione della copertura vegetale limitata all'adeguamento delle strade di collegamento per consentire il trasporto dei mezzi eccezionali e alla realizzazione delle piazzole di cantiere degli aerogeneratori.

Impatto potenziale sull'Ambiente fisico in FASE DI ESERCIZIO

Vista la tipologia d'impianto, in fase di esercizio non si prevedono impatti in termini di emissioni di inquinanti in atmosfera. Le sole variazioni microclimatiche dovute, invece, all'effetto della proiezione dell'ombra sul suolo, determinano locali alterazioni di temperatura e umidità, che sicuramente persistono per tutta la vita media di durata dell'impianto (20-25 anni), con effetti localizzati alle aree circostanti. Tuttavia si sottolinea che la produzione di energia mediante l'utilizzo del vento può considerarsi un impatto positivo di rilevante entità e di lunga durata, se visto come assenza di immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera altrimenti prodotte da impianti di produzione di energia elettrica da fonti tradizionali di pari potenza.

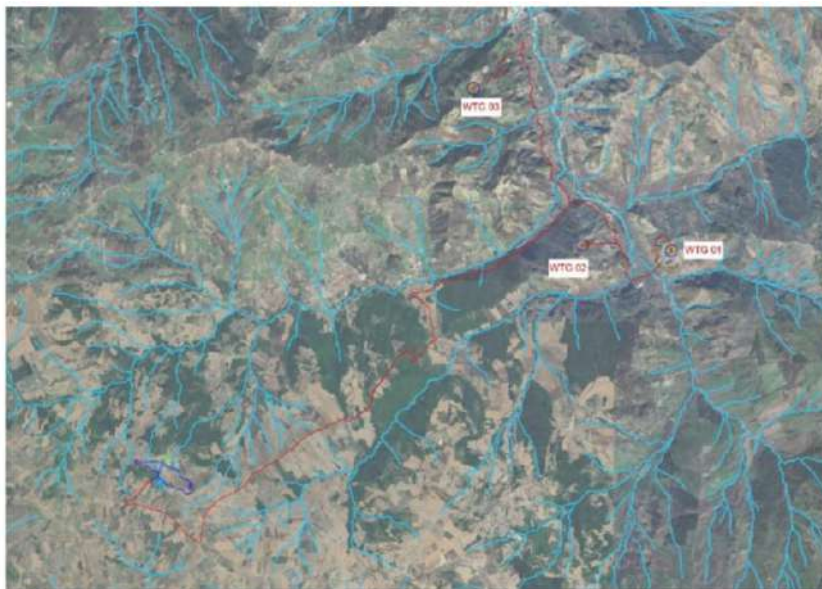
Impatto potenziale sull'Ambiente fisico in FASE DI DISMISSIONE

Come per la fase di cantiere, anche durante la dismissione dell'impianto le operazioni sono da considerarsi del tutto simili a quelle della realizzazione e di conseguenza anche i relativi impatti sulla componente "atmosfera".

AMBIENTE IDRICO

L'ambito è caratterizzato dalle valli di due importanti corsi d'acqua: Fiume Tammaro e Fiume Fortore, caratterizzate da un regime idrologico tipicamente torrentizio, con prolungati periodi di magra, ai quali si associano brevi ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunno – invernale. Più in generale si evidenzia che il territorio interessato dall'impianto eolico è interessato da numerosi corsi d'acqua. I corsi

d'acqua principali, quali Fiume Fortore e Torrente Zuccariello, sono distanti rispettivamente 440 m e 330 m circa da WTG 01 e WTG 03. Le aree degli aerogeneratori sono esterne alle aree a pericolosità idraulica PL1, PL2 e PL3, come emerge dalle cartografie del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Fortore (PSAI). Tuttavia, un breve tratto di cavidotto interferisce con le aree a pericolosità idraulica PL1, PL2 e PL3 e con alcuni corsi d'acqua tra cui il Fiume Fortore e il Fiume Zucariello. In merito a tale aspetto viene dichiarato che verranno utilizzate tecniche di posa in opera non invasive, come la trivellazione orizzontale teleguidata, in maniera da non interferire minimamente con l'alveo esistente.



Impatto potenziale sull'Ambiente idrico in FASE DI CANTIERE

Le torri e le relative aree di cantiere per le operazioni di scavo delle fondazioni, sono ubicate ad opportuna distanza dagli impluvi e al di fuori di aree potenzialmente soggette ad esondazioni. Con specifico riferimento alla risorsa idrica sotterranea, viene specificato che raggiunte per le fondazioni e per i cavidotti sono esigue rispetto alla quota di pelo libero della falda profonda.

Impatto potenziale sull'Ambiente idrico in FASE DI ESERCIZIO

I possibili impatti in fase di esercizio considerati nello Studio sono:

- inquinamento dovuto all'eventuale perdita di oli di lubrificazione presenti nei trasformatori degli aerogeneratori;
- fenomeni di erosione riveniente dalla modificazione del regime di scorrimento delle acque meteoriche superficiali.

Rispetto al secondo aspetto, viene ribadito le torri sono ubicate a sufficiente distanza di sicurezza dai corsi d'acqua, al di fuori dall'area di rispetto, in modo da non interferire con gli scorrimenti idrici superficiali. Inoltre, viene specificato che l'intervento non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento per la captazione di acque sotterranee, pertanto non si prevedono effetti in termini di utilizzo delle risorse idriche.

Impatto potenziale sull'Ambiente idrico in FASE DI DISMISSIONE

In merito a tale aspetto viene riportato che la rimozione sarà relativa alle sole torri mentre le fondazioni verranno semplicemente ricoperte di terreno. Per tale motivo non si prevedono particolari interferenze aggiuntive rispetto alle condizioni di equilibrio che si saranno create nel tempo.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La zona interessata dalla realizzazione degli aerogeneratori ricade nel III quadrante del Foglio 163 – LUCERA della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000. L'area in esame si colloca all'interno dell'Appennino campano a ridosso del margine nord-occidentale dell'Appennino Dauno, nella parte alta del bacino del Fiume Fortore.

Dal punto di vista sismico viene riportato che, in relazione alle NTC 2018 i siti su cui sono ubicati da progetto gli aerogeneratori WTG01 e WTG02 ricadono in categoria topografica T1; mentre il rilievo collinare interessato dall'aerogeneratore WTG03 ricade in categoria topografica T2.

Dall'analisi della Carta dell'Uso del Suolo, si evince che tutti gli aerogeneratori sono ubicate in zone caratterizzate dalla presenza di *seminativi* (autunno vernini per la produzione prevalente di cereali da granella), non andando ad interessare terreni di colture di particolare pregio. La viabilità di nuova realizzazione e il cavidotto, lungo il suo percorso, interesseranno in parte anche aree a seminativo per il collegamento degli aerogeneratori di progetto dove, in alcuni casi, sono presenti dei cespuglieti ed arbusteti.

Viene aggiunto che alcuni tratti di cavidotto interferiscono con aree a pericolosità da frana elevata PF2 ed estremamente elevata PF3 mentre alcune parti di viabilità per accedere alle WTG03 e WTG01 interferiscono con l'area a pericolosità da frana elevata PF2. Si evidenzia, inoltre, che i cavidotti MT saranno messi in opera interrati lungo la viabilità esistente, interessando il percorso più breve possibile. Inoltre il tratto di viabilità per accedere alla WTG03, interferente con l'area a pericolosità da frana PF2, non sarà realizzata ex-novo ma consisterà in un adeguamento della viabilità già esistente per consentire ai mezzi di trasporto speciali di raggiungere la posizione dell'aerogeneratore. Tuttavia, viene specificato che le aree strettamente interessate dall'installazione degli aerogeneratori sono esterne alle aree a pericolosità da frana PF1, PF2 e PF3, pertanto non è stato necessario uno studio di compatibilità geologica e geotecnica, al fine della valutazione della compatibilità dell'intervento ai sensi delle NTA del PAI.

Impatto potenziale su Suolo e sottosuolo in FASE DI CANTIERE

In fase di cantiere, gli impatti sul suolo e sottosuolo sono attribuibili dagli interventi di adeguamento della viabilità esistente per consentire il transito degli automezzi pesanti, dalle operazioni occorrenti alla costruzione delle nuove piste d'accesso, delle piazzole temporanee necessarie al montaggio degli aerogeneratori e degli scavi delle fondazioni.

La soluzione progettuale adottata, andrà ad attuare una trasformazione d'uso delle sole aree direttamente interessate dall'area di sedime delle torri.

Impatto potenziale su Suolo e sottosuolo in FASE DI ESERCIZIO

Rispetto a tale aspetto viene dichiarato che la sottrazione permanente di suolo, ad impianto installato, risulterà minima rispetto all'estensione dei suoli a destinazione agricola tanto da non rappresentare una significativa riduzione della funzione ambientale e produttiva:

- l'impianto è ubicato in una zona che non ospita produzioni agricole di pregio;
- con riferimento al sistema "copertura botanico - vegetazionale e culturale", le aree di intervento non risultano interessate da componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo e di riconosciuta importanza sia storica che estetica (DOP, DOC, IGT, uliveti vigneti).

Impatto potenziale su Suolo e sottosuolo in FASE DI DISMISSIONE

Quando l'impianto in esame verrà dismesso verranno ripristinate le condizioni ambientali iniziali esistenti nella situazione *ante operam*; tutte le piazzole e le piste annesse al parco, se non necessarie alla comunità, verranno rinverdite e/o restituite all'utilizzo agricolo.

ECOSISTEMI NATURALI: FLORA E FAUNA

Una parte del cavidotto e della viabilità di progetto ricadono all'interno del sito SIC della Rete Natura 2000 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore".

In merito a tale aspetto, nel SIA viene dichiarato che il cavidotto interno al parco interferente con il vincolo analizzato sarà messo in opera interrato principalmente su strada esistente e sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi; per quanto concerne il breve tratto della viabilità di progetto interferente, questo sarà realizzato tramite adeguamento della viabilità già esistente, non andando in alcun modo ad alterare l'equilibrio naturale del sito.

Inoltre, viene specificato che una porzione del progetto rientra parzialmente in un'area IBA, in ragione di tale peculiarità sono state proposte azioni di mitigazione a seguito di un monitoraggio periodico avente il fine di indagare sull'avifauna e chiroterofauna presenti nella zona interessata.

Per ulteriori approfondimenti rispetto a tali aspetti si rimanda alla *Valutazione di Incidenza ambientale, alla Relazione naturalistica e alla Relazione avifaunistica* allegate all'istanza.

Nel SIA sono riportate le analisi floristiche e faunistiche dell'area.

Rispetto alla prima analisi viene dichiarato che l'area di progetto, intesa come l'area effettivamente occupata dalle pale eoliche, non ricade in aree boschive e/o arbustive che si trovano adiacenti alle piazzole temporanee per l'installazione degli aerogeneratori WTG 02 e WTG 03. Con riferimento invece al WTG 02, viene segnalata la presenza del Il Bosco Frosolone a 80 m. Invece, il cavidotto di collegamento dell'aerogeneratore WTG 02, lungo il suo percorso, interesserà della vegetazione arbustiva e arborea.

Rispetto alla componente faunistica la cui analisi è basata su studi compiuti dal redattore dello SIA, dalla consultazione delle schede NATURA 2000 dei più vicini SIC/ZSC e ZPS campani, dai database del portale ornitho.it e di CKmap a livello nazionale e locale. Viene inoltre sottolineato che è stato predisposto un monitoraggio pre-opera che ha avuto l'obiettivo di approfondire e analizzare nel dettaglio la situazione ambientale prima dell'intervento, ed in particolare, La metodica usata per il monitoraggio dell'impatto diretto e indiretto degli impianti eolici sull'avifauna e i chiroteri è basata sul metodo BACI che prevede lo studio delle popolazioni animali prima, durante e dopo la costruzione dell'impianto.

All'interno del SIA sono riportati i risultati ottenuti dalla documentazione e bibliografia sulle osservazioni compiute nell'area prossima all'impianto eolico, della consultazione dei database del portale ornitho.it e di

CKmap e i dati dei formulari dei siti Natura 2000 circostanti l'area di indagine. In particolare è stata investigata la presenza di invertebrati, rettili, uccelli e mammiferi.

Sempre nel SIA vengono riportate la tabella con l'avifauna che potrebbe interagire con il progetto e il loro grado di conservazione a livello europeo e nazionale e quella circa la presenza di chiroterri segnalate nei SIC/ZSC e ZPS circostanti (in particolare ne sono segnalate tre specie) ribadendo che il Piano di Monitoraggio prevede un'analisi continuativa in corso d'opera e *post operam* al fine di procedere con continuità a caratterizzare la chiroterrofauna realmente presente nel sito e verificare eventuali cambiamenti nell'ambito delle dinamiche delle popolazioni per capire se le alterazioni temporanee degli habitat, intervenute durante la costruzione, rientrino o meno nei valori normali e se le eventuali modifiche permanenti siano o meno compatibili e/o coerenti con l'ambiente preesistente.

Impatto potenziale su Flora e fauna in FASE DI CANTIERE

L'impatto sulla vegetazione è riconducibile soprattutto alla pressione antropica e al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie colturali annuali, ove presenti, causati dalla fase di cantiere dell'impianto. Inoltre durante l'esecuzione dei lavori si potrà generare:

- trasformazione dello stato dei luoghi;
- sollevamento delle polveri (il deposito delle polveri sulle superfici fogliari e sugli steli potrebbe causare minor capacità fotosintetica e minor traspirazione);
- produzione di rifiuti.

L'alterazione dello stato dei luoghi riguarderà in particolare il posizionamento delle pale eoliche, la posa del cavidotto, la realizzazione della viabilità di accesso e l'adeguamento dimensionale della rete viaria esistente. L'impatto sulle componenti faunistiche è legato principalmente ai rumori dovuti all'utilizzo di mezzi e di macchinari, alle operazioni di scavo e alla presenza umana. Infatti, la prima reazione osservata è l'allontanamento della fauna, in particolar modo dell'avifauna, dal sito dell'impianto. Per quanto concerne l'ecosistema agricolo che caratterizza l'area di progetto, la fauna è costituita principalmente da volpi, donnole, faine, ricci, i quali potrebbero momentaneamente allontanarsi per farvi ritorno successivamente in funzione della distanza fra gli aerogeneratori.

Impatto potenziale su Flora e fauna in FASE DI ESERCIZIO

Gli impatti analizzati sulla flora sono:

- eliminazione delle specie vegetali;
- potenziale incremento dell'impermeabilità dei suoli e possibile innesco di fenomeni erosivi legati al dilavamento da parte delle acque meteoriche.

Gli impatti analizzati sulla fauna sono:

- disturbo ed allontanamento, causato dal rumore che emette un aerogeneratore dovuto dall'interazione delle pale con l'aria e dal moltiplicatore di giri, quello generato durante le operazioni di manutenzione che possono indurre ad un allontanamento temporaneo o definitivo di specie sensibili;
- sottrazione di Habitat, riscontrabile nelle prime fasi di progettazione;
- sollevamento di polveri in atmosfera e sversamento accidentale di oli o altre sostanze inquinanti;
- l'effetto barriera che si verifica a seguito della presenza di diversi aerogeneratori, che creano una barriera per il flusso migratorio di uccelli o il passaggio di chiroterri.
- rischio di collisione di uccelli e pipistrelli e, in particolare, per la chiroterrofauna, vi è anche quello di mortalità per barotrauma (emorragia interna che segue il rapido cambio di pressione dell'aria nei pressi delle pale in movimento).

Nel SIA per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati progettuali "*Valutazione di incidenza ambientale*" e "*Relazione avifaunistica*".

Impatto potenziale su Flora e fauna in FASE DI DISMISSIONE

Gli elementi causa di potenziali impatti da prendere in considerazione sono assimilabili a quelle indicati in fase di cantiere.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Tale aspetto viene analizzato con particolare riferimento al patrimonio archeologico del territorio interessato. In particolare viene specificato che le opere in progetto ricadono in un comparto territoriale rappresentato dall'intero bacino del Fertor, flumen portuosum secondo Plinio, ad oggi solo sporadicamente oggetto di rinvenimenti, e ancor meno di studi, se non a carattere eminentemente locale. Nell'area di progetto vengono di conseguenza segnalati e posizionati n. 8 siti/ aree archeologiche, suddivisi in base alla ubicazione comunale dichiarando che, considerati i risultati emersi dalla ricerca bibliografico-archivistica e dalle indagini di ricognizione è opportuno qualificare le aree di intervento con il livello di rischio medio. Tuttavia, viene specificato che nei processi operativi previsti dal Progetto non è da escludere, sulla base di attenta e costante attenzione investigativa, la presenza di testimonianze archeologiche attualmente non conosciute

Impatto potenziale sul Paesaggio e patrimonio culturale in FASE DI CANTIERE

L'alterazione della visuale paesaggistica in questa fase è dovuta alla presenza dei mezzi, sollevamento delle polveri e alla presenza del cantiere. Tuttavia risulta essere temporanea.

Impatto potenziale sul Paesaggio e patrimonio culturale in FASE DI ESERCIZIO

L'impatto visivo – paesaggistico è l'impatto più significativo generato da parco eolico dovuta, appunto, alla presenza degli aerogeneratori. Le indagini effettuate per studiare tale impatto sono l'*intervisibilità* (analisi della distribuzione nello spazio dell'intrusione visiva mediante ricostruzione della *mappa di intervisibilità*) e *simulazioni* mediante fotoinserimenti e immagini virtuali per simulare l'impatto visivo del parco eolico nei diversi punti del territorio (sia interno del SIA che in allegato allo stesso, a titolo di esempio, sono stati presenti gli stralci dei fotoinserimenti svolti nell'ambito dell'analisi percettiva che simulano l'inserimento dell'opera nel contesto territoriale interessato).

Da tali analisi per l'impatto visivo, nello Studio, viene concluso che:

- l'impianto in progetto non pregiudica i caratteri storico culturali, che rimarranno fruibili con tutto il loro valore testimoniale. Infatti, lo stesso non è ubicato in aree di pertinenza o annessa in alcuna delle segnalazioni architettoniche o archeologiche, né vincoli architettonici o archeologici, cartografati dal PTR;
- l'impianto in progetto non altera o pregiudica i principali lineamenti morfologici né modifica le caratteristiche idrologiche e l'equilibrio idrostatico degli elementi idrogeologici presenti, né l'assetto geomorfologico d'insieme;

Impatto potenziale sul Paesaggio e patrimonio culturale in FASE DI DISMISSIONE

La fase di dismissione è assimilabile alla fase di costruzione dell'impianto riportando alla percezione paesaggistica esistente allo stato attuale *ante operam*, infatti la percezione visiva del paesaggio perderà la presenza delle torri dopo circa 20 - 25 anni di adattamento che nel frattempo si sarà verificato sia per l'uomo che per la componente flora-faunistica.

AMBIENTE ANTROPICO

Nelle aree circostanti gli aerogeneratori non vi sono fabbricati, se non rare masserie e depositi agricoli attinenti alle sporadiche abitazioni rurali presenti, comunque inseriti in terreni destinati ad utilizzazione agricola ove non si prevede la presenza continua di essere umani.

Per quanto concerne il potenziale impatto elettromagnetico sulla popolazione è stato condotto uno specifico studio dal quale è emerso che:

- il valore dell'intensità del campo elettromagnetico nei tratti di cavidotto MT di progetto (registrato a livello campagna) è sempre inferiore al limite di 3 μ T, obiettivo di qualità stabilito dal D.P.C.M 08.07.2003;
- il valore dell'intensità del campo elettromagnetico del cavidotto AT registrato a livello del suolo raggiunge il valore di picco di circa 5,1 μ T (valore ampiamente inferiore al limite di attenzione di 10 μ T) e rientra nel valore limite al di sotto di 3 μ T ad una distanza inferiore al metro dall'asse del cavidotto.

Con riferimento, invece, alla potenziale rottura accidentale di un elemento rotante (pala o un frammento della stessa) di uno degli aerogeneratore, è stata eseguita una stima della gittata massima delle pale in caso di accidentale distacco. Tuttavia, viene specificato che l'utilizzo di materiali, quali fibra di vetro rinforzato con materiali plastici, limita sino a quasi annullare la probabilità di distacco di parti meccaniche in rotazione: anche in caso di gravi rotture le fibre che compongono la pala la mantengono di fatto unita in un unico pezzo (seppure gravemente danneggiato). Dal sopraccitato studio si evince che nell'ipotesi di distacco di una pala nel punto di serraggio del mozzo (punto di maggiore sollecitazione a causa del collegamento) la gittata massima ha un valore pari a circa 197,66 m, tale da poter escludere, per tutti gli aerogeneratori, interferenze con abitazioni costantemente abitate o strade di intensa percorrenza.

Rispetto invece al potenziale impatto acustico è stato effettuato uno specifico studio (come disposto dalla Legge n. 447 del 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico") atto a valutare il possibile disturbo, in corrispondenza di determinati punti ricettori, dal funzionamento della macchina, nei periodi di riferimento diurno (ore 6.00 – 22.00) e di riferimento notturno (22.00 – 6.00). Da tale studio è emerso che i livelli assoluti di immissione sonora sono rispettati.

In ultimo, quale fattore potenzialmente impattante sull'ambiente antropico viene inserito la produzione di rifiuti generata in fase di realizzazione e dismissione dell'impianto. In merito viene riportato che le terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere saranno in gran parte riutilizzate come sottoprodotto nell'ambito del cantiere stesso (applicazione l'art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: "*Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato*").

Il terreno in eccesso rispetto alla possibilità di reimpiego in situ sarà gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e trasportato presso un centro di recupero autorizzato.

Nell'ottica della prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, qualora nel corso dei lavori si individuino siti di conferimento finali differenti da quello in cui il materiale è stato prodotto, si provvederà a caratterizzare il materiale ai sensi delle disposizioni di cui al D.P.R. 120/2017 e, all'esito delle caratterizzazioni dello stesso quale sottoprodotto, si provvederà a presentare modifica del piano di utilizzo e le analisi alle autorità competenti nei tempi stabiliti dalle vigenti norme.

Impatto potenziale sull' Ambiente Antropico in FASE DI CANTIERE

I principali impatti in fase di cantiere sono attribuiti alle emissioni sonore e alle vibrazioni causate dalla movimentazione dei mezzi/macchinari di lavorazione durante le attività e potrebbero interessare la salute dei lavoratori.

Impatto potenziale sull' Ambiente Antropico in FASE DI ESERCIZIO

Durante la fase di esercizio, per quanto riguarda il rumore l'impatto negativo sarà determinato dall'innalzamento del rumore di fondo. Tuttavia, dallo studio di impatto acustico effettuato emerge che i valori rispetteranno comunque i limiti assoluti di immissione.

Per i campi elettromagnetici, una fonte di impatto sulla salute pubblica è rappresentata dalla generazione degli stessi. In merito viene specificato che saranno rispettate le normative vigenti e, quindi, i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici. Viene sottolineato che la posa dei cavidotti MT e AT è prevista in luoghi che non sono adibiti a permanenze prolungate della popolazione e tanto meno negli ambienti protetti, quali scuole, aree di gioco, etc., correndo per la gran parte del loro percorso lungo la rete viaria o ai margini delle strade di impianto.

Impatto potenziale sull' Ambiente Antropico in FASE DI DISMISSIONE

La dismissione dell'impianto produrrà necessariamente rifiuti speciali, componenti dell'aerogeneratore, materiale elettrico, etc. che verranno temporaneamente accatastati nell'area di cantiere e successivamente smaltiti in discariche autorizzate e specializzate, secondo la normativa vigente. La movimentazione dei mezzi di lavorazione e le emissioni sonore e le vibrazioni prodotte dagli stessi mezzi/macchinari durante le attività di cantiere, potrebbero interessare la salute dei lavoratori, generando un impatto solo temporaneo.

IMPATTI CUMULATIVI

L'analisi degli impatti cumulativi è stata condotta considerando la compresenza dell'impianto in esame con altri impianti FER in esercizio, in fase di costruzione e autorizzati individuati su ortofoto mediante l'ausilio del software WindPro e facendo ricorso al servizio digitale della Regione Campania dedicato all'Energia da Fonti Rinnovabili (FER). L'area vasta considerata preliminarmente nello studio è definita nel raggio di 20 km dall'impianto proposto (ai sensi della D.G.R. n.532 del 04/10/2016) nella quale ricadono anche alcuni territori della Puglia i cui impianti sono stati individuati attraverso la consultazione delle cartografie digitali del SIT Puglia.

Lo Studio di Impatto Visivo del parco eolico di progetto è stato sviluppato considerando Punti Sensibili lungo i principali itinerari visuali quali strade panoramiche, strade a valenza paesaggistica e viabilità principale, oltre che nei punti che rivestono importanza paesaggistica quali i beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/04, i fulcri visivi naturali e antropici e i centri urbani. Per l'analisi sono stati definiti 7 Punti di Osservazione individuati anche con all'ausilio di database regionali e comunali. In particolare, al fine di valutare il contributo determinato dall'impianto di progetto rispetto agli altri impianti, sono state messe a confronto 1. la Mappa dell'intervisibilità determinata dal solo impianto eolico di progetto; 2. la Mappa dell'intervisibilità determinata dai soli impianti esistenti; 3. la Mappa dell'intervisibilità cumulativa determinata da quelli di cui sopra, con l'aggiunta degli impianti autorizzati e istruttoria.

Dalla consultazione della mappa d'intervisibilità relativa al solo impianto eolico di progetto, all'interno del buffer di 20 km dell'impianto, emerge che l'impianto è visibile da alcune porzioni di territorio per le quali, tuttavia, l'analisi d'impatto paesaggistico ha fornito un valore medio trascurabile-basso. Con riferimento invece alla mappa dell'intervisibilità cumulativa, si nota come il campo di visibilità potenziale del solo impianto di progetto è totalmente assorbito nel campo di visibilità degli altri impianti esistenti. Ciò dimostra che la realizzazione del progetto non determina un incremento dell'impatto percettivo sostanziale per il contesto territoriale in cui si inserisce.

Per completezza dell'analisi, sono state predisposte anche fotosimulazioni di inserimento con il raffronto della situazione ante e post-operam, a dimostrazione del fatto che l'impianto ha una scarsa visibilità e che la sua incidenza visiva è minima rispetto ad un territorio già ampiamente antropizzato.

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito ai probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, trasmesse al proponente, il relativo riscontro e la valutazione dello stesso.

Richiesta n.21

Lo Studio di Impatto Ambientale al Par. 5.5 *Ecosistemi naturali: Flora e Fauna* descrive in modo approssimativo l'analisi della componente Biodiversità dell'area in questione rimandando alla *Relazione Naturalistica* ed alla *Relazione Avifaunistica* gli approfondimenti specifici. I contenuti esposti nello SIA sono centrati principalmente sui Siti Natura 2000 interessati e manca un'analisi di contesto che approfondisce le problematiche associate alla Biodiversità in termini di area vasta e a scala di sito (come indicato nelle *Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale Linee Guida SNPA, 28/2020*). Gli stessi riferimenti ai Siti Natura 2000 interessati non sono corretti e forse derivano da refusi dei numerosi SIA similari presentati presso l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali; infatti, si afferma che *“Una parte del caviodotto e della viabilità di progetto ricadono all'interno del sito SIC-IT8040004 della Rete Natura 2000 “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore””*.

Si chiede di riformulare la trattazione di tale argomento attenendosi alle indicazioni descritte nel paragrafo 3.1.1.2 Biodiversità delle Linee Guida SNPA n. 28/2020, in particolare fornendo una descrizione chiara, esaustiva, aggiornata e documentata (anche in riferimento a quanto riportato negli elaborati specialistici (Relazione Naturalistica e Relazione Avifaunistica) dei seguenti aspetti:

- caratterizzazione della vegetazione potenziale e reale;
- grado di maturità e stato di conservazione delle fitocenosi;
- caratterizzazione della flora significativa riferita all'area vasta e di sito;
- localizzazione dei popolamenti e delle specie floristiche di interesse conservazionistico presenti nell'area vasta e di sito;
- eventuali vulnerabilità in relazione a fattori di pressione e degrado della vegetazione;
- carta tecnica della vegetazione reale, espressa come specie dominanti sulla base di analisi aerofotografiche e di rilevazioni fisionomiche dirette;
- caratterizzazione della fauna vertebrata e invertebrata potenziale sulla base degli areali, degli habitat presenti e della documentazione disponibile, riferita all'area vasta e a quella di sito;
- rilevamenti diretti - in mancanza di dati recenti - della fauna vertebrata realmente presente, effettuati in periodi ecologicamente significativi;
- individuazione e mappatura delle aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione, corridoi di transito, ecc. anche sulla base di rilevamenti specifici;
- presenza di specie e popolazioni animali rare, protette, relitte, endemiche o di interesse biogeografico;
- situazioni di vulnerabilità riscontrate in relazione ai fattori di pressione esistenti e allo stato di degrado presente, nonché al cambiamento climatico dell'area interessata laddove dimostrato tramite serie di dati significativi;
- individuazione di reti ecologiche, ove presenti, o aree ad alta connettività (come previsto dalle Linee guida nazionali “Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA Riunione ordinaria del 09/07/2019. Contenuto relativi).

Tutte le informazioni riportate devono essere documentate, datate, geolocalizzate. Nel caso di rilevamenti diretti bisogna attenersi a protocolli di rilevamento standardizzati, a sforzi di campionamento statisticamente significativi, anche in relazione ai diversi periodi fenologici delle specie target (avifauna e chiroterofauna) e realizzati in periodi ecologicamente significativi.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

È stata analizzata la flora e la fauna potenziale e reale presente all'interno dell'area vasta e dell'area di progetto (par. 14.1 -14.3 della Valutazione di incidenza Ambientale). Nel dettaglio, è stata realizzata un'analisi della vegetazione attualmente presente mediante la cartografia attualmente disponibile da fonti certe (i.e., Carta di Utilizzazione dei suoli della regione Campania, Carta della Natura della Regione Campania, PPR, etc.) ed è stata confrontata con immagini satellitari e sopralluoghi in campo per la redazione della carta della vegetazione reale. Per quanto concerne la fauna, è stato condotto un monitoraggio ante – operam della durata di un anno (Marzo 2023 – Febbraio 2024) da parte del Dottore Forestale Alfonso Ianiro al fine di caratterizzare l'avifauna e la chiroterofauna realmente presente. I punti di monitoraggio per ciascuna specie target sono stati analizzati in diversi periodi fenologici e riportati sottoforma di coordinate nel documento “Valutazione di incidenza ambientale”. Le metodologie, lo sforzo di campionamento e la strumentazione utilizzata è stata riportata nell'Allegato I

della Valutazione di Incidenza. Sono state altresì create delle carte di habitat potenzialmente idonei per scopi trofici, di riproduzione e svernamento interferenti direttamente con l'opera di progetto.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025.

Con riferimento ai punti 21 e 22, il riscontro risponde solo in parte alle richieste di integrazioni. A questo proposito si evidenziano di seguito le criticità che ancora permangono:

- da un punto di vista metodologico si rappresenta che nella VINCA si approfondiscono i temi trattati dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli e quindi le specie e gli habitat per cui i siti sono stati istituiti, mentre nel SIA si approfondiscono gli aspetti relativi a vegetazione, flora e fauna presenti nell'area di sito e nell'area vasta (Linee Guida SNPA, 28/2020). Si chiede di riorganizzare lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di incidenza secondo quanto previsto dalle suddette Linee Guida SNPA;
- l'inquadramento vegetazionale riportato ai paragrafi "par. 14.1 - 14.3 della Valutazione di incidenza Ambientale" descrive in modo esaustivo il quadro di area vasta, ma è insufficiente in termini di area di sito. A tale proposito si chiede di integrare l'analisi della vegetazione dell'area di sito come specificato nelle Linee Guida SNPA 28/2020, in particolare attraverso:
 - la caratterizzazione della flora significativa e della vegetazione riferita all'area di sito, realizzata anche attraverso rilievi in situ, condotti in periodi idonei e con un adeguato numero di stazioni di rilevamento;
 - la realizzazione di una carta tecnica della vegetazione reale, espressa come specie dominanti sulla base di analisi aerofotografiche e di rilevazioni fisionomiche dirette;
 - documentazione fotografica geotaggata dell'area di sito;
- in merito al monitoraggio ante operam descritto nell'elaborato "Relazione avifaunistica", considerate le discrepanze tra quanto riportato nell'elaborato ed i risultati ottenuti dalle indagini condotte nel 2022 per i Piani di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore e della ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano (approvati con Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024) si chiede di riformulare l'analisi di caratterizzazione della fauna sulla base dei risultati descritti negli elaborati specifici (Quadro conoscitivo) allegati ai Piani. In particolare, si prendano a riferimento i dati ottenuti dall'indagine per la redazione dei PdG della ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore riferiti e della ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano in merito all'Avifauna e alla Chiroterofauna.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si dichiara che:

È stato riscontrato quanto richiesto.

In particolare viene riportato che:

L'analisi di caratterizzazione della flora e della vegetazione è stata puntualmente descritta e dettagliata fornendo indicazioni sia sulla vegetazione potenziale (par. 14.1) e reale (par. 14.3) dell'area vasta che sulla vegetazione potenziale (par. 14.2) e reale (par. 14.4) dell'area di progetto all'interno dello Studio di Incidenza.

Per la caratterizzazione della vegetazione reale presente nell'area di progetto è stata eseguita un'analisi fisionomico – strutturale (par. 14.4.1) rielaborando anche la carta della vegetazione reale precedentemente presentata e producendo una nuova cartografia in scala 1: 5.000 all'interno della VINCA. È stata, altresì, realizzata in campo un'analisi fitosociologica secondo le "Indicazioni metodologiche per lo studio della Vegetazione" (par. 14.4.2 e Allegato I della VINCA). È stata aggiornata anche la documentazione aerofotografica geotaggata dell'area di sito mediante l'ausilio di un drone (par. 19).

Per le parti inerenti alle discrepanze tra il monitoraggio e le specie indicate nei piani di monitoraggio si evidenzia che il monitoraggio effettuato nell'area di impianto ha coperto aree esterne al sito natura 2000 che ha caratteristiche diverse per via della presenza di un corso d'acqua e della relativa vegetazione e specie legati a tali ambienti. Lo dimostra il fatto che alcune specie rilevate nel monitoraggio ante opera non vengono riportate nei formulari standard, come anche alcune specie inserite nel piano di gestione dei siti natura 2000 non sono state contattate durante i rilievi effettuati tra marzo 2023 a febbraio 2024. Per quanto riguarda i possibili impatti, comunque nell'elaborato di VINCA di secondo livello sono state valutate tutte le specie comprese quelle elencate nell'aggiornamento del formulario standard a seguito dei piani di gestione. Da notare che tra i siti presi in considerazione c'è la ZSC IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" che dista più di 5 Km dall'aerogeneratore più vicino e che indubbiamente non può subire interferenze sulla significatività e incidenza vista la presenza di altri aerogeneratori interposti e molto più vicini al sito natura 2000.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il riscontro inviato si ritiene esaustivo

Richiesta n.22

Gli studi specialisti associati all'analisi della componente Biodiversità (*Relazione Naturalistica e Relazione Avifaunistica*) a supporto dello SIA mancano di una caratterizzazione esaustiva e documentata delle diverse componenti associate alla biodiversità (Flora, Vegetazione, Fauna, Ecosistemi). La caratterizzazione di tali componenti, in termini reali e potenziali, si limita prevalentemente ad un'analisi di area vasta; la stessa, inoltre, non viene chiaramente identificata in termini spaziali (alcuni dei dati descritti nelle relazioni fanno riferimento all'intero territorio regionale o della Provincia di Benevento, altri ai Siti Natura 2000, per altri ancora non viene precisata). Le poche informazioni relative all'area di sito si basano su informazioni approssimative, come quando si afferma che *“La conoscenza che si ha della fauna del territorio oggetto di intervento è stata desunta da studi compiuti dal sottoscritto nel territorio circostante avente caratteristiche del tutto simili al contesto di progetto e da studi specifici nell'area di intervento”* (elab. RAC Relazione avifaunistica, Par. *Avifauna dell'area di progetto*), ma tale dichiarazione non è supportata da analisi e documenti che ne attestino i contenuti, quali: obiettivi di monitoraggio, metodi e sforzi di campionamento, geolocalizzazione delle aree e delle stazioni di campionamento, date e periodi di realizzazione, dati ottenuti e analisi degli stessi, risultati raggiunti.

Al riguardo si chiede di aggiornare gli studi specialistici su Flora, Fauna ed Ecosistemi con uno studio aggiornato e documentato di tali componenti soprattutto in riferimento all'area di sito.

Inoltre, in merito alla componente faunistica, le analisi devono essere centrate soprattutto sulle specie target: avifauna e chiroterofauna. I dati espressi, oltre ad essere aggiornati, devono essere geolocalizzati e datati. Le analisi sulla componente faunistica dell'area di sito devono esprimere, perlomeno, i valori di ricchezza di specie e abbondanza relativa, anche in funzione dei diversi periodi fenologici (migrazione, riproduzione, svernamento). In mancanza di dati recenti e puntuali riferiti all'area di sito, vanno approntati dei rilievi diretti delle specie target effettuati in periodi ecologicamente significativi e che tengano conto dei diversi periodi fenologici. Nel caso di rilevamenti diretti bisogna attenersi a protocolli di rilevamento standardizzati e a sforzi di campionamento statisticamente significativi. A tale proposito si precisa che i rilievi diretti sulla fauna, in particolare sulle specie target, dev'essere centrata sui seguenti gruppi faunistici: Avifauna migratoria diurna; Avifauna migratoria notturna; Avifauna nidificante (notturna e diurna); Chiroteri. Per ogni gruppo faunistico vanno descritti: metodologie di campionamento, strumentazione utilizzata; sforzo di campionamento; modalità di registrazione (validabile da soggetti terzi) e restituzione dei dati (vanno adottati sistemi di registrazione e archiviazione digitale); metodi di analisi dei dati; contenuti e periodicità dei report di monitoraggio. Infine, il PMA deve prevedere necessariamente prevedere il monitoraggio di tutte le misure di mitigazione proposte, le quali vanno opportunamente rendicontate.

Si precisa inoltre che i contenuti delle relazioni specialistiche vanno integrate nel SIA.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

È stata analizzata la flora e la fauna potenziale e reale presente all'interno dell'area vasta e dell'area di progetto (par. 14.1 -14.3 della Valutazione di Incidenza Ambientale). Nel dettaglio, è stata realizzata un'analisi della vegetazione attualmente presente mediante la cartografia attualmente disponibile da fonti certe (i.e., Carta di Utilizzazione dei suoli della regione Campania, Carta della Natura della Regione Campania, PPR, etc.) ed è stata confrontata con immagini satellitari e sopralluoghi in campo per la redazione della carta della vegetazione reale. Per quanto concerne la fauna, è stato condotto un monitoraggio ante – operam della durata di un anno (Marzo 2023 – Febbraio 2024) da parte del Dottore Forestale Alfonso Ianiro al fine di caratterizzare l'avifauna e la chiroterofauna realmente presente. I punti di monitoraggio per ciascuna specie target sono stati analizzati in diversi periodi fenologici e riportati sottoforma di coordinate nel documento “Valutazione di incidenza ambientale”. Le metodologie, lo sforzo di campionamento e la strumentazione utilizzata è stata riportata nell'Allegato I della Valutazione di Incidenza. Sono state altresì create delle carte di habitat potenzialmente idonei per scopi trofici, di riproduzione e svernamento interferenti direttamente con l'opera di progetto.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Il riscontro non è esaustivo. Si chiede di far riferimento a quanto già espresso per la richiesta al punto 21.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Si chiede di far riferimento a quanto già espresso per la richiesta al punto 21.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Si faccia riferimento a quanto già espresso per la richiesta al punto 21

Richiesta n.23

Verificare presso il Comune di competenza se siano stati autorizzati e/o presentati progetti per l'installazione di impianti di "mini eolico" nell'area di competenza del progetto e, nel caso, valutarne l'influenza con lo stesso.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

Per quanto è stato possibile verificare presso il Comune di competenza, non sono stati autorizzati e/o presentati progetti per l'installazione di impianti di mini eolico nell'area di competenza

Valutazione 1° Riscontro

Il riscontro inviato si ritiene accettabile

Richiesta n.24

Dall'elaborato integrativo DS_04 "Relazione di shadow flickering" emerge che per alcuni recettori il fenomeno dello shadow flickering assume effetti significativi. Si chiede, pertanto, di valutare, oltre alla piantumazione di filari di alberi, anche la possibilità di introdurre sistemi quali lo "Shadow Detection System", il quale attraverso l'analisi della posizione del sole, del rotore delle turbine e delle abitazioni circostanti, blocca la turbina nei periodi in cui si creano le condizioni sfavorevoli, annullando così il fenomeno.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

È stato integrato quanto richiesto elaborando un nuovo "DS_04 Relazione di shadow flickering".

In particolare, nella Relazione si evidenzia che:

dalle simulazioni effettuate, è emerso che il fenomeno di shadow flickering generato dagli aerogeneratori del progetto risulta essere più percepibile presso i recettori R02, R03, R23, R24, R25 e R31. I valori di ombreggiamento stimati per il caso peggiore e per il caso reale sono riportati nella tabella seguente:

Ricettore	Ombreggiamento, caso peggiore [ore/anno]	Ombreggiamento, caso reale [ore/anno]
R02	337:46	143:03
R03	330:13	139:23
R23	168:33	69:52
R24	117:09	56:26
R25	86:54	42:41
R31	144:52	59:49

[..]I valori riportati si riferiscono alla condizione di caso peggiore con ipotesi che massimizzano l'esposizione al fenomeno, come la completa assenza di nuvole, l'assenza di ostacoli naturali (come la vegetazione ad alto fusto), e il funzionamento continuo delle turbine. Inoltre, si è trascurata la direzione prevalente del vento, che nella realtà influenza l'orientamento delle pale e quindi la proiezione dell'ombra. Di conseguenza, i valori ottenuti sono estremamente cautelativi e non rappresentano una stima realistica delle ore di ombreggiamento effettive. Per ogni fabbricato oggetto di studio è stato elaborato un calendario dell'ombra, che illustra i periodi dell'anno in cui si verifica il fenomeno di flickering, basato sulle condizioni del caso peggiore.

Si precisa che la revisione del layout del parco eolico ha consentito di allontanare le turbine dalle aree più sensibili, in particolare dai recettori più vicini, riducendo così significativamente l'intensità e la durata del fenomeno di shadow flickering.

Per mitigare l'effetto di ombreggiamento generato dalle turbine si prevede l'installazione di filari di alberi lungo i confini delle particelle interessate dal fenomeno di ombreggiamento. Questa soluzione naturale non solo contribuirà a schermare l'ombra proiettata dalle turbine, ma agirà anche come una barriera fisica che ridurrà l'intensità del flickering. [..]

Inoltre, i proprietari dei fabbricati R02 e R03 hanno confermato che tali edifici non saranno utilizzati come abitazioni permanenti. Questa precisazione è ritenuta significativa, poiché esclude che vi sia la presenza di persone nelle aree più soggette al fenomeno di shadow flickering. Di conseguenza, si conclude che l'impatto su tali ricettori "risulterà poco significativo.

Il proponente, nelle conclusioni della suddetta Relazione di shadow flickering afferma che:

Come alternativa o complemento alle soluzioni già previste, un Shadow Detector System potrebbe essere adottato per monitorare in tempo reale l'intensità e la durata dell'ombra proiettata dalle turbine eoliche. Questo sistema avanzato permetterebbe di monitorare costantemente il fenomeno, fornendo dati precisi

sui periodi di esposizione degli edifici circostanti e attivando azioni correttive in tempo reale per ridurre ulteriormente l'impatto. L'adozione di questo sistema permetterebbe una gestione dinamica e personalizzata del fenomeno, ottimizzando l'efficienza delle turbine senza compromettere la qualità della vita dei residenti. Tuttavia, ritiene che il filare di alberi sia già sufficiente a mitigare il fenomeno.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Per quanto concerne il punto 24, l'individuazione cartografica dei recettori a pagina 9 della "DS_04 Relazione di shadow flickering" (ed il relativo potenziale impatto) appare non molto chiara. La mitigazione fa riferimento esclusivamente a schermature costituite da filari di alberi, rappresentando lo Shadow Detector System solo come soluzione eventuale e complementare. Le dichiarazioni dei proprietari dei fabbricati R02 e R03 (che avrebbero un elevato numero di ore di ombreggiamento rispetto a quanto emerso dalle simulazioni presentate) sono citate, ma non è allegato nessun documento a supporto. Pertanto, si chiedono chiarimenti per questo punto.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

È stata integrata una cartografia di dettaglio mostrando degli zoom dei recettori presi in considerazione. Inoltre, per maggior chiarezza si allegano anche gli shp file dei recettori.

Si fa presente che, nonostante i casi in cui si registra il superamento delle soglie annuali di esposizione indicate dalla Linee guida della Germania (attualmente unico riferimento tecnico ufficiale a livello europeo per la valutazione dell'impatto da Shadow Flickering) nelle condizioni di "worst case", queste valutazioni sono da ritenersi cautelative, in quanto il modello di calcolo adottato non considera alcuni fattori mitigativi rilevanti, tra cui:

- la variabilità dell'orientamento del piano di rotazione delle pale, non sempre ortogonale alla direttrice sole-finestra;
- la presenza di vegetazione (alberi o siepi) nelle immediate vicinanze degli edifici, che può costituire una barriera naturale all'effetto di sfarfallamento;
- la reale disposizione e dimensione delle aperture (finestre, porte, balconi) sulle facciate degli edifici, che condiziona l'ingresso del fenomeno all'interno degli ambienti.

Tali elementi, non considerati nel modello di simulazione (il quale assume in modo semplificato edifici completamente traspa-renti) possono influenzare in modo significativo l'effettiva esposizione. In alcuni casi, l'inclusione di tali fattori potrebbe portare a un azzeramento del monte ore di Shadow Flickering, anche nei casi in cui si riscontri un superamento delle soglie nelle condizioni di simulazione.

Al fine di mitigare efficacemente l'effetto shadow flickering, e in aggiunta agli interventi già previsti, la Società si impegna a sviluppare, in fase di progettazione esecutiva, uno studio specifico finalizzato al potenziamento di ulteriori barriere arboree mediante la piantumazione di essenze vegetali in posizioni strategiche, ancor più cautelative. Tali barriere potranno essere collocate in prossimità dei recettori sensibili, in modo da intercettare la traiettoria della radiazione solare riflessa dalle pale in movimento, contribuendo così ad annullare o ridurre significativamente l'effetto. L'individuazione delle aree idonee alla piantumazione potrebbe riguardare ulteriori aree, al di fuori di quelle già previste, previa acquisizione della disponibilità dei soggetti proprietari, attraverso accordi di natura privatistica. Qualora, per motivi tecnici, logistici o commerciali, l'intervento di tipo vege-tazionale non risulti attuabile, la Società provvederà all'implementazione di un sistema di Shadow Control System, che rappresenta un sistema automatico di gestione operativa delle turbine eoliche, in grado di intervenire con la temporanea disattivazione delle stesse nei periodi in cui si preveda il superamento delle soglie di esposizione al flickering per gli edifici sensibili. Tale sistema rappresenta una soluzione tecnologicamente avanzata, in grado di monitorare in tempo reale la posizione del sole, l'orientamento delle pale e la localizzazione dei recettori. In presenza di condizioni favorevoli alla generazione del flickering (ad esempio, oltre le 40 ore/anno), il sistema può intervenire automaticamente, arrestando temporaneamente le turbine coinvolte, al fine di eliminare il disturbo alla fonte, senza impatti significativi sulla produzione energetica complessiva.

La logica di controllo si basa principalmente su tre criteri principali:

- Programmazione temporale derivata da windPRO;
- Misurazioni in tempo reale dell'intensità luminosa tramite sensori installati in sito;
- Soglie di flickering consentite per ciascun edificio (su base giornaliera e annuale).

Quando tutti i criteri indicano un rischio effettivo di superamento dei limiti, il sistema invia un comando di arresto alle turbine interessate tramite il Power Plant Controller (PPC). L'architettura del sistema utilizza comunicazione OPC per l'acquisizione dei dati e l'esecuzione dei comandi, con registrazione automatica delle operazioni effettuate a fini di audit e reportistica. Tale sistema include un'interfaccia utente per il monitoraggio, la configurazione e la generazione di report. È inoltre in grado di distinguere tra luce diretta e diffusa (ad es. in presenza di nuvolosità o nebbia), al fine di evitare arresti non

necessari.

Entrambe le soluzioni proposte, complementari o alternative tra loro, saranno oggetto di approfondimento nel corso della cam-pagna di selezione dell'aerogeneratore definitivo (tipologia, marca e modello). Tali soluzioni verranno formalmente presentate nella fase di verifica di ottemperanza per la relativa approvazione da parte dell'Ufficio Competente designato al controllo.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il riscontro appare parziale. Rispetto alle citate dichiarazioni dei proprietari dei fabbricati R02 e R03 continua a non essere allegato alcun documento di supporto.

Richiesta n.25

Definire in maniera più dettagliata gli impatti degli interventi connessi alla realizzazione della nuova viabilità; chiarire quanto riportato nel SIA, pag. 16, ovvero che esse risultano idonee al passaggio dei mezzi di trasporto delle turbine e che non richiedono grandi interventi di miglioramento plano-altimetrici: in particolare evidenziare se e quali interventi sono necessari per l'adeguamento di cui in argomento, descrivendone anche gli impatti.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta:

È stato maggiormente dettagliato il paragrafo relativo alla viabilità di accesso alle turbine di progetto.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

In relazione al punto 25, si ritiene il riscontro parziale in quanto non chiarisce quanto richiesto sugli interventi connessi alla realizzazione della nuova viabilità e gli impatti connessi. Pertanto, si reitera la richiesta avanzata.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

È stato integrato quanto richiesto nello studio di impatto ambientale al paragrafo "3.1.4 Accessibilità e viabilità"

In particolare, nel paragrafo citato si evidenzia che gli impatti ambientali associati a tali interventi possono essere considerati di modesta entità e temporanei, in quanto:

- Non si prevedono opere di disboscamento né sradicamenti;
- Le opere saranno localizzate su tracciati preesistenti o marginali rispetto agli ecosistemi naturali;
- Saranno adottate soluzioni di drenaggio efficaci (cunette laterali, fossi di guardia, drenaggi puntuali) per evitare
- fenomeni di erosione e ristagni idrici;
- Le superfici temporaneamente occupate durante la fase di cantiere (piste e piazzole) saranno oggetto di ripristino ambientale al termine dei lavori.

Si riporta, a pagina 26 del SIA, anche una tabella dove sono indicati per tipologia di intervento gli impatti attesi e le misure di mitigazione.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.26

Per le fasi di cantiere, esercizio e dismissione stimare - per i diversi codici EER dei rifiuti - i quantitativi da gestire e smaltire, approfondendo quanto riportato nel paragrafo 5.7.1.5, pag. 126 del SIA.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

Sono stati stimati e riportati in una tabella i rifiuti con codice EER che potrebbero essere prodotti nelle operazioni di costruzione e demolizione.

Nel SIA Rev01, inoltre, a pag. 207 paragrafo 5.7.1.6 si riporta:

Per la fase di cantiere, il volume totale di materiale da destinare allo smaltimento (senza il piano di stazione, che non va considerato come smaltimento) è pari a circa 15.278 m³. Considerando che:

- *i materiali più abbondanti provenienti da scavi, viabilità, fondazioni, ecc. saranno costituiti da terra e rocce (circa il 75% dei rifiuti da smaltire);*
- *i metalli come ferro e acciaio derivano principalmente dai sostegni e dalle strutture metalliche (pari a circa il 10%);*
- *il cemento è prevalentemente presente nelle fondazioni (quindi viene stimato un volume pari al 5% del totale);*
- *i cavi elettrici derivano principalmente dalla costruzione dei cavidotti (circa il 3% dei rifiuti da*

smaltire saranno costituiti da cavi);

- gli imballaggi sono prevalentemente plastica, legno e carta, derivanti dalla confezione dei materiali da costruzione (circa il 5%);
- piccole quantità di legno potrebbero derivare da strutture di supporto, recinzioni o materiali di costruzione (circa 1%);
- la plastica può essere presente in vari formati (tubi, pellicole protettive, ecc.) ed è comune nei rifiuti di cantiere (1%);

è stata stimata la suddivisione finale dei volumi da smaltire in base ai codici CER.

In genere, la produzione di rifiuti durante la fase di esercizio è più limitata, poiché non ci sono grandi lavori di costruzione o scavi. La manutenzione ordinaria produce principalmente rifiuti minori legati alla sostituzione di componenti, manutenzione delle turbine, e la gestione di materiali di consumo.

Per la fase di dismissione di un impianto eolico, i rifiuti che si generano sono generalmente legati alla rimozione delle turbine, delle strutture accessorie, della sottostazione, dei cavi e altre componenti non più utilizzabili. Rispetto alla fase di cantiere il volume di rifiuti è inferiore, in quanto i lavori di scavo e la costruzione di nuove strutture sono minori. Tuttavia, volumi significativi derivano dalla rimozione e smantellamento delle strutture esistenti, come le turbine e le infrastrutture.

Valutazione 1° Riscontro

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.27

Considerato che nel SIA si legge: “Inoltre, per quanto riguarda nello specifico l’impatto sulla risorsa idrica sotterranea, la esigua profondità di scavo raggiunta per le fondazioni e per i cavidotti, rispetto alla quota del pelo libero della falda profonda, garantisce la tutela della risorsa idrica sotterranea” definire la profondità delle fondazioni in relazione alla falda

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

Come riportato nell’ “DS_08 Relazione geologica”, le WTG02 e WTG03 non sono sede di falda acquifera, mentre nell’area in cui sarà realizzato l’aerogeneratore WTG01 non si ha questa certezza, anche se la presenza di interstrati argilloso-limosi all’interno della formazione flyschoidale che costituisce il sedime di tutti gli aerogeneratori fa in modo che la possibilità che si abbia accumulo di acqua nel sottosuolo sia abbastanza remota.

Nella relazione geologica si riporta esattamente quanto indicato nel riscontro. Si riporta inoltre che: nell’area in cui sarà realizzato l’aerogeneratore WTG01 non si ha questa certezza, anche se la presenza di interstrati argilloso-limosi all’interno della formazione flyschoidale che costituisce il sedime di tutti gli aerogeneratori fa in modo che la possibilità che si abbia accumulo di acqua nel sottosuolo sia abbastanza remota. In ogni caso prima della fase esecutiva quanto sopra affermato dovrà essere debitamente verificato attraverso l’esecuzione di indagini dirette.

Valutazione 1° Riscontro

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.28

In relazione agli impatti sul paesaggio, non sono state prodotte analisi in relazione ai recettori presenti nel territorio della Puglia. Occorre dunque integrare la documentazione con tale analisi e produrre carte di intervisibilità anche per la regione confinante.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Questo punto non è presente nella nota di riscontro.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Dall’esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire gli opportuni chiarimenti in merito. Pertanto si reitera la richiesta

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

Sono stati integrati due punti di presa dalla Regione Puglia interessando. Si sottolinea come le carte di intervisibilità precedentemente prodotte interessavano già la Regione Puglia, in quanto era considerato un buffer di 10 km.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

<p><u>Richiesta n.29</u></p> <p>Ai fini dell'analisi degli impatti paesaggistici, fornire tabella con elenco dei punti di osservazione significativi (scelti tra punti di belvedere, strade di interesse paesaggistico o storico/culturale, tratturi e tratturelli, antiche strade, strade della devozione o panoramiche, viabilità principale di vario tipo, linee ferrate, percorsi naturalistici centri abitati, i centri e/o nuclei storici, i beni culturali e paesaggistici tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, i fulcri visivi naturali e antropici come anche gli spazi d'acqua) e produrre nuove elaborazioni cartografiche di intervisibilità in cui sia chiaramente leggibile il numero.</p>
<p><u>Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025</u></p> <p>Questo punto non è presente nella nota di riscontro.</p>
<p><u>Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025</u></p> <p><i>Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire gli opportuni chiarimenti in merito. Pertanto si reitera la richiesta</i></p>
<p><u>Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025</u></p> <p>Nella nota di riscontro si riporta quanto segue: È stata aggiornata la tabella con l'indicazione della tipologia di punti di presa, evidenziando come i precedenti punti di osservazione rispondessero già alle suddette richieste, interessando strade antiche (indicate dal PPR), nonché beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Tale Tabella è presente alla pagina 12 della nota di riscontro. Inoltre, viene evidenziato che: Dalla cartografia del PPR allegata emerge che l'area di progetto risulta principalmente interessata dalla presenza di "strade ante 1946". Il tratturo più prossimo, evidenziato in verde tratteggiato, si colloca a circa 15 km in linea d'aria dalla WTG 01, che rappresenta la turbina più vicina al medesimo vincolo. A distanza analoga si attestano anche la via "Appia-Traiana" e la via Francigena del Sud. Considerando inoltre la configurazione del suolo e l'orografia del territorio, è possibile affermare con evidenza tecnica che l'impianto non risulta in alcun modo percepibile da tali contesti di pregio storico e paesaggistico. Ne consegue che la visibilità e l'impatto percettivo delle WTG rispetto a queste emergenze risulta nullo, garantendo la piena compatibilità paesaggistica sotto il profilo visivo</p>
<p><u>Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025</u></p> <p>Il riscontro inviato si ritiene sufficiente</p>

<p><u>Richiesta n.30</u></p> <p>In merito ai 7 Punti di Osservazione (riportati a pag. 129 e 130 del SIA), chiarire quali sono i punti di osservazione presi in considerazione dalla Regione confinante o, in alternativa, fornirne una cartografia.</p>
<p><u>Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025</u></p> <p>Nella nota di riscontro si afferma: È stata riportata una colonna che indica la Regione di appartenenza In particolare, nel SIA Rev01, al paragrafo 5.9.1, si afferma: Nell'ambito dello Studio di Impatto Visivo del parco eolico di progetto sono stati individuati i Punti Sensibili, in un buffer di 20 km dall'impianto, lungo i principali itinerari visuali quali strade panoramiche, strade a valenza paesaggistica e viabilità principale, oltre che nei punti che rivestono importanza dal punto di vista paesaggistico, quali i beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/04, i fulcri visivi naturali e antropici e infine i centri urbani. Si è fatta poi una verifica per individuare da quali di questi punti o da quali di queste zone non è visibile almeno un aerogeneratore o comunque la visibilità dell'impianto è trascurabile. La verifica è stata fatta utilizzando la mappa di intervisibilità. L'individuazione dei Punti di Osservazione è stata effettuata anche tenendo conto delle posizioni maggiormente significative ai fini dell'impatto cumulativo, anche in considerazione della possibilità che nel cono visivo ricadano aerogeneratori di parchi eolici diversi. Grazie anche all'ausilio di database regionali, comunali sono stati definiti i seguenti 7 Punti di Osservazione:</p>

n	Recettore	Regione di riferimento	Coordinata X (UTM 33 N)	Coordinata Y (UTM 33 N)
1	Strada comunale - Masseria Palumbo	Campania	503449.84	4579565.66
2	Strada comunale Contrada Malini - Comune di Roseto Valfortore (FG)	Puglia	503195.61	4578180.92
3	Comune di Montefalcione di Val Fortore - SP45	Campania	500453.55	4574688.47
4	SP37	Campania	502861.76	4577451.47
5	Comune di Fojano di Val Fortore	Campania	498414.10	4577867.39
6	SP30	Campania	499113.53	4579675.74
7	Ex SS369 nei pressi Area SIC Scorgenti e Alta Valle del fiume Fortore	Campania	501025.48	4580851.16

Valutazione 1° Riscontro

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.31

Quantificare i veicoli, le autogru, i macchinari battipalo, le macchine perforatrici per i pali di fondazione, i mezzi pesanti per il trasporto dei materiali da costruzione e dei rifiuti, i muletti per lo scarico e il trasporto interno del materiale, gli escavatori a benna per la realizzazione dei cavidotti, necessari durante il cantiere, e integrare l'impatto acustico con la stima delle emissioni acustiche in fase di cantiere e chiarire se gli stessi sono stati tenuti in conto nello studio di impatto acustico.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si rileva quanto segue:

Si stima che per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto, in fase di cantiere, verranno impiegate n. 3 autogru, n. 1 trivella, n. 4 mezzi pesanti per il trasporto dei materiali e n. 2 escavatori a benna. Le emissioni acustiche in fase di esecuzione dell'opera saranno costantemente monitorate con l'obiettivo di verificare il rispetto dei valori limite del rumore ambientale rispetto ai valori soglia/standard. È stato revisionato l'elaborato "DS_05 Relazione previsionale di impatto acustico", in cui sono stati considerati gli impatti in fase di cantiere, ed integrato lo Studio di Impatto Ambientale.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Con riferimento al punto 31, il proponente ha fornito un riscontro parziale in quanto non è stato stimato l'impatto acustico previsto in fase di cantiere per i mezzi citati nel documento (non presente nel file di riscontro e nemmeno nell'elaborato DS_05). Pertanto, si chiede di integrare la documentazione con quanto richiesto.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

Si è elaborata la relazione acustica previsionale della fase di cantiere in cui è stato stimato l'impatto acustico previsto in fase di cantiere, riportando i mezzi e le attrezzature utilizzati durante la fase di cantiere. Inoltre, come riportato nelle conclusioni della relazione acustica, nel caso in cui durante l'attività dei cantieri si dovesse rilevare il superamento dei limiti previsti dalle norme, si provvederà a chiedere ai Comuni interessati la deroga ai sensi dell'art. 6 della legge 447/95, che autorizza il superamento dei valori limite di cui all'articolo 2, comma 3, per lo svolgimento di attività temporanee.

- *Allegato 3 e Allegato 4 della relazione acustica previsionale fase di cantiere*

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.32

In merito all'elettromagnetismo, valutare anche la presenza di possibili interferenze con i campi magnetici di cavidotti afferenti ad altri parchi eolici, che potrebbero creare effetto cumulativo con il cavidotto di progetto.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

Non essendo a conoscenza dei tracciati esatti e delle caratteristiche tecniche dei cavidotti afferenti ad

altri progetti di parchi eolici presenti nell'area, risulta al momento difficile effettuare una valutazione completa degli eventuali effetti cumulativi sotto il profilo elettromagnetico. Qualora fossero messi a disposizione i dati tecnici degli altri impianti, sarà possibile procedere a una valutazione cumulativa più approfondita.

Valutazione 1° Riscontro

la motivazione riportata nel riscontro si ritiene accettabile

Richiesta n.33

Chiarire su opportuna cartografia, dove si prevede di localizzare i punti di monitoraggio, definiti nel par. 5.10.1 del SIA, previsti sia in fase di esecuzione dell'opera, sia in fase di esercizio.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Questo punto non è presente nella nota di riscontro.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire gli opportuni chiarimenti in merito. Pertanto si reitera la richiesta

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

La localizzazione dei punti di misura è stata definita con criterio rappresentativo, privilegiando i recettori sensibili maggiormente esposti, ovvero le abitazioni più prossime alle aree di cantiere e alle principali sorgenti sonore connesse alle attività lavorative e, in seguito, al funzionamento dell'impianto. Tale approccio consente di acquisire una caratterizzazione affidabile del rumore di fondo ante operam, garantendo la possibilità di effettuare confronti significativi con i livelli sonori rilevati nelle fasi di cantiere ed esercizio, così da valutare l'effettivo contributo acustico del progetto. Le postazioni individuate, opportunamente riportate in cartografia tematica, rappresentano quindi un quadro di monitoraggio coerente con le prescrizioni normative vigenti e con le migliori pratiche di settore, assicurando la massima tutela dei ricettori sensibili e una verifica oggettiva dell'impatto acustico complessivo.



Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.34

Chiarire i consumi di acqua e la gestione delle acque bianche e nere, dovuti alla presenza del cantiere.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

L'area di cantiere sarà allestita prevedendo allestimenti igienico-sanitari – WC. L'alimentazione idrica avverrà per il tramite di opportuni serbatoi di circa 20 quintali, che saranno riempiti con delle autocisterne. Le acque reflue saranno convogliate all'interno di una vasca IMHOFF.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Per quanto concerne il punto 34, si ritiene il riscontro parziale in quanto non è stata fatta una stima del previsto consumo d'acqua. Pertanto, si chiede di fornire le opportune integrazioni.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

È stato integrato nello studio di impatto ambientale al paragrafo “3.5.2 Acqua”.

Nel citato paragrafo, in particolare, si afferma che

Durante le fasi di realizzazione e dismissione dell'impianto, i consumi idrici saranno limitati e riconducibili esclusivamente ad attività temporanee di cantiere. In particolare, l'acqua sarà impiegata per:

- *Usi civili: servizi igienici del personale di cantiere): circa 0,05 – 0,1 m³/giorno per addetto.*
- *Operazioni di lavaggio delle aree di lavoro: variabile in base alla frequenza, circa 1 – 2 m³/giorno.*
- *Condizionamento fluidi di perforazione (a base acqua) e cementi:*
 - *Per operazioni di trivellazione con fanghi a base acqua e cementi si stimano mediamente 2 – 3 m³/giorno, per ogni punto di fondazione attivo.*
 - *Considerando attività su più WTG a rotazione: circa 3 – 5 m³/giorno.*
- *Eventuale bagnatura aree: in condizioni asciutte e ventose, fino a 5 – 8 m³/giorno per l'intero cantiere (variabile in funzione dell'estensione delle aree esposte).*

Stima complessiva del fabbisogno idrico giornaliero in fase di realizzazione: 10 – 15 m³/giorno, nei picchi massimi di attività. L'approvvigionamento idrico sarà garantito esclusivamente tramite autobotte autorizzata, e calibrato sul reale fabbisogno operativo. Durante la fase di ripristino, l'uso di acqua sarà residuale e limitato alla bagnatura delle aree qualora si rendesse necessaria per il controllo delle polveri. In tal caso, i consumi idrici saranno contenuti entro 2 – 4 m³/giorno per pochi giorni. Nella fase di esercizio dell'impianto eolico, non è previsto alcun consumo idrico, poiché l'impianto sarà non presidiato, privo di strutture abitative o industriali e non necessiterà di acqua né per usi civili né per scopi tecnici.

[..] Durante la fase di esercizio verranno utilizzati per l'impianto eolico limitati consumi di energia elettrica per il funzionamento in continuo dei sistemi di controllo, delle protezioni elettromeccaniche e delle apparecchiature di misura, del montacarichi all'interno delle torri.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.35

La trattazione degli impatti sulla biodiversità viene presentata in maniera sintetica nello SIA (al Par. 5.5.2) rimandando agli elaborati progettuali *Valutazione di incidenza ambientale* e *Relazione avifaunistica* per maggiori approfondimenti. In ogni caso, le analisi volte alla previsione degli impatti, descritte nei diversi elaborati, si basano su approcci di tipo qualitativo e su dati incompleti e non aggiornati, soprattutto in riferimento all'area di sito.

Si chiede di riformulare l'analisi degli impatti alla luce degli aggiornamenti già richiesti per la caratterizzazione della componente biodiversità. L'analisi volta alla previsione degli impatti deve far riferimento a quanto previsto dal paragrafo 3.2.1.2 Biodiversità delle Linee Guida SNPA n. 28/2020. In particolare, deve focalizzare l'attenzione soprattutto sui seguenti aspetti:

- *descrizione degli effetti diretti, indiretti, cumulativi, a breve e lungo termine, reversibili ed irreversibili* potenzialmente indotti sulle componenti floristiche, faunistiche e sugli equilibri naturali degli ecosistemi presenti, durante la fase di costruzione e di esercizio dell'opera in progetto (va presa in considerazione anche la stazione di smistamento). Per la componente faunistica l'analisi dev'essere centrata soprattutto sulle specie target: Avifauna e Chiroterofauna, e basarsi su dati puntuali, aggiornati che rilevino la ricchezza e l'abbondanza di specie nell'area di progetto;
- *aree di particolare valenza ecologica (connessioni ecologiche, corridoi faunistici, aree di riproduzione e foraggiamento, ecc.), direttamente interferite dall'opera in progetto, in modo temporaneo o permanente.*

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro di riporta quanto segue:

È stato integrato quanto richiesto con le relazioni: Valutazione di incidenza ambientale e Relazione avifaunistica.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

In relazione al punto 35 il riscontro non è esaustivo. Infatti, in merito alle specie faunistiche rilevate, vista la discrepanza tra quanto riportato nella relazione avifaunistica di progetto ed i contenuti descritti nella redazione dei Piani di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore e della ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano (approvati con Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024), è necessario che l'analisi dei probabili impatti associati al progetto venga riformulata sulla base dei dati riportati nei suddetti Piani. Pertanto, si chiede di fornire le opportune integrazioni. Inoltre, si reitera la richiesta di rielaborare l'analisi degli impatti in base a quanto previsto al paragrafo 3.2.1.2 delle Linee Guida SNPA 28/2020.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si rappresenta che:

È stato integrato quanto richiesto andando a riformulare il paragrafo “5.6 Ecosistemi naturali: Flora e Fauna”

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il paragrafo 5.6 dello Studio di Impatto Ambientale descrive pedissequamente i contenuti dei Piani di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore e della ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano ma omette l'analisi delle minacce specifiche associate ai due PdG, che al capitolo 2 “Analisi delle Pressioni e delle Minacce” (Quadro Valutativo e Gestionale) - paragrafo 2.2.3 e 2.2.4. *Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture*, considera l'Energia generata dal vento (PD01) quale fattore di **pressione e minaccia di grado elevato** anche nelle aree esterne al perimetro dei Siti. Tale aspetto non è stato preso in debita considerazione nell'analisi degli impatti sulla componente faunistica che è stata considerata alla stregua di una qualsiasi area ininfluyente sui siti della Rete Natura 2000. Tuttavia l'analisi delle interferenze dovute al progetto sulla componente faunistica, rileva dei valori **significativi negativi di intensità media** sia in fase di cantiere/dismissione sia in fase di esercizio. Allo stesso tempo sottostima la perdita di habitat (che in questo caso va inteso come habitat di specie) che la valuta di intensità bassa.

A fronte di impatti significativi negativi di valore medio sono state proposte delle **misure di mitigazione**, sia in fase di cantiere che di esercizio, **insufficienti** e tali da non garantire con adeguata certezza l'assenza di impatti negativi significativi sulla componente faunistica, ed in particolare avifauna e chiroterofauna.

A tal proposito, si precisa che:

1. la misura di mitigazione che prevede la sospensione del cantiere tra aprile e giugno viene citata solo come ipotesi. Tuttavia tale aspetto sin ritiene che tale aspetto vada dichiarato in modo esplicito prevedendo una sospensione dal 15 marzo al 30 giugno;
2. il monitoraggio *post operam* non può essere considerato una misura di mitigazione;
3. non vengono specificate le azioni che saranno intraprese per evitare o ridurre le emissioni potenzialmente dannose o che creano perturbazioni;
4. non sono specificate le modalità di svolgimento degli interventi di ripristino proposti per le aree modificate e/o degradate a dal deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature;
5. l'affermazione “*Si potrebbe prevedere la realizzazione di bande colorate (i.e., rosse o nere) con vernici non riflettenti sulle pale in senso trasversale al fine di aumentare la percezione dell'ostacolo*” fa presumere che si tratti solo di un'ipotesi non di una scelta progettuale da realizzare;
6. è stato proposto che “*in fase di esercizio, si potrebbe limitare l'utilizzo di illuminazione artificiale in quanto questa rappresenta una fonte attrattiva per gli insetti e conseguentemente per i loro predatori come i chiroterteri al fine di ridurre il rischio di collisione*” tuttavia non sono individuate né l'entità dell'impatto né la fattibilità della misura proposta;
7. con riferimento alle misure anticollisione riportate, si rimanda alla valutazione espressa al punto 40.

In conclusione, a fronte di una valutazione degli impatti, soprattutto sulla compente faunistica target significativa negativa e di valore medio, le misure proposte risultano insufficienti a garantire la riduzione degli stessi al disotto di un livello di significatività accettabile.

Richiesta n.38

In premessa si evidenzia che contemporaneamente al presente progetto è stata presentata, da altro proponente, istanza per il progetto con CUP 9835 localizzato nel medesimo ambito territoriale (comune confinante). Gli elaborati relativi ai due progetti risultano quasi totalmente sovrapponibili, differenziandosi solo per le diverse posizioni delle pale eoliche. Ciò nonostante, in entrambi i SIA si omette la presenza dell'altro progetto che, invece, è evidentemente nota ad almeno uno tra i proponenti e i redattori degli elaborati progettuali. A tal proposito va dunque evidenziato che i documenti integrativi che si andranno a produrre dovranno sempre considerare l'effetto cumulo dovuto alla contemporanea presenza degli altri 5 aerogeneratori, in relazione a tutte le componenti ambientali.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

Il suddetto progetto con CUP 9835 è in istruttoria per altro non è stato considerato nell'analisi degli impatti cumulativi.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Con riferimento al punto 38, pur concordando con il principio circa la difficoltà a valutare gli impatti cumulativi relativi a “progetti in istruttoria” ciò non giustifica il non volerne tenere in alcun modo conto,

specialmente quando si è in presenza di dati ed informazioni (vedi CUP 9835) che sono noti anche al proponente ed al valutatore. Pertanto, si reitera la richiesta e le informazioni eventualmente acquisite saranno opportunamente valutate nelle fasi successive (sia relative al presente procedimento, sia ad altri, che da autorizzabili diverranno autorizzati).

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si riporta

Si ribadisce, come già rappresentato in sede di 1ª Conferenza di Servizi, che l'analisi degli impatti cumulativi è stata condotta in coerenza con la disciplina vigente, la quale circoscrive tale valutazione ai progetti autorizzati e realizzati.

Ad ogni buon conto, è stato esaminato anche il progetto identificato con CUP 9835. Dalla verifica svolta risulta che gli aerogeneratori afferenti a tale iniziativa si collocano a circa 6,14 km di distanza dal presente impianto, in un diverso territorio comunale, e che l'area interposta ospita già altri progetti eolici autorizzati e in esercizio. Tali condizioni territoriali e localizzative determinano un effetto di "diluizione spaziale" degli impatti, tale da rendere trascurabile l'eventuale interazione cumulativa tra il presente progetto e quello con CUP 9835.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

La valutazione degli impatti cumulativi non pare aggiornata rispetto alle richieste rappresentate in sede di Conferenze di servizi. L'argomentazione sull'effetto di "diluizione spaziale" non è supportata da un'analisi circostanziata sui potenziali effetti di cumulo. Pertanto, si ritiene il riscontro non sufficiente.

Richiesta n.39

L'analisi degli impatti cumulativi descritto al Par. 5.8 dello SIA non prende in considerazione la componente Biodiversità a differenza di quanto riportato nella Relazione Avifaunistica. Quest'ultima analizza in termini di: rotte migratorie, altezze di volo, effetto barriera, l'effetto cumulo ma le argomentazioni non sono supportate da dati puntuali, reali e aggiornati. Inoltre, l'analisi prende in considerazione gli effetti in funzione di un raggio di 1000 m dagli aerogeneratori non considerando il contesto di area vasta, dove è evidente il potenziale effetto barriera indotta dalla selva di aerogeneratori posti nel raggio di meno di 5 km a ovest dell'impianto proposto, da cui si evince anche la valenza ecologica del "Corridoio regionale da potenziare" previsto dal PTR vigente e l'importanza a fini conservazionistici della ZPS-ZSC IT8020013 Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore.

Riformulare l'analisi degli impatti cumulativi associati alla componente biodiversità attraverso:

- un controllo puntuale degli impianti realizzati e autorizzati presenti nell'area vasta;
- uno studio documentato e aggiornato delle popolazioni faunistiche presenti sul territorio e potenzialmente interessate dall'effetto cumulo;
- un'analisi ragionata sulla presenza o assenza di impatti cumulativi sulle specie target presenti sul territorio anche in riferimento alla valenza ecologica del "Corridoio regionale da potenziare" previsto dal PTR vigente e all'importanza a fini conservazionistici della ZPS-ZSC IT8020013 Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si afferma che:

È stato integrato quanto richiesto.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Per quanto concerne il punto 39, la richiesta di integrazione, contrariamente a quanto dichiarato, non è stata affrontata all'interno del SIA. Il paragrafo sugli impatti cumulativi, infatti, fa riferimento ai soli aspetti paesaggistici. Pertanto, si reitera la richiesta di integrazioni per questo punto.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

È stato integrato quanto richiesto nel capitolo "5.9 Impatto cumulativo dovuto alla presenza di altri impianti eolici in progetto e/o esistenti" andando a valutare la componente Biodiversità

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il riscontro in merito all'analisi degli impatti cumulativi prende in considerazione la presenza di impianti eolici esistenti, autorizzati e in istruttoria in un'area di 20 km dall'area di sito e valuta l'effetto barriera correlato alla presenza di questi e, più in generale, l'effetto potenziale sulla biodiversità.

In particolare, nello Studio viene dichiarato che "Durante le quattro sessioni di monitoraggio condotte dal Dott. Alfonso Ianiro non sono stati osservati passaggi significativi di avifauna migratrice" e che "Si ritiene quindi che l'effetto barriera sarà basso e permanente sul sito ZSC – ZPS IT8020016", concludendo, riferendosi all'effetto barriera, che "la disposizione delle turbine permette la creazione di corridoi di passaggio, riducendo e mitigando ulteriormente l'impatto sulle specie target".

Tuttavia si ritiene alquanto improprio imputare un valore di significatività basso dell'effetto cumulo tenendo conto di sole 4 sessioni di campionamento per caratterizzare il fenomeno migratorio di una determinata area che risulta molto importante per la presenza di una Zona di Protezione Speciale, soprattutto se si considera che l'aerogeneratore più prossimo è posto a soli 150 m dalla ZPS.

A tal proposito si ricorda che *“la delimitazione delle ZPS è mirata a proteggere i territori più idonei in numero e superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente”*.

La ZSC – ZPS IT8020016 risulta particolarmente importante (si veda il quadro conoscitivo del PdG) per la presenza sia di specie di interesse comunitario (l'Allegato I della Direttiva Uccelli) che di specie migratrici.

Infine, lo studio degli impatti cumulativi associati alla componente biodiversità (parg. 5.9) non valuta gli effetti combinati dei progetti eolici presenti sul territorio di area vasta, non analizzando né l'effetto additivo (la somma degli impatti singoli) né quello interattivo (in cui gli impatti interagiscono, potenziandosi o annullandosi) ma si limita ad un'analisi del proprio layout.

Per tutto quanto sopra rappresentati il riscontro si ritiene non è esaustivo.

3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

Nessuna prescrizione, tuttavia si rappresenta che le criticità emerse permangono.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

Di seguito sono riportate le misure previste per evitare, prevenire, ridurre o compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto, organizzate per matrice ambientale, riportate nel SIA.

AMBIENTE FISICO – misure di mitigazione in fase di cantiere e dismissione

Al fine di minimizzare il più possibile gli impatti su tale componente si opererà in maniera da:

- limitare al massimo la rimozione del manto vegetale esistente;
- adottare un opportuno sistema di gestione nel cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare; - Riutilizzo del materiale di scavo al fine di ridurre al minimo il conferimento e il trasporto in discarica;
- bagnare le piste per mezzo degli idranti per limitare il propagarsi delle polveri nell'aria nella fase di cantiere;
- utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;
- ricoprire con teli eventuali cumuli di terra depositati ed utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione onde evitare la dispersione di pulviscolo nell'atmosfera;
- ripristinare tempestivamente il manto vegetale a lavori ultimati.
- Tutti gli accorgimenti suddetti, verranno attuati anche per la fase di dismissione.

AMBIENTE IDRICO – misure di mitigazione in fase di cantiere e di esercizio

In fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimentazione e captazione delle acque meteoriche per evitare il dilavamento da parte di acque superficiali e evitare lo scarico sul suolo di acque contenenti oli e/o grassi rilasciati dai mezzi oppure contaminate dai cementi durante le operazioni di getto delle fondazioni.

In fase di esercizio, invece, le strade di accesso e le piazzole saranno ricoperti di materiale naturale drenante.

In aggiunta, per scongiurare eventuali impatti dovuti a possibili perdite di oli di lubrificazione presenti nei trasformatori degli aerogeneratori, è prevista la realizzazione di cunette ai piedi delle scarpate della viabilità di accesso per evitare qualsiasi tipo di inquinamento di falda. Oltre al sistema di regimentazione delle acque meteoriche, saranno realizzati gli opportuni contenimenti delle superfici eseguite con materiali calcarei di idonea pezzatura in modo da evitare il dilavamento della superficie stessa ed assicurarne la stabilità. Viene altresì specificato che le "casse d'olio" delle macchine sono progettate e realizzate in modo da consentire l'agevole svotamento/riempimento senza che tali operazioni possano determinare potenziali rischi di sversamento sul suolo.

SUOLO E SOTTOSUOLO – misure di mitigazione in fase di cantiere e di esercizio

Le misure di mitigazione relative agli impatti provocati sulla componente suolo e sottosuolo saranno le seguenti:

- accertamento di dettaglio della reale configurazione stratigrafica dell'area oggetto di intervento
- utilizzo per quanto più possibile della viabilità esistente in maniera da sottrarre la quantità minima indispensabile di suoli per la realizzazione di nuove piste;
- predisposizione di un sistema di regimentazione e captazione degli scorrimenti superficiali delle piazzole, per evitare rilasci di acque meteoriche di dilavamento con contenuti di oli nel sottosuolo;
- ripristino *ante operam* e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla utilizzazione agricola;
- interrimento dei cavidotti e degli elettrodotti lungo le strade esistenti in modo da non occupare suolo agricolo;
- utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle cunette di scolo ed i muretti di contenimento eventuali.

ECOSISTEMI NATURALI: Flora e Fauna – misure di mitigazione in fase di cantiere e di esercizio

Al fine di minimizzare gli impatti negativi su flora e fauna e ridurli a valori accettabili, saranno adottate le seguenti misure di mitigazione:

- verranno ripristinate in condizioni *ante operam* quelle aree che sono state modificate e/o degradate a causa del deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature;
- verranno utilizzate il più possibile le strade esistenti da parte del personale e dei mezzi meccanici in maniera tale da ridurre al minimo il calpestio;

- verrà limitata al minimo l'attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali;
 - verranno utilizzati aerogeneratori con torri tubulari e non a traliccio per evitare l'utilizzo delle stesse da parte dei rapaci come posatoi, con bassa velocità di rotazione delle pale per ridurre le collisioni e privi di tiranti;
 - verranno applicati accorgimenti nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna, facilitando il cambio tempestivo di traiettorie di volo, utilizzando vernici non riflettenti di colore chiaro;
 - verranno rispettate le distanze mutue di progetto fra i singoli aerogeneratori in modo da assicurare ampi corridoi di volo per l'avifauna;
 - in fase di esercizio, si potrebbe limitare l'utilizzo di illuminazione artificiale in quanto questa rappresenta una fonte attrattiva per gli insetti e conseguentemente per i loro predatori come i chirotteri;
 - le torri verranno posizionate su terreni agricoli, tutti destinati a foraggiare e seminativi a cereali;
- Viene, altresì, sottolineato che per quanto riguarda la sensibilità del Nibbio reale se dal monitoraggio *pre-opera* risultasse la presenza non sporadica dello stesso, si adotteranno misure di mitigazione idonee a contenere la probabilità di impatto come l'utilizzo di sistemi di telecamere "radar".

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE – misure di mitigazione in fase di cantiere e di esercizio

Il layout dell'impianto è stato studiato allo scopo di armonizzare gli aerogeneratori con il paesaggio circostante, mitigando l'impatto visivo degli stessi. La distribuzione delle macchine è stata effettuata, oltre che in base a valutazioni di tipo tecnico circa il rispetto delle distanze utili, anche in modo da:

- evitare il cosiddetto "effetto selva";
- disporre le macchine in modo da non creare ombreggiamento e/o interferenza per turbolenze per una piena efficienza delle stesse;
- salvaguardare aree gravate da vincoli territoriali,
- adottare accorgimenti di tipo estetico delle macchine da installare come la scelta di torri in acciaio di tipo tubulare tronco-conico, colorazione tenue (grigio chiaro) con vernici antiriflettenti e bassa velocità di rotazione delle pale.

Viene altresì specificato che, in fase di esercizio, l'impatto visivo potenziale sarà fortemente mitigato:

- dalla copertura naturale che il territorio sub-collinare offre grazie alla sola componente orografica;
- dalla stessa ubicazione prescelta per l'installazione in rapporto ai luoghi sensibili e /o panoramici presenti nei dintorni delle aree di intervento (l'impianto in progetto è ubicato a distanze di almeno 2 km da ogni centro abitato);
- dalla copertura di uso del suolo caratterizzata dalla costante presenza e dispersione di elementi schermanti quali filari di alberi lungo le strade o in corrispondenza di fabbricati e residenze agricole, alberi isolati ed elementi distribuiti sul territorio quali cabine elettriche, capannoni e strutture antropiche autorizzate.

AMBIENTE ANTROPICO – misure di mitigazione in fase di cantiere e di esercizio

Al fine di garantire la tutela e sicurezza della salute pubblica e dei lavoratori, saranno impiegate le seguenti misure di mitigazione:

- utilizzare macchine provviste di silenziatori per contenere il rumore di fondo prodotto dagli aerogeneratori;
- -minimizzare i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico dei materiali attraverso una efficiente gestione logistica dei conferimenti;
- effettuare una corretta regolazione del traffico sulla rete viaria interessata dai lavori;
- utilizzare dispositivi di protezione collettiva ed individuale al fine di mitigare l'impatto causato dal rumore e dall'emissioni di polveri nell'atmosfera, atti a garantire una maggior sicurezza delle condizioni di lavoro.

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

In questo capitolo sono riportate per le parti pertinenti le valutazioni delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, anche - ma non solo - sulla base delle informazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente e riportate nel precedente capitolo 4.A. Tuttavia, lo Studio presenta un'analisi della biodiversità e delle diverse componenti ad essa associate (flora, vegetazione, fauna, ecosistemi) che risulta

insufficiente per supportare adeguatamente la valutazione degli impatti e la definizione delle relative misure di mitigazione poiché si limita prevalentemente ad un'analisi di area vasta.

Richiesta n.40

Le misure di mitigazione proposte in riferimento alla biodiversità, descritte nello SIA (Par. 5.5.3) e nella Relazione Avifaunistica (Par. *Misure di mitigazione sulla fauna*), non sono opportunamente descritte e mancano di approfondimenti tecnici, dettagli esecutivi e analisi economica, come nel caso delle seguenti proposte: *Ripristino delle aree di cantiere; Utilizzo di sistemi di monitoraggio automatico dell'avifauna e della chiroterofauna, sistemi DTBird - DTBat* Mentre altre proposte di mitigazione sono ampiamente superate tecnicamente (*Verranno utilizzati aerogeneratori con torri tubulari e non a traliccio*), non sono coerenti (*Monitoraggio ante operam al fine di indagare in modo sistematico le specie autoctone e migratorie presenti nella macroarea*), oppure sono solo delle ipotesi di lavoro (*Azioni di miglioramento ambientale*).

Pertanto, si chiede di individuare, descrivere e approfondire, con dettaglio adeguato al livello di progettazione, tutte le misure di mitigazione proposte. Tali misure dovranno essere puntualmente localizzate, definendone altresì la tempistica di attuazione, e correlate all'impatto individuato. Tutte le misure proposte vanno inoltre previste nel quadro economico di progetto.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

Sono state eliminate come richiesto le misure di mitigazione tecnicamente superate e sono state inserite misure di mitigazione specifiche per ciascun impatto generato in fase di cantiere, esercizio e dismissione. È stato proposto in alternativa ai sistemi DTBird e DTBat, un sistema anticollisione diverso già approvato per progetti simili dalla Regione Campania. Tali sistemi anticollisione sono stati opportunamente descritti nel par. 15.4.1. della Valutazione di incidenza ambientale riportandone le caratteristiche tecniche di ciascun componente.

In particolare si fa riferimento ai sistemi:

- Speaker BCI standard: 50 Watt RMS, 70 Watt di picco a 8 ohm, 80 Watt di picco a 4 ohm; 120 dB a 1 metro, copertura fino a 200 m.
- Cicalino ad alta efficienza LARA: 130 dB a 1 metro, copertura operativa fino a 300 m.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 010.07.2025

In relazione al punto 40, il riscontro del proponente è da ritenersi parzialmente esaustivo. Infatti, le misure di mitigazione descritte al paragrafo 15.4 non vengono proposte come scelte progettuali, ma come ipotesi. Pertanto, si reitera la richiesta di integrazioni per questo punto.

Inoltre, in merito alla descrizione del sistema anticollisione adottato (parag. 15.4.1), dall'analisi degli aspetti tecnici descritti, vanno precisati i seguenti punti:

- *se tutti e tre gli aerogeneratori di progetto saranno dotati di tale sistema;*
- *i criteri che il sistema adotta per classificare un segnale di presenza ad alto, medio o basso rischio;*
- *la distanza entro cui i voli degli uccelli vengono considerati ad alto, medio o basso rischio di collisione;*
- *le specifiche del volo degli uccelli (velocità, direzione, altezza, ecc.) prese in considerazione per essere definite ad alto, medio o basso rischio;*
- *i tempi di reazione in risposta ad un segnale di alto rischio;*
- *la tipologia di risposta del sistema ad un segnale di basso, medio o alto rischio;*
- *se oltre al sistema di deterrenza acustico sono previsti altri sistemi in caso di inefficacia del primo;*
- *quali sono le specie target prese a riferimento per calibrare il sistema;*
- *specificare l'area di interesse presa in considerazione, relativa al presente progetto, per la calibrazione dei dispositivi acustici.*

Il sistema BCMS Ventur-E proposto è efficace solo sull'avifauna, ma non vengono descritte ulteriori soluzioni per prevenire il rischio di collisione sulla chiroterofauna. Pertanto, si chiede di integrare la documentazione con quanto richiesto.

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si rappresenta che:

È stata fornita ulteriore documentazione a supporto a seguito delle interlocuzioni avvenute tra il Dottore Forestale Alfonso Ianiro e la società BCMS Ventur-E. Il materiale a supporto è stato integrato nella Valutazione di Incidenza (par. 17.5.1).

Metodi di monitoraggio nei campi eolici

Di seguito vengono descritte le metodologie consigliate per effettuare nel modo più adeguato il

monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna nelle aree di pertinenza dei parchi eolici.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa (OUT Nota di riscontro USVA Integrazioni 1°CdS).

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Le indicazioni fornite non chiariscono l'efficacia degli aspetti tecnici e operativi del sistema *BCMS Ventur-E*. In particolare, trattandosi di un sistema ad intercettazione ottica (e termico nel caso dei chiroterofauna) a terra (altezza massima 3 m), restano irrisolti i seguenti aspetti:

- superamento degli ostacoli quali alberi, crinali, edifici, ecc., lungo la linea di intercettazione;
- localizzazione dei sensori rispetto al layout d'impianto e alla morfologia del territorio, sia per l'avifauna che per la chiroterofauna;
- arco temporale di utilizzo del sistema *BCMS Ventur-E* a partire dalla messa in esercizio;
- angolo di copertura (campo visivo) istantaneo del sensore ottico e termico;
- velocità di rotazione del sensore che si sposta con movimenti regolari per coprire un angolo di 360°;
- modalità di copertura istantanea dell'intero perimetro;
- tempi di risposta in caso di rischio;
- inquinamento acustico prodotto dai sistemi di dissuasione acustica proposti (tale aspetto non è stato infatti preso in considerazione).
- manca la descrizione del sistema di rallentamento o blocco della rotazione in caso di vicinanza di specie sotto i 200 metri;
- modalità di identificazione dell'altezza e della distanza di volo;
- protocolli di taratura del sistema;
- alimentazione energetica del sistema.

Inoltre, si rappresenta che il sistema tecnologico *BCMS Ventur-E* dev'essere corredato da sufficiente documentazione scientifica e tecnica specifica, validata da un organismo indipendente scientifico che opera in campo avifaunistico e/o chiroterologico, che dimostri l'efficacia della soluzione proposta.

Alla luce di tutto quanto riportato, il riscontro non risulta essere esaustivo.

4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Non è stata formulata alcuna prescrizione particolare in ragione dell'esito negativo della valutazione come meglio dettagliato nelle conclusioni riportate in chiusura alla presente scheda istruttoria.

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Nel SIA sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- Emissioni acustiche;
- Emissioni elettromagnetiche;
- Suolo e sottosuolo;
- Paesaggio, flora e fauna.

Emissioni acustiche

In fase di cantiere il monitoraggio delle emissioni acustiche avrà come obiettivi la verifica del rispetto dei valori limite del rumore ambientale e delle prescrizioni eventualmente rilasciate dai comuni, oltre all'individuazione di eventuali criticità acustiche per la definizione delle conseguenti azioni correttive e la verifica dell'efficacia acustica di tali azioni correttive.

In fase di esercizio il monitoraggio avrà come obiettivi la verifica del rispetto dei valori limiti assoluti di immissione (a seconda della classe di riferimento urbanistica); la verifica del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti sugli ecosistemi e su singole specie, oltre alla valutazione dell'efficacia degli interventi di mitigazione definiti in fase di progettazione.

I punti di monitoraggio per l'acquisizione dei parametri acustici saranno del tipo ricettore-orientato, ovvero ubicato in prossimità dei ricettori sensibili, generalmente in facciata degli edifici. Invece, per il monitoraggio degli impatti dell'inquinamento acustico su ecosistemi e/o singole specie, i punti di misura saranno localizzati in prossimità delle aree naturali che ricadono nell'area di influenza dell'opera.

Emissioni elettromagnetiche

In fase di esercizio, verranno monitorati i livelli del campo elettromagnetico prodotto dai cavidotti al fine di verificare se gli stessi siano coerenti con la normativa vigente e definire la predisposizione di eventuali misure per la minimizzazione delle esposizioni. La rete di monitoraggio potrà essere costituita da stazioni periferiche di rilevamento, fisse o rilocabili, le cui informazioni saranno inviate ad un sistema centrale che di controllo, raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati rilevati.

Suolo e sottosuolo

In fase di cantiere, le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell'andamento delle attività di costruzione, le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche; l'insorgere di situazioni critiche, quali eventuali inquinamenti di suoli limitrofi ai cantieri; la verifica che i parametri e valori di concentrazioni degli inquinanti siano inferiori a quelli limiti indicati nelle norme di settore e la verifica dell'efficacia degli eventuali interventi di bonifica e di riduzione del rischio.

In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli dopo la fase di cantiere e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale. Il monitoraggio riguarderà infatti: le aree di cantiere e tutte quelle aree che possono essere considerate ricettori sensibili di eventuali inquinamenti a causa dell'opera, sia in fase di costruzione che di attività della stessa.

I punti di monitoraggio destinati alle indagini in situ e alle campionature saranno posizionati in base a criteri di rappresentatività delle caratteristiche pedologiche e di utilizzo delle aree.

Paesaggio, flora e fauna

Il monitoraggio post-operam dello stato fisico dei luoghi riguarderà tutta l'area interessata dall'intervento al fine di indagare in modo sistematico le specie autoctone e migratorie presenti nella macroarea. Prevedendo il prosieguo del monitoraggio in sito per tutta la durata dell'iter autorizzativo sarà possibile disporre di un grado di conoscenza della macroarea tale da confermare la compatibilità del progetto con le matrici ambientali esistenti e verificare eventuali variazioni indotte a seguito della realizzazione delle opere. Tale analisi avverrà attraverso l'esecuzione di analisi e rilievi, congruenti con la natura dell'opera da realizzare, e riguarderà la corretta esecuzione di tutti i lavori previsti, sia in termini qualitativi che quantitativi; la verifica dell'assimilazione paesaggistica dell'opera nel contesto locale inclusa l'accettazione da parte delle comunità locali.

Il monitoraggio durante la fase di cantiere, come dichiarato, dovrà prevedere la verifica della rispondenza di eventuali variazioni planimetriche delle aree di lavorazione, degli impianti insistenti e della viabilità, rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma e dovrà prevedendo la verifica della sussistenza e l'eventuale aggiornamento delle misure di mitigazione.

In conclusione viene rappresentato che il Piano di Monitoraggio prevede un'analisi continuativa in corso d'opera e post operam al fine di procedere continuità a caratterizzare l'avifauna e la chiroterofauna realmente presenti nel sito e verificare eventuali cambiamenti nell'ambito delle dinamiche delle popolazioni per capire se le alterazioni temporanee degli habitat, intervenute durante la costruzione, rientrano o meno nei valori normali e se le eventuali modifiche permanenti siano o meno compatibili e/o coerenti con l'ambiente preesistente.

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Nell'SIA, con particolare riferimento alla componente biodiversità, il Piano di Monitoraggio presentato non risulta adeguatamente dettagliato ed integrato con le linee guida nazionali.

Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito ai probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, trasmesse al proponente, il relativo riscontro e la valutazione dello stesso.

Richiesta n.41

Il Piano di Monitoraggio Ambientale relativo alla componente biodiversità, descritto al Par. 5.10.4 dello SIA, non è esaustivo e manca di dettagli tecnico-operativi, tempistiche, protocolli di campionamento, ecc. Inoltre, il PMA non è stato elaborato in coerenza con quanto previsto dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.)".

Al riguardo si chiede di predisporre un PMA così come disposto dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.)" - Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Biodiversità (Cap.6.4). Si precisa che il PMA, relativamente alla componente biodiversità dev'essere centrato sui seguenti gruppi faunistici: *Avifauna migratoria diurna; Avifauna migratoria notturna; Avifauna nidificante (notturna e diurna); Chiroteri*. Per ogni gruppo faunistico vanno descritti: *metodologie di campionamento, strumentazione utilizzata; sforzo di campionamento; modalità di registrazione (validabile da soggetti terzi) e restituzione dei dati (vanno adottati sistemi di registrazione e archiviazione digitale); metodi di analisi dei dati; contenuti e periodicità dei report di monitoraggio*. Infine, il PMA deve prevedere necessariamente prevedere il *monitoraggio di tutte le misure di mitigazione proposte, le quali vanno opportunamente rendicontate*.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Questo punto non è presente nella nota di riscontro.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire gli opportuni chiarimenti in merito. Pertanto si reitera la richiesta

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si rappresenta che:

È stato integrato quanto richiesto nel paragrafo "5.11 Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)"

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il progetto di monitoraggio ambientale proposto al paragrafo *5.11 Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)* relativamente alla componente *Ecosistemi e Biodiversità* non risponde in modo appropriato alle richieste inoltrate. Il PMA-biodiversità in quanto non risulta adeguato in termini di:

- Individuazione e numero delle stazioni di campionamento;
- Sforzo di campionamento;
- Modalità di registrazione e validazione dei dati raccolti in campo (validabile da soggetti terzi)
- Restituzione dei dati (vanno adottati sistemi di registrazione e archiviazione digitale);
- Metodi di analisi dei dati;
- Contenuti e periodicità dei report di monitoraggio;
- Monitoraggio e rendicontazione delle misure di mitigazione proposte.

Richiesta n.42

Per il Piano di Monitoraggio prevedere una descrizione delle attività che si intende porre in essere (con indicazione di modalità, localizzazione, durata, ecc.).

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Questo punto non è presente nella nota di riscontro.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Dall'esame della documentazione inviata, non si rileva nessuna modifica allo Studio di Impatto

Ambientale in riferimento alle richieste formulate. Pertanto, si chiede al proponente di indicare dove sono riportate le informazioni richieste oppure, in caso di confermata assenza delle stesse, si chiede di fornire gli opportuni chiarimenti in merito. Pertanto si reitera la richiesta

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si ribadisce che:

È stato integrato quanto richiesto nel paragrafo “5.11 Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)”.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Si faccia riferimento a quanto già espresso per la richiesta al punto 41.

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

Non è stata formulata alcuna particolare prescrizione in ragione dell'esito negativo della valutazione come meglio dettagliato nelle conclusioni riportate in chiusura alla presente scheda istruttoria.

6. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

6.A. Sintesi della Relazione d'Incidenza

Il presente studio è volto a definire se la proposta avanzata dalla società “ENGIE FOIANO S.r.l.” finalizzata alla realizzazione e messa in esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 3 aerogeneratori, da ubicarsi all'interno del territorio comunale di Foiano di Val Fortore (BN) e le relative opere di connessione, abbia implicazioni potenziali sui siti oggetto di tutela in attuazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE:

- ZSC “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore” la cui perimetrazione dista 150 m dall'aerogeneratore più vicino;
- ZSC “Bosco di Castelfranco in Miscano” la cui perimetrazione dista c.a. 5 km dall'aerogeneratore più vicino;
- ZSC “Monte Cornacchia – Bosco di Faeto” la cui perimetrazione dista 4.2 km dall'aerogeneratore più vicino;
- IBA 126 “Monti della Daunia” al cui interno ricadono gli aerogeneratori WTG 1 e WTG 2.

Inoltre, il cavidotto interno ed esterno lungo il percorso attraverserà il sito ZSC “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore” e l'IBA 126 “Monti della Daunia”.

➤ ZSC – ZPS SORGENTI E ALTA VALLE DEL FIUME FORTORE

Inquadramento Territoriale

Il Sito è stato designato quale Zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea con Decreto del 21 maggio 2019 ed è totalmente sovrapposta a una Zona di Protezione Speciale (ZPS) istituita secondo quanto previsto dalla Direttiva 2009/147/CE “Uccelli” concernente la conservazione degli uccelli selvatici e designata con D.G.R. n. 708 del 25/10/2010.

Habitat

Secondo i dati forniti dall'ultimo Formulario Standard natura 2000 (Dicembre 2024), all'interno dell'area occupata dal sito è presente un solo habitat di interesse comunitario (All. I Dir. 92/43/CEE), denominato “Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba (3280*)”.

Erpetofauna

All'interno del sito ZSC – ZPS “Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore”, le aree boscate e il corso d'acqua consentono del Fiume Fortore, consentono la presenza di diverse specie alcune delle quali particolarmente sensibili alle alterazioni ambientali e alla frammentazione degli habitat (e.g., *Bombina pachypus*, *Triturus italicus*). Dai monitoraggi condotti durante la redazione del Piano di Gestione sono state censite 5 specie di anfibi e 6 specie di rettili.

Mammiferi

Dai monitoraggio, è emersa la presenza del lupo in 3 su 12 delle fototrappole posizionate. La specie è stata rilevata a nord ovest nella zona del Bosco del Principe in continuità con il Bosco Mazzocca lungo il corso del fiume. Il terzo rilevamento si trova nell'area a sud all'interno della zona agricola. Sono state, inoltre, rilevate le seguenti specie tra i mammiferi di interesse: l'istrice (*Hystrix cristata*), il Capriolo (*Capreolus capreolus*), il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*). Le specie target sono state rilevate all'interno dell'area sia nelle aree boscate a nord ovest che lungo il corso del fiume. La lontra (*lutra lutra*) è risultata presente lungo gran parte del reticolo idrografico incluso nella ZSC osservando la presenza di escrementi (*spraint*).

Chiroterti

In Tabella 12, è presente una lista di chiroterti che sono stati censiti all'interno del sito ZSC – ZPS “Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore”. In Tabella sono riportate sia le specie rilevate durante i censimenti per la redazione del Piano di Gestione (“Rilevato”) che quelle presenti nell'ultimo aggiornamento (“Formulario”) del Formulario Standard del Sito Rete Natura 2000 (Dicembre 2024).

Tabella 12 – Lista aggiornata di specie rilevate durante i monitoraggi del Piano di Gestione del sito Rete Natura 2000 (Fonte: Piano di Gestione – Quadro Conoscitivo e Formulario Standard Sito Rete Natura 2000)

Ordine	Nome latino	Nome comune	Direttiva Habitat		Quadro conoscitivo	SDF
			All. II	All. IV		
Chiroptera	<i>Myotis Myotis</i>	Vespertilio maggiore	x	x		x
Chiroptera	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	x	x		x
Chiroptera	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	x	x		x
Chiroptera	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano		x	x	x
Chiroptera	<i>Nyctalus noctula</i>	Nottola comune		x	x	x
Chiroptera	<i>Myotis nattereri</i>	Vespertilio di Natterer		x	x	x
Chiroptera	<i>Miniopterus schreibersii</i>	Miniottero di Schreiber	x	x		x
Chiroptera	<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune		x	x	x
Chiroptera	<i>Nyctalus leisleri</i>	Nottola di Leisler		x	x	
Chiroptera	<i>Tadarida teniotis</i>	Molosso di Cestoni		x	x	x
Chiroptera	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato		x	x	x
Chiroptera	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	Pipistrello pigmeo		x	x	
Chiroptera	<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi		x	x	x

Uccelli

Il sito ZSC – ZPS “Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore” presenta un’idoneità ambientale alta per la riproduzione delle specie ornitiche data la vicinanza di estese aree boschive in prossimità dei corsi d’acqua (i.e., Fiume Fortore).

Durante i sopralluoghi e rilievi condotti per la redazione del Piano di Gestione ed effettuati durante l’estate 2022 sono state contattate complessivamente 78 specie, di cui 8 sono incluse nell’Allegato I della Direttiva Uccelli. Di queste 64 utilizzano l’area per la nidificazione mentre le osservazioni delle altre specie fanno riferimento ad individui in migrazione, in svernamento o che utilizzano l’area per motivi trofici.

Tra le specie di interesse conservazionistico rilevate nell’area troviamo la nitticora, la garzetta, l’airone bianco maggiore, la cicogna nera, il falco pecchiaiolo, il nibbio reale, il nibbio bruno, il biancone, il grillaio, il falco pellegrino, la tottavilla, l’averla piccola e l’averla cenerina.

Mentre le tre specie di ardeidi frequentano l’area solo per alimentarsi (non è stata rilevata la presenza di nessuna garzaia all’interno del sito), non è possibile escludere la nidificazione della cicogna nera nell’area o nelle immediate vicinanze.

Pressioni e minacce

D – Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture	PD01– Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	<p>Mammiferi: <i>Rhinolophus hipposideros</i> (M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (M); <i>Myotis myotis</i> (M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (M);</p> <p>Invertebrati: <i>Melanargia arge</i> (M);</p> <p>Uccelli: <i>Ciconia nigra</i> (P, M); <i>Pernis apivorus</i> (P, M); <i>Milvus migrans</i> (P, M); <i>Milvus milvus</i> (P, M); <i>Circus gallicus</i> (P, M);</p>	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	Negli ultimi anni l’area vasta in cui il Sito si trova è stata interessata dalla costruzione di numerosi impianti eolici, con una tendenza che nel prossimo futuro si prevede possa aumentare. Gli impianti eolici possono determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chiroteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chiroteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell’habitat di
--------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

➤ ZSC BOSCO DI CASTELFRANCO IN MISCANO

Inquadramento Territoriale

Il Sito è stato designato quale Zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea con Decreto del 21 maggio 2019. L’area è rappresentata da un complesso mosaico ambientale caratterizzato da zone agricole e aree boscate e filari con la presenza significativa di un’area boscata a nord. Il sito si trova in continuità territoriale con il Sito Natura 2000 “Monte cornacchia – Bosco Faeto (IT9110003) che si trova a nord dell’area fuori dal confine regionale.

Secondo il formulario standard dei siti Natura 2000, il sito ZSC “Bosco di Castelfranco in Miscano” risulta di particolare interesse per diverse specie faunistiche inserite negli allegati delle Direttive Europee (Direttiva “Habitat” e Direttiva “Uccelli”). È una zona particolarmente interessante per la nidificazione del Nibbio reale

(*Milvus Milvus*) e un'area idonea ad ospitare diverse specie di chirotteri. Il paesaggio è caratterizzato da un ambiente tipicamente collinare e di media montagna con substrato prevalentemente calcareo.

Habitat

Nel Formulario standard della ZSC aggiornato al Dicembre 2024 e a valle dei sopralluoghi condotti per la redazione del Piano di Gestione, è stata rilevata la presenza nell'area di "Querceti a cerro dell'Italia centro-meridionale". Si tratta di formazioni tipiche dell'Appennino meridionale in cui il cerro domina nettamente ascritte all'alleanza Teucro siculi-Quercion cerridis considerate habitat di interesse comunitario (codice 91M0) in base al Manuale di Interpretazione degli Habitat italiani (Biondi et, al., 2009; Biondi et, al., 2012).

Invertebrati

Tra le specie di invertebrati elencate sono presenti il cervo volante meridionale (*Lucanus tetraodon*), lo scarabeo sacro (*Scarabeus sacer*), *Cerambyx cerdo*, *Zerynthia cassandra*.

Erpetofauna

Durante i monitoraggi condotti per la redazione del Piano di Gestione, sono state rilevate 5 specie di anfibi e 6 specie di rettili. Tra gli anfibi, è stata rilevata la rana appenninica, la specie più comune, piuttosto diffusa in tutto il sito, il rospo comune, limitato al Canale Fontana La Tavola, le rane verdi e soprattutto il tritone italico ed il tritone crestato italiano. Secondo l'ultimo aggiornamento del Formulario Standard (Dicembre 2024), le specie presenti all'interno del sito ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano" sono 4 per gli anfibi e 4 per i rettili.

Tabella 18 – Erpetofauna presente all'interno del sito ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano" (Fonte: Formulario Standard Natura 2000 – Dicembre 2024)

Ordine	Nome latino	Nome comune	Direttiva Habitat		Conv. Berna	Lista Rossa
			All. II	All. IV		
Anura	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana			III	LC
Anura	<i>Rana italica</i>	Rana appenninica		x	II	LC
Squamata	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco		x	II	LC
Squamata	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale		x	II	LC
Caudata	<i>Lissotriton italicus</i>	Tritone italiano		x	II	LC
Squamata	<i>Podarcis siculus</i>	Lucertola campestre		x	II	
Caudata	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	x	x	II	NT
Squamata	<i>Zamenis longissimus</i>	Saettone comune		x	II	LC

x=presenza, NT= quasi minacciata, EN= In pericolo; LC =Minor preoccupazione

Mammiferi

La classe di mammiferi è molto ben rappresentata all'interno del sito ZSC. La maggior parte di questi sono stati inseriti nella categoria "LC" dalle liste rosse italiane IUCN in quanto presentano un buono stato di conservazione e un'ampia capacità di adattamento essendo tra le specie più diffuse sul territorio regionale ad eccezione dei chirotteri.

All'interno del sito Natura 2000, è stata segnalata la presenza del lupo (*Canis lupus*) e dell'istrice (*Hystrix cristata*) secondo l'ultimo Formulario Standard aggiornato al Dicembre 2024.

Chirotteri

In Tabella 19, è presente una lista di chirotteri che sono stati censiti all'interno del sito ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano".

Tabella 19 – Chirotterofauna presente all'interno del sito ZSC Bosco di Castelfranco in Miscano (Fonte: Formulario Standard Natura 2000 – Dicembre 2024)

Ordine	Nome latino	Nome comune	Direttiva Habitat		Conv. Bonn	Lista Rossa
			All. II	All. IV		
Chiroptera	<i>Myotis Myotis</i>	Vespertilio maggiore	x	x	x	VU
Chiroptera	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	x	x	x	VU
Chiroptera	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	x	x	x	EN
Chiroptera	<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune		x	x	NT
Chiroptera	<i>Tadarida teniotis</i>	Molosso di Cestoni		x	x	LC
Chiroptera	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano		x	x	LC
Chiroptera	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato		x	x	LC
Chiroptera	<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi		x	x	LC

x=presenza, EN= In pericolo; VU=Vulnerabile

Uccelli

Il sito ZSC “Bosco di Castelfranco in Miscano” presenta un’idoneità ambientale alta per la riproduzione delle specie ornitiche. Difatti, la vicinanza di estese aree boschive in prossimità dei corsi d’acqua (i.e., Fiume Miscano e Canale Fontana) ha fatto sì che il Nibbio reale (*Milvus milvus*) scegliesse questo sito come meta per nidificare. All’interno del sito ZSC, sono anche largamente presenti le specie che prediligono gli ambienti aperti caratterizzati da alberi e arbusti sparsi (e.g. *Lanius collurio*).

Durante il monitoraggio degli uccelli realizzato per la redazione del Piano di Gestione è stata rilevata la presenza di 68 specie, di cui 58 utilizzano l’area per la nidificazione.

Tra le specie di interesse conservazionistico rilevate nell’area troviamo il nibbio reale, il nibbio bruno, il biancone, l’albanella pallida, il falco pellegrino, la tottavilla e l’averla piccola. In particolare, il nibbio reale e il nibbio bruno, costruiscono il nido in alberi di grandi dimensioni collocati in boschi anche non estesi.

Pressioni e minacce

D - Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture	PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	Mammiferi: <i>Rhinolophus hipposideros</i> (M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (M); <i>Myotis myotis</i> (M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (M); Invertebrati: <i>Melanargia arge</i> (M); Uccelli: <i>Ciconia nigra</i> (P, M); <i>Pernis apivorus</i> (P, M); <i>Milvus migrans</i> (P, M); <i>Milvus milvus</i> (P, M); <i>Circus gallicus</i> (P, M);	Localizzazione: interna ed esterna al Sito Grado intensità: elevato	Negli ultimi anni l’area vasta in cui il Sito si trova è stata interessata dalla costruzione di numerosi impianti eolici, con una tendenza che nel prossimo futuro si prevede possa aumentare. Gli impianti eolici possono determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chiroteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chiroteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell’habitat di
--------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

➤ ZSC MONTE CORNACCHIA – BOSCO DI FAETO

Inquadramento Territoriale

Il sito ZSC Monte Cornacchia – Bosco di Faeto (IT 9110003) è stato designato con il DM 10/07/2015 - G.U. 170 del 24 - 07 - 2015. Esso si trova a sud della provincia di Foggia (Lat. 15.1572; Lon. 41.3658) inserito nel paesaggio dei Monti Dauni. Si estende interamente nella regione Puglia al confine con la regione Campania per circa 6952 ha.

Secondo l’ultimo aggiornamento del Formulario Standard, il sito ZSC Monte Cornacchia – Bosco di Faeto è caratterizzato da otto habitat di cui tre di interesse prioritario e diverse specie faunistiche inserite negli allegati delle Direttive Europee (Direttiva “Habitat” e Direttiva “Uccelli”).

Habitat

Gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito ZSC “Monte Cornacchia – Bosco di Faeto” sono i seguenti:

1. *Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (6210*)*,
2. *Laghi eutrofici con vegetazione del tipo Magnopotamion e Hydrocharition (3150)*,
3. *Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell’alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba (3280*)*,
4. *Faggete degli Appennini di Taxus e Ilex (9210*)*,
5. *Foreste di versanti, valloni e ghiaioni del Tilio-Acerion (9180)*,
6. *Foreste e galleria Salix alba e Populus alba (92A0)*,
7. *Boschi orientali di quercia bianca (91AA*)*,
8. *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere (91M0)*.

Invertebrati

Tra le specie di invertebrati elencate sono presenti il cervo volante meridionale (*Lucanus tetraodon*), lo scarabeo sacro (*Scarabeus sacer*), *Cerambyx cerdo*, *Zerynthia cassandra*.

Erpetofauna

Le aree idonee ad ospitare specie particolarmente sensibili alle alterazioni ambientali e alla frammentazione degli habitat sono numerose all’interno del sito ZSC. Ciò è dovuto al fatto che il sito ZSC conserva un certo grado di naturalità mediante la presenza di aree boscate, aree umide e numerose sorgenti, le quali rappresentano l’habitat preferenziale per diverse specie di rettili ed anfibi.

Tabella 23 –Erpetofauna presente all'interno del sito ZSC Monte Cornacchia – Bosco di Faeto (Fonte: Formulario Standard Natura 2000)

Ordine	Nome latino	Nome comune	Direttiva Habitat		Conv. Berna	Lista Rossa
			All. II	All. IV		
Squamata	<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino			III	LC
Anura	<i>Bombina pachypus</i>	Ululone appenninico	x	x	II	EN
Anura	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune			III	VU
Caudata	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	x	x	NT	II
Anura	<i>Bufo viridis complex</i>	Rospo smeraldino		x	II	LC
Squamata	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco		x	II	LC
Squamata	<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio		x	II	LC
Squamata	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone	x	x		LC
Testudines	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre europea	x		II	EN
Anura	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana			III	LC
Anura	<i>Hyla meridionalis</i>	Raganella mediterranea		x	II	LC
Squamata	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale		x	II	LC
Squamata	<i>Lacerta viridis</i>	Ramarro orientale				
Caudata	<i>Lissotriton italicus</i>	Tritone italiano		x	II	LC
Squamata	<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata		x	II	LC
Anura	<i>Pelophylax kl. esculentus</i>	Rana esculenta		x		LC
Squamata	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola		x	II	LC
Squamata	<i>Podarcis siculus</i>	Lucertola campestre		x	II	
Anura	<i>Rana italica</i>	Rana appenninica		x	II	LC
Caudata	<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata			III	LC
Squamata	<i>Zamenis lineatus</i>	Saettone occhirossi	x		II	LC
Anura	<i>Rana dalmatina</i>	Rana dalmatina				LC

Mammiferi

La classe di mammiferi è molto ben rappresentata all'interno del sito ZSC. Nel territorio sono presenti altre specie di carnivori, tra cui le puzzole (*Mustela putorius*) e il gatto selvatico europeo (*Felis silvestris*). Tra i mammiferi, gli ordini più numerosi sono rappresentati dai roditori e i soricomorfi tra cui il moscardino (*Muscardinus avellanarius*) e l'istrice (*Hystrix cristata*), entrambi in allegato IV della Direttiva. È da segnalare anche la presenza del quercino (*Eliomys quercinus*).

Chiroteri

In Tabella 24, è presente una lista di chiroteri che sono stati censiti all'interno del sito ZSC “Monte Cornacchia – Bosco di Faeto”.

Tabella 24 –Chiroterofauna presente all'interno del sito ZSC Monte Cornacchia – Bosco di Faeto (Fonte: Formulario Standard Natura 2000 – Dicembre 2024)

Ordine	Nome latino	Nome comune	Direttiva Habitat		Conv. Bonn	Lista Rossa
			All. II	All. IV		
Chiroptera	<i>Myotis Myotis</i>	Vespertilio maggiore	x	x	x	VU
Chiroptera	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	x	x	x	VU
Chiroptera	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	x	x	x	EN

x=presenza, EN= In pericolo, VU=Vulnerabile

Uccelli

Gli uccelli rappresentano sicuramente la classe più rappresentativa dell'area. Il sito presenta un'ideoneità ambientale potenziale buona per la riproduzione delle specie ornitiche.

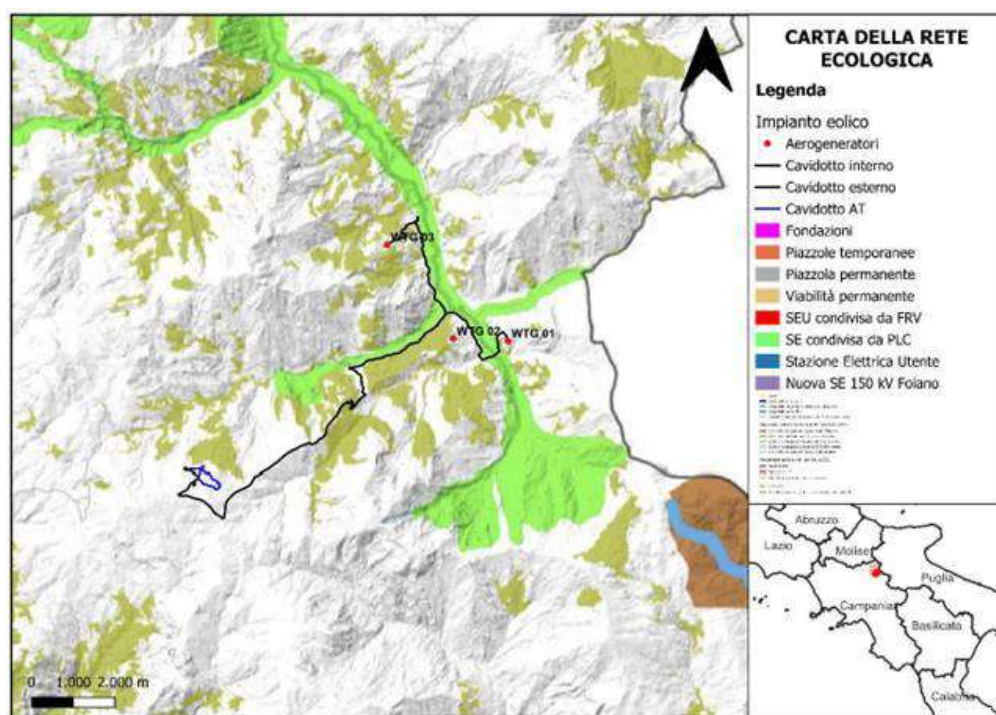
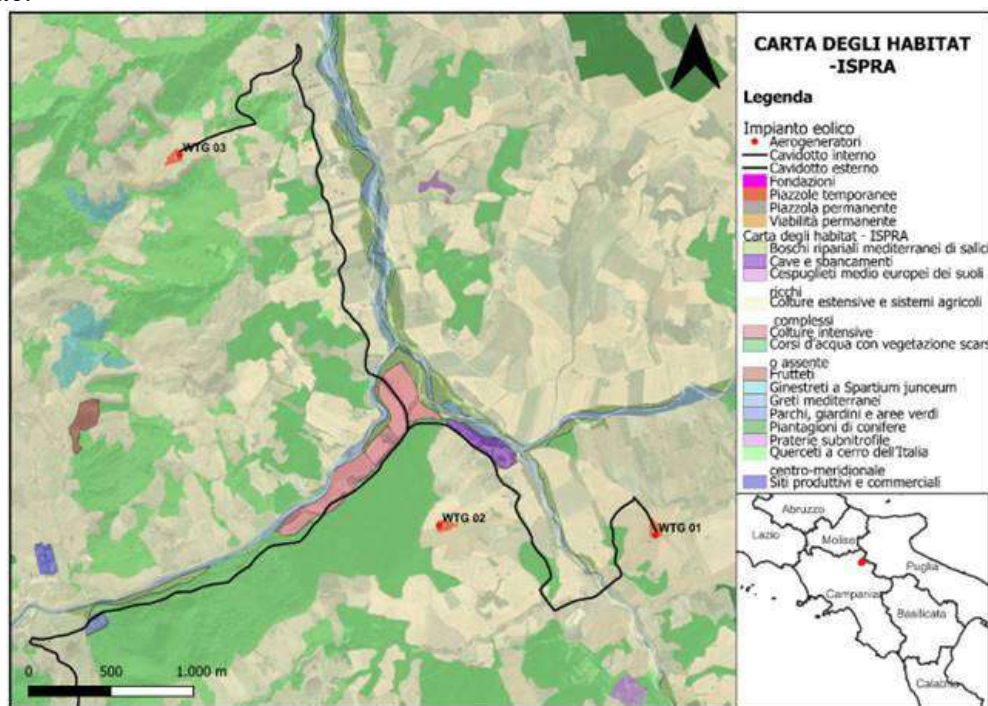
Dall'indagine è emerso che sono presenti numerose specie ornitiche di cui alcune elencate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE (Tabella 25). Il sito presenta un'ideoneità ambientale potenziale per i rapaci medio – alta.

ANALISI DELL'AREA VASTA E DELL'AREA DI PROGETTO

Habitat e vegetazione

La vegetazione potenziale dell'area, ossia quella che si instaurerebbe in assenza di pressione antropica, sarebbe dominata da querceti misti a cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*), accompagnati da elementi come *Fraxinus ornus*, *Acer campestre*, *Carpinus orientalis* e *Sorbus torminalis*, in un mosaico forestale che varia in funzione dell'esposizione, della pendenza e della natura dei suoli.

Secondo la Carta degli Habitat e la Carta del Sistema Naturalistico elaborati nell'ambito del PPR della Regione Campania in scala 1: 300.000, l'area vasta è caratterizzata da una matrice in cui si alternano habitat agricoli e habitat forestali e boschi (Figure seguenti). Come emerge dalla Carta della Rete Ecologica, nell'area vasta intorno all'area di progetto è presente il sito Natura 2000 denominato "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore" il quale rappresenta un'area centrale ad elevata naturalità (Figura 31) e diffuse sono le aree naturali come "boschi, cespuglieti, praterie, aree umide e retrodunali" considerate zone intermedie di collegamento.



L'area di sito, interessata direttamente dalle opere progettuali, ricade su seminativi autunno-vernini per la produzione di cereali da granella, esterni al sito Natura 2000 più vicino, mentre il tracciato del cavidotto attraverserà coltivi e corsi d'acqua lungo la viabilità esistente.

L'aerogeneratore WTG 01, la relativa piazzola e viabilità di accesso sorgerà su un seminativo esterno al sito Rete Natura 2000. Il cavidotto interno, nel collegamento dello stesso agli altri aerogeneratori interesserà il sito Rete Natura 2000 e nel dettaglio percorrerà la viabilità esistente al di sopra del Fiume Fortore e all'interno di un boschetto caratterizzato da querceti di querce caducifoglie.

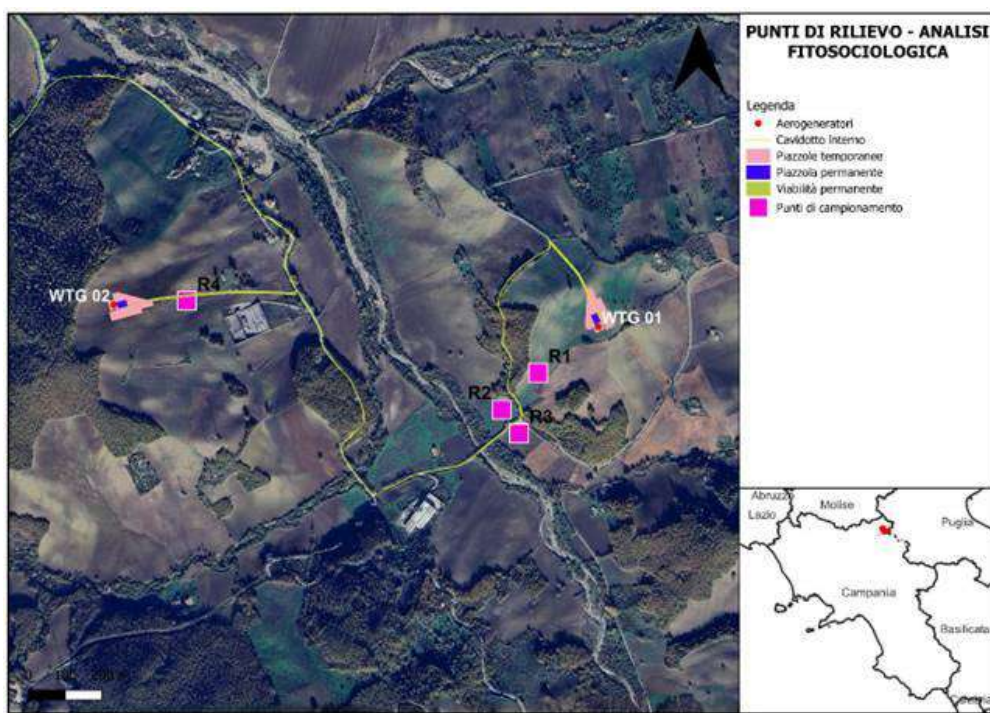
L'aerogeneratore WTG 02, la relativa piazzola, la viabilità di accesso e il cavidotto interno di collegamento sorgeranno all'interno dei seminativi esterni al sito Rete Natura 2000.

L'area boscata più vicina è rappresentata dal Bosco Frosolone il quale dista circa 100 m e non sarà sorvolato da WTG 02. In prossimità della viabilità di accesso, vi è la presenza di cespuglieti ed arbusteti in vicinanza ad un casolare abbandonato. Tale vegetazione non sarà oggetto di nessun intervento.

L'aerogeneratore WTG 03, la relativa piazzola, viabilità di accesso e il cavidotto interno di collegamento sorgeranno su un seminativo esterno al sito Rete Natura 2000. Il cavidotto interno, nel collegamento dello stesso agli altri aerogeneratori percorrerà la viabilità sterrata esistente all'interno di un boschetto caratterizzato da querceti di querce caducifoglie.

In relazione ai rilievi di campo realizzati, non sono stati osservati popolamenti e/o specie di interesse conservazionistico (rare, relitte, protette, endemiche o di interesse biogeografico) e delle specie aliene all'interno delle stazioni di rilievo.

Inoltre, non sono state riscontrate eventuali situazioni di vulnerabilità in relazione ai fattori di pressione e allo stato di degrado presenti.



Fauna potenziale e reale

Dal punto di vista faunistico, potenzialmente il comune oggetto di interesse così come l'area di progetto potrebbe essere interessato dalla fauna osservata e rilevata nei siti: ZSC – ZPS 'Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore' e IBA 'Monti della Daunia'.

L'area vasta è caratterizzata dalla presenza di colture seminative marginali ed estensive che si intervallano a boschi, siepi e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni originando così un mosaico diversificato e complesso.

Nel dettaglio, l'area di progetto, date le sue caratteristiche vegetazionali, risulta potenzialmente idonea dal punto di vista ambientale sia per le specie che prediligono gli spazi aperti e sono tipiche dell'ambiente agricolo (i.e., allodola, strillozzo, civetta, gheppio, cappellaccia etc.) che per le specie tipiche degli ambienti forestali (i.e., Alloco, Biancone, Falco pecchiaiolo, Lodolaio, Nibbio reale, Picchio rosso maggiore, Picchio verde, Poiana, Rigogolo, Torcicollo, Upupa etc.), data la presenza di numerosi boschi nelle vicinanze. Per la chiroterofauna, le caratteristiche ambientali dell'area di progetto, appaiono sostenere le specie tipicamente antropofile e generaliste (i.e., *Pipistrellus pipistrellus*, *Hysugo savii*, etc.). Tuttavia, anche in questo caso, non è da escludere la presenza di specie tipiche degli ambienti naturali data la vicinanza alle aree boschive.

IMPATTI SULLA VEGETAZIONE E SUGLI HABITAT

Nell'area vasta, dominano gli habitat agricoli ascrivibili a seminativi autunno – vernini circondati da habitat naturali residuali quali aree a pascolo, cespuglieti, arbusteti e aree boschive. L'area di progetto, intesa come l'area che sarà effettivamente occupata dall'impianto eolico, è caratterizzata da habitat agricoli ascrivibili a seminativi autunno – vernini per la produzione di cereali da granella.

Per quanto concerne il sito Rete Natura 2000 ZSC – ZPS “Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore” potrà generarsi un impatto diretto e/o indiretto complessivamente basso – non significativo durante la fase di cantiere e di dismissione (Tabella 47).

Tabella 47 – Valutazione complessiva degli impatti sulla vegetazione e sugli habitat dei siti natura 2000

FASE	INTERVENTI	SIGNIFICATIVITA'	EFFETTO	DURATA
FASE DI CANTIERE	Scavi, movimenti di terra, attività edilizie (innalzamento delle torri e dei generatori)	Bassa	Indiretto e diretto	Temporaneo
FASE DI ESERCIZIO	Funzionamento degli aerogeneratori	Nulla	-	-
FASE DI DISMISSIONE	Smontaggio delle torri e rimozione delle fondazioni	Bassa	Indiretto e diretto	Temporaneo

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere, saranno realizzati gli interventi necessari all'installazione delle pale eoliche, piazzole, cavidotti etc. Durante l'esecuzione di questi interventi si potrà generare:

- Trasformazione dello stato dei luoghi,
- Sollevamento delle polveri,
- Pressione antropica,
- Danneggiamento e/o eliminazione diretta di specie di interesse comunitario,
- Produzione di rifiuti.

Complessivamente, gli impatti generati durante la fase di cantiere per la realizzazione degli aerogeneratori di progetto avranno un effetto indiretto sul sito ZSC – ZPS “Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore, ad eccezione delle lavorazioni necessarie per il posizionamento del cavidotto interno, il quale interesserà direttamente il suddetto sito ZSC – ZPS.

L'effetto più probabile che si potranno generare a causa del posizionamento del cavidotto è imputabile al sollevamento delle polveri. Tuttavia, esso avrà carattere temporaneo in quanto coincidente con la sola fase di cantiere.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio, potrebbero originarsi i seguenti impatti:

- Occupazione di suolo,
- Potenziale incremento dell'impermeabilità dei suoli e possibile innesco di fenomeni erosivi legati al dilavamento da parte delle acque meteoriche.

Tali impatti derivanti dalla presenza fisica dell'impianto eolico genereranno un effetto a lungo termine coincidente con tutta la durata di vita dell'impianto. Tali impatti avranno un effetto a lungo termine ma indiretto in quanto non interesseranno direttamente i Siti Rete Natura 2000 oggetto di analisi.

Misure di mitigazione

Gli impatti negativi potenzialmente generati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione potranno essere mitigati dall'applicazione dei seguenti azioni e strategie:

1. I tracciati interessati dagli interventi di movimento del terreno devono essere periodicamente e frequentemente sottoposti a bagnatura al fine di ridurre l'impatto derivante dal sollevamento polveri;
2. Stoccaggio temporaneo del materiale di scavo in aree idonee, possibilmente pianeggianti al fine di ridurre l'impatto antropico;
3. Non sarà previsto deposito anche temporaneo di materiali, mezzi meccanici o quanto altro utilizzato in cantiere, su superfici prossime all'HT 3280 come da Condizioni d'obbligo;
4. Non verranno lasciati materiali di scavo o qualunque altro residuo di lavorazione sul posto, ad eccezione del materiale di scavo riutilizzato sul posto come da Condizioni d'obbligo;
5. I cumuli di terreno e altri materiali generati durante la fase di scavo dovranno essere coperti e/o sottoposti a bagnatura al fine di ridurre la dispersione in atmosfera e l'impatto derivante dal sollevamento polveri;
6. Riduzione dei tempi di permanenza del materiale di scavo nei punti di stoccaggio individuati al fine di ridurre l'impatto antropico;

7. Durante gli spostamenti, gli automezzi in caso di trasporto del materiale inerte dovranno coprire i cassoni al fine di ridurre l'impatto derivante dal sollevamento polveri;
8. I rifiuti generati sia in fase di cantiere che durante l'esercizio verranno sempre gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente. Ove possibile si procederà alla raccolta differenziata volta al recupero delle frazioni riutilizzabili;
9. Per ridurre l'impatto derivante dalla trasformazione dello stato dei luoghi, saranno realizzati degli interventi di ripristino e di rinaturalizzazione a seguito della fase di cantiere, in cui saranno utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali;
10. Durante la fase di cantiere, sarà eseguita la sorveglianza botanica al fine di verificare che nessun albero sia oggetto di rimozione e/o eliminazione nella realizzazione delle opere progettuali senza autorizzazione.

IMPATTI SULLA FAUNA

La fauna che popola l'area di progetto è tipica dell'ecosistema agricolo e boschivo in quanto l'area vasta è caratterizzata da ampie aree coltivate intervallate da formazioni arboree e arbustive naturali.

Diversi studi hanno evidenziato che la maggior parte dei disturbi generati dalla realizzazione del parco eolico hanno un'incidenza soprattutto sull'avifauna e sulla chiroterofauna mentre poche evidenze sono presenti in letteratura sugli anfibi, rettili e mammiferi in generale.

Nel seguente capitolo, saranno analizzati gli eventuali impatti generati dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto eolico sulla fauna presente nel territorio. Saranno analizzate tutte le possibili interazioni originate durante le fasi di cantiere, esercizio e dismissione che caratterizzano il ciclo di vita del parco eolico (Tabella 48).

Tabella 48- Impatti potenziali complessivi che saranno generati in fase di cantiere, esercizio e dismissione da parte dell'impianto eolico sulla fauna presente sui siti natura 2000

FASE	INTERVENTI	CLASSE	IMPATTO		
			SIGNIFICATIVITA'	EFFETTO	DURATA
FASE DI CANTIERE	Allestimento del cantiere, scavi, movimenti di terra, attività edilizie	Anfibi	Bassa	Indiretto e diretto	A breve termine
		Rettili	Bassa	Indiretto e diretto	A breve termine
		Mammiferi	Bassa	Indiretto e diretto	A breve termine
		Chiroterti	Media	Indiretto e diretto	A breve termine
		Uccelli	Media	Indiretto e diretto	A breve termine
FASE DI ESERCIZIO	Funzionamento degli aerogeneratori	Anfibi	Nulla	-	-
		Rettili	Nulla	-	-
		Mammiferi	Nulla	-	-
		Chiroterti	Media	Diretto e indiretto	A lungo termine
		Uccelli	Media	Diretto e indiretto	A lungo termine
FASE DI DISMISSIONE	Smontaggio delle torri e rimozione delle fondazioni	Anfibi	Bassa	Indiretto e diretto	A breve termine
		Rettili	Bassa	Indiretto e diretto	A breve termine
		Mammiferi	Bassa	Indiretto e diretto	A breve termine
		Chiroterti	Media	Indiretto e diretto	A breve termine
		Uccelli	Media	Indiretto e diretto	A breve termine

Fase di cantiere

La fase di cantiere sostanzialmente consisterà nello scavo e nel movimento del terreno necessario per le successive operazioni di innalzamento degli aerogeneratori. Durante questi interventi si potranno generare:

- Trasformazioni dello stato dei luoghi,
- Rumori estranei all'ambiente.

Tali impatti avranno un effetto diretto sulla fauna e avranno carattere temporaneo coincidente con la fase di cantiere. Durante questa fase, l'incidenza sarà non significativa e genererà lievi interferenze temporanee.

Fase di esercizio

La fase di esercizio consiste nel funzionamento degli aerogeneratori che trasformano l'energia cinetica del vento in energia elettrica. Durante questa fase i possibili disturbi potranno essere i seguenti:

- Emissioni sonore,
- Rischio di collisione,
- Perturbazione e dislocamento dovuto al disturbo,
- Effetto barriera,
- Perdita e degrado di habitat.

Misure di mitigazione

Gli impatti negativi eventualmente generati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione potranno essere mitigati dall'applicazione dei seguenti accorgimenti e misure:

1. **Pianificazione e programmazione degli interventi previsti in fase di cantiere** (i.e., realizzazione delle fondazioni, predisposizione delle piazzole, etc.) al fine di evitare l'esecuzione degli stessi durante periodi particolarmente sensibili per alcune specie. Per esempio, nel caso degli uccelli occorrerà evitare l'esecuzione degli interventi durante il periodo primaverile – estivo compreso tra il mese di aprile e il mese di giugno. Durante questo periodo diverse specie di uccelli (i.e., tottavilla, quaglia, pernice sarda e l'occhione) svolgono l'attività riproduttiva e successive fasi di costruzione del nido ed allevamento della prole sul terreno. Pertanto, tale misura di mitigazione consentirebbe di escludere il fenomeno dell'allontanamento e il dislocamento delle specie;
2. **Monitoraggio post – operam** al fine di verificare se la popolazione dell'avifauna e della chiroterofauna osservata durante il monitoraggio ante – operam abbia subito modifiche a seguito della realizzazione dell'impianto eolico;
3. In fase di cantiere e dismissione, occorrerà evitare o ridurre emissioni potenzialmente dannose o che creano perturbazioni, tra cui rumori e vibrazioni al fine di ridurre l'impatto derivante dal dislocamento dovuto alla presenza dei mezzi a lavoro;
4. In fase di cantiere e di dismissione, dovrà essere previsto il ripristino di quelle aree che sono state modificate e/o degradate a causa del deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature al fine di ridurre la perdita di habitat faunistici potenzialmente idonei per la l'avifauna;
5. Si potrebbe prevedere la realizzazione di bande colorate (i.e., rosse o nere) con vernici non riflettenti sulle pale in senso trasversale al fine di aumentare la percezione dell'ostacolo fatte salve le disposizioni in materia di sicurezza della navigazione aerea; quindi, ridurre il rischio di collisione e facilitare il cambio tempestivo di traiettorie di volo per l'avifauna; Tale accorgimento mitiga l'effetto "motion smear";
6. In fase di esercizio, si potrebbe limitare l'utilizzo di illuminazione artificiale in quanto questa rappresenta una fonte attrattiva per gli insetti e conseguentemente per i loro predatori come i chiroteri al fine di ridurre il rischio di collisione;
7. Per mitigare l'incidenza nei confronti dell'avifauna e chiroterofauna, saranno installati dei sistemi di mitigazione anticollisione;

TABELLE DI SINTESI DELLE INCIDENZE

Habitat e/o specie floristiche					Verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	
Fase	Impatto	Incidenza	Effetto	Durata	Misure di mitigazione	Incidenza
Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Trasformazione dello stato dei luoghi, ✓ Sollevamento delle polveri, ✓ Pressione antropica, ✓ Danneggiamento e/o frammentazione di habitat e/o di specie di interesse, ✓ Produzione di rifiuti. 	Media – significativa, mitigabile	Diretto e Indiretto	A breve termine	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Benetatura dei tracciati; ✓ Stoccaggio del materiale in zone pianeggianti e copertura dei cumuli di terra; ✓ Copertura dei cassoni dei mezzi durante gli spostamenti; ✓ Riduzione dei tempi di permanenza del materiale di scavo; ✓ Sorveglianza botanica 	Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Occupazione di suolo, ✓ Potenziale incremento dell'impermeabilità dei suoli e possibile innesco di fenomeni erosivi legati al dilavamento da parte delle acque meteoriche 	Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)	Diretto e Indiretto	A lungo termine	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ripristino delle aree temporanee (starghi, piazzole temporanee); ✓ Impiego di materiali geotessili e drenanti nella realizzazione della nuova viabilità 	Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)
Dismissione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Trasformazione dello stato dei luoghi, ✓ Sollevamento delle polveri, ✓ Pressione antropica, ✓ Danneggiamento e/o frammentazione di habitat e/o di specie di interesse, ✓ Produzione di rifiuti. 	Media – significativa, mitigabile	Diretto e Indiretto	A breve termine	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Benetatura dei tracciati; ✓ Copertura dei cassoni dei mezzi durante gli spostamenti; 	Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
Habitat faunistici potenzialmente idonei					Verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	
Fase	Impatto	Incidenza	Effetto	Durata	Misure di mitigazione	Incidenza
Cantiere	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Trasformazione dello stato dei luoghi, 	Media – significativa, mitigabile	Diretto e Indiretto	A breve termine	<ul style="list-style-type: none"> ✓ interventi di ripristino e di rinaturalizzazione a seguito della fase di cantiere 	Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Occupazione di suolo 	Bassa (non significativa –	Diretto e Indiretto	A lungo termine	-	-

		genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)				
Dismissione	✓ Trasformazione dello stato dei luoghi,	Media – significativa, mitigabile	Diretto e Indiretto	A breve termine	✓ interventi di ripristino e di rinaturalizzazione a seguito della fase di cantiere	Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
Specie faunistiche					Verifica dell'incidenza a seguito dell'applicazione delle misure di mitigazione	
Fase	Impatto	Incidenza	Effetto	Durata	Misure di mitigazione	Incidenza
Cantiere	✓ Trasformazioni dello stato dei luoghi, ✓ Rumori estranei all'ambiente.	Media – significativa, mitigabile	Diretto e indiretto	A breve termine	✓ Programmazione e pianificazione degli interventi in fase di cantiere; ✓ Monitoraggio in corso d'opera; ✓ Riduzione vibrazioni e rumori mediante l'utilizzo di macchinari di ultima generazione;	Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
Esercizio	✓ Emissioni sonore, ✓ Rischio di collisione, ✓ Perturbazione e dislocamento dovuto al disturbo, ✓ Effetto barriera, ✓ Perdita e degrado di habitat.	Media – significativa, mitigabile	Diretto e indiretto	A lungo termine	✓ Limitazione dell'illuminazione artificiale; ✓ Monitoraggio post – operam sull'avifauna e chiroterofauna ✓ Impiego di sistemi anticollisione per uccelli e chiroteri	✓ Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza) ✓ Mitigata/Media (significativa, non ulteriormente mitigabile)
Dismissione	✓ Trasformazioni dello stato dei luoghi, ✓ Rumori estranei all'ambiente.	Media – significativa, mitigabile	Diretto	A breve termine	✓ Programmazione e pianificazione degli interventi in fase di dismissione; ✓ Riduzione vibrazioni e rumori mediante l'utilizzo di macchinari di ultima generazione;	Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Come descritto, l'impatto potenziale degli aerogeneratori sulla vegetazione e sugli habitat presenti all'interno dei siti Natura 2000 sarà basso – non significativo in quanto gli interventi necessari all'allestimento del cantiere e le successive fasi di realizzazione dell'impianto eolico descritte nel paragrafo 5 saranno eseguite esternamente ai siti Natura 2000 citati. Per quanto concerne il cavidotto, esso attraverserà il sito Natura 2000 "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore" in corrispondenza di viadotti consentendo di ridurre gli impatti sugli habitat e sulla vegetazione presente all'interno del sito Natura 2000.

Dall'analisi degli impatti potenziali sulla fauna descritta nel paragrafo 17, durante la fase di cantiere ci saranno lievi interferenze temporanee mentre gli impatti durante la fase di esercizio complessivamente avranno un impatto medio – significativo.

Nel dettaglio, l'effetto barriera sarà basso in virtù del fatto che la distanza minima tra gli aerogeneratori di progetto è superiore al chilometro consentendo in modo agevole il passaggio dell'avifauna e della

chiroterofauna. Allo stesso modo, la perdita e/o sottrazione di habitat idonei per esigenze trofiche, di riproduzione e/o svernamento, le opere di progetto interesseranno soltanto lo 0,1% dell'intera area vasta e considerando che gli habitat interessati dalle opere di progetto sono agricoli e che la maggior parte dell'area vasta è caratterizzata da seminativi, tale impatto può considerarsi non significativo.

L'impatto derivante dal potenziale effetto di dislocamento indotto dalla presenza delle pale eoliche potrebbe assumere un'incidenza significativa, considerando che la distanza tra il fiume Fortore e l'aerogeneratore più prossimo è pari a circa 400 m.

Il principale fattore di rischio è rappresentato dalla possibilità di collisione dell'avifauna e della chiroterofauna con le pale eoliche in esercizio. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in relazione alla prossimità dell'area di progetto ai siti della Rete Natura 2000 ZSC – ZPS “Sorgenti e Alta Valle del Fortore” e all'area IBA 126 “Monti della Daunia”, nei quali sono state segnalate bibliograficamente specie di elevato interesse conservazionistico, quali la cicogna nera (*Ciconia nigra*), il nibbio reale (*Milvus milvus*) e altre, caratterizzate da un'elevata vulnerabilità al rischio di collisione con impianti eolici on-shore.

Sulla base delle caratteristiche ambientali, il sito di progetto e le aree limitrofe potrebbero risultare potenzialmente idoneo ad ospitare tali specie, in ragione della presenza del corso d'acqua del fiume Fortore, inserito in un contesto paesaggistico con spazi aperti e coperture vegetali.

Nonostante ciò, non è possibile escludere con assoluta certezza che il progetto/intervento possa determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000; permane dunque un margine di incertezza che, in applicazione del principio di precauzione, impone di considerare la possibilità di effetti negativi. Per tale motivo, il proponente prevede l'adozione di specifici sistemi anticollisione: tali dispositivi, in prima istanza, emettono segnali di allerta volti ad avvisare della presenza delle pale in rotazione e, in situazioni di rischio elevato, consentono l'arresto automatico dell'aerogeneratore, riducendo in maniera sostanziale la probabilità di collisioni.

6.B. Valutazioni della Relazione d'Incidenza

lo Studio di Incidenza (elaborato: *VINCA Valutazione di incidenza ambientale*) allegato alla VIA, presenta alcune carenze in termini di dati disponibili alla suddetta valutazione che portano ad una sottostima dell'analisi effettuata relativa all'incidenza del progetto sui Siti Natura 2000 indicati.

Di seguito si riportano le richieste di integrazioni, in merito ai probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, trasmesse al proponente, il relativo riscontro e la valutazione dello stesso.

Richiesta n. 43

Lo Studio di Incidenza (elaborato: *VINCA Valutazione di incidenza ambientale*) allegato alla VIA, non è supportato da un livello di dettaglio sufficiente a fornire indicazioni quali-quantitative su Habitat e specie di interesse comunitario o prioritarie ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE individuate nello Standard Data Form Natura 2000 del Sito. Nei titoli di diversi capitoli dello Studio di Incidenza (Cap.li 11; 12; 13) si fa riferimento a dati reali di area vasta e di progetto ma nella descrizione non vi è traccia di un'analisi puntuale dell'area di progetto. Inoltre, manca una correlazione circostanziata tra l'area di progetto e i Siti Natura 2000 interessati, soprattutto in merito alle connessioni ecologico-funzionali e alle dinamiche di popolazione associate alle specie di interesse comunitario, prioritarie e target (avifauna e chiroterofauna) presenti nella ZPS-ZSC IT8020016 *Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore* e nella ZSC IT9110003 *Monte Cornacchia - Bosco di Faeto*.

Si chiede di acquisire ulteriori dati (puntuali, aggiornati e documentati) relativi alle connessioni ecologico-funzionali e alle dinamiche di popolazione associate alle specie di interesse comunitario, prioritarie e target (avifauna e chiroterofauna) potenzialmente correlate all'area di progetto, alla ZPS-ZSC IT8020016 *Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore* e alla ZSC IT9110003 *Monte Cornacchia - Bosco di Faeto*.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

La valutazione di incidenza è stata completamente riformulata anche a seguito degli interventi di ottimizzazione del layout. La Valutazione di incidenza è stata aggiornata anche inglobando i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 oggetto di analisi approvati con Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024 pubblicata sul BURC n. 83 del 02/12/2024. I Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 oggetto di analisi sono stati realizzati a seguito di monitoraggi eseguiti in campo nel periodo 2022 – 2024 e sono stati riportati all'interno degli elaborati di progetto anche i punti di monitoraggio e i transetti utilizzati per la realizzazione dei rilievi.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Con riferimento al punto 43, lo Studio di Incidenza va riformulato in riferimento a quanto riportato nel Piano di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore e della ZSC

IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano (approvati con Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024).

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nel riscontro si riporta quanto segue:

I piani di gestione dei siti ZSC/ZPS IT8020016 -Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore e della ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano (approvati con Delibera di Giunta Regionale n 617 del 14/11/2024) erano stati già precedentemente considerati all'interno della Valutazione di Incidenza (par. 9 e par. 10) che ne riporta per ciascun sito:

- *Inquadramento territoriale*
- *Vegetazione e uso del suolo*
- *Habitat*
- *Erpetofauna*
- *Mammiferi e chiroterteri*
- *Uccelli*
- *Pressioni e minacce*
- *Obiettivi generali di conservazione*
- *Obiettivi specifici di conservazione*
- *Misure regolamentari.*

Inoltre, i dati riportati nel Piano di Gestione dei siti oggetto di analisi presentano discrepanze con l'aggiornamento degli ultimi Formulari Standard dei siti Natura 2000. A vantaggio di sicurezza, sono stati riportati i dati dei censimenti di entrambi gli strumenti (PdG e SDF).

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il riscontro inviato si ritiene sufficiente

Richiesta n.44

Nello Studio di Incidenza in più punti viene evidenziata la carenza di dati faunistici e un valore alto degli impatti potenziale sui Siti Natura 2000. In particolare, al paragrafo “13.2 Fauna potenziale e reale” si afferma che “ad oggi mancano monitoraggi accurati che forniscono una caratterizzazione sulla struttura delle comunità di uccelli e chiroterteri presenti nell’area di progetto e sulla frequentazione dell’area da parte di specie potenzialmente sensibili. Di conseguenza, non è possibile fornire uno stato attuale reale delle popolazioni faunistiche in quanto sono necessari una pluriannualità di dati. Alla luce di queste considerazioni, si consiglia la realizzazione di un monitoraggio ante operam, al fine di conoscere l’avifauna e la chiroterrofauna che caratterizza le matrici ambientali esistenti”, mentre al Par. “15.3 Impatti sulla Fauna” si dichiara “alla luce di queste considerazioni, si può ritenere che il disturbo di collisione avrà un impatto potenzialmente alto per le specie che frequentano il sito ZSC “Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore” e l’IBA 126 “Monti della Daunia”.

Al riguardo si chiede di chiarire come si possa ritenere la proposta progettuale compatibile con i livelli di conservazione dei siti Natura 2000 interessati ovvero la ZPS-ZSC IT8020016 *Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore* e la ZSC IT9110003 *Monte Cornacchia - Bosco di Faeto*.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si riporta quanto segue:

La valutazione di incidenza è stata completamente riformulata a seguito degli interventi di ottimizzazione del layout e delle risultanze del monitoraggio annuale ante – operam condotto dal Dottore Forestale Alfonso Ianiro il quale ha fornito dati puntuali su avifauna e chiroterrofauna. L’analisi degli impatti, è stata riformulata a seguito delle evidenze dei monitoraggi, così come è stata realizzata una tabella di sintesi delle incidenze, in cui per ogni impatto generato in fase di cantiere, esercizio e dismissione è stata valutata la significatività dell’incidenza a seguito dell’applicazione delle misure di mitigazione proposte.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

Per quanto concerne il punto 44, il riscontro alla richiesta di integrazione non è esaustivo. A tale proposito si evidenziano le seguenti criticità e carenze da integrare:

- *lo Studio di incidenza non è coerente, sia in termini di contenuti che di formulazione, con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4. I contenuti e l’articolazione dello Studio di incidenza deve far riferimento a quanto previsto al paragrafo 3.4 Contenuti dello Studio di Incidenza;*
- *lo Studio di incidenza deve approfondire i temi trattati dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli e quindi le specie e gli habitat per cui i siti sono stati istituiti, mentre nel SIA si approfondiscono gli aspetti relativi a vegetazione, flora e fauna presenti nell’area di sito e*

nell'area vasta;

- *per quanto lo studio riporti i dati faunistici riferiti ai Piani di gestione delle aree Natura 2000 interessate, approvati con DGR 617/2024, l'analisi delle incidenze non prende in debita considerazione tali informazioni, ma si attiene ai soli dati faunistici relativi all'attività di monitoraggio effettuata, che come già precisato vanno integrati con i dati dei suddetti Piani;*
- *contrariamente a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, per ciascun habitat e specie, elencati nei piani di gestione, non viene indicato il tipo di incidenza, né se l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile, se vi è un deterioramento di habitat o habitat di specie o se si tratta di perturbazione di specie. Lo studio si limita ad una valutazione generica delle incidenze. Accorpa tali valutazioni in funzione di 4 macrocategorie generiche: habitat, specie floristiche, specie faunistiche, habitat faunistici;*
- *lo Studio di incidenza ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del progetto, deve associare una valutazione della significatività dell'incidenza: nulla, bassa, media, alta.*

Inoltre, lo Studio non prende in considerazione i diversi dispositivi dei Piani di gestione che evidenziano le interferenze del progetto con le aree Natura 2000 interessate, quali Pressioni e minacce associate alla produzione di energie e sviluppo delle relative infrastrutture: PD01 Energia generata da vento. Tale indicatore va considerato sia per le aree interne che esterne al sito natura 2000. Le specie su cui agiscono le pressioni e le minacce indicate dal piano sono chiroteri e avifauna (per maggiori dettagli si veda la tabella 2.2.4 dell'elaborato IT8020016-QG associato al PdG della ZSC/ZPS Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore).

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nella nota di riscontro si rappresenta che, con riferimento al primo punto di criticità:

- *I contenuti dello Studio di Incidenza presenti nel par. 3.4 delle Disposizioni Capitolo 3 Valutazione Appropriata – Livello II erano già presenti all'interno dello Studio di Incidenza presentato. Nel dettaglio, si riportato i riferimenti ai relativi capitoli:*
 - I. *Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A (PAR. 4 – 5 – 6 DELLA VINCA)*
 - II. *Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dai P/P/P/I/A (PAR. 7 – 8 – 9 – 10 – 11 DELLA VINCA)*
 - III. *Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000 (PAR. 16 – 17 – 18 DELLA VINCA)*
 - IV. *Valutazione del livello di significatività delle incidenze (PAR. 16 – 17 – 18 DELLA VINCA)*
 - V. *Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione (PAR. 16.4 – 17.4 - 17.5 DELLA VINCA)*
 - VI. *Conclusioni dello Studio di Incidenza (PAR. 20 DELLA VINCA)*
 - VII. *Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio (PAR. 21 DELLA VINCA)*

Tuttavia, come richiesto lo Studio di Incidenza è stato riformulato a vantaggio di sicurezza considerando non solo gli habitat e le specie censite durante l'anno di monitoraggio condotto dal Dottore Forestale Alfonso Ianiro ma considerando anche le specie non censite da tali rilevamenti.

con riferimento al secondo punto di criticità:

- *Lo Studio di incidenza approfondisce già i temi trattati dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli nonché le specie e gli habitat per i quali sono stati istituiti. Tuttavia, è imprescindibile una conoscenza dell'area di sito e dell'area vasta che deve essere riportata anche nello studio di Incidenza e non soltanto nel SIA come richiesto anche dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza.*

con riferimento al terzo punto di criticità:

- *L'analisi delle incidenze è stata integrata e sono stati considerati anche gli habitat e le specie non censiti dall'attività di monitoraggio effettuata da parte del tecnico Alfonso Ianiro.*

con riferimento al quarto punto di criticità:

- *Si segnala che le informazioni ritenute mancanti sono in realtà già presenti nel documento, in particolare nei capitoli 15 – 16 – 17.*

Nella Tabella 75 è stata effettuata un'analisi sintetica delle incidenze su habitat e specie floristiche, specie faunistiche e habitat faunistici, esplicitando il tipo di incidenza (Nulla, bassa, media, alta), l'effetto (diretto o indiretto), -- Durata (a breve termine, lungo termine, durevole o reversibile) per ciascun impatto.

Inoltre, come richiesto dalle Linee Guida Nazionali è stato valutato il livello di significatività delle incidenze prima e dopo l'adozione delle misure di mitigazione proposte.

Tuttavia, la tabella è stata riformulata e integrata come richiesto considerando non solo gli impatti

generati dall'impianto eolico proposto ma anche gli habitat e le specie citati nel piano di gestione dei siti Natura 2000 e indicando per ciascuno un livello di incidenza.

con riferimento al quinto punto di criticità:

- È stato riscontrato quanto richiesto.

In ultimo, nella nota di riscontro, viene specificato che:

In riferimento a questo punto, le relative pressioni e minacce erano state già considerate all'interno dello studio di incidenza. Difatti, la tabella citata 2.2.4 dell'elaborato IT8020016-QG associato al PdG della ZSC/ZPS Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore è stata riportata sottoforma tabellare nel paragrafo 9.7 "Pressioni e minacce" – Tabella 14.

È opportuno evidenziare anche che tali valutazioni sono state formulate applicando il principio di precauzione e tenendo conto delle caratteristiche ecologiche delle specie, in assenza di dati pluriannuali e solidi sulla loro presenza

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Lo studio di incidenza, così come la trattazione della componente biodiversità all'interno del SIA, fa riferimento a indagini faunistiche preliminari i cui risultati mostrano un quadro molto contenuto in termini di specie, contrariamente a quanto emerge dai monitoraggi effettuati per i Piani di Gestione più o meno nello stesso periodo. Tale risultato è in buona parte ascrivibile ad uno sforzo di campionamento insufficiente. Difatti, in entrambe gli Studi, si fa riferimento all'adozione del protocollo ANEV/ISPRA per gli impianti eolici, tuttavia, lo sforzo di campionamento adottato dal proponente appare molto al disotto di quanto previsto nel suddetto documento. Pertanto, ai fini dell'analisi di incidenza, così come per tutte le considerazioni ad esso associate, l'indagine faunistica prodotta può essere considerata indicativa ma non sufficiente a giustificare l'assenza o la significatività nulla di un impatto.

Inoltre, in merito all'analisi dell'incidenza sulla componente ornitica, va precisato che il Piano di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 Sorgenti e Alta valle del Fortore individua 11 specie (Allegato I della Direttiva Uccelli) mentre nello Studio di Incidenza, contrariamente a quanto dettato dalle Linee guida nazionali per la VInCA, si fa riferimento a sole 5 specie frutto di monitoraggio diretto.

Specie inserite nel dataform e nel Piano di Gestione del sito Rete Natura 2000" Sorgenti e Alta valle del Fiume Fortore	Specie rilevate durante il monitoraggio diretto
<i>Ardea alba</i>	
<i>Ciconia nigra</i>	<i>Ciconia nigra</i>
<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>
<i>Milvus milvus</i>	<i>Milvus milvus</i>
<i>Milvus migrans</i>	<i>Milvus migrans</i>
<i>Lanius minor</i>	
<i>Nycticorax nycticorax</i>	
<i>Falco naumanni</i>	
<i>Lanius collurio</i>	
<i>Lullula arborea</i>	
	<i>Circaetus gallicus</i>

Ne consegue che non sono state stimate le incidenze su 6 specie di interesse comunitario (Allegato I direttiva Uccelli) delle 11 presenti, di cui 3 strettamente legate ad habitat prativi/seminativi (*Falco naumanni*, *Lanius collurio*, *Lullula arborea*).

Dall'analisi delle incidenze sulle specie prese in considerazione emerge anche che *Milvus Milvus*, *Ciconia nigra*, *Circaetus gallicus*, possono subire incidenze significative negative.

In aggiunta si rappresenta che, come specificato al punto 40, il sistema anticollisione proposto per superare le incidenze sulle specie interferite, sulla base di quanto riportato nella documentazione prodotta e considerata la sensibilità del sito, non risulta sufficiente a garantire l'efficacia del risultato.

In ultimo si riportano le conclusioni dello Studio di Incidenza, nel quale si dichiara che:

"Non è possibile escludere con assoluta certezza che il progetto/intervento possa determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000; permane dunque un margine di incertezza che, in applicazione del principio di precauzione, impone di considerare la possibilità di effetti negativi.

Per tale motivo, il proponente prevede l'adozione di specifici sistemi anticollisione: tali dispositivi, in prima istanza, emettono segnali di allerta volti ad avvisare della presenza delle pale in rotazione e, in situazioni di rischio elevato, consentono l'arresto automatico dell'aerogeneratore, riducendo in maniera sostanziale la probabilità di collisioni".

In definitiva, tenuto conto dei margini di incertezza ed efficacia associati al sistema anticollisione proposto e tenuto conto della sensibilità del sito non è possibile escludere con assoluta certezza che il

progetto possa determinare incidenze significative sulla ZSC/ZPS IT8020016 Sorgenti e Alta valle del Fortore; permane dunque un margine di incertezza che, in applicazione del principio di precauzione, impone di considerare la possibilità di effetti negativi.

Richiesta n.45

Nelle conclusioni dello Studio di incidenza (Cap. 17) si afferma che “*Dato che l’area di progetto ricade direttamente nell’ IBA 126 “Monti della Daunia” ed è prossima al sito Natura 2000 e date le caratteristiche dell’area vasta che la circonda (i.e., aree prossime ai boschi e corsi d’acqua come Fiume Fortore e il Fiume Zucariello) non si può escludere che gli uccelli e i chiroteri di interesse faunistico particolarmente legati agli ecosistemi forestali e alle aree umide e censiti nelle aree protette frequentino l’area di progetto*”, confermando indirettamente che i dati e di conseguenza la valutazione delle incidenze è sottostimata. Allo stesso tempo sono state proposte delle misure di mitigazione, che come già precisato non sono correlate all’entità degli impatti.

Al riguardo dimostrare come sulla base della sottostima dei dati faunistici e la scarsa correlazione (oltre che descrizione adeguata) delle misure di mitigazione proposte si possa “*concludere in maniera oggettiva che il progetto non determinerà incidenza significativa*”.

Sintesi 1° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. in data 17.04.2025

Nella nota di riscontro si afferma quanto segue:

La valutazione di incidenza è stata completamente riformulata così come le conclusioni finali. A seguito degli interventi di ottimizzazione del layout e delle risultanze del monitoraggio annuale ante – operam condotto dal Dottore Forestale Alfonso Ianiro il quale ha fornito dati puntuali su avifauna e chiroterofauna, l’analisi degli impatti, è stata riformulata. È stata, altresì, una tabella di sintesi delle incidenze, in cui per ogni impatto generato in fase di cantiere, esercizio e dismissione è stata valutata la significatività dell’incidenza a seguito dell’applicazione delle misure di mitigazione proposte.

Valutazione 1° Riscontro e Nuova richiesta della CdS del 01.07.2025

In relazione al punto 45, il riscontro non è esaustivo, sia per le considerazioni fatte al precedente punto 44, sia in quanto nelle conclusioni dello Studio di incidenza è necessario esplicitare se l’incidenza sul Sito o sui siti Natura 2000 può essere significativa, non significativa, o non conosciuta o prevedibile.

Infatti, lo studio si può concludere con una delle due modalità seguenti:

- a) *è possibile concludere in maniera oggettiva che il P/P/P/I/A non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito/i Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.*
- b) *non è possibile escludere che il P/P/P/I/A determinerà incidenza significative, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sul sito/i Natura 2000”.*

Sintesi 2° Riscontro Proponente acquisito al prot. reg. n. 0492721 del 02.10.2025

Nel riscontro si rappresenta che:

Le conclusioni saranno modificate utilizzando la formula finale citata nelle Linee Guida Nazionali della Valutazione di Incidenza.

Valutazione 2° Riscontro nella II CdS del 22.11.2025

Il riscontro inviato non si ritiene esaustivo.

6.C. Prescrizioni

Non è stata formulata alcuna particolare prescrizione in ragione dell’esito negativo della valutazione come meglio dettagliato nelle conclusioni riportate in chiusura alla presente scheda istruttoria.

7. CONCLUSIONI

Premesso che:

- il progetto per la realizzazione del parco eolico è sito in località “*Toppo San Biagio*” nel territorio comunale di Foiano di Val Fortore, con opere di connessione anche nei comuni di Molinara, Montefalcone di Val Fortore e San Bartolomeo in Galdo, in provincia di Benevento (BN).
- l’impianto proposto prevede l’installazione di 3 aerogeneratori del tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170, ciascuno di potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 18 MW;
- le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 170 m, H (altezza torre) fino a 115 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m.

- il cavidotto interno al parco di collegamento tra i 3 aerogeneratori di progetto ha una lunghezza pari a circa 8,13 km, mentre il cavidotto MT esterno è lungo circa 10,03 km, il tratto di cavidotto AT di connessione da SSEU - SEU FRV ha lunghezza di circa 0,76 km, il cavidotto AT di connessione da SEU FRV - SE PLC ha una lunghezza di 1,29 km, mentre il cavidotto AT di connessione da SE PLC - Nuova SSE Foiano 150 kV ha una lunghezza di 0,61 km;
- l'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori prevede di essere convogliata, tramite linee MT dedicate, ad una sottostazione elettrica utente, all'interno della quale avverrà la trasformazione da media ad alta tensione (30/150 kV) per poi dirigersi, attraverso un Cavidotto AT alla nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in GIS isolata in SF6, già autorizzata, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, da collegare:
 - alla linea "Foiano-Benevento 2";
 - alla linea "Foiano-Roseto";
 - alla linea "Foiano All.-Colle Sannita";
 - alla linea "Foiano All.-Montefalcone";
 - all'esistente stazione elettrica di "Foiano" mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione "Foiano All.-Foiano";
 - in doppia antenna RTN a 150 kV alla sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica RTN di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2-Foggia".

Considerato che:

- a seguito della richiesta di integrazioni è stato revisionato il layout di progetto, ovvero sono state apportate modifiche alla collocazione di alcune turbine allo scopo di superare le criticità evidenziate in fase istruttoria;
- in data 25/03/2024 sono prevenute le osservazioni del Sig. Vincenzo Zeoli (il cui contenuto è integralmente pubblicato sulle pagine dedicate alle Valutazioni Ambientali della Regione Campania) con cui viene avanzata richiesta di non autorizzare gli aerogeneratori proposti;
- la Provincia di Benevento, Settore Pianificazione Strategica del Territorio e Digitalizzazione - Servizio Pianificazione Urbanistica - Siti - VAS - VIA, con nota prot. 25368 del 14/10/2025, ha espresso parere non favorevole all'intervento *"non risultando lo stesso coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento di cui agli artt. artt. 16, 18, 20, 32, 43 e 106 delle NTA"*;
- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento, con nota prot. N.0527070/2025 del 14/10/2025, ritiene *"che il progetto così come proposto possa essere valutato negativamente per tutti gli aerogeneratori WTG01, WTG02 e WTG03 alla compatibilità ambientale dell'impianto in merito al procedimento di VIA"* in quanto *"il layout dell'impianto si innesta in un'area in parte integra nei suoi valori del paesaggio naturale - agricolo tradizionale, conseguentemente, gli aerogeneratori WTG01, WTG02 e WTG03, che si trovano in prossimità di aree boscate e percorsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142, comportano una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi, che sarebbe percepito come presenza intrusiva fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dall'area tutelata. Gli aerogeneratori, in particolare, presentano altezze e materiali, non confrontabili con nessuno dei manufatti esistenti, storicamente connotanti l'area in esame ed appaiono come segni estranei alla caratterizzazione fisica dei luoghi nei quali la componente antropica appare assolutamente marginale rispetto a quella naturalistica"*.

Tenuto conto che:

- la ridotta distanza della proposta progettuale dal Sito Natura 2000 comporta un elevato rischio di perturbazione di specie in un contesto già compromesso dalla presenza di ulteriori aerogeneratori, aumentando così il carico di pressione sulle specie di interesse comunitario che orbitano nell'area della ZPS;

- la vicinanza degli aerogeneratori ad aree boscate incrementa il rischio di collisione delle specie target (avifauna e chiroterofauna);
- le osservazioni fornite dal proponente in merito alla Rete Ecologica Regionale, in particolare riguardo al corridoio ecologico da potenziare, sono generiche, imprecise e non coerenti con il sistema della Rete Natura 2000; infatti, il corridoio ecologico regionale da potenziare “non a caso” si sovrappone alla ZSC/ZPS IT8020016 Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore;
- per la realizzazione dell’impianto eolico non è stata effettuata una corretta analisi degli impatti sulla componente faunistica, in particolare l’analisi delle minacce specifiche associate ai Piani di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 - Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore e della ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano. Infatti, al capitolo 2 Analisi delle Pressioni e delle Minacce (Quadro Valutativo e Gestionale), paragrafo 2.2.3 e 2.2.4. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture, l’Energia generata dal vento (PD01) è ritenuta fattore di pressione e minaccia di grado elevato anche nelle aree esterne al perimetro dei Siti;
- sono state proposte delle misure di mitigazione, sia in fase di cantiere che di esercizio, insufficienti e tali da non garantire con adeguata certezza l’assenza di impatti negativi significativi sulla componente faunistica, ed in particolare avifauna e chiroterofauna;
- la valutazione degli impatti cumulativi non ha soddisfatto le richieste di integrazioni avanzate, in quanto l’argomentazione sull’effetto di “diluizione spaziale” non è supportata da un’analisi circostanziata sui potenziali effetti di cumulo. Inoltre, lo studio degli impatti cumulativi associati alla componente biodiversità non valuta gli effetti combinati dei progetti eolici presenti sul territorio di area vasta, analizzando sia l’effetto additivo (la somma degli impatti singoli), sia quello interattivo (in cui gli impatti interagiscono, potenziandosi o annullandosi), ma si limita ad un’analisi del proprio layout.

In riferimento alla Valutazione di Incidenza Appropriata, si rileva che:

- il proponente ha formulato istanza di acquisizione del pronunciamento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza e che la detta integrazione della procedura di Valutazione di Incidenza è connessa alla necessità di valutare i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione e dall’esercizio dell’impianto previsto in progetto sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario per la cui tutela è stata designata la Zona di Protezione Speciale / Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020016 “Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore”;
- il soggetto responsabile della gestione del Sito della Rete Natura 2000 sopra indicato è stato individuato, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 684 del 30 dicembre 2019, nella Regione Campania;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 280 del 30 giugno 2021 prevede che l’Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza acquisisce, antecedentemente al proprio pronunciamento, il “Sentito” del soggetto responsabile della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 interessati;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 407728 del 02/09/2024, la UOD 500607 ha trasmesso la relazione istruttoria con cui “*si esprime sentito favorevole valido con le condizioni indicate nel parere, per la valutazione d’incidenza dell’intervento di cui all’oggetto*” ai sensi dell’articolo art. 5, comma 7, del D.P.R. 357/97;
- con nota prot. reg. n. 645691/2025 del 21/11/2025 la UOS 213.02.02 “Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000” ha trasmesso la relazione istruttoria con cui ha dato conferma “*SENTITO FAVOREVOLE ESPRESSO con PEC DEL 02/09/2024 prot. n. 407728, ai sensi dell’articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97 ...*”;

Nel merito, la ZSC / ZPS IT8020016 risulta particolarmente importante per la presenza sia di specie di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Uccelli) che di specie migratrici.

Lo studio di incidenza fa riferimento a indagini faunistiche preliminari i cui risultati mostrano un quadro molto contenuto in termini di specie, contrariamente a quanto emerge dai monitoraggi effettuati per i Piani di Gestione (più o meno nello stesso periodo). Tale risultato è in buona parte ascrivibile ad uno sforzo di campionamento insufficiente. Difatti, in entrambe gli studi (di incidenza e di monitoraggio avifaunistico), si fa riferimento all'adozione del protocollo ANEV/ISPRA per gli impianti eolici, ma in realtà lo sforzo di campionamento adottato è molto al disotto di quanto previsto nel suddetto documento. Pertanto, ai fini dell'analisi di incidenza, così come per tutte le considerazioni ad esso associate, l'indagine faunistica prodotta può essere considerata indicativa, ma non sufficiente a giustificare l'assenza o la significatività nulla di un impatto.

In merito all'analisi dell'incidenza sulla componente ornitica, va precisato che il Piano di Gestione della ZSC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e Alta valle del Fortore" individua 11 specie in Allegato I della Direttiva Uccelli mentre nello Studio di Incidenza, contrariamente a quanto dettato dalle Linee guida nazionali per la VInCA, si fa riferimento a 5 specie frutto di monitoraggio diretto. Ne consegue che non sono state stimate le incidenze su 6 specie di interesse comunitario (Allegato I direttiva Uccelli) su 11, di cui 3 strettamente legate ad habitat pratici/seminativi (*Falco naumanni*, *Lanius collurio*, *Lullula arborea*).

Dall'analisi delle incidenze sulle specie prese in considerazione emerge che *Milvus Milvus*, *Ciconia nigra*, *Circaetus gallicus*, possono subire incidenze significative negative.

Nelle conclusioni dello Studio di Incidenza si dichiara che "Non è possibile escludere con assoluta certezza che il progetto/intervento possa determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000; permane dunque un margine di incertezza che, in applicazione del principio di precauzione, impone di considerare la possibilità di effetti negativi. Per tale motivo, il proponente prevede l'adozione di specifici sistemi anticollisione: tali dispositivi, in prima istanza, emettono segnali di allerta volti ad avvisare della presenza delle pale in rotazione e, in situazioni di rischio elevato, consentono l'arresto automatico dell'aerogeneratore, riducendo in maniera sostanziale la probabilità di collisioni".

Tenuto conto dei margini di incertezza ed efficacia associati al sistema anticollisione proposto e tenuto conto della sensibilità del sito non è possibile escludere con assoluta certezza che il progetto possa determinare incidenze significative sulla ZSC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e Alta valle del Fortore"; permane dunque un margine di incertezza che, in applicazione del principio di precauzione, impone di considerare la possibilità di effetti negativi.

Ritenuto, per tutto quanto sopra rappresentato, che:

- le osservazioni pervenute fanno emergere un potenziale impatto sulla popolazione locale (in termini di rumore e *shadow flickering*); infatti, segnalano l'interferenza di uno degli aerogeneratori di progetto con un immobile regolarmente censito. Nonostante nelle controdeduzioni la Società proponente abbia rappresentato di rispettare la distanza minima prevista da legge, ciò non esclude automaticamente la possibilità di avere impatti;
- risultano condivisibili, anche perché strettamente correlate agli impatti evidenziati in tema di biodiversità, le motivazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento ovvero che gli aerogeneratori, come localizzati, interferiscono paesaggisticamente con un'area in parte integra nei suoi valori naturalistici / agricoli tradizionali poiché gli stessi *si trovano in prossimità di aree boscate e percorsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142*, comportando, di fatto, *una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi*;
- le criticità sollevate nel parere non favorevole reso la Provincia di Benevento, Settore Pianificazione Strategica del Territorio e Digitalizzazione - Servizio Pianificazione Urbanistica - Siti - VAS -VIA quale contributo all'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale, alla luce del quadro valutativo complessivamente emerso non possono essere superate e che, con specifico riferimento all'aerogeneratore WTG 02 (situato lungo un crinale secondario) lo stesso risulta incompatibile con quanto disposto dalle NTA del PTCP della Provincia di Benevento laddove i crinali rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale ed, in particolare, l'art. 32 delle NTA, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, prevedendo che siano "... evitati sbancamenti del terreno che alterino la

percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie”);

- le carenze legate al monitoraggio avifaunistico effettuato, non hanno consentito di superare le criticità evidenziate rispetto alla scelta localizzativa di tutti gli aerogeneratori; infatti, tali carenze nei dati raccolti non sono in grado di produrre risultati affidabili e insensibili a variazioni o anomalie tali da poter escludere eventuali impatti sulla componente faunistica;
- restano irrisolte le problematiche relative a tutti gli aerogeneratori, in quanto il WTG01 dista circa 150 m dai confini della ZPS (ma se si considera che il diametro del rotore arriva fino a 162 m, ne consegue che tale distanza si riduce a soli 70 m circa) e gli aerogeneratori WTG02 e WTG03 sono localizzati a meno di 1 km dai confini della medesima ZPS e tale distanza è da ritenersi comunque irrisoria rispetto allo spazio di azione (areale) per alcune delle specie censite nel piano di gestione della IT8020016 “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore”;
- come sopra riportato con riferimento allo Studio di Incidenza, le valutazioni su potenziali interferenze del progetto su habitat, e soprattutto habitat di specie e specie, per quanto riporti pedissequamente i risultati dei monitoraggi specifici ottenuti per la realizzazione dei piani di gestione approvati con DGRC 617/2024, non considera i fattori di pressione e minaccia elencati negli stessi. In particolare, per la ZSC/ZPS IT8020016 “Sorgenti e alta Valle del Fortore”, tra i fattori di minaccia elevata - sia interna che esterna al sito (e quindi nell'area vasta) - nei suddetti Piani gli impianti eolici sono ritenuti suscettibili di *“determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chiropteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chiropteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione”*;
- per il principio di precauzione, così come stabilito dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 191) e, in Italia, dal Testo unico ambientale (D. Lgs. n. 152/2006, art. 3ter), tutti gli aerogeneratori vanno stralciati dalla proposta progettuale;

Visto:

- le osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione del pubblico;
- il “Sentito” rilasciato dal soggetto responsabile della gestione del Sito della Rete Natura 2000 interessato,

si propone, alla luce di quanto sopra rappresentato, di esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, in relazione al progetto di cui trattasi.

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria. Si compone di n. 76 pagine.

Napoli, 21 novembre 2025

Gli istruttori:

ing. Gianfranco Di Caprio



ing. Francesco Paolo Imparato





AERONAUTICA MILITARE
Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea
 Ufficio Territorio e Patrimonio
 Sezione Servitù e Limitazioni

P.d.c.: 1° M.Ilo Castellaneta – Tel. 0805418622

A Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
 dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Allegato: 1 (uno)

Oggetto: Provincia di Benevento - Istanze per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Parere favorevole preventivo A.M.

e. per conoscenza:

Prefettura di Benevento – Ufficio territoriale del Governo	protocollo.prefbn@pec.interno.it
Stato Maggiore dell'Aeronautica – 4° Reparto	= Roma =
Presidenza del Co.Mi.Pa. Campania c/o Comando Logistico della M.M.	= Napoli =
Comando Logistico – Servizio Infrastrutture	= Roma =
Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche	= Pratica di Mare =
ENAC – Direzione Operazioni Sud	protocollo@pec.enac.gov.it
ENAV s.p.a. – Area Operativa Progettazione Spazi Aerei	protocollogenerale@pec.enav.it

Riferimento: circolare n° 146/394/4422 del 09-08- 2000 (Stato Maggiore Difesa - allegata)

1. Come noto, questo Comando territoriale è coinvolto nei procedimenti autorizzativi in oggetto, di pertinenza di codesta spettabile Amministrazione procedente, in merito ai quali effettua le valutazioni propedeutiche al rilascio del parere dell'Aeronautica Militare ai sensi dell'art. 334 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (codice dell'ordinamento militare) e dell'art. 710 del Regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione).
2. Al riguardo, si comunica nella Provincia in oggetto non sussistono interessi diretti della Forza Armata da tutelare e che, pertanto, l'iter di valutazione volto all'espressione del parere dello scrivente rappresenta un inutile aggravio per le tempistiche di conclusione dei suddetti procedimenti. In tale territorio permane in capo all'A.M., nello specifico al Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (C.I.G.A), organo cartografico dello Stato, il solo onere dell'aggiornamento della cartografia aeronautica mediante il censimento degli ostacoli alla navigazione aerea
3. Per quanto sopra esposto, voglia codesta Amm.ne procedente intendere la presente nota quale preventivo parere favorevole dell'A.M. per tutti i progetti di opere da realizzare nella provincia di Benevento, con la prescrizione e l'obbligo a cura del richiedente / proponente l'intervento, del rigoroso rispetto delle disposizioni contenute nell'allegata circolare in riferimento dello Stato Maggiore della Difesa (*Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica*), la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi di segnalazione diurna e notturna nei casi di opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea (verticale ed orizzontale) e di aggiornamento delle carte di aeronavigazione, comunicando le caratteristiche degli ostacoli al suindicato C.I.G.A. dell'A.M. almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori.

d'ordine

IL CAPO UFFICIO f.f.

(T. Col. G.A.r.n. DI GENNARO ing. Roberto)

ALLEGATO A

Circolare acclusa al dispaccio n.146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.

**OPERE COSTITUENTI OSTACOLO ALLA NAVIGAZIONE AEREA
SEGNALETICA E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA**

1. PREMESSA

Alcune costruzioni, sia permanenti che temporanee, quando superano determinati valori di altezza possono costituire un pericolo per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Sono frequenti i casi in cui velivoli ed elicotteri debbano portarsi a quote relativamente basse per poter effettuare la normale attività operativa ed addestrativa (es. ricerca e soccorso, spegnimento incendi boschivi, protezione civile, ecc). Pertanto, ai fini della sicurezza dei voli, è necessario che queste opere (in seguito denominate genericamente "ostacoli") siano:

- a. rese visibili agli equipaggi di volo mediante l'apposizione di una particolare segnaletica;
- b. rappresentate sulle carte aeronautiche utilizzate dagli equipaggi di volo per pianificare e condurre i voli a bassa quota.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento tiene conto, principalmente, delle specifiche esigenze degli aeromobili in uso alle Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, di altre Amministrazioni dello Stato e trova applicazione in ogni condizione, fatti salvi i vincoli previsti dal Capo III del Codice della Navigazione (stralcio in Annesso I) in relazione agli ostacoli situati nelle aree aeroportuali e nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

3. DEFINIZIONE DI OSTACOLO

Gli ostacoli possono essere suddivisi in ostacoli verticali ed ostacoli lineari.

Sono considerati ostacoli verticali opere quali

- * antenne,
- * tralicci,
- * ciminiere,
- * serbatoi sopraelevati,
- * stazioni delle- funivie e delle teleferiche,
- * piloni per ponti radio,
- * qualsiasi manufatto il cui sviluppo verticale possa costituire un pericolo per la navigazione aerea.

Sono considerati ostacoli lineari opere quali

- * conduttori aerei di energia elettrica (elettrrodotti),

- * impianti funiviari,
- * teleferiche, seggiovie, ecc,

4. SEGNALETICA DEGLI OSTACOLI

a. Caratteristiche degli ostacoli

Di seguito si indicano i parametri delle opere costituenti ostacolo per i voli a bassa quota ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati:

(1) Ostacoli verticali.

- (a) quando situati nei centri abitati (come definiti dal T U DL 30/4/92, n°285) e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitati e con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (c) quando situati su piattaforme marine e di altezza dalla superficie del mare uguale o superiore a metri 45 segnaletica cromatica e luminosa.

(2) Ostacoli lineari.

- (a) quando situati nei centri abitati e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitate con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa.

b. Caratteristiche della segnalazione

Per consentire agli equipaggi di volo di poter avvistare un ostacolo a distanza di sicurezza, è necessario che questo sia dotato di una particolare segnaletica, che può essere di tipo cromatico o luminoso.

(1) Segnaletica Cromatica

(a) per ostacoli verticali

verniciatura in bianco e arancione/rosso (a strisce o a scacchi) del terzo superiore dell'ostacolo;

(b) per ostacoli lineari

- segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 centimetri, di colore bianco ed arancione/rosso, collocati alternativamente (uno bianco, uno arancione/rosso, uno bianco e così di seguito) ad una distanza non superiore a metri 30 uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche.

(2). Segnaletica Luminosa

(a) Ostacoli verticali

- luce (o gruppo di luci) fissa di colore rosso, posizionata alla sommità dell'ostacolo e visibile, di notte, ad una distanza non inferiore a km 5 e da qualsiasi direzione;
- sugli ostacoli di altezza uguale o superiore ai 300 metri (90 metri se l'ostacolo è su una piattaforma marina), devono essere installate luci (o gruppi di luci) supplementari anche a livelli intermedi; in questo caso le luci (o gruppi di luci) devono essere poste a distanza di 150 metri (45 sul mare) a partire dalla sommità dell'ostacolo;
- gli ostacoli verticali di altezza uguale o superiore a 151 metri, in aggiunta alle predette luci, devono avere sulla sommità un faro di pericolo omnidirezionale, avente le seguenti caratteristiche: luce intermittente di intensità pari a

2000 candele (+/- 25%), frequenza compresa tra i 40 ed i 60 lampi al minuto

Se il faro omnidirezionale non può essere collocato alla sommità dell'ostacolo, esso va posizionato nel punto più alto dell'ostacolo dove ciò sia possibile

Quando la distanza tra due ostacoli verticali è inferiore a 100 metri, la segnaletica, cromatica e luminosa, va posta su quello più alto o a parità di altezza, su quello più elevato rispetto al livello medio del mare.

I segnali luminosi devono essere attivi di giorno e di notte e debbono possedere un impianto di alimentazione primario ed uno di emergenza.

(b) Ostacoli lineari

- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche;
- i cavi devono avere una serie di luci fisse di colore rosso visibili di notte ad una distanza uguale o superiore a km 5;
- distanza fra una luce e l'altra deve dare la chiara percezione della linearità dell'ostacolo.

5. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI OSTACOLI

Lo Stato Maggiore Aeronautica tramite il Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (CIGA) è l'Organo Cartografico dello Stato responsabile per la produzione e l'aggiornamento delle carte aeronautiche del territorio nazionale (legge 02/02/60, n. 68). Ai fini cartografici sono d'interesse le opere aventi le seguenti caratteristiche:

a. ostacoli verticali con:

- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a metri 60, quando situati nei centri abitati (come definiti dal T.U. DL. 30/4/92, n°285 in Annesso "A");
- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri, quando situati fuori dei centri abitati;

b. gli ostacoli lineari con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri;

- e. tutti gli ostacoli lineari costituiti da elettrodotti da 60 KV ed oltre;
- d. tutte le piattaforme marine.

PROCEDURE

Il proprietario dell'opera dovrà dotare l'impianto delle prescritte segnalazioni con immediatezza, notiziando formalmente l'aeronautica Militare delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'opera, ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche così come di seguito specificato. Non è richiesto l'inoltro di documentazione ad Organi militari per il rilascio del "nulla osta militare". Per quanto attiene ai dati tecnici ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche, il proprietario di un'opera con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate al precedente paragrafo 5, è tenuto a comunicare al

C.I.G.A. - Aeroporto di Pratica di Mare - 00040 Pomezia (ROMA),

i dati tecnici, necessari per la sua rappresentazione sulle carte aeronautiche, come descritti nelle schede agli Annessi II e III.

La comunicazione, a mezzo lettera raccomandata, deve pervenire al CIGA 30 giorni prima della data di inizio lavori.

Tempestiva comunicazione deve essere data in caso di successiva modifica ad uno o più dei dati tecnici.

Le avarie agli impianti di segnaletica luminosa devono essere prontamente comunicate a:

**Brigata Spazio Aereo - Aeroporto Militare "F. Baracca",
via Papiria n°365- 00175 ROMA.**

ANNESOI

CODICE DELLA NAVIGAZIONE

CAPO III Vincoli della
proprietà privata

Art. 714. Ostacoli alla navigazione

In vicinanza degli aeroporti statali e di quelli privati aperti al traffico aereo civile a norma dell'articolo 709, secondo comma, sono soggetti alle limitazioni stabilite negli articoli seguenti le costruzioni, le piantagioni arboree a fusto legnoso, gli impianti di linee elettriche, telegrafiche e telefoniche, le filovie, funivie e teleferiche, le antenne radio, gli impianti di elevazione, e in genere qualsiasi opera che possa ugualmente costituire ostacolo alla navigazione aerea, sia nelle direzioni di atterraggio che nelle altre direzioni (1).

Art. 714-bis. Direzioni d'atterraggio.

Con decreti del ministro per i trasporti (2) pubblicati nella Gazzetta ufficiale, sono determinati, per ciascuno degli aeroporti previsti nel precedente articolo, le direzioni e la lunghezza di atterraggio, nonché il livello medio sia dell'aeroporto che dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio. Negli stessi decreti deve essere indicato se l'aeroporto è aperto al traffico strumentale e notturno.

Le direzioni di atterraggio sono determinate in base al sistema orografico e al regime dei venti nella zona in cui l'aeroporto è istituito (1).

Art. 715. Limitazioni.

Salve le diverse limitazioni stabilite per gli aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno, nelle direzioni di atterraggio non possono essere costituiti ostacoli a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello medio dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio, superino l'altezza di:

- 1) metri dodici, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio inferiore a metri milleottanta;
- 2) metri dieci, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri milleottanta, ma inferiore a millecinquecento;
- 3) metri sette e cinquanta, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri millecinquecento.

Più oltre, fino a tre chilometri dal perimetro dell'aeroporto, l'altezza indicata nel numero 1 del precedente comma può essere superata di un metro per ogni venticinque metri di distanza, e le altezze indicate nei numeri 2 e 3 possono essere superate, rispettivamente, di un metro per ogni trenta, o per ogni quaranta metri di distanza. Tali altezze non possono oltrepassare, in ogni caso, i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto.

Nelle altre direzioni e fino ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello dei corrispondente tratto del perimetro dell'aeroporto, superino l'altezza di un metro per ogni sette metri di distanza dal perimetro stesso.

Dopo il terzo chilometro, in tutte le direzioni, cessa ogni limitazione, per gli aeroporti indicati nel n. 1 del secondo comma; per gli altri, il limite di altezza di quarantacinque metri sul livello dell'aeroporto può essere superato di un metro per ogni venti metri di distanza, e cessa ogni limitazione dopo il quarto chilometro per gli aeroporti indicati nel n. 2 e dopo il quinto per quelli indicati nel n. 3 (1).

(1) Così modificato dalla L. 4 febbraio 1963, n. 58.

(2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, L. 30 gennaio 1963, n. 141.

Art. 715-bis. Aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno - Aeroporti militari.

Nelle direzioni di atterraggio degli aeroporti militari in genere e degli aeroporti civili aperti al traffico strumentale e notturno, non possono essere costituiti ostacoli di qualunque altezza a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli la cui altezza superi di sei metri il livello medio dell'aeroporto; tale limite può essere superato di un metro per ogni cinquanta metri di distanza, a condizione che l'ostacolo non oltrepassi i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto. Nello spazio compreso tra il terzo ed il quindicesimo chilometro, il limite di quarantacinque metri di altezza sul livello medio dell'aeroporto può essere superato di un metro ogni quaranta metri di distanza. Dopo il quindicesimo chilometro cessa ogni limitazione.

Intorno agli aeroporti militari, nello spazio compreso tra chilometri tre e chilometri sette e mezzo dal perimetro dell'aeroporto l'ostacolo non deve comunque oltrepassare i sessanta metri sul livello medio dell'aeroporto stesso (1).

Art. 715ter. Determinazione delle zone soggette a limitazioni.

La zona soggetta per ciascuno degli aeroporti alle limitazioni stabilite dai precedenti articoli è indicata dal Ministero dei Trasporti (2) su apposita mappa con riferimento a linee naturali del terreno e ad a segnali indicatori collocati a cura dello stesso ministero. Il personale incaricato di eseguire i rilievi può accedere liberamente nella proprietà privata. Nel caso di opposizione da parte dei privati, può richiedere l'assistenza della forza pubblica.

La mappa è pubblicata mediante deposito per sessanta giorni consecutivi nell'ufficio del comune in cui è situata la zona anzidetta. Chiunque può consultarla. Dell'avvenuto deposito è data notizia, entro i primi quindici giorni, mediante avviso inserito nella Gazzetta ufficiale, nel foglio degli annunci legali della provincia e mediante manifesti affissi in numero congruo, a cura del sindaco, nel territorio del predetto comune. Successivamente, la mappa, corredata di un certificato del segretario comunale attestante l'avvenuto deposito per sessanta giorni consecutivi e l'avvenuta affissione dei manifesti, nonché di un esemplare della Gazzetta ufficiale e del foglio annunci legali della provincia contenenti il predetto avviso, è custodita nell'archivio dello stesso ufficio comunale, e può essere consultata in ogni tempo da chiunque.

E punito con l'ammenda fino a lire quindicimila (3) se il fatto non costituisce un più grave reato, chiunque ritarda o impedisce in qualsiasi modo la consultazione delle mappe (1).

Art. 715quater. Opposizione.

Nel termine di venti giorni da quello in cui la mappa è stata depositata nell'ufficio comunale [Art. 715ter], chiunque vi abbia interesse può, con atto notificato al ministro per i trasporti (2), opporre opposizione alla determinazione della zona soggetta a limitazioni, che lo riguarda, e al decreto previsto dall'art. 714bis. Di questa facoltà, e del predetto termine, deve essere fatta menzione negli avvisi e nei manifesti indicati nel precedente articolo.

Il ministro per i trasporti (2) decide con provvedimento motivato le opposizioni, dichiara esecutiva la mappa con le eventuali modificazioni. Il decreto di esecutività è annotato sulla mappa stessa (1).

1) Così modificato dalla L. 4 febbraio 1963, n. 58.

2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, l. 50 gennaio 1963, n. NI.

3) Così modificato dall'art. 113, comma 3, L. 24 novembre 1981 n. 689.

Art. 715quinquies. Abbattimento di ostacoli.

Su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia il Presidente della Repubblica può ordinare, con decreto motivato, che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea esistenti alla data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'art. 715quater, qualora siano in contrasto con le limitazioni stabilite negli articoli 715 e 716. Il decreto presidenziale è notificato all'interessato a cura del ministero dei trasporti (2). È dovuta, in questo caso, una indennità per il danno derivante dalla perdita o dalla diminuzione di un diritto.

Il ministero dei trasporti (2) può ordinare con decreto motivato che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea costruiti in contrasto con le limitazioni stesse, dopo la data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'articolo 715quater. Il decreto ministeriale è notificato all'interessato, a cura del ministero dei trasporti (2). In caso di inadempimento, il ministero dei trasporti (2) provvede di ufficio a spese dell'interessato (1).

Art. 716. Campi di fortuna, campi di volo ed altri impianti.

In vicinanza di campi di fortuna, campi di volo e altri impianti aeronautici possono essere vietati gli ostacoli indicati nell'Art. 714, possono essere imposte limitazioni analoghe a quelle previste negli Articoli 715 e 715bis e può essere vietata qualsiasi modificazione della consistenza dei fondi. Gli ostacoli esistenti possono essere abbattuti.

L'ordine è dato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia. Per l'abbattimento degli ostacoli esistenti è dovuta una indennità a norma dell'Art. 715quinquies (1).

Art. 717. Opere, costruzioni che intralciano la navigazione.

Il ministro dei trasporti (2) può ordinare il collocamento di segnali su opere, costruzioni e Piantagioni che, fuori delle zone indicate negli articoli 715 e 715bis, costituiscano intralcio per la navigazione aerea. In questo caso è dovuto il rimborso delle spese di impianto, di manutenzione e di esercizio, può altresì ordinare che per dette opere, costruzioni e piantagioni siano adottate altre misure indispensabili per la sicurezza della navigazione aerea (1).

Art. 717bis. Impianti di pertinenza dello Stato o destinati a pubblici servizi.

Qualora l'abbattimento di ostacoli, l'apposizione di segnali o l'adozione di altre misure riguardino impianti o attrezzature di pertinenza di amministrazioni dello Stato o destinati a un pubblico Servizio, i provvedimenti previsti negli articoli precedenti sono emanati di concerto anche con il Ministro interessato (1).

1) Così modificato dalla *L. 4 febbraio 1963, n. 58*.

2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, *L. 30 gennaio 1963, n. 141*.

Da "aerescuoleaeroregione3@postacert.difesa.it" <aerescuoleaeroregione3@postacert.difesa.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 11 luglio 2022 - 17:40

[P:2022-33283] Parere preventivo dell'A.M. per alcune aree non di importanza militare aeronautica nell'ambito dei procedimenti ex art. 12, comma 3, D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, ex artt. 19 e 27 bis, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ed ex art. 111 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 – Regione Campania.

Trasmissione messaggio da ABA001 COMANDO SCUOLE DELL'A.M./3^ REGIONE AEREA (BARI).

Protocollo M_D ABA001 REG2022 0033283 11-07-2022.

Composto da 1 documento primario e 2 allegato/i.

Allegato(i)

PARERE PREVENTIVO - CAMPANIA.pdf (187 Kb)

allegato_A.docx (31 Kb)

allegato_B.pdf (1797 Kb)

segnatura.xml (3 Kb)



Comando Scuole A.M./3^a Regione Aerea

UFFICIO TERRITORIO E PATRIMONIO

Sezione Servitù e Limitazioni

P.d.c.: Lgt. Castellaneta E. – Tel. 0805418622 (6702622)
Indirizzo postale: Lungomare Nazario Sauro 39 – 70121 Bari BA
PEI personale: eustacchio.castellaneta@aeronautica.difesa.it
PEI E.d.O.: aeroscuoleaeroregione3.utp@aeronautica.difesa.it
PEC: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

A REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
dg.500200@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni e autorizzazioni ambientali
dg.501700@pec.regione.campania.it

ALLEGATI N° 2 (due), notut.

OGGETTO: *Parere preventivo dell'A.M. per alcune aree non di importanza militare aeronautica nell'ambito dei procedimenti ex art. 12, comma 3, D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, ex artt. 19 e 27 bis, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ed ex art. 111 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 – Regione Campania.*

e, per conoscenza:

Presidenza del Comitato Misto Paritetico per la Regione Campania

c/o COMANDO LOGISTICO DELLA MARINA MILITARE – Segreteria Particolare = NAPOLI =

COMANDO FORZE OPERATIVE SUD – Vice Comandante per il Territorio = NAPOLI =

REGIONE CAMPANIA

- D.G. 5002 U.O.D. 03

uod.500203@pec.regione.campania.it

- D.G. 5017 U.O.D. 92

staff.501792@pec.regione.campania.it

Riferimento: fgl. prot. n. 146/394/4422 del 09-08-2000.

1. *Com'è noto, questo Comando territoriale dell'A.M. è coinvolto da codeste spettabili Direzioni Generali nei procedimenti autorizzativi richiamati nell'oggetto della presente, nell'ambito dei quali esprime il rispettivo parere ai sensi del Titolo VI, Capo II, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (codice dell'ordinamento militare), dell'art. 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e del Titolo III, Capo III, del R.D. 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione).*

Al riguardo, con l'intento di concorrere alla riduzione delle tempistiche di svolgimento e conclusione dei suddetti procedimenti, si è ritenuto opportuno predisporre una lista delle aree del territorio regionale non di importanza militare aeronautica, per le quali le valutazioni dello scrivente risultano pleonastiche.

2. *Per quanto sopra esposto, nei casi in cui gli interventi proposti, incluse le relative opere accessorie, ricadano interamente nelle predette aree, il cui elenco è accluso alla presente, il parere dello scrivente deve intendersi come favorevolmente espresso; in tali circostanze, la competente Amministrazione procedente potrà riportare gli estremi del presente atto nel novero dei pareri acquisiti nel procedimento autorizzativo, estendendo tale informazione alle Amministrazioni statali eventualmente designate ai sensi dell'art. 14 ter, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241.*

Quanto sopra si rende noto, in aderenza alle disposizioni dello Stato Maggiore della Difesa, al Comando di Vertice della M.M., al fine dell'emissione dei pareri unici interforze della Presidenza del Comitato Misto Paritetico della Regione Campania nell'ambito dei citati procedimenti, nonché al Comando territoriale dell'E.I., per i procedimenti afferenti all'autorizzazione di opere stradali e ferroviarie.

3. *Nondimeno, qualora i procedimenti autorizzativi in parola attengano ad interventi che comportino la costituzione o la modifica di ostacoli alla navigazione aerea verticali (e.g.: impianti eolici, antenne, ciminiere, tralicci) e orizzontali (e.g.: linee elettriche aeree di alta o altissima tensione), si chiede che le relative delibere conclusive riportino la prescrizione che i soggetti proponenti si debbano attenere alle indicazioni dell'allegata circolare in riferimento dello Stato Maggiore della Difesa (concernente gli obblighi di segnalazione e rappresentazione cartografica degli ostacoli), come dettagliatamente specificato nella pagina web istituzionale del Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche, raggiungibile tramite il seguente collegamento ipertestuale:
<https://www.aeronautica.difesa.it/comunicazione/CIGA/Pagine/Segnalazioneostacoliavolo.aspx>*

d'ordine
IL CAPO SEZIONE PATRIMONIO
(Ten. Col. G.A.r.s Alessio LAGATTOLLA)

CAMPANIA

Acerno	Casagiove	Fontanarosa	Montemarano	Raviscanina	Sant'Angelo d'Alife
Acerra	Casal Velino	Fontegreca	Montemiletto	Recale	Sant'Angelo dei Lombardi
Afragola	Casalbore	Forchia	Montesano sulla Marcellana	Reino	Sant'Antimo
Agerola	Casalbuono	Forino	Montesarchio	Riardo	Sant'Antonio Abate
Agropoli	Casalduni	Formicola	Monteverde	Ricigliano	Sant'Arcangelo Trimonte
Aiello del Sabato	Casaletto Spartano	Fragneto l'Abate	Montoro	Rocca d'Evandro	Sant'Arpino
Ailano	Casalnuovo di Napoli	Fragneto Monforte	Morcone	Rocca San Felice	Sant'Arsenio
Airola	Casamarciano	Frasso Telesino	Morigerati	Roccabascera	Sant'Egidio del Monte Albino
Albanella	Casandrino	Frattamaggiore	Morra De Sanctis	Roccadaspide	Santo Stefano del Sole
Alfano	Casapulla	Frattaminore	Moschiano	Roccagloriosa	Santomenna
Alife	Casavatore	Frigento	Mugnano del Cardinale	Roccamonfina	Sanza
Altavilla Irpina	Caselle in Pittari	Furore	Mugnano di Napoli	Roccapiemonte	Sapri
Altavilla Silentina	Casola di Napoli	Futani	Nocera Inferiore	Roccarainola	Sarno
Alvignano	Casoria	Gallo Matese	Nocera Superiore	Roccaromana	Sassano
Amalfi	Cassano Irpino	Galluccio	Nola	Rocchetta e Croce	Sassinoro
Amorosi	Castel Baronia	Gesualdo	Novi Velia	Rofrano	Saviano
Andretta	Castel Campagnano	Giano Vetusto	Nusco	Romagnano al Monte	Savignano Irpino
Angri	Castel di Sasso	Giffoni Sei Casali	Ogliastro Cilento	Roscigno	Scafati
Apice	Castel Morrone	Giffoni Valle Piana	Olevano sul Tusciano	Rotondi	Scala
Apolloso	Castel San Giorgio	Ginestra degli Schiavoni	Oliveto Citra	Rutino	Scampitella
Aquara	Castel San Lorenzo	Gioi	Omignano	Ruviano	Scisciano
Aquilonia	Castelcivita	Gioia Sannitica	Orria	Sacco	Senerchia
Ariano Irpino	Castelfranci	Giungano	Orta di Atella	Sala Consilina	Serino
Arienzo	Castelfranco in Miscano	Gragnano	Ospedaletto d'Alpinolo	Salento	Serramezzana
Arpaia	Castellabate	Greci	Ottati	Salerno	Serre
Arpaia	Castello del Matese	Grottaminarda	Ottaviano	Salvitelle	Sessa Aurunca
Arzano	Castello di Cisterna	Grottolella	Padula	Salza Irpina	Sessa Cilento
Ascea	Castelnuovo Cilento	Grumo Nevano	Paduli	San Bartolomeo in Galdo	Siano
Atena Lucana	Castelnuovo di Conza	Guardia Lombardi	Pagani	San Cipriano Picentino	Sicignano degli Alburni
Atrani	Castelpagano	Guardia Sanframondi	Pago del Vallo di Lauro	San Felice a Cancellò	Sirignano
Atripalda	Castelpoto	Ispani	Pago Veiano	San Gennaro Vesuviano	Solofra
Auletta	Castelvenere	Lacedonia	Palma Campania	San Giorgio a Cremano	Solopaca
Avella	Castelvetere in Val Fortore	Lapio	Palomonte	San Giorgio del Sannio	Somma Vesuviana
Avellino	Castelvetere sul Calore	Laureana Cilento	Pannarano	San Giorgio La Molarà	Sorbo Serpico
Bagnoli Irpino	Castiglione del Genovesi	Laurino	Paolisi	San Giovanni a Piro	Sperone
Baia e Latina	Cautano	Laurito	Parolise	San Giuseppe Vesuviano	Stella Cilento
Baiano	Cava de' Tirreni	Lauro	Paternopoli	San Gregorio Magno	Stio
Baronissi	Celle di Bulgheria	Laviano	Paupisi	San Gregorio Matese	Striano
Baselice	Cellole	Letino	Pellezzano	San Leucio del Sannio	Sturmo
Battipaglia	Ceppaloni	Lettere	Perdifumo	San Lorenzello	Succivo
Bellizzi	Ceraso	Liberi	Perito	San Lorenzo Maggiore	Summonte
Bellosguardo	Cercola	Limatola	Pertosa	San Lupo	Taurano
Benevento	Cerreto Sannita	Lioni	Pesco Sannita	San Mango Piemonte	Taurasi
Bisaccia	Cervinara	Liveri	Petina	San Mango sul Calore	Teggiano
Bonea	Cervino	Luogosano	Petraro Irpino	San Marco dei Cavoti	Telese Terme
Bonito	Cesa	Lustra	Piaggine	San Marco Evangelista	Teora
Boscoreale	Cesinali	Maddaloni	Piana di Monte Verna	San Martino Sannita	Terzigno
Boscotrecase	Cetara	Magliano Vetere	Piedimonte Matese	San Martino Valle Caudina	Tocco Caudio
Bracigliano	Chianche	Maiori	Pietradefusi	San Marzano sul Sarno	Tora e Piccilli
Brusciano	Chiusano di San Domenico	Manocalzati	Pietramelara	San Mauro Cilento	Torchiarà
Bucciano	Cicciano	Marano di Napoli	Pietraraja	San Mauro La Bruca	Torella dei Lombardi
Buccino	Cicerale	Mariglianella	Pietrastormina	San Michele di Serino	Torraca
Buonabitacolo	Cimitile	Marigliano	Pietravairano	San Nazzaro	Torre Le Nocelle
Buonalbergo	Ciorlano	Marzano Appio	Pietrelcina	San Nicola Baronia	Torre Orsaia
Caggiano	Circello	Marzano di Nola	Pimonte	San Nicola la Strada	Torrecozzo
Caianello	Colle Sannita	Massa di Somma	Pisciotta	San Nicola Manfredi	Torrioni
Caiazzo	Colliano	Melito di Napoli	Poggiomarino	San Paolo Bel Sito	Tortorella
Cairano	Comiziano	Melito Irpino	Polla	San Pietro al Tanagro	Tramonti
Caivano	Conca dei Marini	Melizzano	Pollena Trocchia	San Pietro Infine	Trecase
Calabritto	Conca della Campania	Mercato San Severino	Pollica	San Potito Sannitico	Trentinara
Calitri	Contrada	Mignano Monte Lungo	Pomigliano d'Arco	San Potito Ultra	Tufino
Calvanico	Controne	Minori	Pompei	San Prisco	Tufo
Calvi	Contursi Terme	Mirabella Eclano	Ponte	San Rufo	Vairano Patenora
Calvizzano	Conza della Campania	Moiano	Pontecagnano Faiano	San Salvatore Telesino	Vallata
Camerota	Corbara	Moio della Civitella	Pontelandolfo	San Sebastiano al Vesuvio	Valle Agricola
Camigliano	Corleto Monforte	Molinara	Pontelatone	San Sossio Baronia	Valle dell'Angelo
Campagna	Crispano	Montaguto	Portico di Caserta	San Valentino Torio	Valle di Maddaloni
Campolattaro	Cuccaro Vetere	Montano Antilia	Positano	San Vitiliano	Vallesaccarda
Campoli del Monte Taburno	Curti	Monte di Procida	Postiglione	Santa Croce del Sannio	Vallo della Lucania
Campora	Cusano Mutri	Monte San Giacomo	Praiano	Santa Lucia di Serino	Valva
Camposano	Domicella	Montecalvo Irpino	Prata di Principato Ultra	Santa Maria a Vico	Venticano
Candida	Dragoni	Montecorice	Prata Sannita	Santa Maria la Carità	Vibonati
Cannalonga	Dugenta	Montecorvino Pugliano	Pratella	Santa Marina	Vietri sul Mare
Capaccio Paestum	Durazzano	Montecorvino Rovella	Pratola Serra	Santa Paolina	Villamaina
Capodrise	Eboli	Montefalcione	Presenzano	Sant'Agata de' Goti	Villanova del Battista
Caposele	Faichio	Montefalcone di Val Fortore	Prignano Cilento	Sant'Anastasia	Villaricca
Capriati a Volturno	Felitto	Monteforte Cilento	Puglianello	Sant'Andrea di Conza	Visciano
Capriglia Irpina	Fisciano	Monteforte Irpino	Quadrelle	Sant'Angelo a Cupolo	Vitulano
Carbonara di Nola	Flumeri	Montefredane	Quarto	Sant'Angelo a Fasanella	Volla
Cardito	Foglianisè	Montefusco	Quindici	Sant'Angelo a Scala	Volturara Irpina
Carife	Foiano di Val Fortore	Montella	Ravello	Sant'Angelo all'Esca	Zungoli

* Ferme restando le prescrizioni della circolare prot. n. 146/394/4422 del 09-08-2000 dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla segnaletica ed alla rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea

ALLEGATO A

Circolare acclusa al dispaccio n.146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.

OPERE COSTITUENTI OSTACOLO ALLA NAVIGAZIONE AEREA SEGNALETICA E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

1. PREMESSA

Alcune costruzioni, sia permanenti che temporanee, quando superano determinati valori di altezza possono costituire un pericolo per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Sono frequenti i casi in cui velivoli ed elicotteri debbano portarsi a quote relativamente basse per poter effettuare la normale attività operativa ed addestrativa (es. ricerca e soccorso, spegnimento incendi boschivi, protezione civile, ecc). Pertanto, ai fini della sicurezza dei voli, è necessario che queste opere (in seguito denominate genericamente "ostacoli") siano:

- a. rese visibili agli equipaggi di volo mediante l'apposizione di una particolare segnaletica;
- b. rappresentate sulle carte aeronautiche utilizzate dagli equipaggi di volo per pianificare e condurre i voli a bassa quota.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento tiene conto, principalmente, delle specifiche esigenze degli aeromobili in uso alle Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, di altre Amministrazioni dello Stato e trova applicazione in ogni condizione, fatti salvi i vincoli previsti dal Capo III del Codice della Navigazione (stralcio in Annesso I) in relazione agli ostacoli situati nelle aree aeroportuali e nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

3. DEFINIZIONE DI OSTACOLO

Gli ostacoli possono essere suddivisi in ostacoli verticali ed ostacoli lineari.

Sono considerati ostacoli verticali opere quali

- * antenne,
- * tralicci,
- * ciminiere,
- * serbatoi sopraelevati,
- * stazioni delle- funivie e delle teleferiche,
- * piloni per ponti radio,
- * qualsiasi manufatto il cui sviluppo verticale possa costituire un pericolo per la navigazione aerea.

Sono considerati ostacoli lineari opere quali

- * conduttori aerei di energia elettrica (elettrodotti),

- * impianti funiviari,
- * teleferiche, seggiovie, ecc,

4. SEGNALETICA DEGLI OSTACOLI

a. Caratteristiche degli ostacoli

Di seguito si indicano i parametri delle opere costituenti ostacolo per i voli a bassa quota ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati:

(1) Ostacoli verticali.

- (a) quando situati nei centri abitati (come definiti dal T U DL 30/4/92, n°285) e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitati e con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (e) quando situati su piattaforme marine e di altezza dalla superficie del mare uguale o superiore a metri 45 segnaletica cromatica e luminosa.

(2) Ostacoli lineari.

- (a) quando situati nei centri abitati e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitate con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa.

b. Caratteristiche della segnalazione

Per consentire agli equipaggi di volo di poter avvistare un ostacolo a distanza di sicurezza, è necessario che questo sia dotato di una particolare segnaletica, che può essere *di* tipo cromatico o luminoso.

(1) Segnaletica Cromatica

(a) per ostacoli verticali

verniciatura in bianco e arancione/rosso (a strisce o a scacchi) del terzo superiore dell'ostacolo;

(b) per ostacoli lineari

- segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 centimetri, di colore bianco ed arancione/rosso, collocati alternativamente (uno bianco, uno arancione/rosso, uno bianco e così di seguito) ad una distanza non superiore a metri 30 uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche.

(2). Segnaletica Luminosa

(a) Ostacoli verticali

- luce (o gruppo di luci) fissa di colore rosso, posizionata alla sommità dell'ostacolo e visibile, di notte, ad una distanza non inferiore a km 5 e da qualsiasi direzione;
- sugli ostacoli di altezza uguale o superiore ai 300 metri (90 metri se l'ostacolo è su una piattaforma marina), devono essere installate luci (o gruppi di luci) supplementari anche a livelli intermedi; in questo caso le luci (o gruppi di luci) devono essere poste a distanza di 150 metri (45 sul mare) a partire dalla sommità dell'ostacolo;
- gli ostacoli verticali di altezza uguale o superiore a 151 metri, in aggiunta alle predette luci, devono avere sulla sommità un faro di pericolo omnidirezionale, avente le seguenti caratteristiche: luce intermittente di intensità pari a

2000 candele (+/- 25%), frequenza compresa tra i 40 ed i 60 lampi al minuto

Se il faro omnidirezionale non può essere collocato alla sommità dell'ostacolo, esso va posizionato nel punto più alto dell'ostacolo dove ciò sia possibile

Quando la distanza tra due ostacoli verticali è inferiore a 100 metri, la segnaletica, cromatica e luminosa, va posta su quello più alto o a parità di altezza, su quello più elevato rispetto al livello medio del mare.

I segnali luminosi devono essere attivi di giorno e di notte e debbono possedere un impianto di alimentazione primario ed uno di emergenza.

(b) Ostacoli lineari

- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche;
- i cavi devono avere una serie di luci fisse di colore rosso visibili di notte ad una distanza uguale o superiore a km 5;
- distanza fra una luce e l'altra deve dare la chiara percezione della linearità dell'ostacolo.

5. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI OSTACOLI

Lo Stato Maggiore Aeronautica tramite il Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (CIGA) è l'Organo Cartografico dello Stato responsabile per la produzione e l'aggiornamento delle carte aeronautiche del territorio nazionale (legge 02/02/60, n. 68). Ai fini cartografici sono d'interesse le opere aventi le seguenti caratteristiche:

a. ostacoli verticali con:

- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a metri 60, quando situati nei centri abitati (come definiti dal T.U. DL. 30/4/92, n°285 in Annesso "A");
- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri, quando situati fuori dei centri abitati;

b. gli ostacoli lineari con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri;

- e. tutti gli ostacoli lineari costituiti da elettrodotti da 60 KV ed oltre;
- d. tutte le piattaforme marine.

PROCEDURE

Il proprietario dell'opera dovrà dotare l'impianto delle prescritte segnalazioni con immediatezza, notiziando formalmente l'aeronautica Militare delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'opera, ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche così come di seguito specificato. Non è richiesto l'inoltro di documentazione ad Organi militari per il rilascio del "nulla osta militare". Per quanto attiene ai dati tecnici ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche, il proprietario di un'opera con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate al precedente paragrafo 5, è tenuto a comunicare al

C.I.G.A. - Aeroporto di Pratica di Mare - 00040 Pomezia (ROMA),

i dati tecnici, necessari per la sua rappresentazione sulle carte aeronautiche, come descritti nelle schede agli Annessi II e III.

La comunicazione, a mezzo lettera raccomandata¹, deve pervenire al CIGA 30 giorni prima della data di inizio lavori.

Tempestiva comunicazione deve essere data in caso di successiva modifica ad uno o più dei dati tecnici.

Le avarie agli impianti di segnaletica luminosa devono essere prontamente comunicate al C.I.G.A..

¹ : o a mezzo p.e.c. all'indirizzo aerogeo@postacert.difesa.it

Da "marina.sud@postacert.difesa.it" <marina.sud@postacert.difesa.it>

A "us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it"
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 19 gennaio 2024 - 18:20

Invio documentazione - prot.n.0002426 del 19/01/2024 - MARSUD

Invio documentazione protocollo

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. **0002426** del **19/01/2024**.

Il protocollo ha il seguente oggetto:

CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione..

In allegato al messaggio email sono presenti i seguenti file:

Documento principale

- ENGIE FOIANO SRL - I.E. 18MW - CUP 9831 - COMUNE DI FOIANO LOCALITA TOPPO S.BIAGIO.pdf

Allegati

- MARSUD_2024_0002426.pdf

josh Protocol! • www.itconsult.it

Allegato(i)

ENGIE FOIANO SRL - I.E. 18MW - CUP 9831 - COMUNE DI FOIANO LOCALITA TOPPO S.BIAGIO.pdf (140 Kb)

Segnatura.xml (9 Kb)

MARSUD_2024_0002426.pdf (141 Kb)



MARINA MILITARE
COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD

Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD TARANTO

P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it

P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

p.d.c.: Assistente Amministrativo Giacomo FANELLI

e-mail: giacomo_fanelli@marina.difesa.it

Telefono: Mil. 73.23139 – Civ. 099.7753139

Allegati nr. //

Al: **PRESIDENTE CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA (PEC)**

e, per conoscenza: **MARISTAT 4°REPARTO (PEC)**
REGIONE CAMPANIA - Valutazioni Ambientali (PEC)

Argomento: **CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione.**
Proponente: Engie Foiano s.r.l.

Posizione: G.1-3/T3 NA 37 (da citare nella risposta).

Riferimenti: a) foglio nr. 0019743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
b) foglio nr. 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
c) foglio nr. 0025601 in data 16/01/2024 della Regione Campania.

Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto eolico indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata tramite il link indicato nel foglio in riferimento c).

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente

Da "anas.campania@postacert.stradeanas.it"
<anas.campania@postacert.stradeanas.it>
A "us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it"
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
Data mercoledì 24 gennaio 2024 - 10:31

Protocollo nr: 60245 - del 24/01/2024 - CDG - ANAS S.p.A. - Direzione Generale Pratica 9119127 - CUP 9831 - nell'ambito del "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione- Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii

La seguente email ? generata in modo automatico dal sistema di protocollazione in uso presso la struttura territoriale Campania - Anas S.p.A
Invio di documento protocollato

Codice AOO: CDG

Descrizione AOO: ANAS S.p.A. - Direzione Generale

Registro: REGISTRO UFFICIALE

Progressivo: 60245

Data protocollo: 24/01/2024

Oggetto: Protocollo nr: 60245 - del 24/01/2024 - CDG - ANAS S.p.A. - Direzione Generale Pratica 9119127 - CUP 9831 - nell'ambito del "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione- Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii

Allegato(i)

CDG.REGISTRO UFFICIALE.2024.0060245.pdf (188 Kb)

Segnatura.xml (9 Kb)



AAG/SP/LC/VF
Ns. Rif. 393/24

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile AGR – sede

Al C.M. C - sede

Oggetto: CUP 9831 - nell'ambito del "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione- Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

In riscontro alla comunicazione della Regione Campania, acquisita con prot. Anas CDG-38087, concernente l'indizione di una Conferenza dei Servizi per i lavori in oggetto, si rappresenta che dall'esame della documentazione visionata sul link indicato nella nota suddetta, si evince la presenza di interferenze tra i lavori a farsi ed aree in gestione Anas, per le quali sono in corso verifiche.

Premesso quanto sopra, atteso che questa Struttura Territoriale non rilascia pareri di massima sulle progettazioni, ma esclusivamente su progetti esecutivi e su strade in esercizio, si comunica che la soluzione proposta è compatibile con la situazione in essere, fermo restando che la compatibilità dichiarata, non impegna in alcun modo questa Società nel tempo.

Resta inteso che il presente parere non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione dei lavori richiesti, che potranno aver luogo solo dopo che questa Struttura Territoriale avrà emesso il relativo provvedimento autorizzativo disciplinante le modalità esecutive degli stessi, previa acquisizione del progetto esecutivo, che dovrà pervenire a mezzo pec, con file in pdf leggibili, ed in n. 3 copie in forma cartacea, da redigere nel pieno rispetto dall'art.45 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S, e del D.M. 19.04.2006 in caso di intersezioni stradali, dell'art.66 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S. in caso di pose di sottoservizi, e nel rispetto del D.M. 1.04.1968 o secondo le distanze di rispetto stradale contenute nelle N.T.A. dello Strumento Urbanistico comunale vigente, in caso di realizzazione di manufatti o edificazioni, nel qual caso dovrà essere trasmesso, a corredo, anche un certificato comunale attestante la conformità della distanza intercorrente fra l'edificio di progetto ed il confine Anas, con la fascia di rispetto stradale contenuta nelle N.T.A. dello Strumento Urbanistico vigente.

Distinti saluti

Il Responsabile
Area Amministrativa Gestionale

Avv. Roberto Brandò

Signed by ROBERTO BRANDO

on 24/01/2024 09:25:56 CET

Struttura Territoriale Campania

Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224

Pec anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



Da "comfopsud@postacert.difesa.it" <comfopsud@postacert.difesa.it>
"infrastrutture_napoli@postacert.difesa.it"
A <infrastrutture_napoli@postacert.difesa.it>,
"us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it"
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 26 gennaio 2024 - 14:31

**[p: 9344-2024] CUP 9831 Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA
Vinca**

Trasmissione messaggio da AEC60ED COMFOPSUD.
Protocollo: M_D AEC60ED REG2024 0009344 26-01-2024.
Composto da 1 documento primario: LET.pdf e 2 Allegati.

Allegato(i)

LET.pdf (140 Kb)
perstampa_LET.pdf (141 Kb)
Segnatura.xml (9 Kb)



COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

• Caserma "Calò" Via Col. Lahalle, 55 – 80141 Napoli

Indirizzo telegrafico: COMFOPSUD

Indirizzo di PEI: comfopsud@esercito.difesa.it – Indirizzo di PEC: comfopsud@postacert.difesa.it

Allegati: 1 (uno)

Annessi: // (0)

PDC: Serg. Magg. A. TORTORA 1564403

email: suadsezpolservmil3@comfopsud.esercito.difesa.it

OGGETTO: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano s.r.l.

A: ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rif. let.:

- a. PG/2023/0025601 in data 16/01/2024 della Regione Campania;
- b. M_D AEC60ED REG2023 0006742 in data 19/01/2024 del 10° Reparto Infrastrutture (non a tutti).

Seg. let.:

- a. M_D AEC60ED REG2023 0005380 in data 17/01/2024.
- b. M_D AEC60ED REG2023 0008324 in data 24/01/2024.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. Codesta Amministrazione, con la comunicazione in riferimento in a., ha trasmesso la documentazione concernente la richiesta del proponente: Proponente Engie Foiano s.r.l. - per la realizzazione del progetto in titolo.
2. In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 241/1990 e ss.mm.ii., questo Comando, con il documento a seguito in a., ha interessato gli aventi causa, di fornire gli elementi di valutazione (emissione del parere, nulla osta o altro atto di assenso) sulla base delle proprie competenze, il proprio parere al fine di poter dare il previsto parere nei tempi previsti come disposto dalla legislazione in vigore.
3. Per quanto sopra, esaminata la documentazione pervenuta dal 10° Reparto infrastrutture, e ufficio Operazioni, questo Comando esprime parere **FAVOREVOLE** per conto della Forza Armata Esercito, in quanto l'opera relativa al progetto sopracitato, **NON** ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d'atterraggio di interesse di questa forza armata.
4. Inoltre, considerato che non è noto se nella zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all'art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio Bonifica Ordigni Bellici (B.C.M.) del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all'Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D.Intermin.82/2015-al seguente-link:
http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

d'ordine

COMANDANTE AREA TERRITORIALE

(Gen. D.Claudio MINGHETTI)

Allegato

ELENCO INDIRIZZI

A: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
STAFF-Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

NAPOLI

e, per conoscenza,

10° REPARTO INFRASTRUTTURE

NAPOLI

diramazione interna:

SM - Ufficio Operazioni e Concorsi Operativi

NAPOLI

**progetto di realizzazione impianto di un parco eolico nel comune di foiano di val fortore -
attestato n°421 del 24/01/2024**

Da Per conto di: **uod.500723@pec.regione.campania.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>
A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 12 febbraio 2024 - 09:21

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/02/2024 alle ore 09:21:34 (+0100) il messaggio
"progetto di realizzazione impianto di un parco eolico nel comune di foiano di val fortore -
attestato n°421 del 24/01/2024" è stato inviato da "uod.500723@pec.regione.campania.it"
indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec21023.20240212092134.127962.462.1.36@pec.aruba.it

dati-cert.xml
post-cert.eml
smime.p7s



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche
Agricole, Alimentari e Forestali

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

UOD 50-07-23

Il Dirigente

Rif. AUT- 421/24 del 24/1/2024

Alla società Engie Foiano
engiefoiano@legalmail.it

c.a Ing. Fulvio Scia

Pec: **fulvioscia@pec.it**

ep.c uod 500720

uod.500720@pec.regione.campania.it

US 601200 Valutazioni Ambientali

Us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Progetto di realizzazione impianto di un parco eolico nel comune di Foiano di Val Fortore, attestazione assenza coltivazioni viticole e marchio DOC- DOCG.

Attestato N° 421 Del 24/1/2024

Pratica N° 2024. 0025601 del 16/1/2024 Comune di Foiano di Valfortore

Codice Progetto: DOC- DOCG

In riferimento all'istanza presentata a questa Amministrazione Regionale Unità Operativa Dirigenziale di Benevento - UOD 50.07.23, dalla Engie Foiano s.r.l CUP 9831 in data 16/1/2024 ed acquisita al protocollo Regionale al numero 2024. 0036164 del 22/1/2024 volta all'ottenimento dell'attestazione di cui al procedimento autorizzatorio DRD n° 50/2011 ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 – attestazione sulle DOC/IG – D. Lgs. n. 61 del 08 aprile 2010 in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009 n° 88 - e presenza di zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità.

Vista la richiesta proposta dall' Ing. Diego Carbone , munito di poteri in forza di atto in autentica del Notaio Laura Fidanza in data 20 Giugno 2023 REP. 9478/4950, con sede legale in Milano (MI) – Via Chiese n-72, cap 20126 in merito al progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, intesa ad ottenere l'attestazione per le zone agricole caratterizzate da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP per la realizzazione di impianto eolico di numero tre aerogeneratori nel comune di Foiano di Valfortore "Benevento";

Visto le visure catastali;

Visto il foglio di mappa n. 13-14-12-21-22-23-298-32-35-37-39-40-41 intestato al comune di Foiano di Valfortore (BN);

Visto la Planimetria generale d'impianto su Ortofoto quale elaborato del progetto definitivo;

Visto l'elaborato relativo alla indicazione dell'area dell'impianto su curve di livello in scala 1:10000;

Vista la documentazione fotografica relativa all'area dell'impianto con coni ottici;

Piazza E. Gramazio, 4 – 82100 – Benevento – Tel. 0824364 277; 0824/364 266

uod.500723@pec.regione.campania.it

Vista la planimetria generale dell'impianto su mappa catastale in scala 1:25000;
Visto l'ex art. 12 D.Lgs. 387/2003;
Visto il DRD n° 50/2011– attestazione DOC / DOCG;
Visto il DM del MISE del 10/09/2010;
Visto il punto 14 delle Linee Guida Nazionali pubblicate sulla G.U 219 del 18/09/2010;
Vista la documentazione allegata all'istanza presentata;
Visti gli atti e gli strumenti di consultazione in dotazione al Settore;
Vista la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 n° 200319 del 14/03/2011;
Fermi restando gli obblighi di legge circa le verifiche relative a che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Restando salve le seguenti condizioni generali:

- a) I diritti di terzi debbono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
- b) Il titolare dell'attestato, il Direttore dei Lavori e l'Impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e di regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione dei lavori;
- c) Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate;
- d) L'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
- e) Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
- f) Il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge, per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario, da segnalare anche con appositi cartelli;

ATTESTA

che le particelle catastali, fatto salvo ogni ragionevole errore, di seguito riportate:

Comune di Foiano di Valfortore

Foglio	Particelle	Tipo di Uso del Suolo
13	53-29-34 e 54#####	Seminativo
14	154-158-160-161-208-157-136-155-156-135-151-131#####	Seminativo
12	55-14-13-16-103-77-73-69-35-94#####	Seminativo
21	223-221#####	Seminativo
22	37-21-20-23-24-38-65#####	Seminativo
23	336-337-159-55-61-161-162-163-100-338-92-87-53-345-313-353-296-298-189-190-14-191-109-221-212#####	Seminativo
32	47-45#####	Seminativo
35	60-186-175-180-42-117-191-194-78-41-116-70-78#####	Seminativo
37	138#####	Seminativo
39	12-36-56-25-26#####	Seminativo
40	54#####	Seminativo
41	32-84#####	Seminativo

non risultano essere investite da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP.

Il presente attestato è sempre revocabile qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che hanno consentito il rilascio, ovvero quando la richiesta presentata, a questa Amministrazione Regionale della Campania, dalla Società in indirizzo sia stata formulata in base a falsa documentazione su situazioni artificialmente rappresentate.

Per ogni chiarimento in merito, contattare il Dott. Oreste IADANZA 0824/364 266

Il Documento
Dott. Ferdinando Gandolfi
06.02.2024 11:11
FP

Regione Campania
Data: 12/02/2024 08:50:52, PG/2024/0073901



Prot. N.7266 del 19-03-2024 - Nulla osta -Ditta: Engie Foiano S.r.l. (P. IVA 12829550966)
Pratica: n. 7763.0

Da Per conto di: **protocollo@pec.enteidricocampano.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>
A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
Data martedì 19 marzo 2024 - 08:09

Messaggio di posta certificata

Il giorno 19/03/2024 alle ore 08:09:10 (+0100) il messaggio
"Prot. N.7266 del 19-03-2024 - Nulla osta -Ditta: Engie Foiano S.r.l. (P. IVA 12829550966)
Pratica: n. 7763.0" è stato inviato da "protocollo@pec.enteidricocampano.it"
indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec21023.20240319080910.208858.896.1.56@pec.aruba.it

dati-cert.xml
post-cert.eml
smime.p7s



Al Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

US 60 12 00

PEC us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al *“progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano s.r.l. –*

Nulla osta

Ditta: **Engie Foiano S.r.l. (P. IVA 12829550966)**

Pratica: n. **7763.0**

In riferimento al procedimento per il rilascio del VIA – VINCA Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii di cui all'oggetto identificato con numero di CUP 9831, si rappresenta quanto segue.

Dall'esame della documentazione tecnica, in particolare dell'elaborato “Studio di impatto ambientale”, disponibile on line, si rileva che:

- *“I possibili impatti in fase di esercizio possono essere: - Inquinamento riveniente dalla perdita di oli di lubrificazione presenti nei trasformatori degli aerogeneratori; ... sono previste delle opere di difesa idraulica, più specificamente delle cunette ai piedi delle scarpate della viabilità di accesso per evitare qualsiasi tipo di inquinamento di falda. ... Le “casse d’olio” delle macchine sono inoltre progettate e realizzate in modo da consentire l’agevole svotamento/riempimento senza che tali operazioni possono determinare potenziali rischi di sversamento sul suolo.”*



Sede Legale:
Via A. De Gasperi, 28 | Piano II
80133 Napoli [NA] | 081 796 3125

www.enteidricocampano.it
info@enteidricocampano.it
protocollo@pec.enteidricocampano.it



- *“L’intervento non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento per la captazione di acque sotterranee, pertanto non si prevedono effetti in termini di utilizzo delle risorse idriche.”;*
- *“In fase di cantiere verrà predisposto un sistema di regimentazione e captazione delle acque meteoriche per evitare il dilavamento da parte di acque superficiali provenienti da monte, in modo da evitare lo scarico sul suolo di acque contenenti oli e/o grassi rilasciati dai mezzi oppure contaminate dai cementi durante le operazioni di getto delle fondazioni. In fase di esercizio, invece, le strade di accesso e le piazzole saranno ricoperti di materiale naturale drenante, invece di realizzare interventi di impermeabilizzazione con manti bituminosi.”.*

Pertanto, emerge in maniera chiara che non ci sono scarichi di acque reflue in pubblica fognatura.

Inoltre, per ciò che concerne le competenze dell’Ente relative alla salvaguardia delle acque captate e destinate al consumo umano (sorgenti e/o pozzi), dall’esame della planimetria delle risorse idriche censite nel Piano d’Ambito vigente si può evidenziare che l’opera, oggetto della presente istruttoria, ricade nel Comune di Foiano di Valfortore in località Toppo San Biagio, dalla quale le sorgenti destinate ad uso potabile presenti risultano sufficientemente lontane.

Alla luce di quanto riportato sopra, questo Ente Idrico Campano esprime il proprio nulla osta, per quanto di competenza e per le informazioni ad oggi in suo possesso, rappresentando che gli interventi da realizzarsi devono essere eseguiti con l’assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda.

Avellino, 18.03.2024

Il Funzionario Responsabile

(Ing. Assunta Gonnella)

Il Responsabile del Distretto

(Ing. Antonio Iannaccone)

**Protocollo nr: 43206 - del 03/07/2024 - AOO_STV - AOO_Servizi, Territorio, Vigilanza
FASCICOLO N. 529 NULLA OSTA N. 30/2024**

Da dgst.div11@pec.mimit.gov.it <dgst.div11@pec.mimit.gov.it>
A US.VALUTAZIONIAMBIENTALI@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT
<US.VALUTAZIONIAMBIENTALI@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT>,
CLAUDIO.RIZZOTTO@REGIONE.CAMPANIA.IT
<CLAUDIO.RIZZOTTO@REGIONE.CAMPANIA.IT>, ENGIEFOIANO@LEGALMAIL.IT
<ENGIEFOIANO@LEGALMAIL.IT>, FULVIOSCIA@PEC.IT <FULVIOSCIA@PEC.IT>

Data mercoledì 3 luglio 2024 - 19:23

Invio di documento protocollato

Oggetto: Protocollo nr: 43206 - del 03/07/2024 - AOO_STV - AOO_Servizi, Territorio, Vigilanza
FASCICOLO N. 529 NULLA OSTA N. 30/2024

Data protocollo: 03/07/2024

Protocollato da: AOO_STV - AOO_Servizi, Territorio, Vigilanza

Allegati: 2

nullaosta EINGE FOIANO.pdf

AOO_STV.REGISTRO UFFICIALE.2024.0043206.pdf



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XI-ISPettorato Territoriale (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA
UNITÀ ORGANIZZATIVA III - RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO

Imposta di bollo
assolta con Marca
da Bollo di EURO
16,00
n.01230517123848
del 22/01/2024

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
claudio.rizzotto@regione.campania.it

e p.c.

Alla Società ENGIE Foiano SRL

Pec: engiefoiano@legalmail.it

Pec: fulvioscia@pec.it

Fascicolo n. 529 – Nulla Osta n. 30/2024

Oggetto: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione - Proponente Engie Foiano s.r.l. Nulla Osta.

Con riferimento alla documentazione acquisita al ns prot.mimit.AOO_COM.REGISTRO UFFICIALE.E.0017632.25-01-2024 inoltrata dalla proponente Società ENGIE Foiano S.r.l. con sede legale in Via Chiese, 72 - 20126 Milano, C.F./P.iva 12829550966, riguardante la costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione", ai sensi della legge 241/90 ss.mm.ii. si indica quanto segue:

1. l'Amministrazione competente è lo scrivente Ministero delle Imprese e del Made in Italy – DGST-Divisione XI - Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) della Campania;
2. il responsabile del procedimento amministrativo è il F.T. Antonio Dazzetti, disponibile per eventuali informazioni o approfondimenti al n. telefonico 081/5532862;
3. l'Ufficio dove si può prendere visione degli atti nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 241/90 ss.mm.ii è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DGST- Divisione XI -Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) Della Campania – U.O. III – Piazza Garibaldi, 19 – Napoli.

Tutto ciò premesso,

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XI-ISPettorato Territoriale (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA
UNITÀ ORGANIZZATIVA III - RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO

IL DIRIGENTE DELL'IT CAMPANIA

VISTO l'articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, così come modificato dall'articolo 1 comma 42 della legge 06 novembre 2012, n. 190 e considerate le specifiche sanzioni in caso di violazione del medesimo articolo;

VISTO il progetto tecnico allegato all'istanza;

VISTA la dichiarazione d'impegno, parimenti prodotta, concernente il rispetto delle prescrizioni da osservare e contenute nelle norme in materia di coesistenza tra le condutture di energia elettrica da realizzare con i preesistenti impianti di rete pubblica di comunicazione elettronica;

VISTA la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" prodotta ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/200, a firma dell'Ing. Massimo Magnotta, in qualità di progettista delle opere per le quali si richiede il nulla osta, datata 02/08/2023 in Napoli;

RILASCIATA

per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii alla Società in indirizzo secondo il progetto presentato, per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto specificata, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto e riferito alle condutture elettriche in oggetto;
- 2) nella posa delle condutture di energia elettrica dovranno essere osservate le norme riportate nella dichiarazione di impegno.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 56 co. 10 del d.lgs 259/03 ss.mm.ii "Qualora, a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia un turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette Autorità, lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie".

Il presente Nulla Osta è concesso in considerazione dell'atto di sottomissione sottoscritto dal Rappresentante legale della Società Sig. Stefano Scazzola, registrato a Napoli il 23/01/2024 Prot. 236/3 - Agenzia delle Entrate di Napoli – U.T. Napoli 1 con cui solleva il Ministero delle Imprese e del Made in Italy da ogni responsabilità per danni e/o disturbi che possano derivare alle linee di comunicazione elettronica, arrecati a persone e/o cose, per cause dipendenti dall'installazione e dall'esercizio delle proprie condutture elettriche e/o tubazioni metalliche, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e dal DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii.

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XI-ISPettorato TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA
UNITÀ ORGANIZZATIVA III - RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO

Inoltre si rappresenta a Codesta Società quanto segue:

- 1.allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare a questo ufficio, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti alla posa delle condutture elettriche in progetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente;
- 2.l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione a totale carico della stessa; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità questo Ufficio applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia;
- 3.qualora in fase esecutiva venissero rilevate interferenze con impianti della rete pubblica di comunicazione elettronica non valutate in fase preventiva, dovrà contattare i gestori di rete pubblici di comunicazione elettronica coinvolti, allo scopo di concordare congiuntamente le protezioni da utilizzare a tutela dei predetti impianti, e informare tempestivamente questo Ufficio della modifica intervenuta alla "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" precedentemente prodotta;
- 4.ad ultimazione lavori è fatto obbligo di produrre all'Ufficio scrivente la dichiarazione di conformità inerente al rispetto del progetto prodotto e delle norme osservate per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto;
- 5.nel caso in cui sia prevista in progetto anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico o delle tubazioni metalliche (ad es. reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa che ai sensi degli articoli 99 e 104 del codice delle comunicazioni elettroniche (Decreto legislativo n. 259/03 e s.m.i.), l'attività di installazione ed esercizio di dette reti è assoggettata ad una autorizzazione generale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 del predetto codice, che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art. 99 comma 4 e dell'art. 107 del suddetto Codice al Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni – DGTEL – Viale America, 201 – 00144 ROMA (PEC: dgstel@pec.mimit.gov.it).
- 6.Si rappresenta che il nulla osta in parola è rilasciato esclusivamente a favore della società in indirizzo ed eventuali passaggi della titolarità dell'impianto a favore di altro soggetto dovranno essere tempestivamente comunicati allo scrivente Ispettorato, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

Il Responsabile del procedimento

Geom. Antonio Dazzetti

Il Dirigente

Dott. Nicola Marco Fabozzi

 Antonio Dazzetti

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631

Firmato digitalmente da: Nicola Marco Fabozzi
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 01/07/2024 14:24:22

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - 26/07/2024 - 0023333

Da Per conto di: **protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>

A **GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 26 luglio 2024 - 13:47

Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/07/2024 alle ore 13:47:26 (+0200) il messaggio "Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - 26/07/2024 - 0023333" è stato inviato da "protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it" indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec210310.20240726134726.198180.245.2.56@pec.aruba.it

dati-cert.xml
post-cert.eml
smime.p7s



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. Rif. nota prot. n. 25601 del 16/01/2024

**Alla Giunta Regione della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativamente al "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione" - Proponente Engie Foiano s.r.l. - **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, in riferimento al provvedimento autorizzatorio in corso ed alla documentazione resa disponibile al link indicato nella nota a margine evidenziata, acquisita al prot. n. 1397 del 17/01/2024, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, osserva quanto segue:

- il progetto in esame attiene alla realizzazione di un parco eolico costituito da 3 aerogeneratori ed opere accessorie (piazzole, viabilità di accesso ed opere di connessione), con potenza complessiva di 18 MW, da realizzarsi nel comune di Foiano di Val Fortore (BN), in loc. Toppo San Biagio; le opere di connessione attraversano anche nei comuni di Molinara e Montefalcone di Val Fortore, in provincia di Benevento;
- nell'ambito del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore (PAI-Fortore), dell'ex Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 102 del 29/09/2006, i tre aerogeneratori e le opere accessorie, non ricadono in aree perimetrate; mentre il cavidotto ed alcune parti della viabilità di accesso agli aerogeneratori, attraversano alcune aree perimetrate a Pericolosità estremamente elevata da frana PF3 ed elevata PF2; il cavidotto interseca, mediante l'utilizzo di tecnologie TOC, il Fiume Fortore ed il Fiume Zucariello e le relative fasce di pericolosità idraulica P11-Bassa, P12-Moderata e P13-Alta, perimetrate nel suddetto PAI;
- in relazione alle suddette interferenze si ricorda che per quanto disposto dall'art. 28 dalle Norme di Attuazione del citato progetto di PAI-Fortore "la realizzazione di opere pubbliche e/o dichiarate di pubblico interesse nelle fasce di pericolosità può essere autorizzata dall'Autorità competente (nel caso in esame la Regione titolare del procedimento PAUR), in deroga ai conseguenti vincoli, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, a patto che:
 - 1) si tratti di servizi essenziali non delocalizzabili;
 - 2) non pregiudichino la realizzazione degli interventi del PAI;
 - 3) non concorrano ad aumentare il carico insediativo;
 - 4) siano realizzati con idonei accorgimenti costruttivi;
 - 5) risultino coerenti con le misure di protezione civile di cui al presente PAI e ai piani comunali di settore";
- inoltre, per quanto precisato nell'Allegato 2 delle stesse norme i progetti dei suddetti interventi devono essere corredati da un apposito studio di compatibilità idrogeologica, commisurato alla rispettiva importanza e dimensione, dal quale risulti che le opere a farsi sono compatibili con le problematiche idrogeologiche

perimetrate dal PAI e che la loro realizzazione garantisce la sicurezza del territorio; gli interventi sui corsi d'acqua sono subordinati alla valutazione di compatibilità idraulica di cui all'Allegato 1 delle norme del PAI;

- l'incartamento progettuale pubblicato contiene una *Relazione Geologica*, una *Relazione Geotecnica* ed uno *Studio di compatibilità idrologica e idraulica*, dove con riferimento alla realizzazione degli elettrodotti interrati e della viabilità di accesso, si afferma che dette opere non alterano la naturale morfologia del terreno in sito e tanto meno la distribuzione delle masse del pendio potenzialmente instabile. Di fatto i movimenti di terra e gli scavi previsti per la posa in opera dei cavi e per la realizzazione della viabilità non sono generalmente di rilevante entità. Con riguardo, poi, all'attraversamento del cavidotto dei corsi d'acqua presenti negli ambiti di progetto si afferma che per la risoluzione di queste interferenze si utilizzerà la tecnica di trivellazione orizzontale controllata, detta T.O.C., che rappresenta una tecnologia non dig idonea alla posa di nuove condotte senza effettuare scavi a cielo aperto, minimizzando, se non annullando, gli impatti in fase di costruzione. Si conclude perciò, che nel complesso per l'intervento proposto sussistano condizioni di sicurezza idraulica, ai sensi delle NTA del PSAI del Fiume Fortore, restando inalterate le condizioni di deflusso naturale sia a monte che a valle dei terreni di interesse.

Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di bacino distrettuale, nell'ambito del procedimento PAUR, esprime parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato previa approfondita valutazione della compatibilità idraulica e geologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate dal sopracitato PAI, secondo il disposto delle richiamate norme.

Il Segretario Generale
Vera CORBELLI



Istruttoria tecnica: arch. G. Manganiello



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
60.12.00

e per conoscenza
Al Direttore Generale – dr. Michele Palmieri
michele.palmieri@regione.campania.it

Al dr. Carotenuto Antonio – dirigente staff 50.06.92
ant.carotenuto@regione.campania.it

Oggetto: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione"

**Proponente: ENGIE Foiano Srl–
CUP 9831– Rilascio sentito**

In riscontro alla richiesta di espressione del "Sentito" sul progetto di cui all'oggetto ricadente nel territorio del Comune di Foiano Val Fortore (BN) con IT 8040004 "Sorgenti e alti Valli del Fiume Fortore", CUP 9831 nell'ambito della procedura di Valutazione d'Incidenza si rappresenta che il tecnico Giulio Monda, ha trasmesso apposita istruttoria, ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97.

Alla stregua della suddetta relazione istruttoria, a cui si rinvia per relationem e che si allega in copia, si esprime **sentito favorevole valido con le condizioni indicate nel parere**, per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto.

Cordiali saluti

Il Funzionario
Dott. Luigi Silvestro



LUIGI SILVESTRO
Regione Campania
Funzionario
02.09.2024
07:57:17
GMT+01:00

La Dirigente
Dott.ssa Rosa Caterina Marmo



Documento firmato da:
ROSA CATERINA MARMO
29.08.2024 13:02:19 UTC

Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969

pec: uod.500607@pec.regione.campania.it



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Oggetto: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano s.r.l. - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

- a. Ai sensi della Delibera della GR della Campania n. 684 del 30.12.2019 le ZSC e le ZPS è stata individuata la Regione Campania come soggetto gestore dei 27 siti (Tipo A, B e C) della Rete Natura 2000 della Campania esterni ai perimetri delle aree naturali protette regionali;
- b. Per effetto di quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, art. 6, par. 3 e 4, le autorità competenti per la Valutazione di Incidenza rilasciano il parere dopo aver sentito i soggetti gestori dei siti Natura 2000, qualora non coincidenti con l'autorità competente;
- c. Con Delibera della Giunta Regionale della Campania, n.280 del 30/06/2021 sono state recepite le "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania";
- d. L' Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60 12 00 con nota acquisita al proto. PG/2024/0378254 del 01/08/2024 ha avviato il procedimento VIA-Vinca Appropriata per il progetto in oggetto;
- e. Quale atto interprocedimentale occorre redigere relazione tecnica istruttoria per rilascio del SENTITO, per Istanza di VIA-Vinca Appropriata preso in carica.

PREMESSO

CHE La documentazione pubblicata relativa al procedimento di che trattasi è reperibile alla pagina:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA - accedendo quindi alla sezione PAUR e selezionando il CUP 9831

CHE il progetto in esame riguarda:

- Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 3



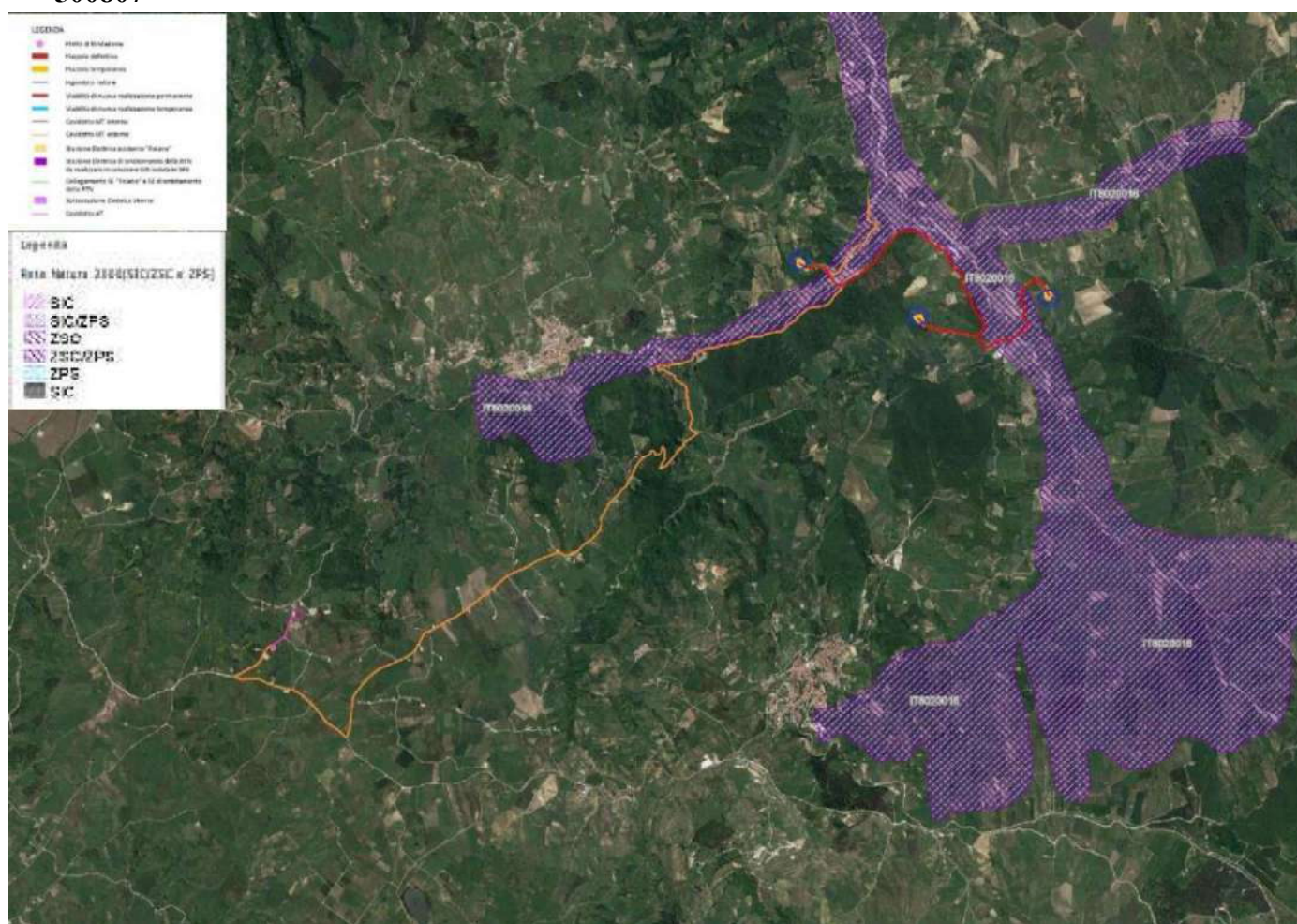
Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

aerogeneratori con potenza di 18 MW e opere di connessione alla RTN, sito nel Comune di Foiano di Val Fortore, in località "Toppo San Biagio"

CHE I tre aerogeneratori in progetto ricadono esternamente dai Siti Natura 2000, mentre il cavidotto interrato interessante tracciati stradali già esistenti ricade in parte nel Sito Natura 2000:

- **IT8040004 – ZSC/SIC - “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore”- Regione Campania -UOD 500807**



CHE sul piano Catastale e delle coordinate geografiche l'impianto è come di seguito territorialmente individuato:

WTG	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	WTG	E	N
WTG01	Foiano di Val Fortore	14	155	WTG1	503078.11	4578484.08
WTG02	Foiano di Val Fortore	23	159	WTG2	501811.40	4578310.24
WTG03	Foiano di Val Fortore	22	38	WTG3	500650.28	4578850.40



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

CHE di seguito viene riportato schema delle distanze degli impianti delle tre turbine che saranno installate:



CHE i tre aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato che collegherà l'impianto in progetto.

CHE, Pertanto, le opere in autorizzazione saranno le seguenti:

- n° 3 aerogeneratori – tipo SG 6.0 – 170 o simili, d (diametro rotore) fino a 170 m, h (altezza torre) fino a 115 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m e relative fondazioni;

- n° 3 piazzole di montaggio in corrispondenza di ciascun aerogeneratore saranno così costituite:

- ✓ Piazzola per il montaggio della torre opportunamente stabilizzata, di dimensioni 73 m x 41 m;
- ✓ Piazzola livellata in terreno naturale per lo stoccaggio temporaneo delle pale, di dimensioni 85 m x 23 m;
- ✓ Area libera da ostacoli per il montaggio della gru, di dimensioni 29 m x 18 m;



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

- cavidotto interno al parco di collegamento tra i 3 aerogeneratori di progetto ha una lunghezza pari a circa 6,00 km,
- cavidotto MT esterno lungo circa 10,00 km, mentre il tratto di cavidotto AT ha lunghezza di circa 0,4 km.;
- opere di connessione alla Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) che avverrà su una futura Stazione Elettrica di smistamento della RTN, già autorizzata, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, collegata alla stazione RTN esistente a 150 kV di Foiano mediante due brevi collegamenti a 150 kV..

CHE Gli interventi necessari all'allestimento del cantiere e le successive fasi di realizzazione degli aerogeneratori saranno eseguiti esclusivamente nell'area di progetto esternamente al sito ZSC "Sorgenti e Alta valle del fiume Fortore" ad eccezione del cavidotto e della viabilità esistente da adeguare le quali ricadono direttamente nel sito natura 2000.

CHE all'interno del sito ZSC "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore". il cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori WTG01 e WTG02 percorrerà una strada comunale esistente (Foto 11 – 14) mentre per il collegamento della WTG 2 attraverserà il Fiume Zucariello e in parte habitat agricoli e habitat con copertura rada o assente (Figura 33).

CHE nonostante il cavidotto sia interrato, esso genererà una trasformazione dello stato dei luoghi congiuntamente alla viabilità in quanto sarà necessario lo scavo per il suo posizionamento.

CHE, pertanto, tale intervento è stato ritenuto di alto impatto sul sito ZSC "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore"

CHE l'impatto derivante dalle fasi di cantiere (polveri e pressione antropica) è stato ritenuto alto e temporaneo sul sito ZSC "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore"

CHE l'impatto dell'adeguamento della strada podereale presente potrà interessare direttamente specie erbacee ed arbustive presenti all'interno del sito ZSC ed è stato ritenuto alto e di breve durata e riguarderà solo il ZSC "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore"

CHE l'impatto da produzione rifiuti nella fase di cantiere risulterà basso in quanto riguarderà soltanto l'area di progetto



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

CHE durante la fase di esercizio, il cavidotto sarà interrato per cui non si prevede eliminazione di specie vegetali mentre l'adeguamento della viabilità esistente e il suo allargamento potrebbe generare un'occupazione di suolo con conseguente perdita di specie.

CHE, pertanto, è stato ritenuto che questo impatto determinato dalla sola viabilità sarà alto e permanente sul sito ZSC "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore".

CHE il Potenziale incremento dell'impermeabilità dei suoli e possibile innesco di fenomeni erosivi legati al dilavamento da parte delle acque meteoriche è stato ritenuto medio e riguarderà solo il ZSC "Sorgenti e alta valle del Fiume Fortore"

CHE Gli impatti negativi eventualmente generati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione potranno essere mitigati dall'applicazione dei seguenti accorgimenti e misure:

- 1. I tracciati interessati dagli interventi di movimento del terreno devono essere periodicamente e frequentemente sottoposti a bagnatura al fine di evitare il sollevamento polveri;*
- 2. Riutilizzo del materiale di scavo, qualora possibile, al fine di ridurre al minimo il conferimento e il trasporto in discarica;*
- 3. Stoccaggio temporaneo del materiale di scavo in aree idonee, possibilmente pianeggianti;*
- 4. I cumuli di terreno e altri materiali generati durante la fase di scavo dovranno essere coperti e/o sottoposti a bagnatura al fine di ridurre la dispersione in atmosfera;*
- 5. Riduzione dei tempi di permanenza del materiale di scavo nei punti di stoccaggio individuati;*
- 6. Durante gli spostamenti, gli automezzi in caso di trasporto del materiale inerte dovranno coprire i cassoni;*
- 7. I rifiuti generati sia in fase di cantiere che durante l'esercizio verranno sempre gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente. Ove possibile si procederà alla raccolta differenziata volta al recupero delle frazioni riutilizzabili;*
- 8. Ripristino delle aree che sono state modificate e/o degradate a causa del deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature in fase di cantiere e di dismissione;*

CHE gli impatti potenziali che saranno generati in fase di cantiere, esercizio e dismissione da parte dell'impianto eolico sulla fauna presente sui siti natura 2000 sono come di seguito stati valutati in forma



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

di sintesi tabellare:

FASE	INTERVENTI	CLASSE	IMPATTO	
			ENTITA'	DURATA
FASE DI CANTIERE	Scavi, movimenti di terra, attività edilizie (innalzamento delle torri e dei generatori)	Anfibi	Medio	Temporaneo
		Rettili	Medio	Temporaneo
		Mammiferi	Medio	Temporaneo
		Chiroterri	Medio	Temporaneo
		Uccelli	Medio	Temporaneo
FASE DI ESERCIZIO	Funzionamento degli aerogeneratori	Anfibi	–	–
		Rettili	–	–
		Mammiferi	Basso	Persistente
		Chiroterri	Alto	Persistente
		Uccelli	Alto	Persistente
FASE DI DISMISSIONE	Smontaggio delle torri e rimozione delle fondazioni	Anfibi	Medio	Temporaneo
		Rettili	Medio	Temporaneo
		Mammiferi	Medio	Temporaneo
		Chiroterri	Medio	Temporaneo
		Uccelli	Medio	Temporaneo

CHE Gli impatti negativi eventualmente generati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione potranno essere mitigati dall'applicazione dei seguenti accorgimenti e misure:

- 1. Pianificazione e programmazione degli interventi previsti in fase di cantiere (i.e., realizzazione delle fondazioni, predisposizione delle piazzole, etc.) al fine di evitare l'esecuzione degli stessi durante periodi particolarmente sensibili per alcune specie. Per esempio, nel caso degli uccelli occorrerà evitare l'esecuzione degli interventi durante il periodo primaverile – estivo compreso tra il mese di aprile e il mese di giugno. Durante questo periodo diverse specie di uccelli (i.e., tottavilla, quaglia, pernice sarda e l'occhione) svolgono l'attività riproduttiva e successive fasi di costruzione del nido ed allevamento della prole sul terreno. Pertanto, tale misura di mitigazione consentirebbe di escludere il fenomeno dell'allontanamento della specie;*
- 2. Monitoraggio ante – operam e post – operam al fine di indagare in modo sistematico le presenze e la fenologia durante i mesi da aprile a settembre e eventuali movimenti migratori, locali o di maggior ampiezza, che possano coinvolgere la zona. Inoltre, tale monitoraggio sarà necessario al fine di verificare se la popolazione dell'avifauna e della chiroterrofauna presente nel territorio abbia subito modifiche a seguito della realizzazione dell'impianto eolico;*
- 3. In fase di cantiere e dismissione, occorrerà evitare o ridurre emissioni potenzialmente dannose o che creano perturbazioni, tra cui rumori e vibrazioni;*



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

- 4. In fase di cantiere e di dismissione, dovrà essere previsto il ripristino di quelle aree che sono state modificate e/o degradate a causa del deposito di terreno o a causa della presenza di attrezzature;*
- 5. Saranno utilizzati aerogeneratori con torri tubulari e non a traliccio per evitare l'utilizzo delle stesse da parte dei rapaci come posatoi, con bassa velocità di rotazione delle pale per ridurre le collisioni e privi di tiranti;*
- 6. Si potrebbe prevedere la realizzazione di bande colorate con vernici non riflettenti sulle pale in senso trasversale al fine di aumentare la percezione dell'ostacolo fatte salve le disposizioni in materia di sicurezza della navigazione aerea; quindi, ridurre il rischio di collisione e facilitare il cambio tempestivo di traiettorie di volo per l'avifauna; Tale accorgimento mitiga l'effetto "motion smear";*
- 7. In fase di esercizio, si potrebbe limitare l'utilizzo di illuminazione artificiale in quanto questa rappresenta una fonte attrattiva per gli insetti e conseguentemente per i loro predatori come i chiropteri;*

CHE A seguito dei monitoraggi ante – operam e post – operam, qualora si osservasse frequentemente all'interno dell'area di progetto specie di interesse comunitario si potranno adottare i seguenti accorgimenti:

- Installazione del sistema automatico di rilevamento e blocco tipo DTBird® e/o DTBat;**
- Aumento della velocità minima di vento (cut in > 5 m/s);**
- Diminuzione della velocità di rotazione.**

CHE I sistemi DTBird e DTBat servono all'attenuazione del rischio di collisione nei confronti delle pale eoliche; completamente automatizzati sono in grado di rilevare la presenza dell'animale e contemporaneamente attuare le seguenti azioni:

- Emissione di un segnale acustico mediante uno speaker nel caso di DTBird. Il suono emesso è in grado di avvertire e dissuadere l'uccello che prontamente cambia direzione ed evita la collisione contro la pala eolica;**
- Attivazione del blocco delle pale eoliche nel caso di DTBird e nel caso di DTBat.**



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali

CHE le valutazioni condotte sono state adeguatamente argomentate in modo da consentire di classificare gli effetti indotti dalla costruzione e dall'esercizio dell'impianto eolico sulle tematiche ambientali.

CHE Le valutazioni effettuate (derivanti da indagini in campo e ricerche bibliografiche e cartografiche) hanno consentito, con assunzione di responsabilità diretta dell'estensore dello studio presentato, di pervenire alle seguenti conclusioni debitamente argomentate e pertanto coerenti allo studio effettuato:

- *l'impatto potenziale degli aerogeneratori sulla vegetazione e sugli habitat presenti all'interno del sito ZSC "Sorgenti e alta valle del fiume Fortore" sarà alta in quanto gli interventi necessari all'allestimento del cantiere e le successive fasi di realizzazione del cavidotto e dell'adeguamento della viabilità esistente interesseranno direttamente il sito Natura 2000.*
- *Dall'analisi degli impatti potenziali sulla fauna, l'effetto barriera sarà ridotto in virtù del fatto che il parco eolico è costituito soltanto da tre aerogeneratori e che questi sono distanti più di un chilometro l'uno dall'altro.*
- *Il dislocamento dovuto al disturbo generato dalla presenza delle pale eoliche, invece, può considerarsi alto nei confronti del sito ZSC "Sorgenti e alta valle del fiume Fortore" e dell'IBA 125 "Monti della Daunia" in quanto gli aerogeneratori distano meno di 200 m dal sito Natura 2000 e ricadono all'interno dell'area IBA (WTG 01 e 02).*
- ***Il rischio maggiore per la fauna è rappresentato dalla collisione di uccelli e chiroterri durante la fase di esercizio.***
- *L'area risulta potenzialmente idonea ad ospitare sia le specie che prediligono gli spazi aperti e sono tipiche dell'ambiente agricolo sia quelle degli ambiti naturali in quanto a poca distanza dall'installazione degli aerogeneratori di progetto sono presenti boschi, cespuglieti, praterie.*
- *Dato che l'area di progetto ricade direttamente nell' IBA 126 "Monti della Daunia" ed è prossima al sito Natura 2000 e date le caratteristiche dell'area vasta che la circonda (i.e., aree prossime ai boschi e corsi d'acqua come Fiume Fortore e il Fiume Zucariello) **non si può escludere che gli uccelli e i chiroterri di interesse faunistico particolarmente legati agli ecosistemi forestali e alle aree umide e censiti nelle aree protette frequentino l'area di progetto.***
- *Data la mancanza di dati oggettivi e quantitativi che confermino la presenza di queste specie all'interno*



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

dell'area di progetto, **si consiglia di effettuare un monitoraggio ante – operam al fine di caratterizzare l'avifauna e la chiroterofauna presente nell'area di progetto.**

- Al fine di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente naturale sono state inoltre proposte diverse azioni di mitigazione così come descritte

CONSIDERATO

CHE, per i contenuti descrittivi e per le analisi documentate ed illustrate, la documentazione prodotta si ritiene idonea per l'espressione del richiesto Sentito di Competenza.

CHE la documentazione prodotta illustra le caratteristiche delle opere a farsi descritti ed indicati nella relazione tecnica e nei rilievi topografici e cartografici presentati.

CHE l'intervento, afferisce una infrastrutturazione tecnologica teso ad incrementare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e pertanto riveste carattere di opera avente valore di interesse pubblico.

CHE Si prende atto che la documentazione prodotta e qui esaminata, ha adeguatamente argomentato un possibile rischio di collisione a carico di specie di avifauna e chiroteroteri, fornendo ipotesi di utili misure tese alla mitigazione del rischio di collisione e un adeguato piano di monitoraggio.

CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE FINALI PER QUANTO PREMESSO, RILEVATO, PRESO ATTO e CONSIDERATO

- a. Alla stregua dell'istruttoria compiuta, per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono tutti richiamati, sul piano formale e sostanziale:
 - per l'intervento esaminato ed individuato con oggetto: *CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano s.r.l.* **si può affermare che la documentazione presentata risulta sufficientemente argomentata per l'espressione del SENTITO richiesto**



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

TENUTO CONTO

CHE I tre aereogeneratori in progetto ricadono esternamente dai Siti Natura 2000, mentre il cavidotto interrato interessante tracciati stradali già esistenti ricade in parte nel Sito Natura 2000:

- **IT8040004 – ZSC/SIC - “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore”- Regione Campania -UOD 500807**

CHE sulla base di quanto argomentato e preso atto, è possibile affermare che:

- l'intervento afferisce una infrastrutturazione tecnologica teso ad incrementare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e quindi riveste carattere di opera avente prevalente valore di interesse pubblico
- considerando le misure di mitigazione previste ed ipotizzate, - l'impatto complessivo dell'attività in oggetto potrebbe risultare compatibile con la capacità di carico dell'ambiente e i vantaggi attesi per la produzione energetica da fonti rinnovabili in presenza delle misure migliorative, risultano superiori a quelli negativi, rendendo sostenibile l'opera.
- Tuttavia il progetto oggetto di valutazione di incidenza, in CONCLUSIONE è stato giudicato capace di compromettere la conservazione degli elementi faunistici ed ecologici per il sito Natura 2000 IT8040004 – ZSC/SIC - “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore”- Regione Campania -UOD 500807
- è stato adeguatamente argomentato un possibile rischio di collisione a carico di specie di avifauna e chiroteri, fornendo ipotesi di utili misure tese alla mitigazione del rischio di collisione e un adeguato piano di monitoraggio.

PERTANTO

La UOD 500607 in istruttoria tecnica può complessivamente ritenere che allo stato delle informazioni prodotte ed argomentate il richiesto SENTITO di Competenza potrà essere ritenuto rilasciato CON VALUTAZIONE FAVOREVOLE SOLO AL REALIZZARSI DELLE SEGUENTI CONDIZIONI:

- Il piano di monitoraggio che ha previsto lo studio delle popolazioni animali prima, durante e dopo la costruzione dell'impianto anche in fase di esercizio sia adeguatamente posto in coerenza in forma cadenzata e fissato in idonee e adeguati intervalli temporali, anche e soprattutto alla luce degli aggiornamenti delle misure di conservazione che la Regione Campania ha posto in essere con il "Progetto Straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l'infrazione comunitaria sulla mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000”.



Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

*UOD Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia
dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali*

- Sulla base dei risultati che emergeranno nel corso del monitoraggio come sopra aggiornato qualora si dovessero registrare eventi di collisione diretta ai danni di avifauna e/o chiroterofauna, dovranno obbligatoriamente essere messe in atto le specifiche misure di mitigazione atte a ridurre l'impatto.
- **Ovvero la società al fine di ottenere la VIA richiesta in forma definitiva ed autorizzativa progetti e si impegni a realizzare ed attivare per intero le misure di mitigazione, descritti in narrativa e qui integralmente richiamati in forma sostanziale, volte a ridurre o ad annullare gli impatti diretti o indiretti.**
- resta fermo in capo al proponente la competenza di procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi in relazione alla applicabilità delle norme vigenti, attuando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

Di Trasmettere il SENTITO:

A Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60 12 00:

PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

22/08/2024



Giulio
Monda
Regione
Campania
Istruttore
22.08.2024
10:20:18
GMT+01:00

Istruttoria
Giulio Monda

Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/427682/2024 del 12/09/2024 alle ore 19:10

Da Per conto di: **uod.501804@pec.regione.campania.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>

A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**

<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 12 settembre 2024 - 19:11

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/09/2024 alle ore 19:11:16 (+0200) il messaggio "Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/427682/2024 del 12/09/2024 alle ore 19:10" è stato inviato da "uod.501804@pec.regione.campania.it"

indirizzato a:

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec210312.20240912191116.262883.316.1.14@pec.aruba.it

dati-cert.xml

post-cert.eml

smime.p7s



Giunta Regionale Campania
U.S. Valutazioni ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9831: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aereogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Valfortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione".

Proponente : Engie Foiano s.r.l. – Osservazioni nel merito

Facendo seguito alla nota prot. 378254 del 01/08/2024, si comunica quanto in appresso per gli aspetti tecnico-amministrativi di competenza della scrivente U.O.D..

A) Per quanto concerne l'ambito della "Vigilanza delle costruzioni in zona sismica" disciplinata dalla legge regionale n. 9 del 1983 e dal relativo regolamento di attuazione n.4 del 2010, si prende atto di quanto annotato dal richiedente nella rispettiva istanza, in merito alla volontà di ricorrere ad una fase successiva al rilascio del P.A.U.R. l'acquisizione dei propedeutici provvedimenti sismici.

B) Per il parere di competenza relativo alle opere di connessione alla rete elettrica di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775, la società proponente, dovrà fornire i seguenti atti integrativi:

- 1) Occorre, esplicitare l'elenco dei componenti costituenti la linea elettrica da realizzare (cavidotto MT, BT o AT con indicazione delle lunghezze ed eventuali cabine di trasformazione, consegna o smistamento);

C) Opere idrauliche e demanio idrico – R.D. n. 523/1904.

Per quanto attiene l'ambito autorizzativo ex art. 93 del R.D. 523/1904, ai fini dei successivi adempimenti, si rappresenta quanto segue:

- l'impianto di produzione di energia da fonte eolica prevede l'installazione di 3 aerogeneratori del tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170, della potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 18 MW, sito in località "Toppo San Biagio" nel territorio comunale di Foiano di Val Fortore, in provincia di Benevento (BN).

Gli attraversamenti individuati aventi interferenze con corsi d'acqua di natura demaniale tra quelli indicati nella "Relazione sulle interenze con gli alvei del demanio idrico", prodotta dalla Engie Foiano S.r.l., sono quattro corrispondenti ai corsi d'acqua di seguito elencati:

- 1) **Torrente Zucariello**, il cavidotto MT interno che collega l'aerogeneratore WTG 03 con gli altri aerogeneratori interferirà con il reticolo idrografico nel tratto 1 in T.O.C.. Il suddetto tratto, in cui si ha l'interferenza con il Fiume Zucariello, è posizionato catastalmente in corrispondenza delle p.lle 65 e 94 del Fg. 22 del Comune di Foiano di Val Fortore;
- 2) **Vallone San Pietro (n. 2 attraversamenti)**, il tratto in T.O.C del cavidotto MT esterno che trasporterà la corrente fino alla Sottostazione Elettrica Utente interferirà con il reticolo idrografico nei tratti 2 e 3. Il tratto 2 è posizionato catastalmente in corrispondenza del Vallone S.Pietro del Fg. 23 del Comune di Foiano di Val Fortore. Il tratto 3 è posizionato catastalmente in corrispondenza del Vallone S. Pietro e delle p.lle 223 e 225 del Fg. 23 del Comune di Foiano di Val Fortore;

- 3) **Corso d'Acqua non censito catastalmente**, il cavidotto AT che trasporta la corrente dalla Sottostazione elettrica Utente alla stazione elettrica di smistamento interferisce nel tratto 4 in T.O.C., posizionato catastalmente sulla Strada Comunale Serralto del Fg. 37 del Comune di Foiano di Val Fortore

Pertanto:

- vista la Relazione sulle inferenze (attraversamenti e/o parallelismi), contenente tutti gli elementi utili per individuare inequivocabilmente l'esatta ubicazione dei tratti di cavidotto interferenti con corsi d'acqua di natura demaniale, con indicazione della denominazione del corso d'acqua e degli estremi catastali della singola interferenza, nonché modalità di risoluzione dell'attraversamento;
- vista la documentazione progettuale;
- considerato che gli attraversamenti succitati verranno eseguiti in TOC, prevedendo i punti di infissione del cavo sempre all'esterno della fascia di rispetto fluviale e mantenendo un franco di sicurezza di almeno 3 m al di sotto del fondo alveo.

Per quanto sopra descritto, si ritiene che possa essere espresso parere favorevole all'esecuzione dei detti lavori, fermo restando che la Società proponente rimane, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle dette opere. Si rappresenta, altresì, che a conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del progetto e prima di dare esecuzione ai lavori di che trattasi, per le opere che occupano stabilmente le aree del demanio fluviale, debba essere cura del proponente chiedere a questo Genio Civile la sottoscrizione dell'Atto Concessorio a titolo oneroso.

Il Responsabile di PO linee elettriche
Ing. Giuseppe Valente



Documento firmato
da:
GIUSEPPE VALENTE
12.09.2024
10:57:19 UTC

Il Responsabile di P.O Demanio idrico e
Compatibilità urbanistica LR 9/83.
Dott. Geol. Maurizio L'Altrelly

Firmato digitalmente da
MAURIZIO L'ALTRELLI
Data: 2024.09.12 12:47:48 +02'00'

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Paolo
Documento firmato da:
Vincenzo Paolo
12.09.2024 15:19:12 UTC

Prot.N.0059247/2024 - CUP 9831 - PARERE ARPAC BN PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TRS

Da Per conto di: **arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it** <posta-certificata@telecompost.it>

A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 26 settembre 2024 - 12:12

Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/09/2024 alle ore 12:12:10 (+0200) il messaggio

"Prot.N.0059247/2024 - CUP 9831 - PARERE ARPAC BN PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TRS" è stato inviato da "arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it"

indirizzato a:

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: DCB62BF3-4274-14CE-5074-F4E423E7220F@telecompost.it

postacert.eml

dati-cert.xml

smime.p7s



Spett.le Regione Campania
US Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione- Proponente Engie Foiano Srl - Parere tecnico ARPAC Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA
(firma digitale)



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

**Valutazione documentale n. 79/2024
Parere tecnico n. 18/2024**

OGGETTO: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione- Proponente Engie Foiano Srl - Parere tecnico ARPAC Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.

Visto

- il DPR 120/2017;
- la nota della Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali prot. PG/2024/0420794 del 10/09/2024 registrata al prot. ARPAC n. 0055762/2024 di pari data;
- la documentazione progettuale resa disponibile dall'Autorità competente all'indirizzo cloud allestito per il progetto in titolo.

Esaminati

- l'elaborato di riferimento dal titolo "DS_11 Relazione preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo" e le planimetria "EG_08" e "EG_12";
- le integrazioni documentali prodotte in riscontro alla nota ARPAC prot. 0006713 del 31/01/2024 più volte replicata.

Rilevato che

- il Piano di cui innanzi è stato redatto in adesione al Titolo IV del DPR 120/2017, art. 24 - Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti;
- il progetto prevede la realizzazione di un "Parco eolico" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (vento) costituito da n.3 aerogeneratori e l'immissione dell'energia prodotta nella rete elettrica nazionale.

Preso atto che

- per la caratterizzazione ambientale si dovranno realizzare:
 - N. 12 punti di indagine in corrispondenza di ciascun aerogeneratore con tre prelievi per ciascun punto di indagine nel caso di scavi superiori a due metri di profondità;
 - N. 35 punti di indagine in corrispondenza della viabilità e del cavidotto con due prelievi per ciascun punto di indagine nel caso di scavi inferiori a due metri di profondità;
 - N. 2 punti di indagine per la sottostazione utente con due prelievi per ciascun punto di indagine nel caso di scavi inferiori a due metri di profondità;
- la verifica analitica di cui innanzi sarà basata sul set minimale definito alla Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017 compreso BTEX e IPA;
- i siti di produzione, riutilizzo e stoccaggio del materiale escavato si trovano tutti in zona Agricola, per cui all'esito di un eventuale superamento di Colonna A i materiali saranno avviati a impianti autorizzati e/o discariche;
- il materiale prodotto dagli scavi, pari a circa 29.458 m³, sarà preferibilmente riutilizzato in sito (81%) per rinterri e ripristini, previo accertamento dei requisiti di qualità ambientale così come lo

1/3

scotico vegetale, che sarà mantenuto separato dal resto dei materiali, sarà poi ricollocato sempre in situ a conclusione dei lavori;

- sono previste aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo sottoprodotto, in affiancamento alle aree di lavoro dove i materiali saranno staccati in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali;
- non sono indicati apporti di terreno dall'esterno del cantiere per la realizzazione delle opere di che trattasi.

Evidenziato che

- in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente o l'esecutore ha l'obbligo di effettuare il campionamento dei terreni interessati dai lavori al fine di accertarne la non contaminazione.

Si esprime parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le seguenti prescrizioni obbligatorie.

1. Presentare all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) l'esito della caratterizzazione ambientale condotta nel rispetto degli allegati al DPR 120/2017, prima dell'inizio lavori.
2. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti. **In merito si rappresenta che gli usi consentiti si riferiscono a interventi di riempimento, pareggiamento, o sistemazione allo stato naturale all'interno del sito individuabile come area cantierata, o porzione di territorio geograficamente definita e perimetrata in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. Non è consentito l'utilizzo fuori dalle predette aree delle eventuali eccedenze dei materiali da scavo.**
3. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia e recupero del primo orizzonte del suolo, in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali, e alla riduzione del rischio di inquinamento ambientale.
4. Il riutilizzo dei materiali da scavo come rimodellamento dovrà avvenire previo scotico della pozione superficiale di suolo dal sito di destinazione e in continuità geo-litologica con i terreni del substrato tanto al fine di non alterare il quadro idrogeologico locale. Quando realizzato in pendio non dovrà altresì invalidare la stabilità del pendio stesso.
5. Nel caso di un eventuale superamento del valore limite (*Concentrazione soglia di contaminazione, colonna A*), i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come rifiuti e come le terre e rocce eccedenti dovranno avere come destino prioritariamente un impianto di recupero autorizzato nei termini di legge o, in subordine, una discarica abilitata al rispettivo codice EER (CER). Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.
6. Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione superamento potenzialmente connessa ad un presunto "fondo naturale" il proponente ha l'obbligo



di segnalare il superamento di cui sopra ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152, e contestualmente presentare all'Agenzia di Protezione Ambientale territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo da assumere.

7. Gestire in accordo alla Parte IV del D.lgs 152/06 tutti i prodotti provenienti dalle attività di demolizione di opere e/o manufatti esistenti, compreso lo smantellamento delle piazzole e dei braccetti stradali non più necessari.
8. Le aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del Piano, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto. Dovranno altresì essere dotate di specifica cartellonistica.
9. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC con riferimento al DPR 120/2017, fatte salve le competenze di altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica.

Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

Il tecnico istruttore

dott. Pietro CANTONE UO SURC

Il Dirigente dell'UO SURC

dott. Vincenzo DE GENNARO AQUINO

Il Dirigente dell'UOC AT

Ing. Gianluca SCOPPA

GS/VDGA/pc

**cup 9831 Prot_140426 riscontro integrazione documentale foiano di valfortore -
(firmato)**

Da Per conto di: **uod.500718@pec.regione.campania.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>

A **us.valutazioniambientali** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Cc **claudio.rizzotto@regione.campania.it** <claudio.rizzotto@regione.campania.it>

Data lunedì 18 marzo 2024 - 11:20

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/03/2024 alle ore 11:20:45 (+0100) il messaggio
"cup 9831 Prot_140426 riscontro integrazione documentale foiano di valfortore -(firmato)" è stato
inviato da "uod.500718@pec.regione.campania.it"
indirizzato a:

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it claudio.rizzotto@regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec21023.20240318112045.196918.55.2.52@pec.aruba.it

dati-cert.xml
post-cert.eml
smime.p7s



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale Ambiente, Foreste e Clima

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Claudio Rizzotto
claudio.rizzotto@regione.campania.it

Oggetto: **CUP 9831** - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano s.r.l. –**Riscontro integrazione documentale.**

Si riscontra la integrazione documentale prodotta dal proponente a seguito di richiesta inoltrata dallo scrivente ufficio con nota prot. 2024.0043452 del 25.01.2024 con cui si chiedeva, al fine della emissione del parere di competenza in materia di usi civici, in relazione al Comune di Foiano di Valfortore, posto che il Regio Decreto di assegnazione dei terreni a categoria del 20.10.1936 relativo al Comune de quo identifica i terreni facendo riferimento ad articoli e sezioni e non già a fogli e particelle catastali, una sovrapposizione delle mappe cartografiche allegate al R.D. con le planimetrie relative al progetto de qua ed una relazione esplicativa contenente i risultati di detta sovrapposizione.

Dalla relazione tecnica depositata, a firma del tecnico perito demaniale dott.ssa Arianna Divella, si evince che *"sulla base degli accertamenti storico-giuridici effettuati dalla scrivente, è possibile dedurre, oggettivamente, che tutte le particelle di Foiano di Val Fortore incluse nel PPE (aerogeneratori, piazzole e viabilità d'accesso) non sono soggette al vincolo dell'uso civico imposto col Decreto commissariale del 20/10/1936"*.

Pertanto, si prende atto di quanto dichiarato nella relazione peritale e si precisa che lo scrivente ufficio non dispone di elementi ulteriori per poter revocare in dubbio ciò che viene asseverato dal tecnico comunale. Si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

La Dirigente della UOD 50.07.18
Dott.ssa Addolorata Ruocco

Documento firmato da: ADDOLORATA RUOCC
15.03.2024 13:00:13 CET



Protocollo nr: 21310 - del 30/08/2024 - p_bn - Area Organizzativa Ufficiale CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione - Proponente Engie Foiano s.r.l Osservazioni ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii

Da Per conto di: **protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>
A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it** <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
Cc **claudio.rizzotto@regione.campania.it** <claudio.rizzotto@regione.campania.it>
Data venerdì 30 agosto 2024 - 13:17

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/08/2024 alle ore 13:17:22 (+0200) il messaggio "Protocollo nr: 21310 - del 30/08/2024 - p_bn - Area Organizzativa Ufficiale CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione - Proponente Engie Foiano s.r.l Osservazioni ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii" è stato inviato da "protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it" indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it claudio.rizzotto@regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec210312.20240830131722.173895.806.2.59@pec.aruba.it

dati-cert.xml
post-cert.eml
smime.p7s



PROVINCIA DI BENEVENTO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSETTO E GESTIONE DEL TERRITORIO

Arch. Giancarlo Corsano

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e.p.c claudio.rizzotto@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione* – Proponente Engie Foiano s.r.l

Osservazioni ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii

In ordine alla nota in epigrafe acquisita al protocollo generale n. 19498 del 02/08/2024, tenuto conto delle risultanze della relazione istruttoria del 30.08.2024 a firma del Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Davide Mazza, si evince quanto di seguito.

Alla luce del **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP)**, approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, che, per la legge regionale della Campania n.16/2004 e ss.mm.ii., definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica e del patrimonio culturale, per quel che attiene alle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico in esso richiamate, gli aerogeneratori si collocano in prossimità di un'area classificata come **Area Naturale Strategica** (Fortore – Bosco di Castelfranco in Miscano/Tav. B1.4). Si precisa come, secondo quanto disposto dal comma 2, lettera d) dell'art. 20 del D.Lgs 267/200, in tali aree potrebbero essere istituite nuove aree protette ovvero da assoggettare a particolari regimi di tutela. Inoltre, sempre secondo la stessa classificazione, la sottostazione elettrica si colloca invece in un'area dichiarata **Riserva Secondaria di Naturalità**. Per quest'ultima fattispecie, le NTA del PTCP all'**art. 18** definiscono gli interventi consentiti per le suddette aree:

- conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi;
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
- conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
- tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

Inoltre, gli aerogeneratori si collocano all'interno della **fascia di protezione dei corridoi ecologici** (corridoio ecologico regionale del Fiume Fortore), e per la quale le NTA del PTCP all'**art. 20** definiscono gli interventi consentiti:

- eliminazione delle attività ad elevato impatto antropico;
- interventi di protezione e valorizzazione nonché di recupero ambientale delle sorgenti;
- miglioramento della qualità delle acque superficiali (attraverso politiche di
- controllo degli scarichi civili e industriali, adeguamento degli impianti di depurazione, ecc.);



- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati.

Per di più, gli aerogeneratori WGT-1 e WGT-2 sono situati lungo dei **crinali secondari**, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale. L'**art. 32** delle NTA, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano *"...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie"*.

Nell'ambito invece delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, l'impianto proposto ricade in un'area classificata, come territorio rurale e aperto *"dell'alta e media collina Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina"* (Quadro strategico/Tav. B2.4d). Per il suddetto territorio le NTA del piano definiscono, all'**art. 43** gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"... la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato"*.

Si rammenta inoltre come il PTCP, ai sensi dell'articolo 3, lettera d), della L.R.C. n.13/2008, è attuativo della Convenzione europea del paesaggio e finalizzato alla valorizzazione paesaggistica del territorio provinciale e concorre alla definizione del piano paesaggistico di cui all'art. 3, lettera c) della suddetta legge. A tal proposito il PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici.

Tanto premesso si evidenzia come, gli aerogeneratori WGT-1 e WGT-2 ricadono nell'ambito classificato come:

- Paesaggio naturale ed agrario (B) *"Paesaggio caratterizzato dalla presenza di componenti naturali di elevato valore paesistico con porzioni di territorio che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionali. La componente insediativa è integrata nel contesto morfologico e ambientale."* Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *"Modificazione della compagine vegetale o morfologia; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; interruzioni di continuità ecologiche ed ambientali; fenomeni di intrusione e consumo di suolo a causa di riconversione di aree libere verdi ai fini insediativi"*;

L'aerogeneratore WGT-3 ricade invece nell'ambito classificato come:

- Paesaggio agrario ed eterogeneo (D) *"Paesaggio agrario difforme e discontinuo costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali. Si tratta di aree a prevalente funzione agricola-produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli in cui la componente insediativa è quasi sempre coerentemente integrata nel contesto morfologico e ambientale"*. Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci"*;

La sottostazione elettrica ricade invece nell'ambito classificato come:



- Paesaggio agrario omogeneo (C) *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto."* Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico"*.

Per quanto attiene invece la competenza della Provincia di Benevento sulla propria **viabilità** nonché nell'ambito della **gestione del reticolo idrografico** principale, si chiarisce innanzitutto che la realizzazione di parte dei cavidotti di connessione, in scavo interrato, interessa la S.P. 50 e non la SP. 37 come erroneamente riportato in relazione tecnica. Fatta questa premessa, si **propone di rilasciare** alla società Engie Foiano Srl il nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'installazione delle tre torri eoliche nel Comune di Foiano Valfortore per quanto riguarda l'interferenza con la SP 50 sebbene si **richiede** alla stessa società, di presentare a questo Ente, **almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori**, istanza di concessione **occupazione di suolo pubblico** sotterraneo permanente, con allegato progetto esecutivo dettagliato delle opere, al fine di quantificare il canone di occupazione. Inoltre si chiarisce già in questa fase che gli scavi relativi agli attraversamenti trasversali dovranno essere riempiti con materiale arido, gli ultimi 30 cm di riempimento dovranno essere occupati da uno spessore di misto cementato, ricoperto da uno strato di geotessuto, a sua volta ricoperto da uno strato binder di 7 cm e l'ultimo strato di tappetino di 3cm; il ripristino completo dovrà avvenire per una fascia larga 5 metri. Gli scavi degli attraversamenti longitudinali dovranno essere riempiti con le stesse modalità per la lunghezza necessaria per una larghezza pari alla metà carreggiata fuori dai centri abitati, mentre una larghezza pari all'intera carreggiata nei centri abitati. Infine si fa presente che il deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile ad evidenti attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere dovranno essere ripristinate dalla Società proponente.

Per ciò che interessa l'attraversamento del Fiume Fortore per il passaggio del cavidotto di MT anche in questo caso si propone di rilasciare un **nulla osta idraulico preventivo**, al quale farà seguito il provvedimento di nulla osta idraulico che sarà rilasciato **all'atto della trasmissione del progetto esecutivo** nel quale dovrà essere evidenziato che i manufatti realizzati al di sotto dell'alveo dovranno essere posti a quote inferiori a quelle raggiungibili in base all'evoluzione morfologica prevista dell'alveo, e relazionato in merito ai dispositivi di difesa del cavidotto dalla possibilità di danneggiamento per erosione del corso d'acqua.

Tanto si osserva affinché il contributo fornito attraverso gli elementi conoscitivi e valutativi di cui sopra, possa essere oggetto di considerazione da parte di codesto Ente nell'ambito dell'iter istruttorio avviato della procedura relativa al progetto richiamato in oggetto, per determinare eventuali misure mitigative e/o compensazioni dell'impatto dell'impianto.

Benevento, lì 30/08/2024

IL DIRIGENTE
Arch. Giancarlo Corsano

CDS - CODICE PRATICA TERNA 202200400 - CUP 9831 - CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI 01.07.2025 AI SENSI DELL'ART. 27-BIS DEL D.LGS. N.152/2006 E DELL'ART.14, COMMA 4, DELLA L. 241/1990. ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA-VINCA, NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE EX ART. 27BIS D.LGS.152/2006, RELATIVAMENTE AL "PROGETTO COSTRUZIONE IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DI 3 AEROGENERATORI CON POTENZA DI 18 MW SITO NEL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE IN LOC. TOPPO SAN BIAGIO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE" PROPONENTE: ENGIE FOIANO S.R.L.#99946368#

Da Per conto di: **connessioni@pec.terna.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>

A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data Wednesday 2 July 2025 - 10:49

Messaggio di posta certificata

Il giorno 02/07/2025 alle ore 10:49:22 (+0200) il messaggio "CDS - CODICE PRATICA TERNA 202200400 - CUP 9831 - CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI 01.07.2025 AI SENSI DELL'ART. 27-BIS DEL D.LGS. N.152/2006 E DELL'ART.14, COMMA 4, DELLA L. 241/1990. ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA-VINCA, NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE EX ART. 27BIS D.LGS.152/2006, RELATIVAMENTE AL ?PROGETTO COSTRUZIONE IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DI 3 AEROGENERATORI CON POTENZA DI 18 MW SITO NEL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE IN LOC. TOPPO SAN BIAGIO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE?PROPONENTE: ENGIE FOIANO S.R.L.#99946368#" è stato inviato da "connessioni@pec.terna.it" indirizzato a: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec21061.20250702104922.298249.133.1.59@pec.aruba.it

dati-cert.xml
post-cert.eml
smime.p7s

VIA PEC

Spettabile

REGIONE CAMPANIA

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

us.valutazioniambientali_news@pec.regione.campania.it

e p.c. Spettabile

ENGIE Foiano S.r.l.

engiefoiano@legalmail.it

OGGETTO: CDS – Codice Pratica TERNA 202200400 – CUP 9831 – Convocazione Conferenza dei Servizi 01.07.2025 ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e dell’art.14, comma 4, della L. 241/1990. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca, nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006, relativamente al “*progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione*”
Proponente: Engie Foiano S.r.l.

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione n. PG/2025/0211937 del 28/04/2025 (ns. prot. TERNA/A20250052737 del 30/04/2025), relativa all’impianto in oggetto, per rappresentarVi quanto di seguito indicato.

Premesso che:

- In data 17.11.2022 la Società SINERGIA EWR S.r.l. ha fatto richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolico) da 18 MW nel sito nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN);

- in data 14/02/2023 Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) che prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV su una nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, da collegare:
 - alla linea "Foiano – Benevento 2";
 - alla linea "Foiano – Roseto";
 - alla linea "Foiano All. – Colle Sannita";
 - alla linea "Foiano All. – Montefalcone";
 - all'esistente stazione elettrica di "Foiano" mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione "Foiano All. – Foiano";
 - in doppia antenna RTN a 150 kV alla sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica RTN di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2 – Foggia".
- in data 13/6/2023 la Società Sinergia EWR S.r.l. ha accettato la STMG.
- in data 10/05/2024 con lettera prot. TERNA/P20240049914, TERNA ha comunicato la conclusione positiva del processo di voltura pratica di connessione in favore della Società Engie Foiano S.r.l.;
- in data 30/06/2025 TERNA con lettera prot. TERNA/P20250078481 Terna ha comunicato il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

Mauro Caprabanca

Mauro Caprabanca

Firmato da Mauro
Caprabanca
Data: il 02/07/2025
alle 06:43:11 UTC

All.c.s.

[PEC](#)

Spettabile

SINERGIA EWR S.R.L.

CENTRO DIREZIONALE IS G1 SCALA C

80143 NAPOLI (NA)

sinergia.ewr@pec.it**Oggetto: Codice Pratica: 202200400 – Comune di FOIANO DI VAL FORTORE (BN) –
Preventivo di connessione**

Richiesta di modifica di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) con potenza in immissione pari a 18 MW.

Con riferimento alla Vs. richiesta di connessione per l'impianto in oggetto, Vi comunichiamo il preventivo di connessione, che Terna S.p.A. è tenuta ad elaborare ai sensi della delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARG/elt 99/08 e s.m.i. (TICA).

Il preventivo per la connessione, redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

- A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;
- A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;
- A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo;

A.4 la comunicazione relativa agli Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione del TICA.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovrete procedere all'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla presente, accedendo al portale MyTerna (raggiungibile dalla sezione "Sistema elettrico" del sito www.terna.it e seguendo le istruzioni riportate nel manuale di registrazione) ed utilizzando l'apposita funzione disponibile nella pagina relativa alla pratica in oggetto.

Vi ricordiamo che, come previsto dal vigente Codice di Rete, l'accettazione dovrà essere corredata da documentazione attestante il pagamento del 30% del corrispettivo di connessione, così come definito nel seguente allegato A1 (l'importo è soggetto ad IVA), utilizzando il seguente conto:

Banca Popolare di Sondrio SpA

IBAN --- IT14K0569603211000005335X04 - SWIFT POSOIT22

Inserire nella causale di pagamento:

Codice pratica..... Versamento 30% del corrispettivo di connessione
relativo all'impianto situato a(Comune /
(Provincia),

ed allegare copia della disposizione bancaria dell'avvenuto pagamento sul portale MyTerna <https://myterna.terna.it>, completa del Codice Riferimento Operazione (CRO).

In assenza dell'accettazione del preventivo e del versamento della quota del corrispettivo nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduta.

Vi comunichiamo altresì che Terna ha provveduto ad individuare le aree e linee critiche sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in alta e altissima tensione secondo la metodologia approvata dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Vi informiamo che, qualora il Vs. impianto ricada in un'area/linea critica come da relativa pubblicazione sul sito di Terna, resta valido quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dalle Delibere ARERA ARG/elt 226/12 e ARG/elt 328/12.

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di nostra competenza relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Alessandra Zagnoni.

Contatti:

Giuseppe Di Benedetto	3296555440
Luca De Bellis	3427420014
Stefano Maiorani	3247713033
Alfonso De Cesare	3465049184

Vi rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalerVi della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui all'allegato A.3 di cui sopra, è necessario formalizzare apposita richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Con i migliori saluti.

Enrico Maria Carlini

Firmato digitalmente da

Enrico Maria Carlini

SerialNumber =
TINIT-CRLNCM68H07H501D
Data e ora della firma: 09/02/2023 15:57:52

nFOI

All.:c.s.

Copia: DTSUD

SSD-DSC-ADE-AEACS

DTSUD-AT-RL

SSD-RIT-REI-ARINA

GPI-SVP-PRA

SSD-PRI-PSR

Az.: SSD-PRI-CON

ALLEGATO A1

SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG) PER LA CONNESSIONE



Richiesta di modifica di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte eolica con potenza in immissione pari a 18 MW da realizzare nel Comune di FOIANO DI VAL FORTORE (BN). Codice Pratica: 202200400.

La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV su una nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, da collegare:

- alla linea "Foiano – Benevento 2";
- alla linea "Foiano – Roseto";
- alla linea "Foiano All. – Colle Sannita";
- alla linea "Foiano All. – Montefalcone";
- all'esistente stazione elettrica di "Foiano" mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione "Foiano All. – Foiano";
- in doppia antenna RTN a 150 kV alla sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica RTN di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2 – Foggia".

Ai sensi dell'art. 21 dell'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, Vi comunichiamo che il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento della Vs. centrale sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 150 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

Vi informiamo fin d'ora che al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con altri impianti di produzione; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare.

In relazione a quanto stabilito dall'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e s.m.i., Vi comunichiamo inoltre che:

- i costi di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete, sono di 450 k€ (al netto del costo dei terreni e della sistemazione del sito e nel rispetto di quanto previsto nel documento "Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN – Rapporto sui costi medi degli impianti di rete" pubblicato sul ns. sito www.terna.it);
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dal Codice di Rete, è pari al prodotto dei costi sopra indicati per il coefficiente relativo alla quota potenza impegnata a Voi imputabile, pari in questo caso a 0,0554;
- i tempi di realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione sono pari a:
 - 20 mesi per le future SE RTN a 380/150 kV e a 150 kV;
 - 8 mesi + 1 mese/km per i raccordi e i nuovi elettrodotti.



Richiesta di modifica di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte eolica con potenza in immissione pari a 18 MW da realizzare nel Comune di FOIANO DI VAL FORTORE (BN). Codice Pratica: 202200400.

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all'Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito www.terna.it), che potrà avvenire solo a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito www.terna.it sezione Codice di Rete.

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e dalla normativa vigente.

Vi informiamo inoltre che, così come riportato nel prospetto informativo Allegato A.2 *"Adempimenti ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni"*:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Riteniamo opportuno segnalare che, in considerazione della progressiva evoluzione dello scenario di generazione nell'area:

- sarà necessario prevedere adeguati rinforzi di rete, alcuni dei quali già previsti nel Piano di Sviluppo della RTN;
- non si esclude che potrà essere necessario realizzare ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN, nonché adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di



Richiesta di modifica di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte eolica con potenza in immissione pari a 18 MW da realizzare nel Comune di FOIANO DI VAL FORTORE (BN). Codice Pratica: 202200400.

corto circuito; tali opere potranno essere programmate in funzione dell'effettivo scenario di produzione che verrà via via a concretizzarsi.

Pertanto, fino al completamento dei suddetti interventi, ferma restando la priorità di dispacciamento riservata agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, non sono comunque da escludere, in particolari condizioni di esercizio, limitazioni della potenza generata dai nuovi impianti di produzione, in relazione alle esigenze di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio di trasmissione e dispacciamento.

Enrico Maria Carlini

Firmato digitalmente da

Enrico Maria Carlini

SerialNumber = TINIT-CRLN68H07H501D
Data e ora della firma: 09/02/2023 15:58:37

ALLEGATO A.2

**ADEMPIMENTI AI FINI DELL'OTTENIMENTO DELLE
AUTORIZZAZIONI
PROSPETTO INFORMATIVO**

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

INDICE

1	OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE.....	1
2	PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI.....	1
2.1	Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente.....	1
2.2	Autorizzazioni a cura del Gestore	4
3	AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI	5
3.1	Impianti soggetti ad iter unico.....	5
3.1.1	<i>Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio.....</i>	<i>7</i>
3.2	Impianti non soggetti ad iter unico.....	7

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

1 OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Con Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. l'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas (AEEG) ha disciplinato le condizioni tecniche ed economiche per le connessioni alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica e linee elettriche di connessione.

Ai sensi della citata Delibera, il Gestore fornisce, all'interno del preventivo di connessione (di seguito preventivo), un documento con l'elenco degli adempimenti a cura del soggetto richiedente la connessione (di seguito soggetto richiedente) per l'ottenimento delle autorizzazioni delle opere di rete.

Il presente documento risponde a tale finalità e ha uno scopo meramente informativo, al fine di facilitare il soggetto richiedente nella cura degli adempimenti necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione. Per un quadro completo dei diritti e degli obblighi che sorgono in capo al soggetto richiedente la connessione si rimanda a quanto previsto dal Codice di rete.

In base a quanto previsto dal Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete (Codice di Rete), che recepisce le condizioni di cui alla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i., il Gestore, a seguito di una richiesta di connessione, elabora il preventivo, che comprende tra l'altro, la soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG).

La STMG è definita dal Gestore sulla base di criteri finalizzati a garantire la continuità del servizio e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto si va ad inserire, tenendo conto dei diversi aspetti tecnici ed economici associati alla realizzazione delle opere di allacciamento.

In particolare il Gestore analizza ogni iniziativa nel contesto di rete in cui si inserisce e si adopera per minimizzare eventuali problemi legati alla eccessiva concentrazione di iniziative nella stessa area, al fine di evitare limitazioni di esercizio degli impianti di generazione nelle prevedibili condizioni di funzionamento del sistema elettrico.

La STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI

2.1 Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente

Il Gestore, all'atto dell'accettazione del preventivo, consente al soggetto richiedente di poter espletare direttamente la procedura autorizzativa fino al conseguimento dell'autorizzazione, oltre che per gli impianti di produzione e di utenza, anche per le opere di rete strettamente necessarie

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, fermo restando che in presenza di iter unico, le autorizzazioni di tali opere saranno obbligatoriamente a cura del soggetto richiedente.

Il soggetto richiedente che si avvalga della facoltà suindicata è responsabile di tutte le attività correlate alle procedure autorizzative, ivi inclusa la predisposizione della documentazione ai fini delle richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti.

In particolare, ai fini della predisposizione della documentazione progettuale (ed eventuale supporto tecnico in iter autorizzativo) da presentare in autorizzazione, il soggetto richiedente può avvalersi della consulenza del Gestore a fronte di una remunerazione stabilita dal Gestore medesimo nel preventivo, secondo principi di trasparenza e non discriminazione.

Al fine di formalizzare quanto sopra, il soggetto richiedente adempie agli “*Impegni per la progettazione*”¹ di cui al Codice di Rete, mediante l’utilizzo del portale MyTerna (o attraverso invio del Modello 4/a disponibile su www.terna.it), con cui tra l’altro, si impegna incondizionatamente ed irrevocabilmente a:

- individuare in accordo con Terna le aree per la realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione e successivamente sottoporre al Gestore, prima della presentazione alle preposte Amministrazioni, il progetto di tali opere, indicate nella STMG, ai fini del rilascio, da parte del Gestore, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici indicati nel Codice di Rete, allegando al progetto copia della disposizione bancaria² dell’avvenuto pagamento del corrispettivo di cui al Codice medesimo, nella misura fissa di 2500 Euro (IVA esclusa)³;
- assumere gli oneri economici relativi alla procedura autorizzativa;
- (se del caso) cedere a titolo gratuito al Gestore, nei casi di iter unico con autorizzazione emessa a nome del soggetto richiedente, il progetto come autorizzato e l’autorizzazione relativa alle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l’espletamento degli adempimenti di competenza del Gestore medesimo ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti;
- manlevare e tenere indenne il Gestore e gli eventuali affidatari della realizzazione delle opere di rete da qualunque pretesa possa essere avanzata in relazione all’utilizzazione del progetto;
- autorizzare espressamente il Gestore ad utilizzare il progetto riguardante gli impianti elettrici di connessione alla Rete Elettrica Nazionale e a diffonderlo ad altri soggetti del settore energetico direttamente interessati ad utilizzarlo, rinunciando espressamente ai diritti di proprietà intellettuale, di sfruttamento economico e di utilizzo, di riproduzione ed elaborazione (in ogni forma e modo nel complesso ed in ogni singola parte), degli elaborati, disegni, schemi, e specifiche e degli altri documenti inerenti il detto progetto creati e realizzati dal soggetto

¹ Anche nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l’elaborazione del progetto, lo stesso è tenuto a presentare al Gestore gli impegni per la progettazione di cui al Codice di Rete unitamente al progetto, affinché il Gestore possa verificare le modalità di collegamento degli impianti di utente sugli impianti RTN in progetto. Qualora sia previsto ad esempio il collegamento di più impianti di utente ad una medesima stazione elettrica RTN il Gestore dovrà verificare che non vi siano sovrapposizioni nell’utilizzo degli stalli in stazione.

² Tale corrispettivo dovrà essere versato su Banca Popolare di Sondrio IBAN IT90P0569603211000005500X72, SWIFTPOS0IT22, intestato a TERNA S.p.A. - causale di pagamento: “Trasmissione progetto impianto Codice Pratica da ... kW sito nel comune di per parere di rispondenza”.

³ Nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l’elaborazione del progetto completo tale corrispettivo sarà nullo.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

richiedente e/o da questo commissionati a terzi. Il Gestore riconosce che il richiedente non è responsabile per l'uso che i soggetti presso i quali il progetto verrà diffuso faranno dello stesso e si impegna ad inserire tale specifica pattuizione negli accordi che intercorreranno tra il Gestore e i detti soggetti;

- autorizzare altresì il Gestore e gli eventuali affidatari ad effettuare tutte le eventuali variazioni e modifiche che si dovessero rendere necessarie ai fini della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere suddette.

Il progetto delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione dovrà essere elaborato in piena osservanza della STMG fornita dal Gestore, nonché di quanto riportato nella specifica tecnica *"Guida alla preparazione della documentazione tecnica per la connessione alla RTN degli impianti di Utente"*.

Tale specifica tecnica, allegata al presente documento e disponibile sul sito www.terna.it, contiene la documentazione tecnica di base che deve essere prodotta per l'esame preliminare di fattibilità dell'allacciamento alla RTN degli impianti, nonché per la verifica di rispondenza del progetto ai requisiti del Gestore, ai fini delle richieste di autorizzazione. Inoltre, ove previsto dalla normativa vigente, la documentazione suddetta dovrà essere integrata con gli studi e le valutazioni dell'impatto territoriale, paesaggistico ed ambientale delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Il progetto sarà inviato al Gestore mediante la compilazione del Modello 4/b *"Trasmissione degli elaborati di progetto"* di cui al Codice di rete e disponibile sul sito www.terna.it.

Rientrano le opere di rete strettamente necessarie per la connessione interventi quali ad esempio:

- 1) nuova stazione elettrica (S.E.) e relativi raccordi di collegamento su linea esistente, compresi punti di raccolta AAT - AT;
- 2) modifiche o ampliamenti di S.E. esistenti (ad esempio nuovo stallo AT o AAT o eventuale nuova sezione AT o AAT);
- 3) interventi di potenziamento e/o ricostruzione di elettrodotti e realizzazione di nuovi elettrodotti, necessari per la connessione.

Per quanto riguarda i casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni di connessione che interessano il medesimo impianto RTN, la localizzazione ed il progetto di tale impianto è definita in stretto coordinamento con il Gestore che si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati dalla medesima STMG, al fine:

- del raggiungimento di una localizzazione condivisa delle aree destinate ai nuovi impianti RTN;
- della definizione di un unico progetto da presentare alle competenti Amministrazioni.

Relativamente ai terreni interessati dagli interventi, il soggetto autorizzante dovrà disporre di titolo di proprietà o predisporre gli atti che gli consentano di attuare la procedura di esproprio.

In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell'approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente rende disponibile al Gestore il progetto

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

medesimo, autorizzandolo altresì alla riproduzione e divulgazione dello stesso ai fini delle relative attività di connessione e sviluppo di sua competenza.

A valle del benessere al progetto, relativamente alla verifica della rispondenza ai requisiti tecnici del Gestore, lo stesso sarà trasmesso a tutte le società cui è stata fornita la medesima STMG, in modo che le stesse società possano tenerne conto, nei propri iter autorizzativi presso le competenti Amministrazioni.

Il soggetto richiedente che abbia ottenuto le autorizzazioni provvede a far sì che le stesse siano trasferite a titolo gratuito al Gestore. A tal fine il soggetto richiedente ed il Gestore inviano alle competenti Amministrazioni richiesta congiunta di voltura a favore del Gestore delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti.

2.2 Autorizzazioni a cura del Gestore

Il soggetto richiedente, all'atto dell'accettazione del preventivo:

- dichiara di volersi avvalere del Gestore per l'avvio e la gestione della procedura autorizzativa presso le competenti Amministrazioni; richiede al Gestore, a fronte di una remunerazione stabilita nel preventivo dal Gestore medesimo secondo principi di trasparenza e non discriminazione, di elaborare la documentazione progettuale;
- provvede alla richiesta di autorizzazione e gestione dell'iter autorizzativo delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, su eventuale mandato del Gestore, nei casi di cui al punto 3.2, e sempre in presenza dell'iter unico nei casi di cui al punto 3.1.

In base a quanto disposto dalla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. entro 90 (novanta) giorni lavorativi per connessioni in AT e 120 (centoventi) giorni per connessioni AAT dalla data di ricevimento dell'accettazione del preventivo da parte del richiedente, il Gestore presenta, informando il soggetto richiedente stesso, le richieste di autorizzazioni di propria competenza e, con cadenza semestrale, lo tiene aggiornato sullo stato di avanzamento dell'iter autorizzativo medesimo.

Resta inteso che, ove necessario, e previo accordo con il soggetto richiedente, il Gestore potrà avviare, prima della richiesta di autorizzazione, una fase di concertazione preventiva con le Amministrazioni e gli E.E. L.L. atta a favorire ed accelerare l'esito positivo dell'iter autorizzativo.

In tal caso sarà possibile derogare dalle tempistiche di cui alla citata delibera.

Non sussisterà alcuna responsabilità del Gestore per inadempimenti dovuti a forza maggiore, caso fortuito, ovvero ad eventi comunque al di fuori del loro controllo

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

3 AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

3.1 Impianti soggetti ad iter unico

➤ Impianti di generazione sottoposti al D. Lgs. 387/03

Nel caso di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili sottoposti al decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'articolo 12 comma 3, prevede che *“La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione”*. Ai sensi del successivo comma 4, *“l'autorizzazione “è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni”*. Le opere connesse e le infrastrutture indispensabili di cui al citato articolo 12 comprendono anche, specifica l'articolo 1-octies del decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 *“le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla rete di trasmissione nazionale necessarie all'immissione dell'energia prodotta dall'impianto come risultanti dalla soluzione di connessione rilasciata dal gestore di rete”*.

Gli impianti di generazione e le relative opere connesse sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o Provincia da essa delegata, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Tali pareri sono acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi che costituisce uno strumento di semplificazione dei procedimenti decisionali in materia di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio, in quanto consente di assumere in un unico contesto tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta o gli assensi delle varie Amministrazioni coinvolte.

Nell'iter autorizzativo dell'impianto di produzione confluiscono quindi le opere connesse ed infrastrutture indispensabili ai fini della connessione dell'impianto di produzione alla rete, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

L'art. 13 del D.M. 10 settembre 2010, recante *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, indica i contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica. Ai sensi della lettera f), ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, è indispensabile che il soggetto richiedente allegghi alla propria documentazione *“il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente.”*.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

Il soggetto richiedente che abbia accettato il preventivo definito dal Gestore, sottopone a quest'ultimo la documentazione relativa al progetto delle opere elettriche necessarie per la connessione per la verifica di rispondenza alla STMG, al Codice di Rete ed ai requisiti tecnici del Gestore.

Il parere tecnico rilasciato dal Gestore dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

In base all'art. 14 del D.lgs. 387/03, l'AEEG *"emana specifiche direttive relativamente alle condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, secondo alcuni principi:

- lettera f-quater) è previsto *"l'obbligo di connessione prioritaria alla rete degli impianti alimentati da fonti rinnovabili anche nel caso in cui la rete non sia tecnicamente in grado di ricevere l'energia prodotta ma possano essere adottati interventi di adeguamento congrui"*;
- lettera f-quinquies) *"prevedono che gli interventi obbligatori di adeguamento della rete di cui alla lettera f-quater), includano tutte le infrastrutture tecniche necessarie per il funzionamento della rete e tutte le installazioni di connessione, anche per gli impianti di autoproduzione, con parziale cessione alla rete dell'energia elettrica prodotta"*.

Affinché il Gestore garantisca quanto indicato ai commi suddetti, è necessario che il soggetto richiedente autorizzi, tramite procedimento unico le opere di rete e gli interventi su rete esistente strettamente necessari per la connessione indicati nella STMG formulata dal Gestore.

Ciò consente di connettere alla RTN anche impianti di produzione realizzati in zone a bassa copertura di rete (in cui al rete non è presente o è distante dagli impianti di produzione), o altresì zone in cui la rete è poco magliata, o non adeguata ad accogliere ulteriore potenza rispetto a quella installata.

Il comma 2 dell'art. 14, del D.lgs. 387/03 prevede inoltre che *"costi associati allo sviluppo della rete siano a carico del gestore della rete"*.

Tali interventi saranno pertanto a carico del Gestore e saranno realizzati dal Gestore medesimo.

- Impianti di generazione autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55

Gli impianti di generazione di potenza termica superiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55, che prevede un'autorizzazione unica di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico per gli impianti di produzione e *"le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, ivi compresi gli interventi di sviluppo e adeguamento della rete elettrica di trasmissione nazionale necessari all'immissione in rete dell'energia prodotta"*, indicati espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

➤ Impianti di cogenerazione autorizzati ai sensi del D. Lgs. 115/08

Gli impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, che prevede un'autorizzazione unica da parte dell'Amministrazione competente per gli impianti di produzione e per le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

3.1.1 Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio

L'autorizzazione unica rilasciata dalle competenti Amministrazioni, dovrà espressamente prevedere per le opere di rete strettamente necessarie per la connessione, l'autorizzazione oltre che alla costruzione anche all'esercizio.

Dal momento che tali impianti risulteranno nella proprietà del Gestore e saranno eserciti dal Gestore medesimo, è indispensabile che l'Amministrazione competente provveda, a fronte di richiesta congiunta del Gestore e del soggetto richiedente, all'emissione di apposito decreto di voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione completa relativamente alla costruzione ed esercizio degli impianti RTN.

3.2 Impianti non soggetti ad iter unico

Nel caso di connessione di impianti di generazione da fonte convenzionale di potenza termica non superiore a 300 MW e non soggetti all'autorizzazione di cui al Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 e di impianti di generazione non sottoposti al Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'autorizzazione delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate dal Gestore nella STMG, è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modificazioni.

Come descritto al paragrafo 2, la richiesta di autorizzazione è a cura del Gestore ed il provvedimento di autorizzazione è rilasciato a nome del Gestore medesimo.

In alternativa, previo apposito mandato del Gestore e qualora ritenuto possibile dal Ministero dello Sviluppo Economico, il soggetto richiedente avvia e gestisce la procedura autorizzativa per conto del Gestore medesimo al fine di ottenere le autorizzazioni delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Le autorizzazioni succitate saranno ottenute a nome del Gestore, che parteciperà in ogni caso alle Conferenze di Servizi indette e che approverà le eventuali modifiche progettuali richieste.

ALLEGATO A.3

PROGETTO DELLE OPERE RTN NECESSARIE PER LA CONNESSIONE

**DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE NELL'AMBITO DELL'ITER
AUTORIZZATIVO E ASSISTENZA / GESTIONE ITER AUTORIZZATIVO**

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2	DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI	3
2.1	Piano Tecnico delle Opere (PTO).....	3
2.1.1	<i>PTO stazioni</i>	3
2.1.2	<i>PTO elettrodotti aerei</i>	4
2.1.3	<i>PTO elettrodotti in cavo</i>	5
2.2	Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente.....	6
2.3	Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici	7
2.4	Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio	7
2.5	Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾	8
2.6	Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾	8
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
2.7	Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾.....	8
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
2.8	Gestione iter autorizzativo	9
2.8.1	<i>Assistenza all'iter autorizzativo</i>	9
3	CORRISPETTIVI.....	9

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 21 del Testo Unico per le Connessioni Attive (TICA) recita: “[...] Il richiedente può richiedere al gestore di rete la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento unico al fine delle autorizzazioni necessarie per la connessione; in tal caso il richiedente versa al gestore di rete un corrispettivo determinato sulla base di condizioni trasparenti e non discriminatorie pubblicate dal medesimo nell'ambito delle proprie MCC.”

L'art. 3 dello stesso regolamento prevede poi che **Terna** debba stabilire “le modalità per la determinazione del corrispettivo a copertura dei costi sostenuti per la gestione dell'iter autorizzativo.”

In ottemperanza agli obblighi sanciti dalla normativa vigente **Terna** propone le seguenti prestazioni finalizzate all'ottenimento dell'autorizzazione:

1. elaborazione del piano tecnico (PTO) delle opere connesse quali stazioni elettriche (A) ed elettrodotti aerei (B) o in cavo (C);
2. redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica;
3. elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici;
4. predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
5. elaborazione della relazione geologica e sismica asseverata da professionista abilitato;
6. elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica asseverata da professionista abilitato;
7. elaborazione della relazione di indagine idraulica [eventuale] (studio di compatibilità idraulica) asseverata da professionista abilitato;
8. gestione iter autorizzativo (A) o, nel caso di autorizzazione unica assistenza all'iter autorizzativo (B).

2 DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI

2.1 Piano Tecnico delle Opere (PTO)

2.1.1 PTO stazioni

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- rappresentazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata dall'opera con individuazione delle particelle catastali interessate;
- piante, prospetti e sezioni degli edifici;
- planimetria elettromeccanica;
- sezioni longitudinali delle varie parti di impianto;
- schema elettrico unifilare;
- rete di terra (indicazioni);
- principali caratteristiche tecniche dell'impianto (apparecchiature, servizi ausiliari, sistema di controllo, illuminazione, accessi, viabilità interna ed esterna, etc.);
- studio piano - altimetrico;
- indicazioni relative alla sicurezza antincendio;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
SE smistamento 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE smistamento 220 kV	12,5 + 2,5 * S
SE smistamento 380 kV	15,0 + 3,0 * S
Nuova sezione SE 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	16,0 + 2,0 * S
Nuovo stallo 150 kV	16
Nuovo stallo 220 kV	18
Nuovo stallo 380 kV	20

S = numero di stalli

2.1.2 PTO elettrodotti aerei

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica generale;

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia 1:25000 con attraversamenti;
- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei componenti di elettrodotti in aereo (sezione conduttori, morsetteria, isolatori, equipaggiamenti, corda di guardia, fondazioni, impianto di terra etc.);
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente;
- profilo plano-altimetrico con scelta dei sostegni 1 e loro distribuzione, con evidenza della fascia altimetrica compresa tra l'altezza massima prevista per i sostegni ed il franco minimo rispetto al piano campagna;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata e posizione dei sostegni;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	12,0 + 4,5 * I
Elettrodotto aereo 220 kV	13,5 + 4,7 * I
Elettrodotto aereo 380 kV	15,0 + 4,8 * I

I = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.1.3 PTO elettrodotti in cavo

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia con attraversamenti;

¹ (Se del caso, informazioni ulteriori sulle caratteristiche dei sostegni) Per le tipologie dei sostegni: ipotesi di carico, calcoli di verifica e diagrammi di utilizzazione, con riferimento alle norme vigenti. Per le tipologie di fondazioni di prevedibile utilizzo per l'intervento proposto: i rispettivi disegni e i calcoli di verifica, con riferimento alle norme vigenti.

- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei cavi;
- sezione di scavo e posa dei cavi;
- tipici di attraversamenti dei cavi con altre infrastrutture;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto in cavo MT	6,0 + 1,2 * I
Elettrodotto in cavo AT	9,0 + 1,5 * I

I = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente

Redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica

Redazione dello studio di impatto ambientale con eventuale verifica di assoggettabilità dell'impianto di utenza e dell'impianto di rete per la connessione secondo i disposti di cui al D.Lgs. 152/06 ed al D.Lgs 4/08. Il documento è asseverato a firma di tecnico abilitato.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	19,5 + 2,7 * I
Elettrodotto aereo 220 kV	21,0 + 2,9 * I
Elettrodotto aereo 380 kV	22,5 + 3,0 * I

I = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici

La documentazione si compone dei seguenti elaborati:

- relazione sui campi magnetici;
- tracciato degli elettrodotti su cartografia ufficiale;
- schema disposizione conduttori;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * l$
Elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Elaborazione della documentazione necessaria ai sensi del T.U. 327/02 e s.m.i. sulla espropriazione per pubblica utilità costituita da:

- Predisposizione della documentazione per le pubblicazioni di rito (Albi pretori, quotidiani, ecc.) se gli intestatari sono maggiori o uguali a 50
- Predisposizione delle lettere di avvio del procedimento di esproprio o asservimento da inviare alle ditte interessate se gli intestatari sono minori di 50
- Elenchi delle ditte catastali interessati dalle opere in progetto, con definizione della superficie asservita
- Elenchi dei fogli e particelle dei terreni su cui ricadono le opere in progetto
- Planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata

	Formula di corrispettivo [k€]
elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * l$
elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 4

2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

⁽¹⁾ La relazione geologica e sismica sarà asseverata da professionista abilitato.

⁽²⁾ La relazione idrologica e idrogeologica dovrà tenere conto di tutti i vincoli correlati alla presenza del reticolo idrografico e dovrà evidenziare l'eventuale presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità, la relazione dovrà essere asseverata da professionista abilitato.

⁽³⁾ La relazione di indagine idraulica dovrà essere sviluppata nel caso la *Relazione idrologica e idrogeologica* di cui al punto 2.6 evidenzi la presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità e dovrà approfondirne la valutazione e prevedere le eventuali opere necessarie a contenere il rischio a garanzia della sicurezza degli impianti in progetto.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.8 Gestione iter autorizzativo

Prevista solo nel caso in cui non sia possibile avvalersi di autorizzazione unica (impianti non disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, né dalla Legge n. 55/2002), l'attività consta nell'istruzione della domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio degli impianti RTN, nella partecipazione in qualità di richiedente l'autorizzazione alle Conferenza di Servizi e a eventuali riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 20 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario, con l'aggiunta delle spese di istruttoria. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo

L'attività, prevista in particolare nel caso in cui sia necessario avvalersi di autorizzazione unica (impianti disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, dalla Legge n. 55/2002 o merchant lines disciplinate dalla Legge N. 290/2003) consta nell'affiancamento del committente durante la Conferenza di Servizi ed in occasione di riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 10 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

3 CORRISPETTIVI

I corrispettivi sono determinati da **Terna**, a seguito di apposita richiesta da parte del richiedente la connessione, sulla base dei valori di riferimento di cui al presente documento. In funzione della particolarità o specificità (anche in relazione alle diverse situazioni territoriali) delle attività richieste, i corrispettivi potranno differire di $\pm 10\%$ rispetto ai valori di riferimento complessivi indicati nel presente documento.

QUADRO SINOTTICO DEI VALORI DI RIFERIMENTO PER I CORRISPETTIVI

			formula di corrispettivo [k€]
PTO	Stazioni	SE smistamento 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
		SE smistamento 220 kV	$12,5 + 2,5 * S$
		SE smistamento 380 kV	$15,0 + 3,0 * S$
		nuova sezione SE 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
		SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	$16,0 + 2,0 * S$
		nuovo stallo 150 kV	16
		nuovo stallo 220 kV	18
		nuovo stallo 380 kV	20
	Elettrodotti aerei	elettrodotto aereo 150 kV	$12,0 + 4,5 * I$
		elettrodotto aereo 220 kV	$13,5 + 4,7 * I$
		elettrodotto aereo 380 kV	$15,0 + 4,8 * I$
	Elettrodotti in cavo	elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * I$
		elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * I$
	SIA	elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * I$
elettrodotto aereo 220 kV		$21,0 + 2,9 * I$	
elettrodotto aereo 380 kV		$22,5 + 3,0 * I$	
Relazione ARPA	elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * I$	
	elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * I$	
Relazione ESPROPRIO	elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * I$	
	elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * I$	
Relazione geologica e sismica		4	
Relazione idrologica e idrogeologica		6,9	
Relazione di indagine idraulica		6,9	
Assistenza iter		10% corrispettivo del progetto	

ALLEGATO A.4

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEI LAVORI

Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i.
dell'AEEG

COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI

Per le connessioni in alta ed altissima tensione l'art. 31 dell'Allegato A della deliberazione 99/08 e s.m.i. prevede che il preventivo accettato dal richiedente cessi di validità qualora il medesimo soggetto non comunichi al gestore di rete l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica entro 18 (diciotto) mesi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo.

Con riferimento a quanto sopra, nel caso in cui il termine sopraindicato non possa essere rispettato a causa della mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o per causa di forza maggiore o per cause non imputabili al titolare dell'iniziativa, in ottemperanza agli obblighi sanciti dalla citata deliberazione, al fine di evitare la decadenza della soluzione accettata, è necessario che lo stesso comunichi al Gestore di Rete competente (entro 18 mesi dall'accettazione del preventivo per la connessione) la causa del mancato inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica; in tale caso sarà inoltre necessario trasmettere, con cadenza periodica di 180 giorni, una comunicazione recante un aggiornamento dell'avanzamento sullo stato lavori.

Per l'invio delle comunicazioni ora richiamate relative all'avvio o al mancato avvio dei lavori, occorre seguire la seguente procedura:

1. registrarsi, qualora non l'abbiate ancora fatto, sul portale My Terna, raggiungibile all'indirizzo <https://myterna.terna.it>, accedendo con la funzione "Primo accesso Controparti esistenti";
2. accedere alla funzione "Visualizza pratiche" e quindi selezionare la pratica di interesse (mediante il pulsante "Pratica");
3. all'interno della pagina dedicata alla pratica, utilizzare la funzione "SAL impianto di utenza" per comunicare la data di avvio lavori o il motivo del mancato avvio (in questo caso la data sarà recepita automaticamente dal sistema al momento della conferma);
4. compilare, a seconda dei casi, i campi delle date presunte di fine o avvio lavori;
5. Confermare i dati attraverso l'apposito pulsante.

I due campi "Data di avvio lavori" e "Motivo mancato avvio" sono mutuamente escludenti: sarà possibile valorizzarne uno solo.

Qualora però comunichiate l'avvio lavori dopo già averne in precedenza comunicato il ritardo, rimarrà visualizzato l'ultima motivazione inserita, ma sarà comunque possibile valorizzare la data di avvio dei lavori.

In assenza delle comunicazioni di cui sopra, verrà avviato il processo di decadimento del Preventivo per la Connessione dell'impianto in oggetto.

PEC

Spettabile

ENGIE FOIANO SRL

Via Chiese 72

20126 Milano (MI)

engiefoiano@legalmail.it

e.p.c

CUPPONE & PARTNERS S.R.L.

PIAZZA D'ARACOELI 1

00186 ROMA (RM)

cupponepartners@legalmail.it

FLORIANUM ENERGIA SRL

VIA DELLE INDUSTRIE, 100

80011 Acerra (NA)

florianum-energia@pec.it

FRV ITALIA S.R.L.

VIA RUBICONE 11

00198 ROMA (RM)

fotowatio@hyperpec.it

GEKO GREEN S.R.L.

ISOLA F/11 - Centro Direzionale - 80143 -

NAPOLI

80100 Napoli (NA)

gekogreen@legalmail.it

RAMA SRL

C/DA CONA, 91

85044 LAURIA (PZ)

pec.rama@legalmail.it

SAMNIUM ENERGIA

VIA DELLE INDUSTRIE 100

80011 Acerra (NA)

samnum-energia@pec.it

SLGP1 SRL

Centro Direzionale Is. F11, 80143 Napoli

80100 Napoli (NA)

slgp1@legalmail.it

SOLARE FOIANO SRL

Centro Direzionale, Is. F11

80100 Napoli (NA)

solarefoiano@legalmail.it

INVESTIMENTI & SVILUPPO S.R.L.

VIALE DELLA COSTITUZIONE IS. A3 SNC

80143 NAPOLI (NA)

investimentiesviluppo@pec.it

Oggetto: Codice Pratica 202200400 - Comune di FOIANO DI VAL FORTORE (BN) - Benessere al progetto.

Richiesta di modifica di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) con potenza in immissione pari a 18 MW.

Ci riferiamo:

- al preventivo rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale prevede che la Vs. centrale venga collegata La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV su una nuova SE di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150 kV, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, da ubicare nelle immediate vicinanze dell'esistente stazione RTN a 150 kV di Foiano, da collegare:
 - alla linea "Foiano – Benevento 2";

- alla linea “Foiano – Roseto”;
 - alla linea “Foiano All. – Colle Sannita”;
 - alla linea “Foiano All. – Montefalcone”;
 - all’esistente stazione elettrica di “Foiano” mediante due brevi collegamenti a 150 kV, con eliminazione della derivazione “Foiano All. – Foiano”;
 - in doppia antenna RTN a 150 kV alla sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica RTN di trasformazione 380/150 kV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 kV “Benevento 2 – Foggia”;
- alla documentazione progettuale da Voi trasmessa in data 27/06/2025 tramite il portale My Terna;
- per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell’ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell’interfaccia con le Opere di Rete.

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati delle Opere Utente e delle Opere RTN di seguito elencati.

OPERE UTENTE			
N. ELABORATO	DESCRIZIONE	REV.	DATA REV.
RT_01	Relazione Tecnica opere di utente per la connessione	01	06/2025
EL_01	Inquadramento generale opere di connessione	01	06/2025
EL_02	Planimetria e sezioni sottostazione elettrica utente ENGIE FOIANO	00	04/2025
EL_03	Planimetria e sezione sottostazione elettrica utente condivisa FRV ITALIA	00	04/2025

EL_04	Planimetria sottostazione elettrica utente condivisa PLC POWER	00	04/2025
EL_05	Planimetria futuro ampliamento della SE RTN con indicazione dello stallo assegnato	01	06/2025
EL_06	Schema elettrico unifilare impianto utente ENGIE FOIANO	00	04/2025
EL_07	Schema elettrico unifilare impianto RTN	00	04/2025

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze del Vs. impianto di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;
- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con gli impianti codice pratica 202306818 della società CUPPONE & PARTNERS S.R.L., codice pratica 08023234 della società INVESTIMENTI & SVILUPPO S.R.L., codice pratica 202305293 della società FLORIANUM ENERGIA SRL., codice pratica 202301676 della società FRV ITALIA S.R.L., codice pratica 202401133 della società GEKO GREEN S.R.L., codice pratica 202202054 della società RAMA SRL, codice pratica 202203773 della società SAMNIUM ENERGIA, codice pratica 202203070 della società SLGP1 SRL, codice pratica 202201897 della società SOLARE FOIANO SRL, e con eventuali altri utenti della RTN; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare;
- tutte le attività relative agli impianti di utenza all'interno della SE dovranno essere condivise con Terna.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni

necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro-Sud (struttura Analisi ed Esercizio), anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare la struttura Terna "Misura e Osservazione del Sistema" (metering_mail@terna.it).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo inoltre che il presente parere si riferisce esclusivamente alla rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti del Codice di Rete; qualora il valore di potenza in immissione in rete dell'impianto di cui all'oggetto fosse inferiore o superiore al valore indicato in sede di richiesta di connessione, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti alla scrivente richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente).

Vi ricordiamo infine che, restano ferme le previsioni di cui al Codice di Rete e relativi allegati (A57 - Contratto Tipo per la Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale), tra cui gli adempimenti a Vs. cura, a titolo non esaustivo di seguito indicati:

- rendere disponibile a Terna la piena proprietà dell'area, libera da vincoli, pesi e formalità pregiudizievoli e non gravata da contenziosi, nonché priva di vizi strutturali e idrogeologici e idonea alla sua destinazione, al fine della realizzazione della nuova stazione con le opere connesse e strumentali, nella configurazione di massima espansione per futuri sviluppi;
- rendere disponibile a Terna il diritto di servitù perpetua e inamovibile di elettrodotto, non gravato da pesi e formalità pregiudizievoli e da contenziosi, per i nuovi elettrodotti RTN, ed ogni altro titolo di servitù accessorio (ad esempio, servitù di passaggio sulla strada di accesso all'impianto).

Vi ricordiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e s.m.i. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

FOIANO GIS

Copia: DTSUD
ADE-AEACS
ATSUD-RL
PRAC-ARINA
SVP-PAC
PSE-PSR
PSR-APCS

Az.: PTE

Mauro Caprabanca

Mauro Caprabanca

Firmato da Mauro
Caprabanca
Data: il 29/06/2025
alle 16:21:08 UTC



Prot. N.3168 del 24-07-2025 - TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE N.58 - Impianto di energia elettrica da fonte eolica - Comune di Foiano Di Val Fortore

Da Per conto di: **postmaster@pec.cmfortore.net** <posta-certificata@pec.aruba.it>
A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>, **engiefoiano@legalmail.it**
<engiefoiano@legalmail.it>, **fulvioscia@pec.it** <fulvioscia@pec.it>,
uod.500723@pec.regione.campania.it <uod.500723@pec.regione.campania.it>,
comune.foianovf@asmepec.it <comune.foianovf@asmepec.it>,
fbn42853@pec.carabinieri.it <fbn42853@pec.carabinieri.it>

Data giovedì 24 luglio 2025 - 12:41

Messaggio di posta certificata

Il giorno 24/07/2025 alle ore 12:41:05 (+0200) il messaggio con oggetto "Prot. N.3168 del 24-07-2025 - TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE N.58 - Impianto di energia elettrica da fonte eolica - Comune di Foiano Di Val Fortore" è stato inviato da "postmaster@pec.cmfortore.net" ed indirizzato a:

- comune.foianovf@asmepec.it
- engiefoiano@legalmail.it
- fbn42853@pec.carabinieri.it
- fulvioscia@pec.it
- uod.500723@pec.regione.campania.it
- us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: jpec12010.20250724124104.43755.59.1.1@pec.aruba.it




Certified mail message

On 24/07/2025 at 12:41:05 (+0200) the message with subject "Prot. N.3168 del 24-07-2025 - TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE N.58 - Impianto di energia elettrica da fonte eolica - Comune di Foiano Di Val Fortore" was sent by "postmaster@pec.cmfortore.net" and addressed to:

- comune.foianovf@asmepec.it
- engiefoiano@legalmail.it
- fbn42853@pec.carabinieri.it
- fulvioscia@pec.it
- uod.500723@pec.regione.campania.it
- us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

The original message is included as an attachment.

Message identifier: jpec12010.20250724124104.43755.59.1.1@pec.aruba.it

 daticert.xml
 postacert.eml
 smime.p7s

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE
- Sportello Unico Attività Forestale - art.9, R.R. n. 3/2017 -

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN)

Tel. 0824 967088 - C.F./P.I. 82002030623 – www.cmfortore.net – pec: postmaster@pec.cmfortore.net

Spett.le REGIONE CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI
AMBIENTALI

Via Alcide De Gasperi n. 28
80133 Napoli (NA)

pec: us.valutazioni@pec.regione.campania.it

~~pec:~~ ambientali@pec.regione.campania.it

Spett.le Ditta ENGIE FOIANO S.R.L.

pec: engiefoiano@legalmail.it

e Ing. Fulvio Scia

pec: fulvioscia@pec.it

Alla Direzione **Generale per le Politiche Agricole
Alimentari e Forestali** - Ufficio Territoriale Provinciale
Piazza E. Gramazio n. 4 - 82100 – Benevento (BN)
pec: uod.500723@pec.regione.campania.it

Al **Comune di Foiano di Val Fortore** (BN)
Via Nazionale n. 1 - 82020 Foiano di Val Fortore (BN)
Pec: comune.foianovf@asmepec.it

Al **Nucleo Carabinieri Forestali** di San Bartolomeo in Galdo
Via IV Novembre n. 35 - 82028 – San Bartolomeo in Galdo (BN)
pec: fbn42853@pec.carabinieri.it

Rif. Pratica Prot. n. P_1855_2025_ CUP 9831_ENGIE FOIANO SRL

Prot.n. 3168 del 24 /07/2025

OGGETTO: TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE N. 58 / 2025

AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO MOVIMENTI TERRA. Art. 23 L.R. 11/96 e ss.mm.ii. Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3 - artt. 142, 143 e 166.

INTERVENTO LAVORI DI : Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto :”Impianto di energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in località Toppo San Biagio e relative opere di connessione” – Proponente Engie Foiano S.R.L.

Ubicazione: Comune di Foiano di Val Fortore (BN) alla località Toppo San Biagio
Ditta proponente: ENGIE FOIANO S.R.L.

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO

VISTO il parere tecnico istruttorio FAVOREVOLE elaborato dal S.U.A.F. della Comunità Montana del Fortore acquisito agli atti dell'Ente con prot. n. 3169 /2025;

pec: postmaster@pec.cmfortore.net

e-mail: info@cmfortore.net
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE

II SETTORE - AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 - 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN) - www.cmfortore.net pec: postmaster@pec.cmfortore.net

VISTA la pubblicazione all'Albo pretorio della Comunità Montana del Fortore al n. 357 del 24 /07/2025 prot. n. 3167 dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui all'oggetto, rilasciata dal Settore Forestazione;

Con la presente trasmette la suddetta autorizzazione n. 57 /2025 per l'esecuzione dei LAVORI DI Istanza per il rilascio del provvedimento di Via - Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto : "Impianto di energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in località Toppo San Biagio e relative opere di connessione" - Proponente Engie Foiano S.R.L. Ubicazione: Comune di Foiano di Val Fortore (BN) alla località Toppo San Biagio
Ditta proponente: ENGIE FOIANO S.R.L.

Si comunica inoltre che unitamente all'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa la cauzione a garanzia della regolare esecuzione dell'intervento con le modalità di cui all'autorizzazione.

San Bartolomeo in Galdo (Bn), 24 /07/2025

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO
(ing. Salvatore PIZZI)



Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0003168 del 24-07-2025 partenza



COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE

- Sportello Unico Attività Forestale - art.9, R.R. n. 3/2017 -

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN)

Tel. 0824 967088 - C.F./P.I. 82002030623 – www.cmfortore.net – [pec: postmaster@pec.cmfortore.net](mailto:pec:postmaster@pec.cmfortore.net)

BOLLO ASSOLTO CON MARCA DA BOLLO DA 16.00 EURO

N.ID 01241037021566

Rif. Pratica Prot. n. P_1855_2025_ CUP 9831_ENGIE FOIANO SRL

Prot.n. 3167 del 24/07/2025
Albo Pretorio n. 359

AUTORIZZAZIONE

N. 58 del 24/07/2025

(art. 23 L.R. 11/96 – artt. 156, R.R. n.3/2017)

OGGETTO: Art. 23 L.R. 11/96 e ss.mm.ii. Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3 - artt. 156 : Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto : "Impianto di energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in località Toppo San Biagio e relative opere di connessione" – Proponente Engie Foiano S.R.L.
Ubicazione: Comune di Foiano di Val Fortore (BN) alla località Toppo San Biagio
Ditta proponente: ENGIE FOIANO S.R.L.

IL RESPONSABILE DELL'AREA FORESTAZIONE

VISTO il decreto del Presidente della Comunità Montana del Fortore n. 7561 del 19/11/2007, di attribuzione allo scrivente delle funzioni Responsabile dell'Area "Agricoltura e Forestazione" della Comunità Montana del Fortore;

VISTO il R.D. 30.12.1923, n. 3267 e ss.mm.ii., concernente il "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

VISTO il R.D. 16.05.1926, n. 1126 e ss.mm.ii., concernente "Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

VISTA la L.R. della Campania 04.05.1979, n. 27 e ss.mm.ii. concernente la "Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo";

VISTA la L.R. della Campania 28.02.1987, n. 13 e ss.mm.ii. contenente "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 4 maggio 1979, n. 27, Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo";

VISTA la L.R. della Campania 07.05.1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";

VISTO l'art. 12 (Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano) della L.R. della Campania 20.01.2017, n. 3, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";

pec: postmaster@pec.cmfortore.net

e-mail: info@cmfortore.net

Codice Fiscale/Partita Iva 82002030623

Codice Univoco UFDY15

e-mail info@cmfortore.net

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – S.U.A.F.

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN) - www.cmfortore.net pec: postmaster@pec.cmfortore.net

VISTA l'istanza acquisita in atti della Comunità Montana del Fortore, al prot. n. 1855_2025, intesa ad ottenere l'autorizzazione, nei riguardi del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923, della L.R. 11/96, art. 23 e ss. mm. ii. e **art. 156 del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03 ss.mm.ii.**, per i lavori di movimenti terra finalizzati a: Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto :”Impianto di energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in località Toppo San Biagio e relative opere di connessione” – Proponente Engie Foiano S.R.L.

Ubicazione: Comune di Foiano di Val Fortore (BN) alla località Toppo San Biagio
Ditta proponente: ENGIE FOIANO S.R.L.

RILEVATO dalle planimetrie catastali del Comune in cui risultano ubicati gli interventi di cui innanzi, che gli stessi ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del citato R.D. n. 3267/1923 e nei presupposti dell'art. 23 della citata L.R. n. 11/1996 e ss.mm.ii.;

VISTI gli atti e gli elaborati progettuali esibiti, a firma del tecnico progettista *Dott. Ing. Fulvio Scia*, relativi ai lavori in oggetto;

DATO ATTO che gli atti progettuali sono stati affissi all'A.P. del Comune di Foiano di Val Fortore (BN), relata di pubblicazione Prot. n. 831 /2024;

VISTO il parere tecnico istruttorio FAVOREVOLE elaborato dal S.U.A.F. della Comunità Montana del Fortore e acquisito agli atti dell'Ente con prot. n. *3164/2025*;

PRESO ATTO che l'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione della cauzione a garanzia della regolare esecuzione dell'intervento, tramite polizza fideiussoria o assicurativa “dedicata”, relativa ai lavori di cui in oggetto, stipulata dalla Ditta esecutrice dei lavori a favore di questo Ente, calcolata in ragione di mc di volume di movimento terra per l'intervento in progetto, stimati in mc 28730 circa, quindi l'importo della cauzione è valutato in euro 30.000,00;

DATO ATTO, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con D.P.R. n. 62/2013, che lo scrivente non si trova in condizioni di incompatibilità, né di conflitto di interessi, anche potenziale, relativamente al procedimento autorizzatorio in questione;

VISTO il R.D. n. 3267 del 30/12/1923, l'art. 156 L.R. 11/1996 ss.mm.ii. del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03, ss.mm.ii.;

A U T O R I Z Z A

ai sensi della L. R. 11/96 e ss.mm.ii. e degli artt. 156 del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3, la ditta richiedente generalizzata in narrativa ad eseguire i lavori di movimenti terra finalizzati a: Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto :”Impianto di energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in località Toppo San Biagio e relative opere di connessione” – Proponente Engie Foiano S.R.L.

Ubicazione: Comune di Foiano di Val Fortore (BN) alla località Toppo San Biagio
Ditta proponente: ENGIE FOIANO S.R.L.

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle condizioni e prescrizioni appresso indicate, essa ha carattere autonomo ed è rilasciata per i profili di diretta competenza, ovvero ai fini del *vincolo idrogeologico* di cui al R.D. 3267/23 la cui competenza è stata delegata a questo Ente montano dalla Regione Campania:

pec: postmaster@pec.cmfortore.net

e-mail: info@cmfortore.net

Codice Fiscale/Partita Iva 82002030623

Codice Univoco UFDY15

e-mail info@cmfortore.net

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – S.U.A.F.

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN) - www.cmfortore.net pec: postmaster@pec.cmfortore.net

1- La lavorazione del terreno deve essere eseguita secondo la buona pratica agraria, salvaguardando una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o di scarpate stradali, dalla base di argini di fossi, torrenti, fiumi o laghi o dal bordo di calanchi ;

2- I movimenti di terra devono essere limitati a quelli strettamente necessari per i lavori in oggetto di che trattasi;

3- Eventuali materiali di risulta, non riutilizzabili in loco, dovranno essere smaltiti a norma di legge ed in base a quanto previsto dal D. Lgs.n°157/2006 come ulteriormente modificato dalla L.116/2014 e ss.mm.ii;

4- Deve essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante la creazione di fossette livellari, permanenti o temporanee, da tracciarsi dopo ogni lavorazione; le acque così raccolte sono convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo, evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le fosse o fossette facenti parte della sistemazione idraulico agraria, delle quali è vietata l'eliminazione; è ugualmente vietata l'eliminazione di terrazzamenti, ciglionamenti o gradonamenti e quella di muri a secco .

B. Questa Comunità Montana è esonerata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi e/o altri Enti, per danni di qualsiasi natura che possono derivare dalla effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione delle opere;

C. Viene, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma;

D. Cadono a carico del richiedente tutti gli eventuali danni che dovessero derivare alle proprietà pubbliche e private, a persone o cose in dipendenza dei lavori autorizzati;

E. Qualora, durante l'esecuzione delle attività autorizzate, si dovessero verificare fenomeni di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque e/o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali o vi sia l'esigenza di adeguare la conduzione dei lavori alle particolari condizioni dei luoghi, questo Ente potrà impartire ulteriori prescrizioni, sospendere i lavori o revocare la presente autorizzazione;

F. Gli interventi indicati nella presente autorizzazione devono essere realizzati entro **trentasei** mesi dalla data della sua emissione. Qualora la realizzazione dell'intervento sia sottoposta all'acquisizione di un provvedimento abilitativo comunale, la durata è equiparata a quella del titolo stesso. Eventuali **proroghe** dovranno essere richieste almeno sessanta giorni prima della scadenza della presente autorizzazione;

G. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a comunicare a questo Ente la data di **inizio** e quella di **fine** lavori, al fine di consentire la verifica del perfetto adempimento delle suindicate prescrizioni.

H.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e questo Ufficio non è tenuto ad effettuare ulteriori indagini circa l'eventuale sussistenza di ostacoli civilistici afferenti all'intervento oggetto di autorizzazione.

Il Nucleo Carabinieri Forestale con competenza giurisdizionale sull'area viene informato contestualmente al rilascio della presente autorizzazione, attraverso l'inoltro di un esemplare della stessa.

San Bartolomeo in Galdo, (BN), 24 /07/2025

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FORESTE
Dott. Agr. mo Pietro Giallonardo



pec: postmaster@pec.cmfortore.net

e-mail: info@cmfortore.net

Codice Fiscale/Partita Iva 82002030623

Codice Univoco UFDY15

e-mail info@cmfortore.net



Ministero della cultura

Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento

Alla Giunta Regione della Campania
Ufficio Speciali Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Risposta al foglio del 21/07/2025 n. 363253
Acquisito con prot. n. 17124 del 23/07/2025

e p.c.

Classificazione 34.43.01 fasc. 74/27

Al Responsabile del Procedimento
dott. Aniello Vitelli
aniello.vitelli@regione.campania.it

Oggetto :CUP 9831-FOIANO VAL FORTORE (BN)

Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto costruzione di impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 Mw nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione"

Proponente: Engie Foiano S.r.l.

PARERE

In riscontro alla nota inviata Ufficio Speciali Valutazioni Ambientali - Giunta Regione della Campania con prot. n. 363253 del 21/07/2025, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. MIC|MIC_SABAP-CE|23/07/2025|0017124-A relativa al progetto di un impianto eolico di potenza nominale 18 MW e relative opere di connessione nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN) loc. Toppo San Biagio, si comunicano le valutazioni di competenza.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO EOLICO

Il progetto per la realizzazione del parco eolico in oggetto prevede l'installazione di 3 aerogeneratori del tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170, della potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza nominale complessiva pari a 18 MW, sito in località "Toppo San Biagio" nei territori comunali di Foiano di Val Fortore, in provincia di Benevento (BN). Il modello di turbina che si intende adottare è del tipo SG 6.0 - 170 o similari. Tale aerogeneratore possiede una potenza nominale nel range di 6.0 MW ed è allo stato attuale una macchina tra le più avanzate tecnologicamente; sarà inoltre fornita delle necessarie certificazioni rilasciate da organismi internazionali. Le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 170 m, Hmazzo (altezza torre) fino a 115 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m.

La realizzazione dell'impianto prevede in particolare:

- 1) Predisposizione del cantiere attraverso i rilievi sull'area e la realizzazione delle piste d'accesso alle aree del campo eolico;
- 2) Realizzazione di nuove piste e piazzole ed adeguamento delle strade esistenti;
- 3) Scavi per i plinti e per i pali di fondazione;
- 4) Realizzazione dei cavidotti interrati principalmente lungo la rete viaria esistente o su quella di nuova realizzazione;
- 5) Trasporto e montaggio dei componenti delle torri, delle pale e degli aerogeneratori.
- 6) Collegamento con la Sottostazione Elettrica (SSE).

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area interessata del parco eolico nella provincia di Benevento, in particolare nel territorio comunale di Foiano Val Fortore, la quasi totalità dell'area è situata in un ambiente collinare - montuoso.

L'area di progetto ricade all'interno dell'ambito di paesaggio n. 16 "Colline dell'Alto Tammaro e Fortore", appartenente al Sistema dei "Rilievi argillosi collinari interni, a litologia argillosa", ed incluso nelle "aree collinari".

Le Colline interne sono caratterizzate da una morfologia irregolarmente ondulata e da un'energia di rilievo debole-moderata. L'uso dominante è a seminativo nudo con campi aperti, privi di delimitazioni con elementi vivi (siepi, filari) o inerti.

SEDE: Reggia di Caserta - Piazza Carlo di Borbone - 81100 Caserta (CE)

Tel. Sezione Architettonica Paesaggistica 0823 277536 PEO : sabap-ce@cultura.gov.it - PEC : sabap-ce@pec.cultura.gov.it

Sito web <https://sabapce-bn.cultura.gov.it>

Le aree boschive (boschi di querce caducifoglie, rimboschimenti a conifere) occupano tipicamente i versanti delle incisioni idriche a più intensa dinamica morfologica. L'insediamento, di tipo accentratore, si localizza in corrispondenza dei pianori sommitali e degli alti morfologici a maggiore stabilità; la frequenza di abitazioni sparse è generalmente bassa. Ne risulta un paesaggio aperto, spoglio, la cui suggestione è legata ad una sobria e desolata monotonia, con aspetti cromatici che mutano fortemente nel corso delle stagioni. L'areale oggetto di intervento è caratterizzato da un edificio di tipo sparso che, pur conservando solo raramente i connotati dell'edilizia rurale tradizionale, si inserisce comunque in modo equilibrato nel contesto e concorre alla formazione di un paesaggio aperto la cui suggestione è legata ad una sobria e desolata monotonia resa mutevole dall'alternanza delle stagioni e dei colori ad essa connessa.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Gli aerogeneratori previsti in progetto, sulla base della documentazione prodotta dalla società proponente non ricadono in aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/04. Inoltre tutti gli aerogeneratori rientrano nella fascia di rispetto pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, misurata a partire dall'area di sedime di ogni singola torre (vd. punto b) paragrafo 3.1 e dal punto e) del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 delle Linee guida nazionali di cui al D.M. 10 settembre 2010) e intersecano percorsi d'acqua e aree boscate sottoposti a tutela paesaggistica ope legis ai sensi dell'art. 142.

INTERFERENZE DEL PARCO EOLICO CON IL PAESAGGIO E CON IL PATRIMONIO CULTURALE

Il layout dell'impianto si innesta in un'area in parte integra nei suoi valori del paesaggio naturale-agricolo tradizionale, conseguentemente, gli aerogeneratori WTG01, WTG02 e WTG03, che si trovano in prossimità di aree boscate e percorsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142, comportano una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi, che sarebbe percepito come presenza intrusiva fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dall'area tutelata. Gli aerogeneratori, in particolare, presentano altezze e materiali, non confrontabili con nessuno dei manufatti esistenti, storicamente connotanti l'area in esame ed appaiono come segni estranei alla caratterizzazione fisica dei luoghi nei quali la componente antropica appare assolutamente marginale rispetto a quella naturalistica.

Tutto ciò premesso,

per le ragioni sopra elencate questa Soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto possa essere valutato negativamente per tutti gli aerogeneratori WTG01, WTG02 e WTG03 alla compatibilità ambientale dell'impianto merito al procedimento di VIA.

Questa Soprintendenza, nel caso in cui i lavori fossero autorizzati dall'amministrazione procedente, si rilascia per quanto di competenza archeologica

- visto l'art. 41, c. 4, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 in materia di archeologia preventiva;
 - visto l'allegato 1.8. Verifica preventiva dell'interesse archeologico, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;
 - considerate le Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022;
 - considerato che la normativa in oggetto si pone l'obiettivo di evitare successivi fermi lavori, con conseguente aumento dei costi, a seguito di imprevisti rinvenimenti archeologici;
 - considerata la documentazione "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" trasmessa a firma dell'archeologo incaricato dal soggetto attuatore;
 - considerato che l'area in progetto è parte dell'antico territorio sannita, occupato senza soluzione di continuità dall'età preistorica a quella medievale;
 - considerato che l'area in cui ricade il progetto è stata classificata per gran parte di livello di rischio archeologico medio e solo in parte a rischio alto;
 - considerato che l'area in cui ricade il progetto è stata classificata per gran parte di livello di potenziale archeologico basso e solo in parte a potenziale medio;
 - considerato che l'area presenta una visibilità delle superfici scarsa;
 - considerata l'estensione dell'area in progetto e l'impossibilità di escludere la presenza di evidenze archeologiche;
- sulla base della documentazione archeologica trasmessa, questa Soprintendenza esprime nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto a condizione che vengano eseguiti saggi di scavo archeologico nelle aree delle piazzole, al fine di definire l'effettivo impatto dell'opera sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo e valutare con precisione costi e tempi di realizzazione. In tutte le aree soggette a lavorazione, gli scavi e i movimenti terra dovranno essere eseguiti in regime di assistenza archeologica qualificata. Si anticipa comunque che per l'esecuzione delle indagini e degli scavi di quote archeologiche dovrà essere impiegato un mezzo meccanico leggero attrezzato con benna liscia e operai specializzati.

Il proponente dovrà quindi individuare il soggetto incaricato delle attività sopracitate al fine di definire le direttive del progetto dei lavori di scavo archeologico e disciplinare le forme di coordinamento e di collaborazione con il responsabile del procedimento e con gli uffici dell'amministrazione procedente.

Il progetto dello scavo archeologico dovrà essere redatto e sottoscritto da una società incaricata dalla Stazione Appaltante con abilitazione OS 25. I curricula della società cui si intende affidare la progettazione e dei singoli professionisti incaricati per le indagini dovranno essere trasmessi a questo Ufficio, per verificare il possesso dei requisiti di cui sopra, le specifiche esperienze e le capacità professionali coerenti con l'intervento.

Si rammenta l'obbligo di inviare alla PEC di questa Soprintendenza, e per conoscenza al Funzionario archeologo territorialmente competente, con cadenza settimanale, i report dell'assistenza archeologica in corso d'opera con individuazione delle lavorazioni sottoposte a controllo e documentazione fotografica di sintesi (estensione file in pdf).

Per la raccolta degli esiti delle attività dei saggi e dell'assistenza archeologica in corso d'opera dovranno essere compilati i dati minimi previsti nel sistema Template GIS e caricati dal professionista sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia (si raccomanda di utilizzare sempre la versione più aggiornata scaricabile dal sito dell'Istituto Centrale dell'Archeologia), come previsto dalla normativa a decorrere dal 15/04/2024 e ribadito dalla Circolare DG-ABAP n. 9 del 28/03/2024.


Il nullaosta a procedere con le lavorazioni nelle aree sottoposte a indagine archeologica preventiva sarà rilasciato da questa Soprintendenza previo invio della seguente documentazione: relazione archeologica con esatta descrizione delle sequenze stratigrafiche e di eventuali evidenze emerse individuate catastalmente e su CTR, una selezione di immagini (foto e rilievi) che consentano la comprensione delle sequenze descritte e matrix (pdf insieme a formato editabile). **Il riterro dei saggi dovrà essere sempre autorizzato dal Funzionario archeologo responsabile.**

Resta inteso che, qualora nel corso delle lavorazioni dovessero emergere evidenze archeologiche, è fatto l'obbligo di immediato invio, all'indirizzo di posta elettronica certificata di questa Soprintendenza e, per conoscenza, al Funzionario archeologo di zona, della relativa segnalazione corredata da una sintetica relazione contenente l'esatto posizionamento delle emergenze, una loro descrizione e definizione cronologica, nonché la documentazione fotografica utile all'inquadramento dell'evidenza, al fine di consentire a questa Soprintendenza di dettare le prescrizioni necessarie per la tutela archeologica, ivi comprese eventuali variazioni nel tracciato delle opere, l'esecuzione di indagini archeologiche anche in estensione e le misure eventualmente necessaria per garantire la conservazione in situ delle evidenze individuate.

Si ricorda infine che, come da circolare 01/2016 della DG-ABAP, lo scavo non si riterrà concluso fino alla consegna della documentazione definitiva, che dovrà essere inviata entro 1 mese dal completamento delle indagini archeologiche aventi esito negativo, entro 4 mesi in caso di esito positivo, salvo motivate richieste di proroga, e che dovrà rigorosamente attenersi alle "Norme per la consegna della documentazione di scavo archeologico" e lo "Standard per il trattamento e la consegna dei reperti archeologici", editi sul sito internet di questo Istituto: <https://sabapce-bn.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Archeologia-Standard.pdf>. Si precisa che l'invio dei dati minimi al GNA non sostituisce in alcun modo la consegna della documentazione scientifica dell'intervento, nei formati digitali e cartacei di cui al link sopraindicato.

Ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, progettuali o di fatto, sulla base dei quali è stato rilasciato il presente parere, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Soprintendenza competente contestualmente agli eventuali necessari adeguamenti/aggiornamenti del progetto, per il conseguente parere.

Il Funzionario Archeologo
dott. Francesco Matteo Martino



Il Funzionario Architetto
arch. Rossano Vetrano



IL SOPRINTENDENTE
Mariano Nuzzo





PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE

Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS - VIA

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
e p.c. aniello.vitelli@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al *“progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione–* Proponente Engie Foiano s.r.l. - **Comunicazione pubblicazione verbale prima seduta Cds del 01.07.2025 e convocazione della seconda riunione per il 15.10.2025.**

Con nota PG/2025/0363253 del 21.07.2025 la Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali, comunicava la avvenuta pubblicazione verbale prima seduta Cds del 01.07.2025 e convocazione della seconda riunione per il 15.10.2025;

Il progetto prevede la costruzione di un impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione ;

Premesso che:

- con nota prot.21310 del 03.08.2024 la Provincia di Benevento trasmetteva proprie Osservazioni ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii circa l'intervento in argomento;
- con nota acquisita al protocollo generale n. 0011047 del 29.04.2025, la Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali comunicava la Pubblicazione nuovo avviso e la convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990, per il giorno 01.07.2025;
- con nota prot.16455 del 26.06.2025 la Provincia di Benevento, in relazione alla 1° CdS del 01.07.2025, trasmetteva proprie considerazioni circa l'intervento in argomento comunicando che non si configurano e rilevano competenze provinciali in ordine alla dichiarazione di coerenza di cui all'art.3 del Reg.to Reg.le n. 5/2011 e s.m.i., qualora sia attestata dal Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Foiano di Valfortore(BN), la conformità dell'impianto alle previsioni del vigente PUC, al fine di escludere la necessità di Variante allo strumento urbanistico comunale vigente.

Rilevato che :

- il Verbale della 1° seduta di CdS del 01.07.2025 così interviene in riscontro alla nota della Provincia, per mezzo dei propri rappresentanti del Proponente comunicando quanto segue: *“Considerata la nostra responsabilità nella corretta individuazione dei titoli, si evidenzia che non vi è alcun interesse nell'acquisire il parere di conformità alla pianificazione provinciale, in quanto gli impianti FER autorizzati ex D.lgs. 387/2003 non sono sottoposti a variante urbanistica. Si rappresenta, inoltre, che il PTCP svolge una funzione di conformazione del territorio, ma non vincola i privati. La non precettività del PTCP spiega e giustifica la mancanza di forme di partecipazione dei privati nel procedimento di formazione del piano. Il carattere non vincolante per il privato è, del resto, coesenziale ad ogni atto di direttiva. Anche la*



giurisprudenza ha da tempo confermato che il PTCP di cui all'art. 5 L. Urb. produce soltanto effetti di direttiva per la redazione dei piani regolatori generali dei Comuni, senza essere vincolante per i terzi (Cons. Stato, Sez. IV, 26.9.2001, n. 5038; Cons. Giust. Amm. Sic. 2.10.1968, n. 403)".

In merito si riscontra che :

Non è condivisibile la affermazione per cui “*gli impianti FER autorizzati ex D.lgs. 387/2003 non sono sottoposti a variante urbanistica*” e si evidenzia che tutta la normativa di riferimento prevede espressamente l'ipotesi di “variante urbanistica”, come appresso specificato :

A. la norma procedimentale art 27.bis del Dleg.vo 152/2006, che prevede ai commi 4, 7 e 7ter,:

4. *Successivamente alla verifica della completezza documentale, ovvero, in caso di richieste di integrazioni, dalla data di ricevimento delle stesse, l'autorità competente pubblica l'avviso di cui all'[articolo 23, comma 1, lettera e\)](#), di cui è data comunque informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. Tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di trenta giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni. **Ove il progetto comporti la variazione dello strumento urbanistico**, le osservazioni del pubblico interessato riguardano anche tale variazione e, ove necessario, la valutazione ambientale strategica.*

7. *Fatto salvo il rispetto dei termini previsti dall'articolo 32 per il caso di consultazioni transfrontaliere, entro dieci giorni dalla scadenza del termine per richiedere integrazioni di cui al comma 5 ovvero dalla data di ricevimento delle eventuali integrazioni documentali, **l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto** richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di novanta giorni decorrenti dalla data della prima riunione. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto. Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.*

7-ter. *Laddove uno o più titoli compresi nella determinazione motivata di conclusione della conferenza di cui al comma 7 attribuiscono carattere di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, **costituiscono variante agli strumenti urbanistici** e vincolo preordinato all'esproprio, **la determinazione conclusiva della conferenza ne dà atto.***

B. la norma citata dal Proponente dell'ex art.12 del Dlgs n.387/2003 (Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative) vigente fino al 31.12.2024, che prevedeva al c. 3:

3. ***La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili**, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, ivi inclusi gli interventi, anche consistenti in demolizione di manufatti o in interventi di ripristino ambientale, occorrenti per la riqualificazione delle aree di insediamento degli impianti, **sono soggetti ad una autorizzazione unica**, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, **che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.** A tal fine la Conferenza dei servizi è convocata dalla regione o dal Ministero dello sviluppo economico entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione. Resta fermo il pagamento del diritto annuale di cui all'articolo 63, commi 3 e 4, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni. Per gli impianti offshore, incluse le opere per la connessione alla rete, l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dei trasporti, sentito il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con le modalità di cui al comma 4 e previa concessione d'uso del demanio marittimo da parte della competente autorità marittima. Per gli impianti di accumulo idroelettrico attraverso pompaggio puro l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero della transizione ecologica, sentito il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e d'intesa con la regione interessata, con le modalità di cui al comma 4.*



C. la norma vigente dell'art.9 (Autorizzazione Unica) del Decreto 190 del 25.11.2024, sostitutiva dell'ex art.12 del Dlgs n.387/2003, che pure prevede al comma 10 lett.c):

10. La determinazione motivata favorevole di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico e, recandone indicazione esplicita:

c) costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

Nei casi di cui alla presente lettera, il parere del comune è rilasciato nell'ambito della conferenza di servizi.

Nel caso di proprio motivato dissenso al comune è data la possibilità di ricorrere al rimedio in opposizione di cui all'[articolo 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241](#);

E' appena il caso di rimarcare la competenza dell'Ente Provincia in caso di **Varianti** agli strumenti urbanistici di livello comunale, con la formulazione della Dichiarazione di Coerenza ai sensi del Reg.to Reg.le di applicazione della L.R.16/2004 e smi della Regione Campania;

Preso atto delle integrazioni fornite dal Proponente in merito ai rilievi formulati nell'ambito della 1° seduta di CdS del 1.7.25, e rese disponibili nella cartella on line dell'intervento cup 9831 in data 02.10.2025, ed in particolare:

- del SIA aggiornato e datato settembre 2025, che non riporta analisi di compatibilità urbanistica con il vigente PUC di Foiano di Val Fortore (BN), ai fini della esclusione di possibili Varianti allo strumento urbanistico comunale generate dall'intervento in progetto;
- della assenza di attestazioni circa la Coerenza con il vigente Puc di Foiano Di Val Fortore, e pertanto si considera come al momento **non è stato prodotto quanto richiesto** ;
- del nuovo layout e relativi shp, che prevede il riposizionamento di tutti e tre gli aerogeneratori di progetto, rispetto al quale, eseguito il raffronto con le matrici ambientali e gli obiettivi strategici e di tutela stabiliti dal vigente **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP)**, si rileva quanto segue:
- gli aerogeneratori si collocano in prossimità di un'area classificata come **Area Naturale Strategica** (Fortore – Bosco di Castelfranco in Miscano/Tav. B1.4), precisando che, secondo quanto disposto dal comma 2, lettera d) dell'art. 20 del D.Lgs 267/200, in tali aree potrebbero essere istituite nuove aree protette ovvero da assoggettare a particolari regimi di tutela;
- due aerogeneratori si collocano, altresì, all'interno della **fascia di protezione dei corridoi ecologici** (corridoio ecologico regionale del Fiume Fortore), e per la quale le NTA del PTCP agli **artt. 16 e 20** definiscono gli interventi consentiti:
 - eliminazione delle attività ad elevato impatto antropico;
 - interventi di protezione e valorizzazione nonché di recupero ambientale delle sorgenti;
 - miglioramento della qualità delle acque superficiali (attraverso politiche di
 - controllo degli scarichi civili e industriali, adeguamento degli impianti di depurazione, ecc.);
 - realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati.
- la sottostazione elettrica si colloca invece in un'area dichiarata **Riserva Secondaria di Naturalità**. Per quest'ultima fattispecie, le NTA del PTCP all'**art. 18** definiscono gli interventi consentiti per le suddette aree:
 - conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi;
 - realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
 - conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
 - tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
 - tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

Rilevato, altresì, che:

- l' aerogeneratore WGT-2 è situato lungo un **crinale secondario**; i crinali rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale ed in particolare l'**art. 32** delle NTA, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano “...evitati sbancamenti del terreno che alterino



la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie".

- nell'ambito invece delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, l'impianto proposto ricade in un'area classificata, come territorio rurale e aperto "dell'alta e media collina Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina"(Quadro strategico/Tav. B2.4d). Per il suddetto territorio le NTA del piano definiscono, all'**art. 43** gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"... la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato"*.
- il PTCP, è attuativo della Convenzione europea del paesaggio ed è finalizzato alla valorizzazione paesaggistica del territorio provinciale e concorre alla definizione del piano paesaggistico di cui all'art. 3, lettera c) della suddetta legge. A tal proposito gli aerogeneratori WGT-1 e WGT-2 ricadono nell'ambito classificato come:

a) Paesaggio naturale ed agrario (**B**) *"Paesaggio caratterizzato dalla presenza di componenti naturali di elevato valore paesistico con porzioni di territorio che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionali. La componente insediativa è integrata nel contesto morfologico e ambientale."* Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *"Modificazione della compagine vegetale o morfologia; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; interruzioni di continuità ecologiche ed ambientali; fenomeni di intrusione e consumo di suolo a causa di riconversione di aree libere verdi ai fini insediativi"*;

l'aerogeneratore WGT-3 ricade invece nell'ambito classificato come:

b) Paesaggio agrario ed eterogeneo (**D**) *"Paesaggio agrario difforme e discontinuo costituito da porzioni di territorio che conservano la vocazione agricola anche se sottoposte a mutamenti fondiari e/o colturali. Si tratta di aree a prevalente funzione agricola - produttiva con colture a carattere permanente o a seminativi di media e modesta estensione ed attività di trasformazione dei prodotti agricoli in cui la componente insediativa è quasi sempre coerentemente integrata nel contesto morfologico e ambientale"*. Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci"*;

la sottostazione elettrica ricade invece nell'ambito classificato come:

c) Paesaggio agrario omogeneo (**C**) *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto."* Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle NTA, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *" Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico"*.



Due aerogeneratori sono collocati in posizione limitrofa ad aree boscate apparendo ad una distanza inferiore ai 200 mt, e nelle vicinanze sono previsti altri impianti (es.cup 9835) generandosi pertanto oltre a impatti cumulativi, anche un inevitabile effetto selva;

Tenuto conto che :

- non risulta attestata, dal Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Foiano di Valfortore, la conformità dell'impianto alle previsioni del vigente PUC, configurandosi pertanto Variante allo strumento urbanistico comunale vigente;
- la Provincia ha competenza ad esprimersi in materia di Urbanistica e Coordinamento dell'Assetto e Gestione del proprio Territorio per quanto attiene la procedura di approvazione delle Varianti agli strumenti urbanistici comunali generali, (Regolamento Regionale Campania n.5/2011 smi, di applicazione della L.R. della Campania n.16/2004 e smi.);
- l'intervento proposto non risulta coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento, come meglio specificato nelle motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono riportate.

Ciò premesso e richiamati gli indirizzi contenuti negli atti di programmazione e pianificazione adottati dagli organi competenti della Provincia di Benevento:

SI COMUNICA

che in assenza dell'attestazione di cui sopra e fermo restando le valutazioni di competenza dell'Ente Regionale procedente

SI ESPRIME

PARERE NON FAVOREVOLE all'intervento non risultando lo stesso coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento **di cui agli artt. artt.16,18,20,32,43 e 106 delle NTA**, come meglio specificato nelle motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono riportate.

Si specifica che la Provincia non agisce nell'intento di porre divieti espliciti, ma bensì di governare per quanto di propria competenza, il processo in atto di reale trasformazione del territorio di area vasta provinciale, tendendo ai generali principi di tutela e valorizzazione territoriale alla base della politica locale di indirizzo costituita dal vigente Ptcp.

Va tenuto conto, come del resto sancito da sentenze del Consiglio di Stato, che nel rendere possibile l'ubicazione di impianti di energia anche in zone classificate agricole, non si intende consentire in via generalizzata la possibilità di ubicare impianti, per così dire "a discrezione del privato", derogando alla destinazione impressa al territorio dagli strumenti urbanistici, ma piuttosto la citata disposizione normativa costituisce mera "possibilità" niente affatto immediata, ma solo qualora si ritenga che la ubicazione in zona agricola risulti ragionevole ed opportuna; nell'ottica che non si può, in generale, tollerarsi oltre un metodo speculativo dell'uso consentito del patrimonio collettivo né la complessiva compromissione dell'area vasta provinciale per effetto di numerosissime realizzazioni di impianti FER, che stanno alterando senza dubbio la vocazione del nostro territorio, stravolgendo la connotazione agricola di qualità ed il paesaggio naturale, obiettivo principale delle pianificazioni e degli investimenti degli Enti Territoriali e degli strumenti finanziari a tale scopo attivati dalle Amministrazioni locali negli ultimi decenni.

In via subordinata, per quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali nonché nell'ambito della **gestione del reticolo idrografico** principale, la realizzazione di parte dei cavidotti di connessione, in scavo interrato, interessa la S.P. 50. In merito, si **rilascia** alla società Engie Foiano Srl il nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti relativi all'istallazione delle tre torri eoliche nel Comune di Foiano Valfortore per quanto riguarda l'interferenza con la SP 50 sebbene si **richiede** alla stessa società, di presentare a questo Ente, **almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori**, istanza di concessione **occupazione di suolo pubblico** sotterraneo permanente, con allegato progetto esecutivo dettagliato delle opere, al fine di quantificare il canone di occupazione. Inoltre si chiarisce già in questa fase che gli scavi relativi agli attraversamenti trasversali dovranno essere riempiti con materiale arido, gli ultimi 30 cm di riempimento dovranno essere occupati da uno spessore di misto cementato, ricoperto da uno strato di geotessuto, a sua volta ricoperto



da uno strato binder di 7 cm e l'ultimo stato di tappetino di 3cm; il ripristino completo do-vrà avvenire per una fascia larga 5 metri. Gli scavi degli attraversamenti longitudinali dovranno esse-re riempiti con le stesse modalità per la lunghezza necessaria per una larghezza pari alla metà carreggiata fuori dai centri abitati, mentre una larghezza pari all'intera carreggiata nei centri abitati. Infine si fa presente che il deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile ad evidenti attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere dovranno essere ripristinate dalla Società proponente.

Per ciò che interessa l'attraversamento del Fiume Fortore per il passaggio del cavidotto di MT si rilascia **nulla osta idraulico preventivo**, al quale farà seguito il provvedimento di nulla osta idraulico che sarà rilasciato **all'atto della trasmissione del progetto esecutivo** nel quale dovrà essere evidenziato che i manufatti realizzati al di sotto dell'alveo dovranno essere posti a quote inferiori a quelle raggiungibili in base all'evoluzione morfologica prevista dell'alveo, e relazionato in merito ai dispositivi di difesa del cavidotto dalla possibilità di danneggiamento per erosione del corso d'acqua.

Per quanto sopra argomentato, si rimanda all'Ente Procedente la valutazione di competenza sull'applicabilità automatica della coerenza urbanistica alle aree individuate come idonee dalla normativa nazionale all'installazione di impianti FER, e altresì la valutazione circa l'apprezzamento della complessiva compromissione dell'area vasta provinciale per effetto di numerosissime realizzazioni di impianti FER, che stanno alterando senza dubbio la vocazione del nostro territorio, stravolgendo la connotazione agricola di qualità, obiettivo principale delle pianificazioni e degli investimenti degli Enti Territoriali e degli strumenti finanziari a tale scopo attivati dalle Amministrazioni locali negli ultimi decenni.

Benevento Ottobre 2025

IL Funzionario
f.to Arch. Rosanna Giallonardo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EQ
Arch. Elisabetta Cuoco

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Arch. Giancarlo Corsano

POSTA CERTIFICATA: Protocollo nr: 25368 - del 14/10/2025 - p_bn - Area Organizzativa Ufficiale CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative oper...

Mittente: protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it
Destinatari: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
Destinatari (CC): aniello.vitelli@regione.campania.it
Inviato il: 14/10/2025 10.26.28
Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

Invio di documento protocollato

Oggetto:

CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione- Proponente Engie Foiano s.r.l. - Comunicazione pubblicazione verbale prima seduta Cds del 01.07.2025 e convocazione della seconda riunione per il 15.10.2025.

Data protocollo:

14/10/2025

Protocollato da:

p_bn - Area Organizzativa Ufficiale

Allegati:

3

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

423963_481-REG-1760430177705-CUP_9831_riscontro_C.d.S._signed_signed.pdf ()
p_bn.REGISTRO UFFICIALE.2025.0025368.pdf ()
CUP_9831_riscontro_C.d.S._signed_signed.pdf ()



All'Ufficio Valutazioni Ambientali

306.00.00

Oggetto: CUP 9831 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la VInca appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione".

Proponente: Energy Solar 1 S.r.l.

CONFERMA SENTITO

In riscontro alla richiesta di conferma del "Sentito" sull'intervento in oggetto, già espresso prot. n. 407728 del 02.09.2024, realizzato nel territorio del Comune di Foiano Val Fortore (BN), nell'ambito della procedura di VInca identificata con CUP 9831 e finalizzata a valutare le possibili incidenze sugli habitat naturali e seminaturali, nonché su flora e fauna selvatiche tutelati nei siti della Rete Natura 2000 IT 80400022 "Boschi e sorgenti della Baronìa" e IT 80400004 "Boschi di Guardia Lombardi e Andretta", si conferma il **Sentito favorevole con raccomandazioni** espresso dalla UOS 203.02.02 per l'intervento in oggetto ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97.

Cordiali saluti

Il Dirigente del Settore

Ing. Maria Rosaria DELLA ROCCA

Il Direttore Generale

dott. Michele PALMIERI

SENTITO – CUP 9831

Oggetto: CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la VInCA appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione - Richiesta di aggiornamento "sentito"

PROPONENTE: Engie Foiano S.r.l.

RILASCIO DEL "SENTITO" di cui all'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997

PREMESSO CHE

- a. ai sensi della DGR n. 684 del 30.12.2019 la Regione Campania ed in particolare la ex UOD 50.06.07, oggi UOS 213.02.02, è stata individuata come soggetto gestore dei 27 Siti (ZSC e ZPS Tipi A, B e C) della Rete Natura 2000 della Campania esterni ai perimetri delle aree naturali protette regionali;
- b. per effetto di quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, art. 6, par. 3 e 4, le autorità competenti per la Valutazione di Incidenza rilasciano il parere dopo aver "sentito" i soggetti gestori dei siti Natura 2000, qualora non coincidenti con l'autorità competente;
- c. con DGR n. 280 del 30/06/2021 sono state recepite le "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4", aggiornamento delle precedenti "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania";

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE

- a. Con nota dell'Ufficio Valutazioni Ambientali - 306.00.00, prot. n. 0611012/2025 del 11/11/2025, è stato trasmesso alla Regione Campania – U.O.S. 213-02-02 – la richiesta di aggiornare il SENTITO EVASO con **PEC DEL 02/09/2024 prot. n. 407728** alla luce dell'intervenuta D.G.R.C. n. 617/2024

RILEVATO CHE

- a. Con D.G.R. n. 617 del 14/11/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024) sono stati approvati e resi cogenti i *Regolamenti di gestione e le Misure di Conservazione* dei siti Natura 2000 regionali;

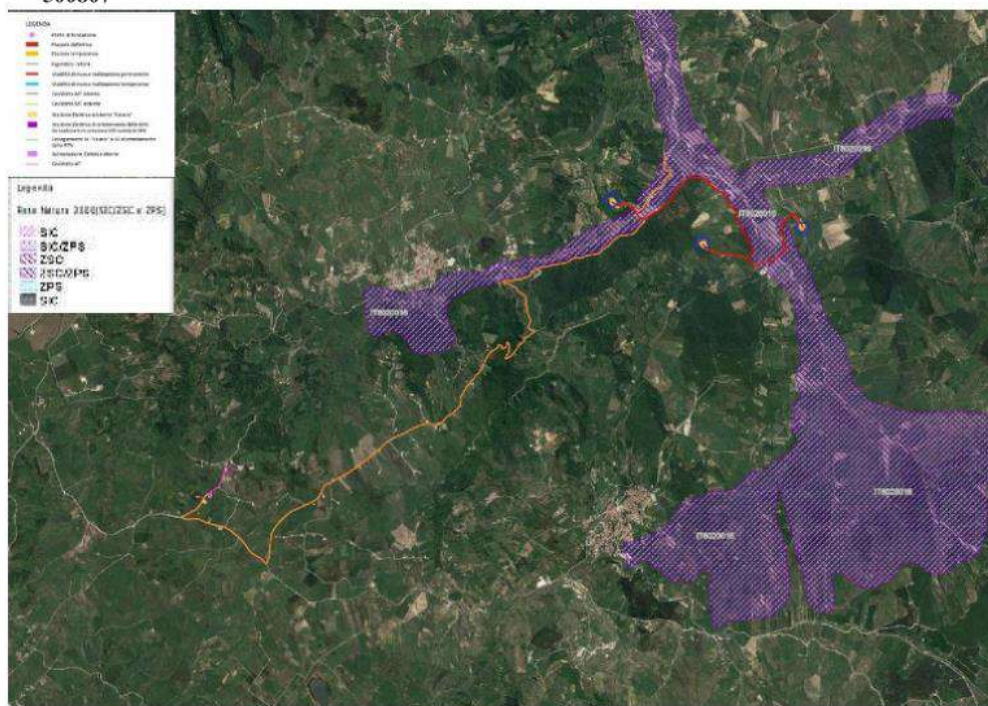
b. Il progetto interessa aree ricadenti in **contiguità** con i seguenti siti Natura 2000:

- **ZSC IT8040004 “Boschi di Guardia Lombardi e Andretta”,**
- **ZPS IT8040022 “Boschi e sorgenti della Baronia”;**

c. Il progetto riguarda la costruzione di un impianto eolico composto da n. 3 aerogeneratori da 6 MW ciascuno e relative opere di connessione alla RTN, in territorio comunale di Foiano di Val Fortore (BN), località Toppo San Biagio.

d. Gli aerogeneratori risultano esterni ai perimetri dei siti Natura 2000, mentre il cavidotto interrato di collegamento interessa tratti viari ricadenti all’interno della ZSC IT8040004 “Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta”, in contiguità con la ZPS IT8040022 “Boschi e sorgenti della Baronia”.

- **IT8040004 – ZSC/SIC - “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore”- Regione Campania -UOD 500807**



e. sul piano Catastale e delle coordinate geografiche l’impianto è come di seguito territorialmente individuato:

WTG	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	WTG	E	N
WTG01	Foiano di Val Fortore	14	155	WTG1	503078.11	4578484.08
WTG02	Foiano di Val Fortore	23	159	WTG2	501811.40	4578310.24
WTG03	Foiano di Val Fortore	22	38	WTG3	500650.28	4578850.40

f. Dall’analisi degli elaborati e dal confronto con i Regolamenti di gestione sopra richiamati, emergono le seguenti condizioni sito-specifiche da considerare ai fini della conferma del “Sentito”:

- **Art. 9 del Regolamento ZSC IT8040004:** rispetto dei periodi di sospensione lavori (15 marzo – 31 luglio) e delle prescrizioni relative alla tutela degli habitat forestali 91M0, 9260 e 92A0,

inclusa la salvaguardia delle fasce ripariali di 15 m;

- **Art. 6 del Regolamento ZPS IT8040022:** per gli impianti eolici, obbligo di shutdown delle turbine per velocità del vento inferiori a 7 m/s;
- **Art. 7 del Regolamento ZPS IT8040022:** prescrizioni per interventi di manutenzione delle infrastrutture e delle reti impiantistiche, inclusi il divieto di nuove piste di accesso e il monitoraggio triennale per la rimozione di specie alloctone nelle aree di scavo;
- **divieto** di abbruciamento dei residui vegetali, **obbligo** di rimozione del materiale di scavo e di **ripristino** con vegetazione autoctona.

PRESO ATTO CHE

- a. L'intervento si configura come opera a **prevalente finalità energetica**, volta alla produzione di energia da fonte rinnovabile, coerente con gli obiettivi della Strategia regionale per la transizione ecologica e con le disposizioni del D.Lgs. 199/2021;
- b. Nonostante la localizzazione esterna ai perimetri dei siti Natura 2000, le opere di connessione (cavidotto interrato e viabilità di servizio) presentano **interferenze puntuali** con aree di connessione ecologica appartenenti alla ZSC IT8040004, per le quali le prescrizioni regolamentari impongono specifiche cautele operative.
- c. Le **misure di mitigazione e compensazione** già previste in sede di VInCA (ripristino morfologico, minimizzazione degli scavi, rinverdimento delle scarpate e dei tratti di trincea, monitoraggio post-operam per la fauna avifaunistica) risultano **conformi alle nuove Misure di Conservazione** e, se integralmente applicate, garantiscono l'assenza di incidenze significative sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario.

RITENUTO CHE

- a. Alla luce delle nuove norme di conservazione approvate con D.G.R. n. 617/2024, le previsioni progettuali e le relative misure di mitigazione risultano coerenti con:
 - **le disposizioni di cui agli artt. 2, 7 e 9 del Regolamento ZSC IT8040004;**
 - **le disposizioni di cui agli artt. 2, 6 e 7 del Regolamento ZPS IT8040022.**

PER QUANTO PREMESSO, RILEVATO, CONSIDERATO, PRESO ATTO e RITENUTO

dichiarando l'assenza di condizioni di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR n. 62/13 ed alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio, per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono tutti richiamati, sul piano formale e sostanziale, per l'intervento esaminato ed individuato con oggetto: *CUP 9831 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la VInCA appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto costruzione impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione - Richiesta di aggiornamento "sentito" - PROPONENTE: Engie Foiano S.r.l., si può affermare che la documentazione presentata risulta sufficientemente argomentata per l'espressione del Sentito richiesto,*

Il Dirigente U.O.S. 213-02-02

PERTANTO

- per l'intervento in oggetto da realizzarsi nel territorio del Comune di Foiano di Val Fortore, nell'ambito della procedura di *rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006*, con CUP 9831 e finalizzata a valutare le possibili incidenze sugli habitat naturali e seminaturali, nonché su flora e fauna selvatiche tutelati nei siti della Rete Natura 2000 di diretta Competenza Gestionale - **ZSC IT8040004 "Boschi di Guardia Lombardi e Andretta" e ZSC/ZPS IT8040022 "Boschi e sorgenti della Baronìa" - gestiti dalla Regione Campania – U.O.S. 213-02-02** - si esprime:

CONFERMA DEL "SENTITO FAVOREVOLE" ESPRESSO con PEC DEL 02/09/2024 prot. n. 407728, ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97 - FATTO SALVO il rispetto delle prescrizioni integrative di cui al presente atto, recependo nel provvedimento di Valutazione di Incidenza e nella successiva fase di monitoraggio ambientale le seguenti

RACCOMANDAZIONI:

- **Rispetto** del periodo di sospensione lavori (1° aprile – 31 luglio) nelle aree di cantiere ricadenti o contigue ai siti Natura 2000;
- **Divieto** di nuove piste di accesso e utilizzo esclusivo della viabilità esistente;
- **Rinverdimento** e stabilizzazione delle scarpate con specie autoctone tipiche della serie vegetazionale locale;
- **Monitoraggio** post-operam triennale per la rimozione di specie alloctone e verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione;
- **Applicazione** del sistema di *shutdown* automatico per le turbine eoliche in condizioni di vento < 7 m/s, ai fini della tutela dell'avifauna.

Si rammenta che la presente "Conferma del *Sentito*" non costituisce parere vincolante, ma un contributo tecnico che esprime un orientamento rispetto alla compatibilità del progetto con gli obiettivi e le misure di conservazione del sito Natura 2000 e contiene indicazioni, prescrizioni, osservazioni e dati utili alla Valutazione di Incidenza.

Al proponente compete procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi, in relazione alla applicabilità delle norme attuative vigenti, applicando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

L'Istruttore

Giulio MONDA



Giulio Monda
Regione Campania
Istruttore
12.11.2025
11:40:57
GMT+00:00

Il Funzionario

dott. Luigi SILVESTRO



LUIGI SILVESTRO
Regione Campania
Funzionario
12.11.2025 13:02:12
GMT+00:00

Dirigente
MICHELE
RAMPONE
REGIONE
CAMPANIA
20.11.2025
15:07:00
GMT+01:00

Il Dirigente di UOS

Ing. Michele RAMPONE



Spett.le Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali Napoli
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania
UOS 208.03.01 Risorse energetiche
(già UOD 50.02.03)
energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it

e, p.c.

Alla Direzione Tecnica A.R.P.A.C.
Dr. Claudio MARRO

OGGETTO: Parere di un impianto eolico di n. 3 aerogeneratori da 18 MW Loc. Toppo San Biagio nel comune di Foiano di Val Fortore (BN). Cds del 23.01.26.

Si trasmette, in allegato, il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Per il Direttore del Dipartimento
(Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA)
dott. Fabio TAGLIALATELA
(firma digitale)

U

ARPA CAMPANIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004016/2026 del 22/01/2026
Firmatario: FABIO TAGLIALATELA

Benevento, lì 22 Gennaio 2026

OGGETTO: CUP 9831 – Parere per l’istanza PAUR per la realizzazione di un impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica di 3 aerogeneratori con potenza complessiva di 18 MW sito nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. Toppo San Biagio e relative opere di connessione– Proponente Engie Foiano s.r.l.

Vista

- la nota della Regione Campania PG/2024/0378254 del 01/08/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 49304 del 02/08/2024, con cui si comunicava l’avvio del procedimento ex art.27 del D.Lgs. 152/2006;
- la nota della Regione Campania, prot. PG/2025/0211937 del 28/04/2025 , acquisita al prot. 0027738/2025 del 30/04/2025, per la convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 1 luglio 2025;
- la nota della Regione Campania, prot. PG/2025/0363253 del 21/07/2025, acquisita al prot. 47510 del 21/07/2025, per la convocazione della seconda riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 15 ottobre 2025;
- la nota della Regione Campania, acquisita al prot. 663 del 08/01/2026, per la convocazione della terza riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 23 gennaio 2026;
- la nota di questa Agenzia, prot. 56289 del 12/09/2024, con cui sono state richieste integrazioni per l’espressione del parere di compatibilità elettromagnetica e per il parere di impatto acustico;

ESAMINATA

- la documentazione resa disponibile dalla Regione Campania sul sito tematico viasvas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9831

1) PARERE DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01;
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminata la relazione previsionale di impatto elettromagnetico (Elab. DS_06 Rev.1) datato aprile 2025

Si esprime PARERE FAVOREVOLE.

La società proponente deve:

- garantire che le DPA siano approssimate al metro superiore;
- garantire le DPA delle cabine elettriche rientrino nei confini di pertinenza dell’impianto;



- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio;
- inviare una relazione post operam per la valutazione dell'impatto elettromagnetico. Questa Agenzia si riserva di verificare, **in fase di esercizio**, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.

PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/ 97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;
- Visto il Decreto 01/06/2022;
- Esaminata la valutazione previsionale di impatto acustico, Rev.1 del 31/03/2025 firmata digitalmente in data 11/04/2025

si ritiene di poter esprimere PARERE FAVOREVOLE con le seguenti condizioni e modalità di funzionamento:

Id	Coord UTM WGS 84		Aerogeneratore	MODALITA DI FUNZIONAMENTO
WTG1	503051 E	4578438 N	Siemens Gamesa 6.0-170 da 6 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=115 m	Periodo diurno: Lwmax=106 dBA Periodo notturno: Lwmax=98,4 dBA
WTG2	501770 E	4578512 N	Siemens Gamesa 6.0-170 da 6 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=115 m	Periodo diurno: Lwmax=106 dBA Periodo notturno: Lwmax=101,8 dBA
WTG3	500196 E	4580753 N	Siemens Gamesa 6.0-170 da 6 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=115 m	Periodo diurno: Lwmax=106 dBA Periodo notturno: Lwmax=101,8 dBA

La società proponente deve:

- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato,



nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;

- eseguire **in fase di preesercizio** dell'impianto idonea campagna di rilievi fonometrici. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto **in fase di esercizio** dovranno rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale;
- **trasmettere ad ARPAC una relazione post operam in conformità a quanto previsto dal Decreto 01/06/2022 e alla normativa vigente.** Questa Agenzia si riserva di verificare, in fase di esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale.
- **nel caso in cui, in fase di esercizio, si evidenzino superamenti dei valori limite di cui alla normativa vigente in materia di impatto acustico o si verifichino condizioni diverse rispetto a quanto previsto nelle relazioni presentate ed alle ipotesi assunte dal tecnico redattore, il proponente dovrà attuare tutte le necessarie misure di mitigazione per il rientro nei predetti limiti, compreso il depotenziamento o il fermo degli aerogeneratori.**

Si rimette all'Autorità procedente:

- la valutazione di eventuali priorità di altri progetti rispetto al progetto in esame;
- la valutazione delle distanze degli aerogeneratori in progetto da altri aerogeneratori esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione da parte di altre Autorità Competenti, al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'oggetto nel rispetto del DM 10/09/2010 e ss.mm.ii.

La presente nota viene inviata alla Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse energetiche (già UOD 50.02.03)energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it, allo Staff Valutazioni Ambientali pec: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it e p.c. alla Direzione Tecnica ARPAC

Il tecnico istruttore
Ing. Marisa Canterino – Tecnico Competente in Acustica

Il Dirigente a.i. della U.O. Aria ed Agenti Fisici
Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente dell'Area Territoriale
Dott. Fabio TAGLIALATELA